

LIBRERIA ANTIQUARIA SOAVE

fondata nel 1937

ILAB / LILA Member



di SOAVE & C. s.n.c.

Via Po 48

10123 TORINO

Tel. +39.011.817.8957 – Fax +39.011.817.9587

E-mail : libsoave@ipsnet.it

P. IVA I - 0048 515 0015

C.C.P. (giro) 23 18 21 08

C.C.I.A.A. TORINO 141256



Libri

ALVAREZ GUERREIRO Alfonso - Thesaurus Christianae Religionis et Speculum Sacrorum Summorum Romanorum, Pontificum, Imperatorum, ac Regum, et Sanctissimorum Episcoporum... Ad Sereniss: Sacrum Catholicum... Augustum Philippum Regem Hispaniarum... (al termine:) Venezia, Comin da Trino, 1559. In-f° (31 x 23), pp. (28)+422+(2); al frontespizio bella testata xilografica con mascheroni grotteschi e due scene di supplizi, e una grande impresa tipografica con una fontana entro cornice di angeli e mascheroni; varie iniziali ornate. Leg. piena pergamena coeva, dorso a nervi. Guasti riparati alle cuffie, ma internamente freschissimo esemplare. (516553) € 800

Prima edizione, tipograficamente assai pregevole, di questa raccolta delle opere principali del teologo e giurista portoghese Alfonso Alvarez Guerreiro, originario dell'Alentejo, consigliere regio, trasferitosi nel Regno di Napoli e quivi divenuto Presidente della Camera dei Conti; nel 1582 divenne vescovo di Monopoli, la cui diocesi governò sino al 1582, termine della sua vita. Fu autore di svariate opere di diritto civile e canonico, e la presente è la raccolta più cospicua dei trattati da lui già in parte editi, qui riuniti in ordine sistematico.

Vi si tratta di svariati argomenti, soprattutto nel campo del diritto civile e canonico, ma non soltanto. Tra gli argomenti di maggior interesse citiamo: *De Bello iusto et iniusto*; *Verum liceat bellantibus uti insidiis*; *De Duello*; *Quando bellum iustum sit, quid agendum*; *De militia & de re militari*; *An Astrologia sit ars prohibita*; *De iustitia, & sui excellentia*; *De usuris, & de monte pietatis, & Cambiis, & de Interesse, de mora, et purgatione morae*; *De Interesse*; *De amente, & demente, furioso, mente capto, insano, stulto, & fatuo*; *De crimine lesae majestatis, & perduellionis, seu rebellionis*; e svariati altri trattati. Alcuni degli argomenti qui elencati furono in precedenza stampati come trattati a sé stanti, come il *De bello iusto & iniusto* (1543); nonché il *De modo et ordine generalis Concilii celebrandi* (1545), ed altri elencati dal Palau. La presente raccolta, sempre secondo il Palau, I/n. 9676, sarebbe stata poi ristampata dal Torrentino di Firenze nel 1563, ma non abbiamo trovato citata altrove tale ristampa. Adams, n. 855. *S.T.C. Italian Books in the B.L.*, p. 25.

ARESE Paolo - Pauli Aresii Derthonensis Episcopi, De Aquae Transmutatione in Sacrificio Missae, hoc est An in Sacrificio Missae aqua mista vino in sua substantia permaneat, vel, in quid aliud, si non maneat, convertatur Disputatio. Derthonae (Tortona), Typis Nicolai Violae, 1622. In-8° piccolo (15 x 10), pp. (22)+250+(6), le ultime 4 bianche. Al frontespizio insegna del cardinal Ludovisi, cui l'opera è dedicata, racchiusa entro divisa arcivescovile impressa in sanguigna; al fine curiosa impresa del tipografo raffigurante una Viola col motto "Vox tua sonet in auribus meis". Cartonatura coeva alla rustica. Qualche macchiolina ai ff. iniziali, ma buon esemplare. (516453) € 380

Rara edizione tortonese, impressa dal Viola, che era succeduto nel 1611 al Bolla primo stampatore insediatosi in Tortona nel 1587 come stampatore arcivescovile. Nella presente opera l'autore difende la transustanziazione del mistero eucaristico, contro i suoi avversari. Paolo Arese (Cremona, 1574 - Tortona, 1644), di nobile famiglia milanese, fu filosofo e teologo di vasta cultura, che si meritò l'appellativo di "Trismegisto" per la sua erudizione. Entrato tra i Teatini di S. Antonio a Milano, dopo vari incarichi pervenne alla corte sabauda a Torino, come confessore di Isabella di Savoia. Nel 1620 fu nominato arcivescovo di Tortona, ove rimase sino alla morte, prodigandosi nel sostenere i buoni studi e coadiuvando la città nelle difficili circostanze della peste del 1630 e dei due assedi del 1642 e 1643. Cfr. *D.B.I.*, IV/p. 84. *British Library, XVII Cent. Italian Books*, p. 42. Manca al catalogo Vinciana.

ARICI Cesare - La Pastorizia. Brescia, Nicolò Bettoni, 1814. In-4° (26 x 20), pp. VII+139+(3). Cartonatura coeva alla bodoniana (dorso rifatto). Un timbro di bibl. estinta al front., ma buon es. a pieni margg. intonsi. (517253) € 240

Prima edizione di questo elegante poemetto didascalico di stile prettamente neoclassico, che fa seguito ad alcune altre composizioni di carattere georgico dello stesso autore, a partire da *La Coltivazione degli Ulivi* (1805 e 1808). Il poemetto celebra le lodi della pastorizia in tutte le sue fasi e attività ad esse collegate. Cesare Arici (1782-1836), poeta e letterato bresciano di nobile famiglia, crebbe nella sua carriera letteraria e accademica grazie al sostegno del Monti durante il periodo napoleonico; fu anche elegante traduttore e imitatore dei classici greci e latini. Nel presente poemetto "raggiunse, impiegando il verso sciolto anche recentemente usato dal Parini, dal Monti, dal Foscolo, i vertici dell'eleganza formale e del virtuosismo" (*D.B.I.*, IV/p. 152).

BALIANO Giovanni Battista - Trattato della Pestilenza. Ove si adducono pensieri nuovi in più materie. Stampato già l'Anno M.DC.XLVII. Et hora riveduto, & ampliato dall'Autore. Genova, per Benedetto Guasco, 1653. In-4° piccolo (21 x 15), pp. (12)+198+16 di Indici. Cartonatura coeva alla rustica rivestita con carta marmorizzata. Forellino di tarlo al margine inf. bianco dei primi 5 fascicoli abilmente restaurato, ma fresco esemplare per il resto. (510053) € 350

Il Baliano aveva già dato alle stampe questo trattato a Savona nel 1647, quando era Governatore della città. Qui, ampliato in due Libri tratta, nel primo, "Della natura della pestilenza", mentre nel secondo (titolato: "Che è probabile che la sola Contagione non possa causare la peste") esamina razionalmente, tralasciando le comuni credenze popolari, le possibili cause del contagio, analizzando e confrontando le ipotesi e le teorie di tutti gli scrittori che fino ad allora avevano trattato l'argomento (e in particolare quelle di Mercuriale, Vandermye, Massaria, B. Tomitano, Ingrassia, Gratiolo da Salò, Settala, Quercett, Boido, Fracastoro, Marsilio Ficino, Quercetano, Rondeletto, Sassonia, Capodivacca, Valesio, Altomare, etc. etc.) e le caratteristiche delle pestilenze che avevano colpito negli ultimi decenni alcune regioni

(quelle di Venezia del 1556 e 1576, di Genova del 1579, di Breda del 1625, di Milano del 1630 etc.). Conclude ipotizzando che il contagio non sia portato dall'aria, o diffuso dagli animali domestici, ma dal contatto con le vesti degli appestati o da chi gli è vicino; ed anche che non tutti si appestano, e che la peste colpisce più facilmente i poveri dei ricchi perché i primi vivono in condizioni igieniche che ne favoriscono la diffusione. E aggiunge che "per soverchia paura di essa contagione, si applicano rimedij contrarij a ciò che tal morbo richiederebbe". *Manno & Promis*, I/4854. Soprani, *Scrittori della Liguria*, p. 144: "Col stame dei suoi studi penetrò felicemente gl'intricati Laberinti delle più difficultose dubbietà, che considerer si possano in tutte le scienze".

G. B. Baliano (Genova, 1582-1666), "conquistato dalla febbrile atmosfera scientifica degli inizi del sec. XVII, trovò nella metodologia sperimentalista il terreno naturale in cui mettere a frutto la sua indipendenza di giudizio, l'ansia di nuovi orizzonti sperimentali e la stanchezza per il dogmatismo peripatetico... Dedicatosi allo studio dei problemi teorici della fisica vi diede soluzioni decisive...; il nome del B. è strettamente associato a quello di Galileo, col quale entrò indirettamente in contatto nel 1613 tramite F. Salviati... Nel 1647 pubblicò a Savona un *Trattato della peste*, poi riapparso ampliato in due libri nel 1653. In esso il B. si propone di determinare il valore casuale del contagio nelle epidemie di peste; la conclusione è problematicamente negativa, ma più che altro desunta da un bilancio delle opinioni della scienza medica antica e moderna in materia" (E. Grillo, in *D.B.I.*, V/pp. 553-57).

BELLY Felix - Á travers l'Amérique Centrale. Le Nicaragua et le Canal Interoocéanique. Publié avec une carte originale du Nicaragua dressée par ordre de S.E. le Capitaine-Général don Tomas Martinez Président de la République. Paris, Librairie de la Suisse Romande, 1867. 2 voll. in-8° (25 x 16) di pp. VIII+(2)+430; pp. (4)+480, con 1 carta f.t. della zona dell'Istmo del Nicaragua ed 1 carta f.t. col progetto di canale interoceanico, entrambe impresse in litografia. Broch. editoriale. Ottimo esemplare, intonso. (521553) € 320

L'autore, di professione giornalista, e finanziere *in pectore*, si occupò per oltre dieci anni di un progetto di canale interoceanico attraverso il Nicaragua, cercando di mobilitare capitali e interessi politici franco-britannici attorno alle sue iniziative, prese sull'onda del fervore per le grandi imprese internazionali come il canale di Suez, suscitate soprattutto nella Francia del Secondo Impero dall'economista Michel Chevalier e dai sansimoniani. L'opera, che è in realtà la cronaca di un fallimento, costituisce tuttavia un interessante studio sulla situazione economica e geopolitica degli stati dell'Istmo (Guatemala, Nicaragua, Costa Rica) che l'autore conobbe in profondità, con dati sulle risorse commerciali, le vie di comunicazione stradali e ferroviarie, agricoltura e materie prime, piantagioni etc. Interessante il confronto tra i vari progetti di canale allora in concorrenza con quello dell'autore, tra cui quello di Panama, che fu poi il vincitore. L'autore aveva già pubblicato una prima ipotesi progettuale nel 1858, qui ripresa e sviluppata. Cfr. *Sabin*, II/n. 4579.

BERTRAND Alexandre-Jacques-François - Traité du Somnambulisme et des différentes modifications qu'il présente. Paris, Dentu, 1833. In-8° (21 x 13), pp. (4)+IV+321+(3). Leg. mezza pelle ottocentesca. Un timbro di bibl. estinta al front. e fioriture sparse. (517753) € 250

Analisi dettagliata dei differenti fenomeni che si connettono col sonnambulismo, dalle pretese "possessioni" all'estasi, con i vari stati di sovraeccitazione, convulsioni, amnesie e fenomeni magnetici ad essi collegati, per finire con l'utilità terapeutica del sonnambulismo indotto. L'autore passa in rassegna numerosi casi storici verificatisi in Francia, dai "convulsionnaires de Saint Médard" ai "prophètes des Cevennes", alla "guérison de Madeleine Durand", alle "Ursulines de Loudun". Il sonnambulismo indotto, secondo l'autore, contribuisce a rivelare "les pensées les plus secrètes", così come i sogni. *Hirsch*, I/p. 433; *Caillet*, n. 1084: "Cet ouvrage est le premier traité général du Somnambulisme qui ait paru en France. Il devait faire sensations, et en effet on le cite encore... comme une autorité".

BÔ YIN RÂ - Welten. Eine folge Kosmischer Gesichte. Basel & Leipzig, Im Rhein-Verlag, 1922. In-8° (23 x 19), pp. 105+(3), con 20 tavv. f.t. in cromolitografia riportate su cartoncino nero. Cartonatura editoriale con titoli impressi al piatto ant. in rosso e nero. Perfetto esemplare. (521253) € 180

Il volume si apre con un saggio di oltre 60 pagine scritto dall'artista elvetico, cui segue una selezione di 20 tavole a colori riproducenti altrettanti olii da lui eseguiti nel primo dopoguerra. Joseph Anton Schneiderfranken, detto Bô Yin Râ (1876-194..), nativo di Aschaffenburg, scrittore e pittore, dopo studi compiuti a Vienna e Parigi, lavorò e visse a Lugano. Fondò nel 1920 l'Associazione Jakob Boheme (cfr. *Bénézit*, XII/487). La sua pittura si ispira al mondo dei simboli e della cosmologia esoterica, avvicinandosi alla psicanalisi junghiana. Si accludono 2 locandine (1 con una riproduz. a colori di un suo quadro e un suo ritratto) contenenti l'elenco delle opere da lui scritte, preceduto un testo dell'A.

BOILEAU Jacques - Historia Flagellantium. De recto et perverso Flagrorum usu apud Christianos. Ex antiquis Scripturae, Patrum, Pontificum, Conciliorum, et Scriptorum Profanorum monumentis cum cura et fide expressa. Paris, Jean Anisson, 1700. In-12° (16 x 10), pp. (20)+341+(17). Leg. piena pelle coeva, dorso ornato in oro (piccoli guasti al dorso e alle cerniere). Ex-libris settecentesco. (518753) € 250

Prima edizione di quest'opera curiosa di Jacques Boileau (1635-1706), fratello del grande poeta francese; ebbe un temperamento vivace e mordace, unito ad una grande erudizione, e fu nemico degli eccessi in campo religioso. Nella presente opera esamina la pratica della flagellazione presso certi ordini religiosi, sconosciuta all'antica cristianità, ma

sviluppatasi tra l'XI e il XII secolo, ed infine proibita in Francia nel 1601 come pratica pubblica. *Caillet*, n. 1327: "Livre curieux. Les flagellations volontaires - La secte des flagellans condamné par l'Eglise - Le fouet donné sur les épaules est dangereux - Il est nuisible sur les reins et sur les cuisses; etc.". *Barbier*, IV/1272.

BORN, Ignace de - Monachologia Tabulis Aeneis expressa - La Monacologia ossia descrizione metodica dè' frati di Giovanni Fisiofilo, dalla Latina lingua nell'Italiana favella recata da C. B. (Carlo Botta). Eridania, dai Tipi Filantropici, s. d. (1800-1801 ca.). In-8° picc. (20 x 12), pp. 83 con 6 tavv. in rame al termine. Copertina muta originale. Ottimo esemplare, a pieni margini. (517653) € 200

Nota operetta satirica del fisico e mineralogo austriaco Ignaz von Born (1742-1794), scritta come passatempo all'epoca delle riforme dell'Imperatore Giuseppe II che riorganizzarono gli ordini monastici e il clero. L'autore si diletta ad applicare ai monaci la classificazione linneana e la suddivisione con i metodi delle scienze naturali, in base ai vari attributi di ogni ordine (saii, zoccoli, tonache, tonsure) ed ai comportamenti specifici. Carlo Botta, il noto storico e uomo politico canavesano, membro del Consiglio del Piemonte durante l'amministrazione francese, si diletta a darne la traduzione italiana, pubblicata a Torino col falso luogo di Eridania. "Il Botta era poco amico del chiostro, considerava i frati come gente inutile e dannosa... Il suo discredito per i frati lo dimostrò apertamente cogli scritti, pubblicando la traduzione col testo a fronte della *Monachologia*" (Dionisotti, *Vita di C. B.*, pp. 122-24).

BOSCOVICH Giuseppe Ruggero - De Solis ac Lunae Defectibus Libri V. Ibidem autem et Astronomiae Synopsis, et Theoria Luminis Newtoniana, et alia multa ad Physicam pertinentia, versibus pertracantur. Editio Veneta Prima ex exemplari editionis Londinensis anni 1760... Venezia, Zatta, 1761. In-8° piccolo (18 x 12), pp. XLIII+343, con 1 vignetta in rame al front.. Cartonatura coeva alla rustica. Fresco es., a p. margini. (512853) € 400

Seconda edizione, successiva di un anno a quella londinese, di questo poemetto didascalico del grande scienziato raguseo, dedicato alle eclissi solari e lunari, comprendente anche un compendio dell'astronomia moderna e la sintesi della teoria newtoniana della luce. Interessante alle pp. XI-XXVI il catalogo ragionato di tutte le opere date in luce da p. Boscovich fino ad allora. *Riccardi*, I/col. 55. *De Backer-Sommervogel*, I/1842. *Whyte*, p. 219. Com'è noto, il gesuita Ruggero Boscovich (Dubrovnik, 1711 - Milano, 1787), matematico, astronomo, e geodeta, fondatore dell'Osservatorio di Brera, è considerato uno dei precursori della fisica moderna (e dai cultori di fantascienza un "viaggiatore nel tempo").

BOULANGER Nicolas-Antoine - Recherches sur l'origine du Despotisme Oriental. Ouvrage posthume de Mr. B.I.D.P.L.C.A. (unito con:) Dissertation sur Elie et Enoch. Par l'Auteur (Mr. Boulanger) des Recherches sur l'origine du Despotisme Oriental pour servir de suite à cet Ouvrage. Au Dix-huitième siècle. (segue:) Traité mathématique sur le Bonheur, par Irenée Krantzovius. Ouvrage traduit de l'Allemand en Anglois en François, avec une Lettre préliminaire du Traducteur François. À Londres, chez Seyffert, 1762. 2 tomi in 1 vol. in-12° (18 x 13) di pp. 264 (le prime XVIII in cifre romane) e pp. 216 (le prime 14 in cifre romane). Vignette in rame ai due frontespizi. Cartonatura coeva in carta varese a fiorellini. Qualche brunitura, ma buon esemplare. (522253) € 300

Seconda edizione della prima parte, e prima edizione della seconda parte, di quest'opera importante per la cultura illuminista, che fu di stimolo a nuove ricerche nel campo delle scienze politiche e dell'antropologia. Il saggio sul dispotismo orientale si aggancia strettamente alle teorie holbachiane sull'origine delle religioni e sulla nascita dei governi teocratici, che stanno alla sua base. Dispotismo politico e dispotismo religioso hanno la stessa matrice: il timore; in alternativa alla teocrazia un governo repubblicano deve invece basarsi sulla virtù. La lettera introduttiva è attribuibile alla cerchia di Diderot, ed è anch'essa di notevole interesse (cfr. F. Diaz, *Filosofia e politica nel Settecento francese*, pp. 205-9). Le altre due dissertazioni, inserite come seconda parte dell'opera, trattano la prima dei rapporti tra Europa e Asia (dall'Asia sono venute le più grandi conquiste della civiltà, poi trasmesse all'Europa, mentre la stessa Asia le ha poi "corrotte"); e la seconda difende il ruolo degli *Esprits libres* contro le filosofie consolatorie e quietiste. Sul pensiero di Boulanger. Cfr. anche Venturi, *L'Antichità svelata e l'idea del progresso in N. A. Boulanger*, Paris, 1947. *Cioranescu*, nn. 13420 e 13421. *Quéraud*, *France Littéraire*, I/p. 456.

BUFFON, George Louis Leclerc, comte de - Oeuvres complètes de Buffon avec des Extraits de Daubenton et la classification de Cuvier. Paris, Furne, 1858. 6 voll. in-8° grande (26 x 17), di pp. 782; 775; 726; 784; 653; 732, con 1 ritratto di Buffon in apertura e complessive 160 tavv.inc. su acciaio da vari autori (Digeon, Fournier, Marceau, Tardieu etc.) e finemente acquerellate con ritocchi in gomma arabica. Leg. coeva mezzo marocchino bruno con filetti e titoli in oro al dorso. Fioriture leggere, come in tutti gli esemplari. (513153) € 1.200

Bella edizione delle opere complete del grande naturalista francese (1707-1788), secondo il piano e la classificazione stabilita da Cuvier nel 1825, che servi da base per tutte le ristampe successive. I primi 2 voll. contengono la *Théorie de la Terre* e la parte generale, i successivi tutta la descrizione del regno animale secondo le varie suddivisioni, a partire dall'uomo. Nissen, *Z.B.I.*, n. 700 (la prima edizione Furne è del 1837-39).

CALLIGRAFIA - Esemplare di Caratteri esposto in 30 alfabeti. Milano, Antica Ditta P. e G. Vallardi, s.d. (ca. 1830). Album in formato oblungo (9 x 23), composto da un frontespizio figurato e da 30 tavole di alfabeti, il tutto impresso in litografia. Copertina originale impressa in litografia su fondo verde. (512653) € 180

Grazioso albumino di modelli calligrafici di formato "tascabile", con 30 esempi di alfabeti antichi e moderni, tra cui alfabeti fitomorfici, zoomorfici, ed uno composto da *silhouettes*.

CASACCIA Giovanni - Dizionario Genovese-Italiano. Seconda edizione accresciuta del doppio e quasi tutta rifatta. Genova, Schenone, 1876. In-8° grande (26 x 19), pp. VIII+863. Leg. piena pergamena coeva, titoli in oro al dorso. Qualche fioritura e ingiallitura, ma buon es. (516953) € 400

Seconda edizione, arricchita di parecchie migliaia di voci rispetto alla prima, apparsa nel 1851 in formato più ridotto, del più vasto e conosciuto dizionario del dialetto genovese. Al termine due piccole appendici: "Nomi propri di uomini e donne della Liguria". *Prati*, n. 107: "Il migliore e il più ricco dei vocabolari genovesi". *D'Elia*, 678; *Manno*, VII/26837.

CIASCA Raffaele - Bibliografia Sarda. Sotto gli auspici della R. Università degli Studi di Cagliari. Roma, Collezione Meridionale Editrice, 1931-34. 5 voll. in-8° (21 x 14) di pp. LXIII+526; pp. 572; pp. 610; pp. 555; pp. 319+(9). Broch. edit. Ottimo esemplare, intonso. (522453) € 480

Vasto ed esaustivo repertorio bibliografico, ricco di ben 21.449 voci, che venne a colmare una evidente lacuna poiché esistevano all'epoca solo contributi limitati e parziali sull'argomento. L'introduzione del Ciasca fa il punto sugli studi storici sardi nei vari campi. L'opera fu realizzata da Raffaele Ciasca (1888-1975) nel periodo in cui il noto storico meridionalista insegnava all'Università di Cagliari (1925-30), dove si era ritirato nell'ombra per qualche anno in seguito alle prese di posizione contrarie al fascismo, poi attenuatesi. Su di lui cfr. *D.B.I.*, vol. XXV, ad vocem e p. 225 per la sua *Bibliografia*.

CLARET DE LA TOURETTE Antoine-Louis - Voyage au Mont-Pilat dans la Province du Lyonnais, contenant Des Observations sur l'Histoire Naturelle de cette Montagne, & des Lieux circonvoisins; suivies du Catalogue raisonné des Plantes qui y croissent. Avignon, et se vend à Lyon, chez Regnault, 1770. In-8° (20 x 14), pp. VII+223. Cartonatura epoca alla rustica. Fresco esemplare, a pieni margini intonsi. (513653) € 350

Pregiata opera che studia nei suoi diversi aspetti (fisico, zoologico, mineralogico, botanico) l'interessante regione francese montagnosa situata all'estremità orientale del Forez. Piazzata tra il nord ed il sud della Francia, essa gode infatti delle caratteristiche di due diversi climi, con ricchezza di acque, ma anche di vegetazione propria di terre più calde come la Linguadoca e la Spagna. Scritto per istruzione personale dal Latourette, autore col Rozier anche delle famose *Demonstrations élémentaires de Botanique* del 1766, il trattato ebbe gli onori della stampa per l'importanza farmacologica del catalogo ragionato, posto dall'autore al fine dell'opera, che comprende ben 540 nomi di piante distribuite secondo il sistema linneiano, di cui 370 sono piante medicinali. *Pritzel*, n. 5085. *Quéraud*, II/p. 216.

CLEMENS ALEXANDRINUS - Omnia que quidem extant opera, nunc primum è tenebris eruta Latinitaque donata, Gentiano Herveto Aurelio interprete. Firenze, Lorenzo Torrentino, 1551. In-f° piccolo (34 x 21); 3 parti di pp. (47); pp. 113+(2) bianche; pp. (4)+227+(50) di indici. Frontespizio figurato con festoni e allegorie (legg. stanco); iniziali ornate. Marca tipografica del Torrentino ai 3 frontespizi. Leg. piena pergamena antica, restauri agli angoli. Fioriture alle carte iniziali, ma buon esemplare. (507053) € 700

Bella edizione torrentiniana, curata da G. Hervet, che costituisce la prima versione latina integrale dell'opera del celebre filosofo cristiano, basata sul testo greco ricavato dai codici della Laurenziana e pubblicato dal Torrentino l'anno precedente. I tre trattati che compongono l'opera (*Liber Adhortatorius*; *Stromata*; *Pedagogus*) sono dotati di frontespizi autonomi, con stemma mediceo all'inizio e al termine del secondo trattato, e all'inizio del terzo. *Moreni*, pp. 81-83 (nn. III, IV, V); *Brunet*, II/98.

COLONNA Vittoria* - Rime di Vittoria Colonna marchesa di Pescara corrette ed illustrate, colla Via della Marchesa scritta da Giambattista Rota Accademico Eccitato. Bergamo, Pietro Lancellotti, 1760. In-8° (22 x 13), pp. XLVIII+223; impresa tipografica al frontespizio e al verso dell'ultimo foglio (l'Ippogrifo). Leg. mezza pelle inizio XIX secolo, titoli e filetti in oro al dorso. Un foro di tarlo marginale a ca. 22 ff., ma buon esemplare. (519153) € 230

Apprezzata edizione delle rime della grande poetessa, moglie di Ferdinando d'Avalos, marchese di Pescara, stimata da Michelangelo e da Ludovico Dolce. Le rime sono precedute dalla vita della poetessa, da testimonianze su di lei e dal catalogo delle edizioni. *Gamba*, n. 1326: "Ebbe cura di questa ristampa Giambattista Rota, che vi premesse una bella e compiuta vita della Colonna".

DANTIER Alphonse - Les Monastères Bénédictines d'Italie. Souvenir d'un voyage littéraire au delà des Alpes. Ouvrage couronné par l'Académie Française. Deuxième édition. Paris, Idier et C.ie, 1867. 2 voll. in-8° picc. (19 x 11), di pp. XLIV+525+(3); pp. (4)+559. Leg. in mezzo marocchino coevo, dorso a 5 nervi con titoli in oro. Diffuse leggere fioriture, ma buon esemplare. (517953) € 300

Pregevole viaggio storico-letterario nei principali monasteri benedettini d'Italia, accompagnato da documenti e da pezzi giustificative, preceduto da un appello accorato affinché non si perda la memoria storica dell'ordine monastico che svolse un ruolo così importante sul piano culturale nel passaggio dal Medioevo al Rinascimento, minacciato da un generale processo di decadimento della vita monastica. Il primo volume é dedicato a Monte Cassino e alla storia

dell'Ordine benedettino; il secondo tratta dei monasteri di Bobbio, Subiaco, Santa Scolastica, Cava, Monte Vergine, Grotta Ferrata, Camaldoli, etc., per chiudersi con la situazione dell'Ordine dopo l'Unità ed i rischi di sparizione. *Menichelli*, n. 392.

DATTA Luigi - Lezioni di Paleografia e di Critica Diplomatica sui documenti della Monarchia di Savoia. Torino, Pomba, 1834. In-8° (23 x 14), pp. XVII+508+(2), con 14 tavv. f.t. impresse in litografia da Ajello e Doyen con fac-simili di scritture e sigilli. Brossura editoriale stampata. Invio autografo dell'Autore in copertina su 5 righe e firma di Luigi Cibrario al frontespizio. Fioriture nel testo, ma buon esemplare intonso. (521653) € 300

Questa del Datta è forse la prima opera rigorosa dedicata alla paleografia e alla critica diplomatica applicata alla storia della Casa di Savoia ed ai suoi più antichi documenti, a partire dalle origini; la prima parte è di carattere generale (materie scritte, vari tipi di scrittura, criteri di autenticità, formule e abbreviazioni), per poi dedicarsi più in dettaglio ai documenti della monarchia sabauda. Al termine, nelle tavole f.t., scritture, sottoscrizioni e sigilli dei principi di Savoia (la tav. VII è invece un documento in idioma sardo del sec., XIII). Pietro Luigi Datta (18.-1875), di San Giorgio Canavese, storico e paleografo, fu, insieme col Cibrario, un pioniere nel campo degli studi sul Medioevo in Piemonte. Curiose le note autografe in copertina, con l'invio del Datta ed i commenti del Cibrario, e scambi di battute umoristiche tra "dotti".

D'AVINO Gennaro - L'Annella. Commedea de Giovanna d'Arno Napolitano. A Nnapole, pe Gianfranco Paci, co la llecienza de li superiori, e da lo stisso se venneno a S. Biase a li Libbrare, 1767 (ma: Napoli, Bideri, 189...). In-4° gr. (31 x 23), pp. IV+(3)+82+(2). Cartonatura moderna alla bodoniana, copertine originali in finta pergamena conservate all'interno. Buon esemplare, a grandi margini intonsi. (517853) € 220

Edizione rara, stampata in soli 100 esemplari numerati e impressi su carta a mano, con una nota introduttiva dell'editore Bideri. *L'Annella*, frutto della penna di Gennaro D'Avino, uscita sotto lo pseudonimo di Giovanni D'Arno, era divenuta introvabile dopo la prima edizione del 1767. Essa rientra nel novero delle più felici e spontanee produzioni del teatro dialettale napoletano del XVIII secolo. Dell'autore si hanno pochissime notizie, ed il Martorana cita di questa commedia un'edizione del 1780; la presente edizione è riprodotta dall'unico esemplare individuato, allora reperito incompleto presso la Biblioteca di San Martino.

DE FILIPPI Filippo - Storia della Spedizione scientifica italiana nel Himalaia Caracorùm e Turchestàn Cinese (1913-1914). Con capitoli aggiuntivi di Giotto Dainelli e J. A. Spranger. Bologna, Zanichelli, 1923. In-4° (27 x 20), pp. XIII+541+(2), con 288 ill. fotografiche nel testo, di cui molte a piena pag., 2 schizzi topografici (pp. 496 e 506), 34 tavv. f.t. (1 in antip. a colori, 1 riportata su cartoncino a p. 390, 2 oro-idrografiche tra le pp. 416-17, 30 tavv. fotografiche di cui 14 ripiegate). Al termine, in astuccio, 4 vedute panoramiche e 2 carte topografiche ripiegate. Ottimo esemplare, in cartonatura editoriale. (522153) € (vedere n°. seguente)

Prima edizione (l'opera fu ristampata in 3 voll. nel 1979-81). Il volume fu anche tradotto in inglese e pubblicato a Londra, da Arnold, nel 1932. Enrico De Filippi (Torino, 1869 - Settignano, Firenze, 1938), medico-chirurgo, figlio dell'avv.to Giuseppe e di Olimpia Sella, grande appassionato di montagna, nel 1897 aveva accompagnato il Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia in Alaska, nel 1903 aveva percorso il Caucaso e il Turkestan e nel 1909, ancora col duca degli Abruzzi, il Karakorum. Grazie alla vasta esperienza acquisita, concepì poi l'ambizioso progetto di organizzare una spedizione scientifica italiana nella catena dell'Himalaya occidentale e del Karakorum. Questa spedizione, finanziata dal governo italiano, da mecenati e da numerose società scientifiche, partì nell'agosto 1913 dall'Italia percorrendo oltre 2.000 km. nel Kashmir e nel Turkestan russo, per rientrare in Italia nel dicembre 1914. Essa era composta da un corpo di specialisti italiani, con il concorso del Maggiore Wood e del Servizio Geodetico Indiano. "Gli imponenti ed eccezionali risultati scientifici raggiunti furono elaborati dai diversi partecipanti dopo la prima guerra mondiale e raccolti in un'opera di più di seimila pagine, divisa in due parti, la prima di tre volumi contenente le relazioni di geodesia e geofisica, la seconda, di dodici volumi, affidata alla direzione scientifica ed editoriale di G. Dainelli, con gli studi di argomento geologico e geografico" (F. Surdich, in *D.B.I.*, vol. XXXIII, pp. 750-53). Risultati di questa spedizione furono inoltre la delimitazione completa dell'ultimo grande sistema di ghiacciai del Karakorum e la scoperta delle sorgenti del fiume Jarcand in una lingua del ghiacciaio Rimo, che svallona a Nord, oltre lo spartiacque. *Perret*, n. 1658: "Ouvrage rare, constituant, avec ses annexes scientifiques, une documentation exceptionnelle sur cette région". *Neate*, F26 (la traduz. inglese). *Cat. Bibl. CAI*, p. 38. *A.C.L. Cat.*, p. 85.

Per i 17 volumi contenenti i risultati scientifici della spedizione vedere numero seguente.

(unito con:)

DE FILIPPI Filippo - SPEDIZIONE ITALIANA DE FILIPPI NELL'HIMÀLAIA, CARACORUM E TURCHESTAN CINESE (1913-1914) SOTTO LA DIREZIONE DI FILIPPO DE FILIPPI.

Bologna, Zanichelli, 1922-1934. 17 tomi in 15 voll. in-4° (31 x 22) in brossura editoriale con titoli impressi in rosso e nero ai piatti e al dorso. Tutti i voll. sono in perfette condizioni, e a fogli chiusi (il solo vol. 3° della serie II con dorso

spaccato). 5 voll. (II/1, II/2.1 e III/2.2, II/5, II/12) con al dorso etichetta della biblioteca privata di S.M. il re Vittorio Emanuele III (cui l'opera è dedicata). (484253) € (p.a.r.)

Importantissimo resoconto della famosa spedizione scientifica italiana nel Karakorum e Turkestan cinese effettuata negli anni 1913 e 1914, sotto la direzione del dott. Enrico De Filippi, difficilissimo a trovarsi completo di tutti i 17 grossi tomi, la cui storia è contenuta nel vol. pubblicato da Zanichelli a Bologna nel 1923 (vedere numero precedente). L'opera è divisa in 2 parti (o serie). La prima serie delle pubblicazioni (composta di 3 tomi) comprende i lavori di geodesia e di geofisica, cioè le ricerche astronomico-geodetiche, le gravimetriche, le magnetiche ed il rilevamento della zona nuovamente esplorata, con tutte le osservazioni accessorie: relatori il Comandante prof. A. Alessio, il prof. G. Abetti, l'ing. J.A. Spranger, il dr. Alessandri, il marchese N. Venturi Ginori e il Maggiore Wood dell'Ufficio Trigonometrico dell'India.

La seconda serie delle pubblicazioni (composta di 12 tomi in 14 voll.) presenta, come un tutto organico, i risultati geografici della spedizione, frutto soprattutto del lavoro del Dainelli e del Marinelli: costituzione geologica, tracce del periodo glaciale, caratteri fisici e storia geologica delle regioni esplorate, particolarità antropogeografiche, litologia, paleontologia, antropologia, flora e fauna etc.

Serie I: Geodesia e Geofisica

I.1. ABETTI Giorgio - ALESSIO Alberto - ANTILLI Cesare - SPRANGER Johann Alfred - VENTURI GINORI Nello - WOOD Henry. **Astronomia, Geodetica, Geodesia e Topografia** (1925). 1 vol. di pp. XXX+423, con 1 grande carta geografica a colori degli *Itinerari della spedizione De Filippi* di cm. 60 x 46 e 52 tavv. f.t. al fine, perlopiù fotografiche num. I-LII (moltissime più volte ripiegate). La Parte prima ("Astronomia geodetica") tratta delle "Determinazioni astronomiche di latitudine, di tempo, di longitudine e di posizione con gli strumenti e metodi dell'astronomia nautica"; la Parte seconda ("Geodesia e topografia") delle "Operazioni geodetiche e topografiche coordinate dalla stazioni d'osservazione", delle "Determinazioni di altitudine con barometri e ipsometri" e dei "Lavori fotografici".

I.2. ABETTI Giorgio e ALESSIO Alberto. **Geofisica, Gravità e Magnetismo** (1929). 1 vol. di pp. XI+(1)+222+(2) con 38 tavv. fotografiche f.t. (perlopiù ripiegate) al fine, num. I-XXXVIII. La prima parte tratta delle "Determinazioni di gravità relativa eseguite in Asia Centrale" e delle "Applicazioni ed interpretazioni della teoria dell'Isostasi terrestre"; la seconda parte delle "Misure di magnetismo terrestre eseguite in Asia centrale".

I.3. ALESSANDRI Camillo e VENTURI GINORI Nello. **Geofisica, Meteorologia, Aerologia e Pireliometria** (1931). 1 vol. di pp. (8)+565+(3), con 37 tabelle, 116 figg. nel t. e XXII tavv. f.t. di diagrammi. Le sezioni della prima parte del vol. riguardano la "Meteorologia", la "Aerologia" e la "Pireliometria"; nella 2a parte vengono trattate le "Variazioni giornaliere degli elementi meteorologici al Caracorùm e al Monte Rosa" ("Relazioni tra pressione, temperatura e altitudine" e la "Velocità e direzione delle correnti aeree alle diverse altezze sull'altipiano Dépsang").

Serie II: Risultati geologici e geografici.

II.1. DAINELLI Giotto. **La esplorazione della regione fra l'Himàlaja Occidentale e il Caracorùm** (1934). 1 vol. di pp. 434+(2) con 80 figure nel t., 46 tavv. f.t. num. I-XLVI (moltissime ripiegate) con mappe di itinerari diversi (9) e di fotografie dei luoghi; al fine 4 carte geografiche di cm. 47 x 49 a colori del *Cashmir e Regioni limitrofe* al 750.000 custodite in apposita *pochette*. Tra le esplorazioni, le missioni e le spedizioni descritte quelle di Moorcroft e Trebeck (1820-22), di Csoma de Körös (1822-249, del Vigne (1835-38), di Cunningham (1846-47), di Roero di Cortanze (1853-1875), di Shaw (1867-69), di Hayward (1868-70), di Forsyth (1870 e 1873-74), di Younghusband (1887-1895), di Conway (1892), di Workman (1898-1903 e 1911-12), di A. Stein e S. Hedin (1901-1907), di Luigi Amedeo di Savoia (1909), di Longstaff (1909), di A. Neve (1882-1910), di Piacenza (1913) e di Calciati (1908-1913), di De Filippi (1913-14), di Mason (1926), Trinkler ((1927-28), Visser (1922, 1925 e 1929-30), del duca di Spoleto (1929), di Dainelli e Tucci (1930) etc. etc. Al fine un importante "Saggio di una bibliografia ragionata della regione tra Himàlaja occidentale e Caracorùm", di ben 52 pagine.

II.2. DAINELLI Giotto. **La serie dei terreni. Parte prima (e seconda)** (1933-34). 2 voll. di complessive pp. VII+1105 (numeraz. progr.) con 129 figg. nel t., 39 tavv. f.t. fotografiche num. I-XXIX e 1 grande *Carta geologica dimostrativa dell'Himàlaja Occidentale e Caracorùm* al 100.000 di cm. 50 x 52, a più colori, ripieg. al fine. I vari capitoli riguardano l'Eocene, la Creta, il Giura, il Trias, il Paleozoico, le rocce eruttive e gli antichi mari nella regione considerata. Chiudono il vol. un capitolo su "Il sollevamento dell'Himàlaja" e un'appendice bibliografica di oltre 40 pagine.

II.3. DAINELLI Giotto. **Studi sul Glaciale** (1922). 2 voll. di pp. VII+658, con 73 figg. nel t.; pp. (4)+X+(2) e 177 tavv. f.t. in fotografia (molte ripiegate). Dedicata autografa dell'A. "al collega Ch. Frick" datata 17.4.26. (dorso del 1 vol. spaccato). I capitoli in cui è suddiviso il vol. riguardano "Il glaciale nel bacino superiore dell'Indo"; "Il glaciale nel bacino del Cashmìr"; "Considerazioni generali sul periodo glaciale nel bacino superiore dell'Indo e nel Cashmìr". Al fine ricca bibliografia.

II.4. DAINELLI Giotto e MARINELLI Olinto. **Le Condizioni fisiche attuali** (1928). 1 vol. di pp. XI+479, con 11 figure nel testo e 68 tavv. f.t. (num. I-LXVIII), di cui 56 fotografiche (molte più volte ripiegate) e XII a colori con cartine

topografiche e geografiche più volte ripiegate. Tra i capitoli del volume citiamo il "Catalogo dei ghiacciai del Caracorùm", il "Limite delle nevi nel Caracorùm e nell'Himalaja occidentale"; i "Caratteri dei ghiacciai del Caracorùm" e l'ampia bibliografia al fine (10 pp.). Tra le carte geografiche f.t. ricordiamo quella al 100.000 del "Ghiacciaio Rimu e la zona d'altipiano fino al passo del Caracorùm", di cm. 62 x 80.

II.5. GORTANI Michele e MERLA Giovanni. **Fossili del Paleozoico** (1934). 1 vol. di pp. VII+323 con XVII tavv. in litografia al fine num. I-XXVII. Il contributo del Gortani riguarda i "Fossili ordoviciani del Caracorùm"; quello del Merla i "Fossili antracolitici del Caracorùm". Al fine ricca bibliografia.

II.6. FOSSA MANCINI E. - PARONA C.F. - STEFANINI G. **Fossili del Secondario e del Terziario** (1928). 1 vol. di pp. VII+334+(2) con 33 tavv. fotografiche di fossili f.t., num. I-XXXIII, ciascuna preceduta da 1 pag. n.n. di testo esplicativo delle figure. I 6 capitoli del volume comprendono: "Faunette triassiche del Caracorùm e degli altipiani tibetani; Molluschi e Brachiopodi Calloviani del Caracorùm; Faune cretatiche del Caracorùm e degli altipiani tibetani; Echinidi mesozoici del Caracorùm; Foraminifere del calcare grigio di Sciusciùl; Fossili del Ladàk".

II.7. ALOISI Piero. **Le Rocce** (1933). 1 vol. di pp. 266+(2) con 1 carta geografica ripieg. f.t. ("Luoghi di provenienza dei campioni") e 6 tavv. fotografiche di campioni di rocce, num. II-VII. La prima parte del volume è dedicata alla "Descrizione petrografica (Rocce eruttive e Rocce metamorfiche)", cui seguono "Riassunto e Conclusioni".

II.8. DAINELLI Giotto. **Le Condizioni delle Genti** (1924). 1 vol. di pp. VII+420+(2), con 98 tavv. f.t. al fine, num. I-XCVIII, di cui 10 a colori e moltissime ripiegate. Il vol. è diviso in 2 parti, una relativa ai "Caratteri delle abitazioni, dei centri e delle oasi"; l'altra alla "Distribuzione della popolazione e delle colture". Al fine "Statistiche demografiche del Baltistàn, Purig e Ladàk" e ampia bibliografia.

II.9. BIASUTTI Renato e DAINELLI Giotto. **I tipi umani** (1925). 1 vol. di pp. VII+334+(2), con 94 tavv. f.t. al fine num. I-XCIV, di cui 6 a colori, ripiegate. La 1a parte del vol., di G. Dainelli, è relativa a "Le genti e le loro condizioni culturali"; la 2a, di R. Biasutti, a "I tipi somatici nelle popolazioni dell'Alto Indo". Segue copiosa bibliografia.

II.10. PAMPANINI Renato e VINCIGUERRA D. **Raccolte di piante e di animali** (1930). 1 vol. di pp. VII+314+(2), con 32 ill. nel t. e 8 tavv. f.t. in litografia (1 ripieg., a colori), al fine. I capitoli del Pampanini riguardano "La flora del Caracorùm"; quelli del Vinciguerra i "Pesci raccolti da G. Dainelli nell'Indo Balti". Segue bibliografia sull'argomento.

II.11. COMUCCI P. - MERLA G. - PARONA C.F. - PAMPANINI R. - NEGRI G.- BIASIUTTI R. **Rocce - Fossili - Piante - Osservazioni antropometriche** (1933). 1 vol. di pp. VII+255+(12), con 39 tavv. f.t. num. I-XXIX tra cui 1 a cartina topografica a colori e 10 con didascalie descrittive a fronte. Il vol. contiene la descrizione petrografica del bacino del ghiacciaio Siàcen (Comucci), dei fossili triasici delle Dèpsang (Merla), aggiunte alla flora del Karakorum (Pampanini), le osservazioni antropologiche su Cashmir, Ladachi e Nubresi (Biasutti) etc.

II.12. DAINELLI Giotto. **Indici analitici** (1934). 1 vol. di pp. 310+(2). Gli Indici, ragionati, comprendono quelli dei nomi ricorrenti della carta al 750.000; delle località citate; degli autori citati; degli argomenti.

DINGELSTEDT Franz - Jean Gutenberg, premier maitre imprimeur. Ses faits et discours les plus dignes d'admiration, & sa mort. Ce récit fidèle, écrit par Fr. Dingelstedt, est ici traduit de l'allemand en françois par Gustave Revilliod. Genève, Jules Guillaume Fick, 1858. In-4° (30 x 20), pp. (4)+69+(3), con 6 tavv. fuori testo incise su rame all'acquaforte da A. Gandon e impresse "sur chine". Al frontespizio xilografia riprodotte la grande marca tipografica del Badius con gli operai al torchio tipografico. Legatura editoriale cartonata impressa a secco ai piatti con fregio romantico. Dorso rifatto, ma freschissimo esemplare. (516753) € 240

Bella monografia commemorativa dedicata a Gutenberg e all'invenzione della stampa a caratteri mobili, impressa in ristretto numero di esemplari su carta a mano; le belle acqueforti di Gandon rientrano appieno nell'interpretazione "romantica" della vita del '400, e ricordano lo stile di Gustave Doré. *Bigmore & Wyman*, p. 181: "A novel, in which the writer desired to introduce the ascertained facts connected with the invention of printing". Tuttavia, per quanto priva di autentico valore storico, la monografia commemora degnamente sul piano grafico e tipografico l'invenzione di Gutenberg. L'illustratore Adolphe Gandon (1828-89), originario di Nimes, studiò in Svizzera, dove si insediò stabilmente; fu pittore di genere e di soggetti storici e militari, occupando un posto di rilievo nell'arte elvetica del XIX secolo.

DOUDELET Charles - La Guerre et la Paix. 18 lithographies et texte de Charles Doudelet. Dedié à mon ami Maurice Mæterlinck. Cet album est vendu au profit des victimes de la guerre. S. l., s. a., ma ca. 1914-15. Album in-4° oblungo (25 x 35), composta da frontespizio e da 18 tavv. litografiche impresse in sanguigna, ciascuna preceduta da un foglio col testo al verso e al recto una vignetta xilografica. Copertina originale illustrata con l'allegoria della pace e della guerra. Al frontespizio invio autografo di Doudelet ad una gentildonna piemontese. Buon es. (514953) € 350

Non comune album litografico del grande artista belga Charles Doudelet (Lille, 1861 - Gand, 1938), noto illustratore e pittore simbolista; esso è dedicato a Maurice Mæterlinck, con cui l'artista aveva stretto un duraturo sodalizio fin da quando aveva eseguito per lui le illustrazioni per le *Douze Chansons* (1896). Doudelet lavorò per molti periodici importanti del primo '900, dalla "Revue Blanche" a "Pan", e fu anche raffinato grafico e scenografo. Qui rivela il suo impegno pacifista, allo scoppiare della Grande Guerra e alle sue devastazioni. La copertina si richiama alquanto nella sua allegoria alla grafica di Walter Crane e le tavole in sanguigna sembrano una rivisitazione di Doré in chiave simbolista. "The Belgian symbolist Mæterlinck and Doudelet were both widely published in other countries of western

Europe, particularly France, and Doudelet's illustrations for the German magazine Pan helped to influence the new style in Berlin" (P.A. Wick, *The Turn of a Century*, n. 66).

DRAGONI Domenico Agostino - Monumenti e Notizie Istoriche riguardanti la Chiesa primitiva vescovile d'Arezzo in Toscana da i suoi principj fino al presente, contro l'asserzione pubblicata sopra la medesima Chiesa in quest'Anno MDCCLV anno Dal Molto Rev. Signore D. Angiolo Lorenzo Grazini Aretino nel suo libro Vindiciae Sanctorum Martyrum Arretinorum. Lucca, Vincenzo Giuntini, 1755. In-4° (22 x 16), pp. XX+186+(2). Cartonatura epoca alla rustica, titolo ms. al dorso. Firma di appartenenza al front. del Can.co Casoli. Note di mano coeva a penna sull'ultimo foglio. Ottimo esemplare, con ex-libris "Noël Pinelli". (512353) € 320
Edizione originale di questo studio sulla Chiesa Vescovile della città di Arezzo, dalle sue origini sino al 1755. Le note ms. all'ultimo foglio, di mano del Casoli, completano la *Serie dei Vescovi della Chiesa Aretina* (pp. 180-186) sino al 1778. *Melzi*, II/p. 210.

EDIZIONI DELLA CONCHIGLIA (LE) - Collana di Poeti antichi e moderni diretta da Luciano Anceschi e Salvatore Quasimodo. Disponiamo dei primi 3 volumi di questa nota collana di poeti antichi e moderni, composta in tutto di 8 volumi in-4° (33 x 23) stampati "con i torchi dello Stabilimento Grafico di Milano per conto delle Edizioni della Conchiglia" (il terzo "sui torchi dell'Industria Grafica Italiana in Malnate") ed editi in tirature limitate tra il 1941 e il 1945. Questi tre volumi sono elegantemente rilegati in mezza pergamena con filetto in oro ai piatti e titolo in oro al dorso e hanno le copertine origini conservate. Ottimi esemplari. (520953) Caduno € 200

1. **Lirici minori del XIII e XIV secolo.** Pp. (20)+108+(10), con 10 tavv. in lit. numerate col t. ed 1 ill. nel testo disegnate da Arturo Martini. Milano, 1941

È questo il primo volume della *Collana di Poeti antichi e moderni*. Il volume, impresso in soli 500 esemplari numerati (n. 156), è corredato di belle illustrazioni appositamente eseguite da Arturo Martini. Tra i lirici della raccolta citiamo Jacopone da Todi, Giacomino Pugliese, Guittone d'Arezzo, Guido Guinizzelli, Guido Cavalcanti, Cino da Pistoia, Gianni Alfani, Dino Frescobaldi, Cecco Angiolieri, Fazio degli Uberti etc. etc.

2. **Il fiore delle Georgiche nella traduzione di Salvatore Quasimodo,** illustrato da Marino Marini. Pp. 89+(8), con 8 disegni nel testo e 8 tavv. f.t. in lit. disegnate espressamente da Marino Marini per questa edizione. Tiratura limitata. Milano, 1942. La traduzione di Quasimodo dei brani scelti dai quattro libri delle Georgiche è accompagnata dal testo originale a fronte. Secondo volume della *Collana*.

3. **Rerum Vulgarium Fragmenta Francisci Petrarcae Laureati Poëtae,** illustrato da Carlo Carrà. Pp. (136) con 10 tavole in lit. di Carlo Carrà disegnate appositamente per questa edizione. Tiratura limitata. La prefazione a queste "Rime sparse in vita e in morte di Madonna Laura", è di Luciano Anceschi. Terzo volume della *Collana*.

EMARÈSE, Enrico d' - Sulle Piramidi d'Egitto e sulla loro costruzione. Pensieri e osservazioni. Torino, G. Marzorati, 1861. In-4° (29 x 23), pp. 37, con 1 bel ritratto dell'Autore in apertura, 1 antiporta figurata con l'ingresso di un tempio egizio, 1 litografia nella testata della p. 5, e 3 tavv. litografiche numerate col testo al termine con piante della Piramide di Cheope. Leg. tela edit. con impressioni a secco ai piatti e titolo impresso in oro al piatto anteriore a grandi caratteri. Qualche fioritura, ma buon es. (519553) € 250

Descrizione dettagliata delle due piramidi di Cheope e Ceferen, a seguito di un viaggio in Egitto effettuato dall'autore, con dettagli sulle tecniche costruttive, nonché piante e spaccati riportati nelle tavole al termine. Non abbiamo notizie sull'autore di questa rara opera, forse figlio del barone Filiberto d'Emarèse, economista e agronomo piemontese, già intendente della provincia del Chablais, morto nel 1844.

GALL Franz Joseph & SPURZHEIM Johann Caspar - Anatomie et physiologie du système nerveux en général et du cerveau en particulier. Avec des observations sur la possibilité de reconnoître plusieurs dispositions intellectuelles et morales de l'homme et des animaux, par la configuration de leurs têtes. Paris, F. Schoell (i primi 2 voll.; poi Libr. Greque-Latine-Allemande il 3° e Maze il 4°), 1810-19. 4 voll. di testo in-4° (28 x 21) di complessive pp. 1700 ca. e 1 vol. di Atlante in-f° (49 x 33) contenente 100 tavole inc. su rame (1 su doppia pagina). Leg. mezza pelle epoca. (488053) P.a.r.

Prima edizione di questo importante trattato redatto da coloro che a buon diritto possono essere considerati come i fondatori della frenologia (trattato ripubblicato, sempre a Parigi, nel 1822-25, in 6 voll., ma senza l'atlante). "The great historians of neurophysiology, or even his worst adversaries, have spoken of Gall with admiration... From 1800 to 1814 he was assisted in his labours by Spurzheim, who undoubtedly deserves credit for some of Gall's findings during this period" (E. Ackerknecht, *Contributions of Gall and the Phrenologists to knowledge of brain function*). Le sue conclusioni furono che le facoltà sono innate, che dipendono dalle strutture organiche, che il cervello è la sede di tutte le facoltà e che è composto da tanti organi quante sono le facoltà. "Gall's doctrine gave a new dignity to the brain... With him, long before Esquirol and Griesinger, mental disease, became brain disease..." (*Op. cit.*, passim). Come dice Soury nel suo *Dict. de Physiologie*, "l'era della localizzazione inizia con Gall e Spurzheim". E infatti Gall è considerato "the father of modern brain localization". Egli non solo stabilì la funzione del cervello, ma soprattutto quello della corteccia cerebrale, nella quale localizzò i suoi organi. "He liquidated the silly traditional idea that the spinal cord is a kind of tail

of the brain..., established the basic division between grey and white matter... and that the cranial nerves do not originate in the cerebrum but in the medulla". *Garrison & Morton*, 1389. *Wellcome*, III/p. 84. *Norman*, 862.

GIANPIETRI Francesco - Lettera intorno alle monete Aragonesi ultimamente trovate nella Cupa di S. Efrem. All'Ecc.mo Cav. Luigi de' Medici. (legato con:) Lettera sul miglioramento delle nostre Commedie. All'Ecc.mo Duca d'Ascoli. Napoli, Angelo Trani, 1819. In-4° (29 x 23), pp. (34) e 1 tavola in rame di monete per la prima lettera e pp.(20) per la seconda. Bella legatura coeva in cartone zigrinato rosso con cornice in oro ai piatti. Velatura d'umido interessante gran parte dell'ampio margine inferiore bianco, ma buon esempl. a pieni margini. (514053) € 200

Dotta dissertazione sui reperti numismatici trovati in un deposito dissotterrato da poco, contenente monete aragonesi. Segue un'altra dissertazione a difesa del teatro napoletano, purché esso sia esente dal "vizio" e dal cattivo gusto. L'autore, colto personaggio della Napoli della Restaurazione, indirizzò spesso le sue dissertazioni ai notabili dell'epoca.

GNECCO DA NERVI, Conte - Riflessioni sopra l'agricoltura del Genovesato co' mezzi propri a migliorala, e a toglierne gli abusi, e vizj inveterati. Genova, Stamperia Gesiniana, 1770. In-4° piccolo (20 x 15), pp. XLVIII+208+(2). Bella leg. piena pelle marmorizzata coeva, dorso ornato a 5 nervi con fregi e titoli in oro. Ottimo esemplare. (512953) € 700

Unica edizione di quest'opera molto rara, attribuita dal Passano al conte Gnecco di Nervi, contenente interessanti capitoli sopra gli agrumi, gli olivi, la vigna, il gelso, le colture seminatrici e boschive, i contratti agrari e le varie forme di conduzione. "É questo l'unico libro che mi sia caduto innanzi, il quale versi intorno ai miglioramenti agrari da introdursi nelle campagne genovesi... Potrà servire di norma a qualche industrioso genovese" (Re, *Dizionario libri d'agricoltura*, III/p. 305, secondo il quale vi sarebbe una "Aggiunta" pubblicata nel 1773). Barucci & Carpenter, *Italian Economic Literature*, n. 338 (senza menzione di "Aggiunta"). Vecchio, *Il bosco negli scrittori italiani del Settecento*, p. 83: "Delle sue affermazioni, la più interessante per noi è quella secondo cui bisogna aumentare la superficie boscata... Egli auspica piantagioni lungo i corsi d'acqua per prevenire le inondazioni... E' invece contrario alla piantagione sistematica di alberi nelle vigne e nei campi, che ne sarebbero aduggiati".

ILLUSTRATI MODERNI - THEOCRITE - Les Idylles. Traduction de Leconte de Lisle. Paris, Imprimè pour la Société du Livre d'Art, 1911. In-4° picc. (29 x 21), pp. (8)+146+(4), con un frontespizio e 19 composizioni xilografiche a mezza pagina impresse a colori disegnate da René Ménard ed eseguite da Jacques, Camille e George Beltrand; testate xilografiche e testo inquadrato con cornici ornamentali policrome a motivi floreali. Bellissima legatura d'amatore firmata da Ch. Septier in pieno marocchino avana; dorso a nervi che si prolungano sui piatti con impressioni a freddo; all'interno dei piatti doppio riquadro di filetti in oro e roselline mosaiccate ai 4 angoli, *doublure* e sguardie in broccato di seta, doppie sguardie; tagli dorati. Copertine orig. e dorso conservati; astuccio di custodia. (119453) € 1.800

Bellissimo esemplare in legatura da amatore della tiratura in 100 esemplari nominativi "réservés aux Membres de la Société du Livre d'Art" (ex n° 15, pour Madame Cécile S...), su una tiratura complessiva di 135 (di cui solo 10 furono posti in commercio), impressi "sur velin d'Arches". Splendida opera magnificamente illustrata con xilografie a colori di grande raffinatezza cromatica eseguite dai fratelli Bertrand su disegno di Ménard; gli inquadramenti dei testi furono disegnati da J. Beltrand, e il testo venne impresso da Lahure. I tre fratelli Bertrand, figli dell'incisore Tony Beltrand, furono maestri e innovatori nel campo del libro d'arte e nella tecnica della xilografia a colori, impiegando tinte rare (gli ori, il bronzo, il platino, etc.) con effetti di prezioso cromatismo. "Ce qui va caractériser ces techniciens du livre c'est la connaissance complète en même temps que l'art typographique, de celui du graveur ou du peintre. Ils savent avant tout doser les espacements, choisir les caractères, ne pas trop charger l'ornementation, avoir la science de la mise en page... De l'école de Lepère ils ont été attiré vers le bois en couleurs et ont été les éditeurs de Maurice Denis" (R. Hesse, *Le livre d'après guerre et le Sociétés des Bibliophiles*, p. 59, ove i Bertrand vengono trattati unitamente a F.-L. Schmied). Per quanto riguarda la *Société du Livre d'Art*, attiva dal 1905 fino alla fine degli anni '20 con alcune rimarchevoli edizioni, cfr. ancora Hesse, *op. cit.*, p. 262-3: "Cette Société présente une particularité digne d'être signalée... sur cent membres, elle compte dix-huit femmes bibliophile... La Société a employé presque exclusivement la gravure en couleurs".

ILLUSTRATI MODERNI - VIRGILIUS MARO Publius - Bucolica. Les Eglogues de Virgile avec les illustrations d'Adolphe Giraldon gravées sur bois en couleurs par Florian. Préface par E. Gebhart de l'Académie Française. Texte établi par H. Goelzer... Paris, Plon - Nourrit et C.ie, 1906. In-4° picc. (33 x 22), pp. (12)+65+(7), con un frontespizio (titolo latino) con vignetta xilogr., a colori, 10 testate xil. a colori, 10 medaglioni su fondo colorato; un titolo impresso a due colori sullo sfondo di serti di vegetali, frutti e motivi architettonici in apertura di ogni egloga; ogni pag. di testo inquadrata entro cornice xilogr. impressa in tonalità verdina con ornati costituiti da vegetali rampicanti. Il tutto a fogli sciolti entro cartonatura orig. color crema con titolo in oro e motivi ornamentali. Astuccio originale in tela di lino con alette; al piatto anter. lo stesso motivo della copertina impresso in oro. Freschissimo esemplare. (124153) € 1.800

Esemplare della tiratura di 280 esemplari, su 300 complessivi (*es. n. 221*) impressa "sur papier à forme des usines d'Arches". Bellissima edizione di lusso, tra le più raffinate e delicate produzioni di quegli anni nel campo

dell'illustrazione francese "Art Nouveau". L'ispirazione classica suggerì a Adolphe Giraldon come disegnatore e a Florian come xilografo una elegantissima "mise en page"; perfetto equilibrio tra i caratteri, disegnati anch'essi espressamente da Giraldon e fusi da Deberny, l'ornamentazione della pagina, e le xilografie dai delicatissimi colori con paesaggi bucolici. I caratteri fusi su disegno di Giraldon ebbero poi parecchie applicazioni in altre edizioni di quegli anni. *Carteret*, IV/p. 403 e III/p. 26: "Cette édition de luxe... a eu un légitime succès, tant par le délicatesse del paysages dessinés par l'artiste que par la façon magistrale dont ils ont été gravés".

LACROIX Paul (Bibliophile Jacob), FORNIER Edouard, SERÉ Ferdinand - Le Livre d'Or des Métiers. Histoire de l'Imprimerie et des Arts et Professions qui se rattachent à la Typographie, Calligraphie, Enluminure, Parcheminerie, Librairie, Gravure sur bois et sur métal, Fonderie, Papeterie et Reliure, contenant l'Histoire des Anciennes Corporations et Confréries... depuis leur fondation jusqu'à leur suppression en 1789. Paris, Delahays, s.d. (1852). In-4° (28 x 18), pp. (4)+160, con 15 tavv. f.t., parte in xilografia e parte in litografia, impresse a colori, oltre a numerose incisioni nel testo. Broch. editoriale, dorso riparato. Diffuse bruntiture dovute alla qualità della carta. (516653) € 280

Succinta ma densa monografia sulla storia della tipografia e delle professioni ad essa collegate, dal Medioevo alla Rivoluzione Francese, interessante anche per le numerose illustrazioni tratte da fonti originali. Segnaliamo poi le litografie a colori raffiguranti i blasoni delle varie corporazioni d'arti e mestieri legati alla tipografia e alle arti scritte in generale. *Bigmore & Wyman*, pp. 142 e segg.: "Lacroix's most interesting work... Born in Paris Febr. 27, 1806, he has written, under the pseudonym of "Le Bibliophile Jacob", a vast number of romances and works of curious learning about the books, the printing, the history, manners and customs of the Middle Ages. He distinguished himself by his efforts to improve the Bibliothèque du Roi. In 1855 he was appointed conservateur of the Arsenal Library, which he has succeeded in constituting the best Library of technical books in France...". Oltre alla presente, Lacroix pubblicò nella stessa serie di monografie, la storia di tutte le arti e mestieri della Francia prerivoluzionaria, per un complesso di 7 volumi. *Vicaire*, IV, pp. 835-36.

LEONI Pietro, da Ceneda - Cynthii Cenetensis in Virgilium Arneidem Commentarium e Codice Ambrosianae Bibliothecae adiectis variorum notis. Milano, Ronchetti e Ferreri, 1845. In-4° piccolo (27 x 17), pp. (8)+269+(3). Leg. mezzo marocchino epoca con fregi in oro e in nero di gusto romantico. Fresco es, a pieni margini, impresso su carta distinta, con timbro della biblioteca del Duca di Genova. In apertura foglio speciale di dedica al re Carlo Alberto col suo nome impresso in oro. (522653) € 320

Esemplare speciale di dedica, su carta distinta, di questo commentario dell'Eneide di Virgilio rimasto fino ad allora inedito, scoperto in un codice della Biblioteca Ambrosiana da Giovanni Maria Dozio, e pubblicato a cura e spese di Filippo Artico di Ceneda (oggi Vittorio Veneto), vescovo d'Asti, del quale è anche la biografia di Pietro Leoni posta al termine. L'autore del commentario, Pietro Leoni (o Lioni), detto Cinzio da Ceneda, nacque da nobile famiglia verso la metà del sec. XV nella cittadina della marca trevigiana; fu grande umanista e latinista, ed elegante poeta neolatino; insegnò lettere latine a Spilimbergo, ove morì all'inizio del secolo XVI. La sua opera è per la massima parte inedita. Filippo Artico, anch'egli di Ceneda, editore dell'opera, fu vescovo di Asti dal 1840 al 1859, e volle con questo testo onorare un suo antico concittadino.

LONGCHAMP F. C. - Les Vices Capitaux. Sonnets agrementés de sept compositions dessinées et gravées en bois par Vassilaky Photiadès. Paris et Lausanne, publié par les soins et aux frais de la Librairie des Bibliophiles, 1922. In-8° (26 x 17), pp. 32. Testo interamente xilografato, salvo i titoli dei sonetti, con 7 xilografie originali impresse a due colori, nero e verde. Broch. edit. Freschissimo esemplare, a pieni margini. (513453) € 450

Edizione di soli 200 esemplari (su 216 complessivi), nella tiratura *sur papier vergé d'Arches*, numerati ad personam, e firmati da Longchamp. Ciascun sonetto di Longchamp reca a fronte una xilografia di Vassilaky Photiades, sul tema dei peccati capitali; impresse a colori con 2 legni diversi, le xilografie sono di un vigoroso segno marcatamente espressionista, siglate in basso a d. col monogramma dell'artista. La parte calligrafica è eseguita da Charles Ducret.

LUCINI Gian Pietro - La Piccola Chelidonio. Prefazione di Carlo Linati. 7 Illustrazioni di Achille Funi. Milano, coi tipi e pei torchi dei Modiano, 1922. In-6° quadrato piccolo (15 x 12,5), pp. 187+(5) di indice e giustificazione della tiratura, con 20 en-têtes arabescati e 5 vignette in seppia di Achille Funi nel testo. Titolo in rosso e nero, capilettera in rosso. Brossura editoriale impressa. (509853) € 300

Graziosissima edizione, elegantemente impressa su carta forte e tirata in 610 esemplari, di cui 600 numerati da 1 a 600 (*Es. n. 305*), opera postuma del Lucini (Milano, 1867 - Breglia, Como, 1914), consistente, secondo le parole di Linati, in "una raccolta di lettere erotiche e famigliari che egli finge si siano scambiate fra loro alcuni gaudenti e cortigiane dell'epoca alessandrina; un'evocazione insomma ironicamente libertina di alcune espressioni sensuali di quella vita e di quel costume... pervase da quello spirito di gioia e bellezza che sentiamo spirare attraverso i frammenti erotici della poesia ellenistica" (evocazioni già tentate ne *Le Nottole e i Vasi*). Gambetti & Vezzosi, *Prime edizioni Lett. It. del Novecento*, p. 268.

MACCIONI Migliorotto - Congetture di un socio etrusco sopra una carta papiracea dell'archivio diplomatico di Sua Altezza Reale il serenissimo Pietro Leopoldo arciduca d'Austria granduca di Toscana &c. &c. Con la prefazione dell'editore. Firenze, Cambiagi, 1781. In-4° (30 x 22), pp. (2)+LVI+96, con 1 vignetta al frontespizio, 3 testatine, 2 capilettera, e 4 tavv. f.t. incise su rame e ripiegate. Cartonatura coeva rivestita in carta marmorizzata. Forellini di tarlo ad alcuni fascicoli. (521753) € 480

L'autore vuole suffragare l'autenticità del documento papiraceo conservato nell'Archivio Diplomatico eretto in Firenze nel 1778 (alla cui descrizione è dedicata la prefazione dell'editore Fossi), ritenuto del V secolo. Il documento conteneva il testo della donazione di beni situati nel territorio di Imola, fatta da Pietro di Lorenzo da Cagli all'Arcivescovo di Ravenna. Il facsimile del papiro è riprodotto nella tav. f.t. a p. 12, e poi trascritto a p. 34. Studio di notevole pregio che denota la profonda cultura dell'A., latinista, storico e glottologo ad un tempo e l'appassionato zelo investigativo volto ad avvalorare la presunta antichità del documento in esame. "La prefazione è del proposto Ferdinando Fossi, direttore dell'Archivio diplomatico. Le congetture sono dell'avv.to Migliorotto Maccioni, professore all'Università di Pisa, che, avuta per poco o nulla la suddetta carta, trovata in una soffitta, inclusa in un tubo di latta, dagli eredi del senatore Cosimo Della Rena, la fece interpretare dall'abate Carlo Petrai, e quindi la offerse al Granduca Leopoldo, dal quale ebbe in compenso cento zecchini; e finalmente, fattavi l'illustrazione, ebbe un aumento straordinario di provvigione dalla cassa dell'Università di Pisa" (*Melzi, I/p. 243*).

(MANOSCRITTO MINIATO) - LE MILLE E UNA NOTTE (Arabice). In-8° (23 x 13), ff. 2 (bianchi)+ff. 446 (l'ultimo bianco), con 1 testatina fittamente arabescata all'inizio del testo e 4 miniature a p. pagina, il tutto a tempera. Pagine riquadrate con triplo filetto (2 a penna ed 1 in oro zecchino). Trascritta su carta oleata finissima. Leg. in mezza pelle moderna, dorso a nervi con motivi floreali e titoli in oro. Dorso riparato, ma ottimo esemplare per il resto. (511353) p.a.r.

Edizione manoscritta, in minuti ma chiarissimi caratteri arabi, impreziosita da 1 testatina all'inizio del volume e da 4 finissime miniature a piena pagina con scene animate da vari personaggi (nella prima di queste è raffigurata anche Shahrzād), di questa celebre raccolta araba, nota in Occidente col titolo di *Le Mille e una notte*. Quasi ogni pagina è accompagnata da fitte note marginali a penna, in caratteri arabi. Il libro fu rivelato all'Europa al principio del Settecento dalla libera traduzione in francese, compiuta dall'orientalista A. Galland, origine delle molte traduzioni italiane che poi la seguirono.

MARINETTI F. T. - Gli Amori Futuristi. Programmi di vita con varianti a scelta. Cremona, C. Ed. Ghelfi Costantino, 1922. In-8° (19 x 13), pp. 238+(2). Broch. edit. stampata con tit. in rosso e nero. Ottimo es. (509753) € 200 "Colla mia solita fecondità inesauribile e geniale io invento un nuovo genere letterario, un nuovo divertimento spirituale: il programma di Vita, proposta allegra, multiforme... di fatti da compiere, di emozioni da provare e di spasimi da godere giocondamente...; noi futuristi dirigeremo le nuove combinazioni di Forze adatte alle diverse categorie dei lettori. Ad ogni categoria il suo Programma di Vita nuova con varianti a scelta". Falqui, *Bibl. e Ic. Futurismo*, p. 46.

MASCARDI Agostino - Orationi... Al sig. Gio. Giacomo Lomellino. Genova, Giuseppe Pavoni, 1622. In-4° (23 x 17), pp. (12)+379+(3), con un frontespizio inciso su rame da F. Greuter su disegno di Lorenzo Borzone, una grande impresa inc. su rame in apertura del testo, ripetuta anche a p. 274 (l'Elefante colpito dalle frecce racchiuso entro ricca cornice barocca) e varie iniziali xilografiche ornate. Leg. mezza pergamena coeva. Alcuni ff. bruniti, ma ottimo esemplare. (516353) € 420

Prima edizione delle *Orationi* del Mascardi, ripubblicate in seguito nelle *Prose vulgari* dell'autore. L'edizione, bell'esempio della produzione tipografica genovese di quegli anni, comprende 10 orazioni e 10 discorsi; tra le prime, oltre a quelle per le canonizzazioni di Sant'Ignazio di Loyola (pp. 186-215) e di Francesco Saverio Apostolo delle Indie (216-244), ed anche di Santa Teresa, ricordiamo le orazioni per Virginia Medici d'Este, Bibiana Gonzaga, Francesco Gonzaga, Margherita d'Oria, Giorgio Centurione, per la canonizzazione di S. Teresa. Tra i discorsi citiamo quelli sulla politica di Aristotele, sulla Cometa e sul Furor Poetico. *De Backer & Sommervogel*, V/col. 661, nn. 1-3. Olschki, *Choix*, II/2521; Boffito, *Frontespizi incisi nel libro italiano del seicento*, p. 64; *Cat. Vinciana*, III/n. 3689; *Soprani*, p. 7. Agostino Mascardi, nativo di Sarzana (1590-1640), letterato e grande prosatore, maestro di eloquenza, si formò letterariamente nell'ambiente della Genova barocca dell'inizio del XVII secolo. Mascardi entrò nella Compagnia nel 1607, e la abbandonò in seguito per dedicarsi totalmente all'attività letteraria. La sua opera più nota è il trattato *Dell'Arte Istorica*, che sconfinava largamente anche nel campo delle dottrine politiche ispirate alla "ragion di stato".

MASI Francesco & VENDITTI Filippo - Sullo sviluppo e predominio del Cholera Morbus e di due precedenti epidemie in Oriolo. Riflessioni Teorico-Pratiche di Francesco Masi, coadiuvato nelle cure e compilazione delle storie dei risultati dal dottor Filippo Venditti Chirurgo, esercenti ambidue in Oriolo di Comarca di Roma. Roma, F.lli Pallotta, 1856. In-8°, pp. 67+(5), con 1 tav. in litografia ripiegata al fine di cm. 23 x 20. Elegante cartonatura editoriale similmarocchino rosa, doppie cornici in oro con motivi floreali ai piatti, dedica al Cardinale G. Bernardo dei M. Pianetti impressa in oro al centro del piatto anteriore. Bell'esemplare. (514853) € 250

Resoconto dell'epidemia di colera asiatico sviluppatasi in Oriolo nel secondo semestre del 1855, delle cure praticate, dei medicinali somministrati e della terapia basata sui bagni di vapore con acqua satura di potassa e soda, illustrata nella tavola litografica. Bell'esemplare di legatura di dedica al Cardinale Pianetti

MORARDO Gaspare - Confessione di Carlo Emanuele per grazia de' buoni Sardi Re di Sardegna e abusivamente Re di Cipro e di Gerusalemme al Popolo Piemontese umiliata a Papa Pio VII. Roma, Monaldini, 1800. In-8° piccolo (20 x 12), pp. 45. Cop. varesa epoca Fioriture diffuse. (517153) € 250

Raro opuscolo di Gaspare Morardo, già abate e precettore e frequentatore della corte sabauda, poi convertitosi alle nuove idee rivoluzionarie. Il Morardo immagina che Carlo Emanuele IV Re di Sardegna confessi i suoi peccati al popolo e al Pontefice, elencando le "malefatte" compiute prima del 1798 e poi durante l'occupazione del Piemonte da parte degli Austro-russi attraverso le sentenze di condanna del Supremo Consiglio. La presente risulta essere la prima edizione, ristampata poi a Torino l'anno successivo. Cfr. Morardo, *Cat. Storico delle opere da lui stampate*, p. 98: "Fu stampata nel principio dell'anno IX in data di Roma, e poi in data di Torino". Cremona-De Longis-Rossi, *Una Nazione da rigenerare*, n. 939.

MORGAGNI Giovanni Battista - De Sedibus, et Causis Morborum per Anatomen indagatis Libri quinque. Dissectiones, & animadversiones, nunc primum editas complectuntur prope modum innumeras, Medici, Chirurgis, Anatomicis profuturas. Multiplex praefixus est Index rerum, & nominum accuratissimus. Tomus Primus (-Quartus). Napoli, Ex Typographia Simoniana, Sumptibus Dominici Terres, 1762. 4 voll. in-4° (23 x 18) di pp. 240; pp. VII+330; pp. 486; pp. 383. Ritratto in ovale del Morgagni in antiporta. Frontespizi impressi in rosso e nero. Leg. coeva piena bazzana maculata, dorso a 5 nervi ornato in oro. Legg. spellature ai piatti, ma buon esemplare. (506553) € 900

Seconda edizione, di un anno posteriore all'originale impresso a Venezia dai Remondini, ma con l'aggiunta del bel ritratto del Morgagni che non era presente nella prima, che nel basamento della cornice ovale che lo racchiude recita: "Joannes Baptista Morgagnus natus Forolivii die 25 Februarii anno 1682 in Patavino Gymnasio e Primaria Sede Anatomen adhuc docebat anno 1762". È questa l'opera capitale del grande anatomista forlivese (1682-1771), professore per decenni di anatomia e di medicina teoretica nell'Ateneo patavino, ritenuto il vero fondatore della patologia scientifica. Apparsa originariamente nel formato in-folio, l'opera fu successivamente ristampata in 5 voll. in-4°. Garrison & Morton, *A Medical Bibliography*, n. 2276: "By this great work, one of the most important in the history of medicine, Morgagni was the true founder of modern pathological anatomy. The work was completed in Morgagni's 79th year, and consists of a series of 70 letters reporting about 700 cases of necropsies. As best as he could, he correlated the clinical record with the post-mortem finding. Morgagni gave the first description of several pathological conditions". Cfr. anche *Printing and the Mind of Man*, n. 206: "Morgagni does not rank with such pioneers as Vesalius and Harvey, but he systematized a branch of medicine hitherto studied in isolation and without method". Castiglioni, *Storia della Medicina*, pp. 524-29: "Il Morgagni appartiene all'esigua schiera dei grandissimi... Non vi è campo, si può dire, della anatomia patologica nel quale egli non sia stato eccellente". *Wellcome*, IV/p. 178. *Bibl. Osleriana*, n. 1178: "One of the great books in our literature". D. Giordano, *G.B. Morgagni*, pp. 29-60; *Hirsch*, IV/285; *Walleriana*, n. 6669.

MOURIER J. - La Mingrèlie (Ancienne Colchide). Odessa, Librairie Rousseau, Imprimerie Slave, 1883. In-8° (20 x 14), pp. (2)+435, con numerosissime illustrazioni litografiche nel testo. Leg. coeva mezza pelle, dorso a 4 nervi. Cop. originali conservate, stemma a colori in copertina. (507153) € 300

Rara monografia, assai curata ed esauriente, sulla regione nota nell'antichità come Colchide, poi come Mingrelia e attualmente facente parte della repubblica di Georgia, ricca di tradizioni e di fascino, anche se tra le meno note. Posta sulla costa orientale del Mar Nero, è la mitica terra del Vello d'Oro e degli Argonauti, i cui abitanti discenderebbero addirittura da Japhet figlio di Noè. I capitoli si snodano toccando argomenti quali storia, geografia, flora, fauna, etnografia, letteratura, religione, agricoltura, e sono frequentemente intercalati da gustose litografie ingenue ma fortemente suggestive ed evocative del fascino del vicino Oriente, raffiguranti paesaggi silvestri, costumi maschili e femminili, oggetti d'artigianato, villaggi, nobili fisionomie degli abitanti etc.

(NAPOLI - TIPOGRAFIA) - STAMPERIA REALE. Conto in Genere e in Danaro dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1838. Napoli, 1838. Volume manoscritto in-f° max. (58 x 42), di pp. (4)+85+(2). Legatura coeva in mezza pelle, piatti con cartonnatura zigrinata rosa, stemma borbonico e titoli impressi in oro al piatto anteriore, cornice in oro ai piatti. Guasti riparati ai bordi e agli angoli della legatura, ma buon esemplare. (520353) € 900

Interessante manoscritto recante in chiara grafia il registro dettagliato dei conti della Stamperia Reale di Napoli per l'anno 1838: acquisti di carta, caratteri, materiali per la stampa, giacenze di magazzino, elenco dei volumi stampati a partire dalla Collezione delle Leggi fino ai volumi di esito più "commerciale", elenco dei vari depositi del Regno, volumi recanti imperfezioni e difetti, edizioni "di lusso", retribuzioni ordinarie e straordinarie del personale addetto. Nel complesso un interessante documento storico relativo alla produzione di un'importante stamperia italiana quale fu la Stamperia Reale di Napoli in periodo borbonico nel quarto decennio del secolo XIX.

PERETTI GRIVA Domenico Riccardo - PETRUCCI Alfredo. - Roma. Novanta figure moderne di D. R. Peretti Griva. 55 incisioni e disegni antichi. Testo di A. Petrucci. Torino, Donaggio, (1943). In-f° (42,5 x 32), pp. (8)+64, con 91 tavv. fotografiche agli inchiostri grassi, f.t., numerate su velina di protezione I-XCI e 55 ill. nel testo, pp. (6). Legatura editoriale in piena pelle rossa, titolo in oro al piatto anteriore con lupa capitolina impressa a secco. Piccole slabbrature alle cuffie, ma ottimo e freschissimo esemplare per il resto. (479753) € 400

Bella e lussuosa pubblicazione, edita in limitato numero di esemplari per la Banca Nazionale del Lavoro, impressa su carta greva e illustrata da 90 tavole fotografiche all'inchiostro grasso, firmate su lastra, di D. R. Peretti Griva e preceduta da un importante saggio storico-iconografico dello storico dell'arte Alfredo Petrucci, corredato a sua volta da 55 illustrazioni, tratte da antiche stampe, sui principali edifici e monumenti della città capitolina. Alle pp. 61-64 indice delle illustrazioni nel testo e delle tavole fuori testo (la XCI in realtà non è dell'artista-magistrato, ma riproduce un antico marmo romano di un giovane pugilatore appartenente alla BNL). Al verso della prima delle 6 pp. finali medaglione riprodotto bassorilievo antico.

Domenico Riccardo Peretti-Griva (Coassolo, 1882 - Torino, 1962), brillante e anticonformista magistrato, dal '45 al '52 primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, è ricordato come coraggioso antifascista nonché per alcune significative sentenze soprattutto in campo matrimoniale, ispirate ad una difesa ad oltranza della laicità dello Stato. Ma è ricordato anche in campo artistico per la sua particolare attività di fotografo dilettante, che gli diede fama internazionale. Egli aveva infatti sviluppato una tecnica personale, ispirata al procedimento litografico, per qualificare in senso 'pittoricistico' il processo meccanico della fotografia, trattando con inchiostri tipografici grassi, una matrice al bromuro. Questa matrice veniva poi pressata su di un foglio 'nobile', ottenendo così risultati di particolare espressività nonché di maggiore luminosità e piacevolezza.

PINDARUS - Olympia. Nemea. Pythia. Isthmia. (graece). Frankfurt, P. Brubach, 1542. In-4° picc. (20 x 15), ff. 370+(14), numerati solo al recto, con 4 frontespizi xilografici impressi in rosso e nero e alcune belle testatine e iniziali con motivi floreali impressi in rosso; caratteri greci. Legatura coeva in piena pergamena molle. Macchioline e bruniture al primo front., bruniture sparse, più evidenti ad alcuni ff., ma buon esemplare nel complesso. (513553) € 980

Bella edizione dei testi pindarici, in eleganti caratteri greci, con i versi contornati dal fittissimo commento, sempre in fitti caratteri greci. Il testo si fonda su quello della celebre edizione di Zaccaria Calliergi a Roma nel 1515, che servì di base a tutte le edizioni successive e agli scolii che le accompagnavano. Tre dei quattro frontespizi sono ornati con una bordura a blocchi xilografici, e due portano anche una curiosa impresa tipografica con la testa di Giano bifronte racchiusa entro uno scudo araldico; notevoli anche le testatine e le iniziali ornate impresse in rosso. *Brunet*, V/658. *Adams*, II/1223. *Schoell-Tipaldo*, II/I, p. 85. Petersen, *Handbuch für Griech. Litt.*, p. 59.

PINDEMONTI Ippolito - Le Prose e Poesie Campestri. Con l'aggiunta di una dissertazione sui giardini inglesi e sul merito in ciò dell'Italia. Edizione riveduta dall'autore. In Verona, dalla Tipografia Mainardi, 1817. In-4° piccolo (22,5 x 14), pp. XVI+265+(3). Legatura in piena pelle di gusto tipicamente romantico, con elaborata losanga in oro al centro dei piatti racchiusa tra riquadri multipli a motivi floreali impressi a secco, dorso a nervi con motivi a secco e in oro. Dorso rimontato. Tagli dorati. Leggere sporadiche arrossature, ma ottimo es. per il resto. (509953) € 350

Edizione in-4° (ve n'è anche una tiratura in-8°), impressa su carta forte, di queste prose "adorne di abbellimenti novelli" dedicate dall'editore alla contessa Isabella di Goë, nata Thürheim; mentre le poesie, composte dal Pindemonte nel 1785 "nella sua amena solitudine di Avesa, e in tempo che una scomposta salute minacciava non leggermente i suoi giorni", sono precedute dalla Lettera, "che le edizioni dei soli versi hanno", della Contessa Elisabetta Mosconi all'amica Contessa Teodora Pompei ("avendo dall'Autore ottenuto di farne che più m'aggrada... e di vedere in istampa cose per me leggiadrissime). *Gamba*, n. 2653: "Edizione ottima, dall'A. riveduta ed accresciuta di una *Descrizione dei Giardini inglesi*. Vi sono ed. in-4°".

PLATONE - Platonis de Respub. sive de Iusto, Libri Decem, a Ioanne Sozomeno I.U.D. è Graeco in Latinum, et ex Dialogo in perpetuum sermone redacti, additis Notis, et Argumentis. Venezia, Andrea Muschio, 1626. In-4° (19 x 15), pp. (12)+307. Impresa tipografica al frontespizio. Legatura piena pergamena molle coeva, forellini di tarlo restaurati, ma ottimo esemplare per il resto. (521153) € 420

Rara versione latina del celebre dialogo platonico trasposto in forma dialogica alla prosa continua, dedicata al doge Giovanni Cornaro (Cornelius). La dedica non è casuale, essendo il traduttore Giovanni Sozomeno, come dichiarato nella dedica, di famiglia greco-cipriota riparata a Venezia dopo la caduta del dominio veneto ed il passaggio di Cipro a quello ottomano, a seguito del quale molti ciprioti ripararono nella Repubblica di Venezia, incrementandone la cultura e le lettere. Giovanni Sozomeno, avo dell'autore, prese parte attiva alla difesa di Cipro, fu fatto prigioniero nella presa di Nicosia, fu riscattato e riparò a Venezia ove visse e ove fu sepolto nella Chiesa di San Lorenzo. Di qui pertanto il devoto omaggio alla famiglia Cornaro e a Caterina, ricordata nella dedicatoria. Mancante ai repertori da noi consultati. Su Sozomeno cfr. Legrand, *Bibliographie Hellenique*, V/p. 172.

PRÉTERRE A. - Les Dents. Traité pratique des Maladies de ces organes. Dentition - Hygiène des Dents, moyens d'assurer leur conservation - Poudres et Elixirs dentifrices - Névralgies dentaire - Maladies des Dents - Carie - Déchaussement - Ebranlement - etc. etc. 13e édition, entièrement refondue, considérablement augmentée et illustrée de 109 gravures. Paris, chez l'Auteur, s.d. (1872 ca.). In-12° (16 x 10), pp. (6)+218+(2), con 109 illustrazioni nel testo in xilografia (le prime 6 ill. raggruppate in 1 tav. f.t. in apertura del volume). Leg. tela edit. impressa a secco, titoli in oro al piatto anteriore. (520753) € 280

Nuova edizione, considerevolmente accresciuta, di questo fortunato manuale di odontoiatria e igiene orale, che ebbe notevole successo all'epoca. Preterre, dentista al n. 29 di Blvd. des Italiens a Parigi, diffuse svariati prodotti di uso odontoiatrico da lui stesso preparati presso il suo "Bureau de l'Art Dentaire". Fece largo uso del protossido di azoto liquefatto per le estrazioni dei denti e per le operazioni chirurgiche collegate. *Poletti*, p. 159.

RICTUS Jehan (pseudonimo di Gabriel RANDON) - Les Soliloques du Pauvre. Paris, chez l'Auteur (Imp. de l'Art, E. Moreau et C.ie), 1897. In-8°, pp. 169+(11). Broch. editoriale impressa disegnata da Steinlen con al centro ritratto xilografico di J. Rictus. Esemplare a pieni margini, con fogli in "Japon Imperial" di misure differenti. Leggere fioriture, picc. guasti al dorso, ma ottimo esemplare per il resto. (510953) € 400

Tiratura di 580 esemplari, 80 "sur Japon impérial", numerati da 1 a 80 (*il nostro è il n. 6*) e 500 "sur velin", numerati da 81 a 580, di questa raccolta di versi in *argot* di Jehan Rictus (1867-1933), *nom de plume* di Gabriel Randon de Saint-Amand. Queste poesie venivano sovente improvvisate dall'autore nei *cabarets* parigini (così come quelle di Richepin e di A. Bruant), in un linguaggio pittoresco e fortemente irriguardoso nei confronti dei "potenti". "Première et somptueuse édition des *Soliloques du pauvre*, déjà connus, d'ailleurs, dans certains cabarets artistiques de Montmartre, ou l'auteur lui même les interprétait" (*Mendès, Mouvement Poétique Français*, p. 250).

(RISORGIMENTO) - BELLONO Edoardo - Codice della Guardia Nazionale contenente il testo delle Leggi 4 marzo 1848 e 27 febbraio 1859 con commenti - E sotto ogni articolo compendiate la Giurisprudenza..., la correlazione dei singoli articoli e fra loro e con quelli della Legge Francese 22 marzo 1851 ed i relativi decreti e aggiornamenti. Terza edizione emendata e accresciuta. Torino, Biancardi, 1859. In-8° piccolo (18 x 12), pp. 41+(4), con 2 tavv. fuori testo in litografia impresse a colori con le divise della Guardia Nazionale. Leg. tela epoca, titoli in oro al dorso. (517453) € 250

Raccolta completa delle leggi e dei regolamenti relativi alla Guardia Nazionale istituita da Re Carlo Alberto nel 1848 "a difesa delle libertà" e per la "tutela ad un tempo dell'ordine e della sicurezza pubblica", ispirata al modello francese nato con la rivoluzione di luglio del 1831, e riformata poi nel 1859. Le due litografie a colori in apertura raffigurano le divise del 1848 e del 1859. *Manno & Promis*, I/n. 4617.

RUSCA Roberto - Della Nobiltà. Lettione di D. Roberto Rusca Cisterciense nell'Ill.ma Accademia Innominata di Parma il Risorgente. Recitata nella medesima Accademia il dì 14. Giugno 1600. Parma, Erasmo Viotti, 1603. In-4° (24 x 18), pp. 36. Al frontespizio grande stemma del Principe Ranuccio Farnese cui l'opera è dedicata. Cartonatura ottocentesca in carta marmorizzata. Fresco es. a grandi margini intonsi. (517353) € 200

Bella impressione del Viotto di Parma. L'autore, della nota famiglia nobile lombarda di cui scrisse anche la storia, nel classico stile delle lezioni accademiche cinque-seicentesche in cui fu maestro il Tasso, esamina qui i caratteri della nobiltà, concludendo che la "vera Nobiltà è di sangue e di virtù insieme"; che essa si perde per i vizi; che la religione la accresce, ma che al religioso non è lecito vantarsene; ed infine che i principi possono dichiarare nobile una persona meritevole, ma non "dare la Nobiltà del sangue". Manca ai repertori da noi consultati, che citano altre opere dello stesso autore.

SALVADORI Matteo - Del Morbo Tisico Libri Tre di Matteo Salvadori medico tirolese del Vicariato di Mori con nuove aggiunte. Torino, Società dei Librai (Stamperia di Ignazio Soffietti), 1789. In-8° (21 x 14), pp. XLVIII+246+(2). Impresa tipografica al frontespizio. Bellissima copertina originale in cartoncino avana, una vignetta al piatto anteriore con un putto intento in preparazioni farmaceutiche, cornice con fregi ai piatti. Fresco esemplare a pieni margini intonsi. (520853) € 350

Bella edizione torinese, la seconda dopo la prima apparsa a Trento nel 1787, con aggiunte del medico Saviglianese G. Antonio Marino, che corredano di nuovi esempi e osservazioni il trattato del medico tirolese Matteo Salvadori sul "morbo tisico" che mieteva allora tante vittime nelle città e nelle campagne. Pur non ritenendo la tisi una malattia polmonare, ma una malattia del sistema linfatico, il Salvadori, guarito egli stesso dalla malattia, dopo lunghi anni di osservazioni, espone parecchie interessanti osservazioni sul decorso e sulle terapie della tisi. *De Renzi*, VI/752: "Quest'opera, nella quale pare che lo spirito di novità avesse trasportato l'Autore ad alcune stravaganze, pure contiene non pochi fatti importanti, molte riflessioni giuste, e delle cose che meritano anche a giorni nostri di essere lette e meditate". Bonino, *Biografia Medica Piemontese*, II/p. 273.

SARFATTI Giacomo - La Navigazione a Vapore a Venezia. Venezia, "Il Tempo", 1873. In-8° grande (26 x 19), pp. 77. Bella leg. coeva in tela con titolo in oro al piatto anteriore racchiuso entro ricca cornice in rilievo impressa a secco, tagli dorati. Invio autografo dell'autore al senatore Carlo Mayr, prefetto di Venezia. Ottimo esemplare. (513953) € 200
L'autore, constatato l'insuccesso di altre iniziative volte a promuovere i collegamenti marittimi di Venezia col Mediterraneo, propone la costituzione di una "Società Veneziana di Navigazione a Vapore", promossa da Provincia e Comune di concerto con la Camera di Commercio e gli Istituti Bancari. L'autore era all'epoca Agente della Compagnia Burus e Mac Iver di Liverpool e della Cunard Line. *Soranzo*, p. 766, n. 9293.

SENS Marc - L'Etoile d'Akmar. Composée en l'an 1292 de l'Hégire. Macon, Protat Frères pour Les Éditions de la Sirène à Paris, 1919. In-4° (29,5 x 23,5), pp. (4)+42+(6), con 34 testatine e finalini xilografici interamente dipinti a tempera. Brossura editoriale interamente decorata con motivi arabescati, titolo impresso su etichetta al centro del piatto anteriore. Ottimo esemplare. (509553) € 230

Edizione di 547 esemplari: uno dei 500, stampati "sur Hollande", numerati da 21 a 520 (*Es. n. 99*). Assai graziose le composizioni di Sens, colorate a tempera, che ornano quasi ogni pagina del testo, composto con tipografica ariosa eleganza.

SERINA Giorgio, patrizio bresciano - Osservazioni sul mantenimento delle strade comunali. Brescia, Tip. Vescovi, 1807. In-8° picc. (23 x 15), pp. 153+(3), con 15 tavv. in rame al termine, ciascuna con un foglio di testo esplicativo a fronte. Broch. edit. stampata. (126053) € 350

L'opera del Serina reca come sotto titolo "Osservazioni schiarimenti ed aggiunte ai Capitoli Generali della Direzione Generale delle Acque e Strade del dì 8 marzo 1808 sul Regolamento per la riparazione e conservazione delle Strade Comunali applicabili specialmente alle strade dell'ex-municipio di Adro e de' suoi contorni nella Provincia di Brescia". E con questo evidenzia un problema a suo parere piuttosto grave in merito alle strade comunali: "nel momento stesso che si è raffinata l'arte di costruirle, sembra che siasi perduta quella di mantenerle ...". Le interessanti tavv. in rame illustrano profili stradali, canali di scolo, fenomeni erosivi, siepi e piantumazioni, muri a secco e opere di protezione. La problematica esposta si riferisce soprattutto al comune di Adro, al centro della regione di Francia-corta, celebre per i suoi vini, la cui ottima rete stradale favoriva, a detta dell'autore, il commercio vinicolo.

SILIUS ITALICUS - Libri XVII. Bellorum, quae Romani adversus Poenus gesserunt, ingeniosissima consilia, eventus casusque: mire raros et varios elegantissimo carmine ac certissima fides describentes... Cum annotationibus Hermanni Buschij... Basileae, per Henricum Petrum, 1543. In-8° piccolo (15 x 11), pp. (14)+665+(7). Impresa tipografica al verso dell'ultimo f.; capitali ornate; caratteri italici. Leg. coeva in piena pelle di scrofa impressa a secco con motivi vegetali e geometrici; al piatto anteriore, impressa in caratteri bruni, la data "1567". Leggera velatura d'umidità ai primi ff., ma buon esemplare nella sua legatura tipicamente germanica. Nel foglio di guardia lunga nota di dedica di Hieronymus Stolberg, datata 1595, all'amico Matteo Kellen. (519853) € 1.400

Edizione rara del celebre poema latino di Silio Italico (I sec. d.C.), dedicato alla seconda guerra punica, composto di oltre 12.000 versi. L'edizione e le note sono a cura di Hermann van der Busche (1468-1534), dotto umanista tedesco allievo di Erasmus Deventer, vissuto cinque anni anche in Italia, allievo di Pomponio Leti. Studiando oltre ai classici anche la teologia si avvicinò alle dottrine di Lutero abbracciandone col tempo le posizioni; ebbe poi la cattedra di storia a Marburg. La prima edizione di Silio Italico colle sue note era apparsa a Parigi presso Simon Colines nel 1531, premessavi la vita del poeta. *Brunet*, V/col. 283. Manca a STC. Italian Books 1465-1600 in the British Library e ad Adams.

SPOLVERINI Gian Battista - La coltivazione del riso. Seconda Edizione. Verona, Agostino Carattoni, 1763. In-4° (30 x 22,5), pp. (10)+209+(1), con 1 ritratto dell'A. in antiporta dis. ed inc. da Gio. Bigatti, 1 grande vignetta allegorica al front., 5 iniziali ornate, 4 testatine e 3 finalini. Leg. mezza pergamena inizi '900, tassello per il titolo in oro. Alcune macchie marginali d'umidità al front., legg. fioriture e tracce d'uso alle primissime carte; per il resto buonissimo esemplare, a grandi margini intonsi. (506153) € 900

Seconda edizione (la prima apparve a Verona nel 1758), di questo noto poema didascalico del marchese Spolverini, scritto in versi sciolti e diviso in 4 canti, pregevole per bellezza tipografica e per gli eleganti *en-têtes* e *culs-de-lampe* di Francesco Lorenzi, allievo del Tiepolo, inc. su rame da Domenico Cunego, con scene rustiche riferentesi alla coltivazione e alla raccolta del riso. Nell'insieme uno dei migliori esempi della tipografia veneta del '700. *Re, Dizionario dei Libri di Agricoltura*, IV/p. 75: "Alcuni pretendono essere questo il più bel poema didascalico scritto nella nostra lingua... Anche senz'altro libro un coltivatore di risaje potrebbe con istudiarne attentamente il *Riso* dello Spolverini condurre bene... l'impresa sua". Il poema tratta diffusamente della qualità dei terreni, della semina del riso, dei metodi di irrigazione, e di tutte le fasi di lavorazione di questo cereale, dal raccolto fino alla sua commercializzazione. *Gamba*, 2452 (la 1a ed.): "Costò quest'opera 20 anni di studio al poeta". *Brunet*, V/498. *Morazzoni*, p. 172: "Domenico Cunego, che ha eseguito i rami, sfoggia costantemente una attraentissima freschezza di taglio, impreziosito da bei giochi di luce".

STEUCCO Agostino - Augustini Steuchi Eugubini Veteris Testamenti ad veritatem Hebraicam Recognitio. Lugduni, apud Gryphium, MDXXXI. Lyon, Grifo, 1531. In-8° piccolo (17 x 13), pp. 770+(14), le ultime 2 bianche. Impresa tipografica al front. e alcune iniziali ornate; caratteri romani, numerosi passaggi in ebraico ed in greco nel testo. Leg. piena perg. coeva con impressioni in oro ai piatti e al dorso, eseguita all'epoca con una pergamena recuperata da un'altra legatura, sempre coeva. Fresco esemplare, salvo qualche traccia d'uso al frontespizio e leggere ingialliture, ma internamente assai fresco. Ex-libris araldico settecentesco. (514453) € 1.200

Seconda edizione, dopo la prima eccezionalmente rara impressa da Aldo nel 1529, di quest'opera importante per gli studi ebraici all'inizio del XVI secolo. Agostino Steuco da Gubbio (14.-1550), nato da umile famiglia, fece vita miserevole fino all'età di 22 anni, allorché iniziò la carriera ecclesiastica entrando nel Monastero di S. Ambrogio presso Gubbio. Approfondì la conoscenza dell'ebraico e del greco, e fu poi chiamato a Roma da Paolo III. Divenne vescovo di Chisano in Candia, e rientrò in Roma come Prefetto della Biblioteca Vaticana; morì a Venezia. In quest'opera, la cui esegesi si interrompe al Pentateuco, e che quindi rimase parzialmente incompiuta, Steuco sostiene che la Vulgata, attribuita a S. Gerolamo, è la più conforme al testo ebraico, mentre la versione greca, detta "dei 70", se ne allontana molto. Particolarmente approfondita è nell'opera l'analisi critica dei significati storici e letterari delle scritture veterotestamentarie. Adams, n. 1848. Baudrier, VIII/p. 57. British Library, S.T.C. French Books, p. 708.

TASSONI Alessandro - La Secchia Rapita. Pisa, dalla Tipografia della Società Letteraria, 1811. In-f° (44 x 28), pp. (6)+VI+303, al frontespizio medaglione col ritratto del Tassoni. Cartonatura editoriale alla bodoniana, etichetta a stampa al dorso. Entro scatola-custodia protettiva, rivestita in carta marmorizzata, di fattura recente. Esemplare a pieni margini, con fioriture dovute alla qualità della carta e degli inchiostri. (518453) € 450

Bella edizione di chiara derivazione bodoniana, curata da Giovanni Rosini, professore di Letteratura Italiana nell'Accademia di Pisa, del quale è la nota introduttiva, che la definisce "se non la più bella, la più completa e uniforme tra le magnifiche Collezioni dei Principi dell'Italiana Poesia". Il Rosini infatti editò in quegli'anni i maggiori classici italiani in apprezzate edizioni di notevole bellezza, da Dante al Poliziano. Il Tassoni fu pubblicato "interamente a mie spese... in difficilissimi tempi". Il ritratto del Tassoni non è firmato, ma è presumibilmente del Morghen. Il poema è preceduto dalla vita del Tassoni. Gamba, n. 2097 (in nota).

TESAURO Emanuele - Apologia in difesa de' libri del Conte et Cavalier Gran Croce D. Emauele Tesauero. Volume Primo (ed unico). Torino, Zapatta, 1673. In-f° (37 x 23), pp. (4)+249+(9)+108 precedute da 1 bellissima antiporta allegorica (la "Vergine" che profonde i suoi doni da una cornucopia e ai suoi piedi il "Capricorno" sconfitto) inc. su rame da G. Tasnière su dis. di C. Delfino e da 1 grande ritratto racchiuso in cornice tonda del Tesauero, anch'esso inc. dal Tasnière. Leg. p. bazzana coeva, dorso a nervi con titoli e fregi in oro. Cerniere, cuffie e ampie spellature ai piatti restaurate, ma internamente ottimo esemplare. (345853) € 650

Bella edizione piemontese del '600 che raccoglie le risposte polemiche dello storico e letterato piemontese Emanuele Tesauero (1592-1675) ai suoi detrattori, soprattutto il Capriata e il Siri, che avevano polemizzato con la sua opera *Campeggiamenti del Piemonte* relativamente alla condotta del principe Tommaso di Savoia nelle vicende politico-militari dell'epoca e nelle guerre civili del Piemonte; in particolare il Tesauero risponde alle inesattezze polemiche dei suoi avversari relativamente agli assedi di Torino del 1640 e di Ivrea del 1641. Il Capriata ed il Siri, come è noto, erano nel novero degli storiografi e cronisti prezzolati, pronti a metter la loro penna al servizio del miglior offerente; ed il Tesauero ebbe quindi buon gioco nel rispondere alle loro critiche ostili ed alla loro disinformazione sulle vicende militari specifiche di cui si trattava nei *Campeggiamenti*. L'opera è divisa in varie sezioni: la prima (*La Vergine trionfante*, pp. 1-80 e *Il Capricorno scornato*, pp. 81-201), la più ampia, interessa in gran parte l'astrologia giudiziaria, e soprattutto i pronostici per la nascita del Principe Tommaso, di cui il Tesauero era sostenitore. La seconda, *Lamproione all'Accademico*, occupa le pp. 203-249. Seguono infine *l'Apologia contra la Esamina del Dottor Capriata* e *i Riflessi di Hieronimo Crema* (pp. 1-108). *XVIII Century Books in the B. M. Library*, II/p. 902. Non comune (non nell'Adams, né nel Cat. Vinciana di AA. It. '600, né in *Choix* di Olschki).

TORELLI Luigi - Analisi dell'Uomo e dell'umana Società. Milano, Andrea Molina, 1836. In-8° (21 x 13), pp. 91. Bella leg. in mezzo marocchino granata, riquadri filettati in oro ai piatti, filetti e titoli in oro al dorso. Bell'esemplare. (510553) € 350

Testo elegantemente impresso su *carta azzurrina*; fogli di sguardia in carta rosa, seguiti da doppi risguardi in carta verdina. Edizione sicuramente non venale e impressa in pochi esemplari di questo saggio giovanile del conte Luigi Torelli (Villa di Tirano, 1810-1887). Patriota di idee liberali, filantropo e promotore degli asili infantili, ufficiale dell'Esercito piemontese nella prima guerra d'Indipendenza, e poi membro del Parlamento Subalpino. Ricoprì prima e dopo l'Unità difficili incarichi di governo (fu prefetto di Palermo al tempo della rivolta del 1866). Già in questo primo scritto si manifestano gli aneliti umanitari che poi caratterizzarono la sua opera successiva.

UZANNE Octave - L'Eventail. Illustrations de Paul Avril. Paris, Quantin, 1882. In-8° (28 x 18), pp. (6)+143. Brossura editoriale impressa a colori in cartellina editoriale con legacci illustrata a colori, in scatola in mezzo marocchino rosso, dorso a nervi, titoli in oro. Ottimo esemplare. (507353) € 350

Pregevole monografia, scritta dall'erudito letterato e bibliophilo Octave Uzanne (1853-1931), impressa in 2000 esemplari "sur papier vélin de Hollande", ricca di curiosi e interessanti notizie su questo strumento della seduzione femminile. Ogni pagina è illustrata con disegni multicolori di Paul Avril (blu, verde, sanguigna) o contornata con fregi tipografici. *Vicaire*, VII/922.

ZENO APOSTOLO - Dissertazioni vossiane, cioè Giunte e osservazioni intorno agli Storici Italiani che hanno scritto latinamente, rammentati dal Vossio nel III. Libro De Historicis Latinis. Venezia, Giambattista Albrizzi, 1752. 2 voll. in-4° (25 x 18) di pp. (8)+15+368; pp. VIII+420. Legatura mezza pelle della metà del XIX secolo, dorso a 5 nervi. Vignetta in rame ai due frontespizi, e stemma della nobildonna Fiorenza Ravagnini Vendramin inciso su rame in testa alla dedicatoria. (552642) € 500

Importante studio dell'eruditissimo storico e bibliografo veneziano Apostolo Zeno (fondatore tra l'altro del *Giornale dei Letterati*), dedicato agli storici italiani che scrissero latinamente sulle vicende del nostro paese, a correzione ed integrazione di quanto già pubblicato da Gerardo Vossius nella sua opera sugli storici greci, latini e neolatini, che ne aveva omesso molti. Tra gli storici di cui Zeno fornisce le notizie biografiche e l'elenco dei loro scritti editi ed inediti, ricordiamo: Benedetto Accolti, Giovanni Boccaccio, Poggio Bracciolini, Leonardo Bruni, G. Campano, Francesco Filelfo, Flavio Biondo, Leonardo Giustinian, N. Perotti, Francesco Petrarca, Bartolomeo Sacchi (il Platina), Lorenzo Valla, Luigi Alamanni, Ermolao Barbaro, B. Corio, Gregorio Dati, G. Merula, Matteo Palmieri, Gioviano Pontano, G. Trapezunzio etc. Importanti anche le considerazioni dello Zeno relative alle diverse redazioni di molti codici e sulle loro edizioni a stampa. *Cicogna*, n. 2528: "Vari sono gli scrittori Veneziani de' quali lo Zeno parla in questi due volumi". *Ottino-Fumagalli*, n. 1932.

ZENUN Joseph - Paraphrasis de la Epistola Ovidiana de Dido a Eneas. En Paris, En Casa de Florentin Delaulne, 1708. In-8° (19 x 13), pp. 36, con un fregio xilogr. al front. e una tavola f.t. inc. su rame, non firmata. Leg. piena pelle epoca, dorso ornato in oro (piccoli guasti). Bell'ex-libris comitale. (519353) € 230

Elegante edizione di questa parafrasi in versi castigliani di una delle epistole ovidiane. Fregi xilografici di separazione tra le varie sestine. Assai curiosa la figura incisa, in cui Didone è addobbata con vesti secentesche, nello stile delle figure dei Bonnard.

AA. VV. - Adunanza tenuta in Campidoglio dagli Arcadi ad onore della Santità di Nostro Signore Clemente XIV. Pontefice Massimo e di Sua Maestà Fedelissima Giuseppe I. Re di Portogallo. Roma, Casaletti, 1771. In-4° (27 x 21), pp. (12)+C. Frontespizio inc. su rame disegnato ed inciso da Marco Carloni con serti floreali, simboli arcadici e puttini festanti; dedicatoria incisa su rame a piena pag. raffigurante il "monumento di gloria inciso in marmo per ordine de Conservatori del popolo Romano, e collocato in Campidoglio nel loro Palazzo Consolare"; e 3 vignette in rame nel t., due con figure di antichi cammei, e la terza con la medaglia in onore di Clemente XIV. Cartonatura orig. rivestita in carta varesse policroma (picc. guasti al dorso). Ottimo esemplare. (553954) € 320

Bell'esempio di produzione tipografica romana del XVIII sec., dedicata dalla Colonia Arcadica a Clemente XIV e Giuseppe I di Portogallo "pel felice ritorno all'antica corrispondenza" (dopo la condanna della Compagnia di Gesù?). Tra gli autori dei componimenti ricordiamo: Giuseppe Albani; Ottavio del Bufalo; Francesco Cancellieri; Luigi Godard; Baldassarre Odescalchi; e molti altri personaggi della nobiltà romana dell'epoca riuniti nell'Arcadia. Di gusto assai raffinato le incisioni che ornano la pubblicazione.

ABUDACN Joseph, seu Barbatus - Historia Iacobitarum, seu Coptorum in Aegypto, Lybia, Nubia, Aethiopia tota et parte Cypri insulae habitantium. Libellum rarissimum recudi curavit, Praefatione, Vita Iacobi Baradei et Notis auxit Io. Henr. a Seelen. Lubeck, Iona Schmidii, 1773. In-8° piccolo (17 x 10), pp. (20)+XXX+(11)+65. Piena pergamena epoca, titolo in oro su etichetta. Bruntiture diffuse dovute alla qualità della carta, ma ottimo esemplare per il resto. (552254) € 260

Seconda edizione di questa rara opera sui Cristiani Copti e sull'eresia Monofisita in Egitto, Libia, Nubia, Etiopia e Cipro scritta dall'egiziano Abudacn, ed edita dal teologo di Lubeca Johan Heinrich von Seelen. L'opera, pubblicata originariamente ad Oxford nel 1675, fu successivamente ristampata nel 1740 anche a Leyda. *Brunet*, I/col. 16.

BERESFORD James - Les Misères de la vie humaine, ou les gemissemens et soupirs exhalés au milieu des fêtes, des spectacles, des bals et des concerts, des amusemens de campagne, de plaisirs de la table, de la chasse, de la pêche et du jeu, des delices du bain, des récréations de la lecture, des agrémens des voyages, des jouissances domestiques, de la société du grand monde, et du séjour enchanteur de la Capitale; et recueillis par J. B. Traduction de l'anglais, sur la huitième édition, par T.-P. Bertin, Ornée de figures en taille-douce et en bois. Paris, Chaumerot, 1809. 2 voll. in-8° (20 x 13) di pp. (4)+VI+(2)+383; pp. (4)+378, con 5 illustrazioni xilografiche nel testo e 2 tavv inc. su rame ripiegate fuori testo in apertura dei volumi. Legatura mezza pelle e angoli coeva, dorsi ornati, tasselli bicolori. Ottimo es. (554854) € 380

Versione francese di questa curiosissima opera di James Beresford (1784-1840), che ebbe grande successo in Inghilterra (fu molto apprezzata, tra gli altri, da W. Scott) ove era apparsa nel 1806 col titolo di *The Miseries of Human Life; or the Groans of Timothy Testy and Samuel Sensitive....* L'autore vede, per ogni circostanza lieta della brillante "vita di società" dell'epoca, dalle feste ai banchetti, agli spettacoli, ai balli, e ai viaggi, i risvolti ridicoli o penosi che costituiscono le "piccole miserie della vita umana", e che arrivano sovente a turbare la festa. Curiose le due tavole fuori testo di gusto grottesco delle *Misères Personifiées*. "We recommend strenuously this work to all who love to laugh" (*Monthly Review*). Quérard, *France Litt.*, I/p. 282. Block, *English Novel*, p. 20.

(BERKELEY George) - Caracteristiques de l'État Politique du Royaume de la Grande-Bretagne sur le pied qu'il est aujourd'hui. Ouvrage traduit sur la Quatrième Édition de l'Anglois. A La Haye, Gosse, 1759. 8° picc. (20 x 12), pp. (4)+330. Leg. piena pelle coeva, dorso ornato (piccoli guasti alle cerniere). Ex-libris araldico non identificato. (292454) € 400

Prima traduzione francese dell'opera *An Essay towards preventing the Ruin of Great Britain* scritta nel 1721 dal celebre filosofo George Berkeley (nato in Irlanda da genitori inglesi nel 1685, morto a Oxford nel 1753), pastore anglicano, professore di greco ed ebraico al Trinity College di Dublino e dal 1834 vescovo di Cloyne. L'Università di California venne intitolata al suo nome per l'opera di alfabetizzazione degli Indiani e dei giovani coloni che egli propugnò durante il suo soggiorno a Rhode Island. Noto soprattutto per le sue teorie filosofiche, che lo contrapposero a Locke, si occupò nella seconda parte della sua vita anche di problemi politici, economici e sociali, e dei pericoli di un decadimento del sistema politico inglese. Nella presente opera difende tuttavia la sostanziale solidità del sistema economico dell'Inghilterra contro i suoi detrattori, che lo vedevano a rischio dopo i mutamenti avvenuti con la rivoluzione del 1688, sostenendo che il paese è ricco ed opulento, la banca florida, le tasse anche se più gravose che in passato non sono di ostacolo al progresso economico, il debito pubblico sotto controllo, anche se elevato, e che la Francia e le altre nazioni non sono comunque in condizione di attentare alla solidità dell'Inghilterra, che è perfettamente in grado di difendersi. Quérard, *France Litt.*, I/286. Non in Kress, Goldsmith, Hanson o Einaudi.

BERLAN Francesco - La introduzione della stampa in Milano a proposito dei Miraculi de la Gloriosa Verzene Maria colla data del 1469. Venezia, B. Calore, 1884. In-8° (24 x 17), pp. 180+(2). Broch. editoriale, timbri di biblioteca estinta al frontespizio. Qualche fioritura, ma buon es. (551854) € 180

Il Berlan sostiene in questo studio, sulla base di numerose prove documentarie, che il primo libro stampato in Milano sarebbe i *Miraculi de la Gloriosa Verzene Maria* recante la data del 1469, ritenuta invece da molti altri bibliografi un errore tipografico in luogo di 1479. La questione resta tuttora aperta. Al contempo Berlan nelle prime pagine di questa memoria mette pure in discussione il "dogma germanico" in merito all'introduzione della stampa a caratteri mobili. La memoria del Berlan (Venezia, 1821 - Torino, 1876), storico e bibliografo fondatore della Società dei Bibliofili, esule in Piemonte dopo la caduta della repubblica di Venezia, apparve postuma, come molti altri suoi scritti (tra cui quelli relativi alla introduzione della stampa in Piemonte). Cfr. *D.B.I.*, IX/pp. 112-4. *Ottino-Fumagalli*, n. 325.

BERNARDI Iacopo, ZANGHELLINI Antonio, VALSECCHI Antonio - Intorno a Panfilo Castaldi da Feltre e alla invenzione dei caratteri mobili per la stampa. Memoria e dissertazioni. Milano, Pietro Agnelli, 1866. In-4° (30 x 21), pp. 56 con 1 tavola. fuori testo in apertura incisa su legno da Thévenon (Panfilo Castaldi che insegna l'arte a Giovanni Faust) e un ritratto di Castaldi sempre inc. su legno a p. 13. In apertura stemma di Feltre. Broch. editoriale stampata. Qualche traccia di polvere, ma buon es. a pieni margini. (553754) € 160

La dissertazione del Bernardi, qui ripubblicata, e le altre due che la seguono, vogliono rivendicare all'Italia e in particolare a Panfilo Castaldi il primato della stampa a caratteri mobili, che questi avrebbe poi trasmesso a J. Faust; e sostiene che la Bibbia di Gutemberg, iniziata nel 1450, non sarebbe stata portata a compimento che nel 1462 grazie al ritorno di Faust a Magonza dopo un soggiorno a Feltre. La pubblicazione veniva all'epoca venduta insieme col progetto di un monumento da erigersi a Castaldi in Feltre per cui allora si raccoglievano fondi. *Bigmore & Wyman*, p. 52.

BION Nicolas - Traité de la Construction et des principaux Usages des Instrumens de Mathématique avec les Figures nécessaires... Dedié au Roi. Troisième édition. Paris, chez Brunet, Ganeau, Robustel e Osmont, 1725. In-4° (25 x 19), pp. (8)+431+(9), con una bella antiporta allegorica inc. su rame in apertura firmata da I. B. Scotin, una testata e un'iniziale in rame nella dedicatoria, e 37 tavv. in rame ripiegate fuori testo di strumenti matematici e geodetici. Legatura piena pelle coeva, dorso ornato in oro (guasti alle cuffie e alle cerniere). Qualche arrossatura soprattutto marginale, ma buon es. (556554) € 1.250

Terza edizione, assai aumentata nel testo e nelle tavole, di questa nota e classica opera dell'ingegnere regio Nicolas Bion (1652-1733), divulgatore dell'uso degli strumenti scientifici e dei globi terrestri e celesti, e costruttore egli stesso di tali

strumenti. Alla stesura di quest'opera sembra abbia collaborato anche La Hire (*Lalande*: "La Hire passe pour avoir eu beaucoup de part à cet ouvrage"). Come costruttore di strumenti Bion fu assai reputato: "He does seem to have been a master of his craft with an excellent working technique. His workshop must have been one of the most frequented of his period... The *Traité de la construction des instrumens* gives a fairly exhaustive survey of the instruments which a workshop in the first quarter of the eighteenth century was able to offer its clients" (Daumas, *Scientific Instruments*, pp. 79-80). Sono pertanto descritti nei loro dettagli costruzione ed uso di astrolabi, quadranti, telescopi, microscopi, micrometri, livelle, compassi, orologi, specchi e molti altri strumenti. La prima edizione, assai più ridotta, era apparsa nel 1716; e di edizione in edizione, il Bion veniva aggiungendo sempre la descrizione di nuovi strumenti. "One of the best old books on scientific instruments, including also astronomical instruments, the micrometer, a machine showing solar and lunar eclipses, nautical instruments, and a chapter on dialling, including moon and star dials" (Zeitlinger, *2nd Supplement*, I/399, l'ediz. de la Haye, 1723). *Poggendorff*, I/195).

BONARELLI DELLA ROVERE Conte Guidubaldo - Filli di Sciro. Favola pastorale. Londra, Nardini, 1800. 2 voll. In-8° (21 x 14) di pp. (6)+XVIII+(2); pp. (4)+152. Bella legatura coeva di gusto neoclassico in pieno marocchino rosso a grana lunga, doppia cornicetta in oro ai piatti, dorso a 5 nervi ornato in oro, dentelle interna, tagli dorati. Ottimo es., con ex-libris di Federico Alizeri. (552454) € 480

Pregevole edizione edita in soli 250 esemplari, impressi con sobria e classica eleganza tipografica, di quest'opera che "tiene il terzo posto tra le pastorali più celebri". *Gamba*, n. 1809. Guidubaldo Bonarelli della Rovere (Pesaro, 1563 - Fano, 1608), diplomatico e letterato, dapprima al servizio del cardinal Borromeo e in seguito del duca di Ferrara, fu tra i fondatori dell'Accademia degli Intrepidi, col nome di Aggiunto, per la quale compose questa favola pastorale, rappresentata nel 1605 ed edita nel 1607, successiva al *Pastor fido*, di cui ripete parecchi elementi costitutivi della struttura narrativa; su di lui e su la *Filli* cfr. Angelini Frajese, in *D.B.I.*, vol. XI, ad vocem. A Federico Alizeri, l'antico proprietario dei volumi, (Genova 1817-1882), si devono molte importanti opere di storia genovese, tra cui la *Guida illustrativa del forestiero per la città di Genova* e le *Notizie dei professori di disegno in Liguria*, a continuazione del Soprani e del Ratti.

(BORDELON Laurent) - Arlequin Comédien aux Champs Elisées, Nouvelle Historique, Allégorique & Comique. Seconde Édition... augmentée de plusieurs Scenes dans les Intrigues d'Arlequin; de plusieurs Remarques, de quelques Philosophes; de trois Lettres, d'un Opera Comique, et d'une petite Comédie, intitulée, La Baguette.

Paris, Arnoul Seneuze, 1694. In-12° (15 x 9), pp. (8)+230+(2), con 4 graziose tavole in rame fuori testo disegnate e incise da Erlingen con scene della commedia, e 4 tavole ripiegate f.t. di musica notata. Legatura piena pelle coeva, titoli e fregi in oro al dorso. Buon esemplare. (546254) € 400

Curiosa *pièce* teatrale in cui le maschere della *Comédie Italienne* (Arlecchino, Colombina, Mezzetino, Pierrot, il Dottore, Pulcinella ed altri) impersonano vari filosofi dell'antichità, medici di varie scuole, e perfino Confucio, in una satira delle mode e delle diatribe dell'epoca: le teorie astronomiche e astrologiche, la magia, ed infine anche l'uso della *baguette divinatoire*. In apertura e inframmezzate sono collocate anche supposte lettere di Gerolamo Cardano dai Campi Elisi. Interessanti, oltre alle figure in rame con scene della commedia, anche le ariette musicali. L'abate Laurent Bordelon (1653-1730) scrisse molte opere curiose ridicolizzanti soprattutto le manie esoteriche, tra cui la *Histoire des imaginations extravagantes de mons. Oufle, servant de preservatif contre les livres qui traitent de la magie...* (1710), elencate dal *Caillet* ai nn. 1419-27 (non cita la presente). *Barbier*, I/n. 274.

BOTTEGARI Cosimo - Il Libro di Canto e di Liuto pubblicato per cura del Conte Luigi-Francesco Valdrighi.

Firenze, Il "Giornale di Erudizione" Editore, 1891 ("Raccolta di curiosità letterarie inedite o rare"). In-8° piccolo (20 x 13), pp. 190+(2). Cartonatura epoca alla bodoniana, tassello al dorso e titoli in oro su tassello (copertina originale conservata). Es. a pieni margini intonsi, con 2 ex-libris di vecchi bibliofili francesi. (557854) € 180

Edizione di soli 250 esemplari (n. 229), contenente il testo integrale delle *Canzoni e Canzonette* per liuto (senza però l'accompagnamento musicale) del fiorentino Cosimo Bottegari (attivo sul finire del XVI secolo), liutista e cantore "randagio", che soggiornò alla corte del Duca di Baviera e poi a Modena presso gli Estensi. Il testo è tratto da un manoscritto autografo della Biblioteca Estense di Modena, preceduto da una notizia introduttiva sul Bottegari e seguito da un'appendice di documenti inediti. "La raccolta, che comprende diversi *unica*, riflette i gusti musicali cortigiani dell'epoca e offre primizie nel campo della melodia accompagnata" (*D.B.I.*, XIII/p. 426, con precise notizie biografiche sul Bottegari).

BRAVETTI Jacopo - Indice de' libri a stampa citati per testi di lingua nel Vocabolario de' Signori Accademici della Crusca con una lettera preliminare ed alcune osservazioni. Verona, Marchesani ed erede Merlo, 1798. In-8°

(26 x 16), pp. 107. Brosura muta originale in carta verdina. Esemplare su carta distinta, a grandi margini intonsi. Leggera velatura d'umidità, ma ottimo per il resto. (549454) € 240

Seconda edizione, accresciuta di note da Giuseppe Gradenigo, di questo primo tentativo di una bibliografia ragionata di testi di lingua citati dalla Crusca, preludio a quella che sarebbe poi divenuta la bibliografia di Bartolomeo Gamba. Sia la prima edizione (1775) che la presente furono impresse in ristretto numero di esemplari, per iniziativa del bibliofilo veneziano Jacopo Bravetti. *Ottino-Fumagalli*, n. 2182: "Quest'indice fu compilato dal Bravetti sulla raccolta del nobile veneziano Giuseppe Gradenigo(1739-1820), poi venduta al libraio Adolfo Cesare".

BURNAND R. - Reims. Sept siècles d'histoire devant la Cathédrale. Texte de R. Burnand. Images de E. G. Benito. Paris-Nancy, Berger-Levrault, janvier 1918. Album in-f° oblungo (35 x 28) di pp. 42, con 11 ill. a piena pagina e tre splendide illustrazioni a doppia pagina, oltre a numerose illustrazioni nel testo, tutte colorate al *pochoir*. Legatura editoriale cartonata impressa al piatto anteriore, dorsetto in tela. Ottimo esemplare a pieni margini. (553254) € 600
Bellissimo album, "achevé d'imprimer le mois de janvier 1918 chez Berger-Levrault, a Nancy, après le 25me bombardement de la Ville". Protagonista della narrazione è un giovane fante, ferito al fronte e svenuto, che vede scorrere davanti ai suoi occhi la storia della cattedrale e della città, dall'epoca dei Galli fino alla Grande Guerra. La sua visione si chiude su un sogno di pace. Splendide le illustrazioni al *pochoir* (tra cui tre su doppio foglio) di Eduardo Garcia Benito (Valladolid, 1891-1961), vissuto in Francia e negli Stati Uniti. Incisore e pittore di ritratti, illustratore e decoratore, il Benito si collocò tra l'Art Déco ed il Cubismo, collaborando alle principali riviste dell'epoca. Gloria Swanson gli diede l'incarico di decorare la sua dimora. Nel periodo trascorso in Francia (1911-23) lavorò soprattutto come illustratore, sviluppando la tecnica del "pochoir". Cfr. G. Ercoli, *Il Pochoir Art Déco*. p. 189; *Bénézit*, V/860.

CAFFARO Gerolamo - Elocutiones atque clausulae e' singulis M.T.C. (= Marci Tullii Ciceronis) Epistolis Fam. selectae, vernaculaque lingua expositae. Una cum clausulis eiusdem Exorationibus pro lege manilia, Pro Archia, atque è septem libris accusationum In Ca: Verrem. Dialogus de Ratione Interpretandi. Rhetorices Epitome. De puro & emendato sermone. Auctore Hieronymo Capharo Salernitano. Roma, Giovanni Gatta (al fine: Valerio Dorico), 1563-64. 3 parti in un volume in-8° piccolo (16 x 10), di pp. 228+80+79. Impresa tipografica al frontespizio della *Rhetorices Epitome*. Caratteri romani e italici. Legatura più recente eseguita in pergamena antica. Una firma d'appartenenza al frontespizio, qualche macchia marginale, ma buon es. Manca, forse editorialmente, la seconda segnatura della prima parte (pp. 9-16), ma non vi è interruzione di testo. (549354) € 650

Rare operette di carattere didattico del salernitano Gerolamo Caffaro (inizi XVI sec. - dopo 1588), maestro di latino e di grammatica italiana, che tenne lezioni a Venezia (Accademia Cafarea) e a Roma, pubblicando nel corso degli anni svariate opere di carattere "scolastico". La presente raccolta è dedicata dall'autore ad Alessandro Pallanterio pretore di Roma, in data gennaio 1564. Essa è divisa in varie parti, con frontespizi e numerazioni autonome, destinate ad usi diversi: la prima (*Elocutiones*) contiene gli esercizi di traduzione dalle epistole e dalle orazioni di Cicerone, in lingua italiana assai forbita; il *Dialogus* che segue vede come interlocutori il cortonese Filippo Venuti e "Martius", e disquisisce sui criteri di traduzione delle opere latine; il *Rhetorices Epitome* istruisce nella formulazione delle orazioni e nei principi generali della retorica; l'ultima, *De puro et emendato sermone*, fornisce esempi di fraseologia italiana e latina, con riferimenti ad amici e corrispondenti dell'autore. Sul Caffaro cfr. *D.B.I.*, Vol. XVI, ad vocem, che riassume le scarse notizie su di lui e ricorda la sua collaborazione col Venuti per il *Dizionario volgare e latino* apparso nel 1561; delle presenti operette cita edizioni più tarde, ma non la presente. Operette rare, mancanti ai principali repertori (S.T.C., Adams etc.). 3 copie sono censite in N.U.C.

CAGLIOSTRO E BEAUMARCHAIS (Miscellanea) - Mémoires authentiques pour servir à l'histoire du comte de Cagliostro, faisant suite au Mémoire de Madame la Comtesse De la Motte-Valois. Par J.P.L. La Roche Du Maine, Marquis de Luchet. Hambourg, F. Fauche, 1786. (legato con:) Mémoire en forme de Lettre pour M. Daudet de Jossan, contre M. Kornman. S.l., s.t., 1787. (legato con:) Le Public désavouant les Libelles atroces répandus sous son nom, contre M. de Beaumarchais, et déclarant ne plus prendre d'intérêt au sieur Kornman, dont il a reconnu l'hypocrisie & le mensonge. A Kell, aux dépens de notre Bourgeois, 1787. (legato con:) Réponse de P.A.C. de Beaumarchais, à tous les libellistes passées, présents et futurs; suivi du Testament du père de Figaro, et de la lettre intéressante d'un ancien Secrétaire de la Police à M. de Beaumarchais. S.l., s.t., 1787. (legato con:) Mémoire de Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais, contre M. Guillaume Kornman, Banquier de Paris, accusant sa femme d'adultère. Paris, Clousier, 1787. (legato con:) Lettre intéressante d'un ancien Secrétaire de la Police, a M. de Beaumarchais. S.l., s.t., (1787). (legato con:) Observations du Sieur Kornman sur un écrit signé Séguin et Dubois. S.l., s.t., (1787). (legato con:) Mémoire pour la dame Kornman; contre le Sieur Guillaume Kornman, son époux. S.l., s.t., 1787. (legato con:) Confession Général de Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais, exécuté au Caveau du Palais Royal; suivi de la Lettre Plaintive du Sieur Morande... à notre

Bourgeois. S.I., s.t., 1787. 9 opuscoli in 1 volume in-8° piccolo (20 x 12), di pp. 95; 36; 24; 40; 68; 16; 29; 29; 24. Legatura mezza pelle coeva, dorso riparato, ma buon es. (546654) € 450

Interessante miscellanea, che si apre con la memoria di J.P.L. de La Roche du Maine, che traccia un profilo del celebre avventuriero "conte" di Cagliostro, implicato nel cosiddetto "affaire du Collier" del card. de Rohan col processo che ne conseguì (cfr. *Caillet*, n. 6136); tale profilo è ricco di dettagli interessanti sulla venuta a Parigi di Cagliostro e sui legami che vi stabilì. Gli altri opuscoli, in parte opera di Beaumarchais, in parte di altri protagonisti della vicenda, sono relativi al processo che Guillaume Kornman, cittadino anglo-tedesco, intentò contro sua moglie, M.lle Faesch, molto più giovane e benestante di lui, accusandola di adulterio e giungendo a farla internare in una "maison de force" malgrado fosse in stato di gravidanza. Beaumarchais fu accusato di averla plagiata se non sedotta, e scatenò contro Kornman e l'avvocato Bergasse che lo patrocinava (lo stesso Bergasse redattore di gran parte degli scritti di Mesmer il "magnetiseur") i suoi strali satirici ed anche poetici; è qui riportata tra gli altri opuscoli la *Confession* in versi di Beaumarchais. Alla fine del processo, Beaumarchais, che qui si autodenomina "le père de Figaro", riuscì a far condannare Bergasse per diffamazione, e ad uscire dalla vicenda con un successo personale, scrivendo poi *La Mère Coupable* in cui faceva comparire come astuto criminale lo stesso Bergasse col nome anagrammato di Bégearss. Per tutta questa serie di opuscoli cfr. Cordier, *Bibl. des oeuvres de Beaumarchais*, nn. 379-97. Per lo scritto di Bergasse, cfr. anche *Caillet*, n. 893.

CASTELLET, Constans de - Istruzioni circa il modo di coltivare i gelsi, di allevare i bachi da seta, e di fiolare le sete con nuove applicazioni, e riflessioni. Il tutto tradotto dall'originale francese. Torino, Soffietti, 1778. In-8° (21 x 14), pp. XV+190+(2), con una tavola in rame in apertura riproducente la medaglia concessa all'autore dalla provincia della Linguadoca nel 1769. Leg. più recente mezza pelle di imitazione settecentesca, dorso a nervi con titoli in oro. Buon esemplare. (558254) € 320

La dicitura ingannevole "tradotto dall'originale francese" può fare credere trattarsi di edizione italiana di opera francese; in realtà si tratta di opera del tutto originale, anche se scritta nel nativo idioma dall'autore, originario della Francia meridionale, attivo ad Aix-en-Provence, e poi trapiantatosi in Piemonte apportandovi i suoi metodi nel campo della sericoltura e dell'agricoltura. Importante in questa sua opera soprattutto la terza parte, ("Esame di una Filatura"), ove il Castellet espone il suo piano per l'allestimento di una "filatura modello" nei suoi aspetti tecnico-organizzativi. *Re, Diz. libri agricoltura* II/p. 96: "Reca dell'esperienze fatte da lui, occupato in questo ramo d'economia per lo spazio di sedici anni"; *Sirugo*, n. 189; *Bibl. Einaudi*, n. 941 (ma non si tratta della versione italiana dell'*Art de multiplier la Soie*, come ivi affermato).

CEVA GRIMALDI Giuseppe - Considerazioni sulle Pubbliche opere della Sicilia di quà dal Faro dai Normanni sino ai nostri tempi. Napoli, Tipografia Flautina, 1839. In-8° (23 x 16), pp. 247+CXXXII+(3) per i Documenti, e 11 grandi tabelle sinottiche ripieg. f.t. al termine. Legatura mezza pelle coeva, titoli e fregi di gusto romantico al dorso. Qualche fioritura e vecchie riparazioni alle tabelle finali con tracce gialle, ma buon es. per il resto. (547654) € 360

Opera significativa e assai documentata dell'economista e uomo politico napoletano Giuseppe Ceva Grimaldi Pisanelli, marchese di Pietracatella (1777-1862), prima Intendente in varie province del regno, poi Ministro dell'Istruzione e degli Interni, e (nel 1840) Presidente del Consiglio dei Ministri; conservatore intelligente, molto legato al regime borbonico, e ligio all'ordine costituito, ebbe sempre tuttavia un occhio molto attento alle condizioni sociali delle classi più disagiate (contadini, operai, artigiani) e alle proposte di miglioramento della pubblica amministrazione. In queste *Considerazioni* il tema delle "pubbliche opere" è studiato sia in chiave storica, dalla dominazione normanna fino alla Restaurazione, con occhio attento sia alla normativa borbonica, sia al confronto con la legislazione di altri paesi europei; in particolare il tema "ponti e strade", regione per regione, è dettagliatamente analizzato con un occhio quasi moderno, nelle sue priorità strategiche per le grandi vie di comunicazione ed anche nei suoi aspetti manutentivi, e con riferimenti più ampi al bilancio finanziario del regno. "Utile per la parte relativa al periodo borbonico per l'esposizione delle leggi che regolavano il settore dei lavori pubblici e per un'ampia appendice di documenti ricchi di dati statistici... testimonia la larghezza di interesse del Ceva" (A. Scirocco, in *D.B.I.*, XXIV/p. 332). Non in Kress e *Bibl. Einaudi*.

COSSALI Pietro - Origine, trasporto in Italia, primi progressi dell'Algebra. Storia critica, di nuove disquisizioni analitiche e metafisiche arricchita. Parma, dalla Reale Tipografia, 1797-99. 2 voll. in-4° (30 x 23), di pp. (24)+396+(4); (10)+492+(4), con 2 grandi tavv. incise su rame ripiegate fuori testo Cartonatura più recente alla bodoniana, tasselli al dorso con titoli in oro. Una riparazione al frontespizio del 2° volume, ma buon es. a pieni margini intonsi. (547454) € 900

Prima e sola edizione di questo testo di grande importanza per la storia delle matematiche in Italia, uscito per i tipi bodoniani in un periodo assai turbato dagli eventi militari e rivoluzionari, e che pertanto non ebbe all'epoca l'attenzione adeguata; il che ne spiega anche la notevole rarità. Il veronese Pietro Cossali (1748-1815), formatosi tra i Teatini, legato di amicizia a Lorgna e Riccati, si pose presto in luce come fisico e matematico. Fu chiamato nel 1787 a Parma da

Ferdinando di Borbone come insegnante di fisica teorica, e poi di astronomia; potenziò l'Osservatorio astronomico parmense e si dedicò attivamente allo studio della storia delle matematiche, con vaste ricerche sulle fonti originali. Questa è la sua opera maggiore, l'espressione massima del suo sforzo di ricercatore indefesso. In essa egli volle dimostrare, correggendo il Montucla, l'originalità del contributo dei matematici italiani del tardo Medioevo. "Il Cossali costruì la sua interpretazione con lo scopo di ribaltare tali valutazioni (del Montucla) e di mostrare nei matematici del Rinascimento italiano l'emergere di alcuni presupposti della rivoluzione matematica del Sei-Settecento... Il contributo, sia documentario che analitico, dell'opera è particolarmente notevole per i secoli dal XIII al XVI, fino a Tartaglia e Cardano... Non si possono negare alla *Storia Critica* uno scrupolo documentario e uno sforzo d'analisi notevolissimi per l'epoca" (U. Baldini, in *D.B.I.*, vol. XXX/p. 106). Il Cossali lavorò tra l'altro a Firenze direttamente sui codici del Fibonacci; importante anche lo studio delle figure di Luca Pacioli, Tartaglia e Cardano. Loria, *Guida alla storia. delle matematiche*, pp. 41-2. "Questo coscienzioso lavoro, inteso a rettificare apprezzamenti errati di storici stranieri (particolarmente del Montucla), è condotto con tanto vigore da doversi considerare ancor oggi come un classico". *Poggendorff*, I/pp. 482-3; *Brooks*, n.696.

D'ANNUNZIO Gabriele - De Gabriele D'Annunzio qu'on nommoit guerri de dampnes. Le Dit du Sourd et due Muet qui fut miraculé en l'an de Grace 1266. In Roma, per l'Oleandro, 1936. In-8° piccolo (20 x 13), pp. 148+(4). Brossura editoriale con sovracoperta impressa con fregi a contorno ed il motto "Pour lealté maintenir". Ottimo esemplare. (556154) € 200

Edizione originale di uno degli ultimi scritti dannunziani, "fableau choral" scritto in un francese di intonazione arcaica, nell'intento di "évoquer les jeunes Français mort entre Brenta et Piave, les combattants du Mont Tomba, les relèves de Bassano et de Montefenera". Il motto "pour lealté maintenir" si ispira alla divisa dei Lusignani, "modèle de la chevalerie franque". Elegante edizione non numerata, impressa in caratteri tondi, su carta a mano con la filigrana recante il motto "Brilla di rose il lavoro trionfale". Sul retro: "L. 15". *Guabello*, n. 387.

FABRE Antoine Isidore - Livre d'Arithmétique fait et calculé par Antoine Isidore Fabre élève des Sieurs Honnorat et Rolland. 1828. Manoscritto in-f° (43 x 27), datato 1828 al frontespizio, di pp. (2)+115 numerate. Leg. mezza pergamena recente con titoli in oro al dorso. Chiara calligrafia corsiva con titoli ed evidenziazioni in vari colori, e numerose ingenue raffigurazioni di fiori e animali domestici, a penna ed acquerello, ad ornamentazione del testo; pagine riquadrate con doppio filetto a penna. Qualche traccia d'uso, ma ottimo es. (551254) € 800

Curioso manoscritto di aritmetica pratica, improntata soprattutto all'uso mercantile, riportante le lezioni progressive dei due maestri Honnorat et Rolland, trascritte ordinatamente dall'allievo Fabre che, partendo dalle regole più semplici dell'addizione, perviene fino ai calcoli degli interessi e dei cambi ed alla gestione della partita doppia, con esemplificazioni tratte dalla pratica corrente. Una tav. doppia ripieg. f.t. riporta le principali misure antiche rapportate al sistema metrico decimale. Il ms. è curioso per la ornamentazione che ingentilisce le pagine con motivi faunistici e vegetali, sovente usati dagli allievi dell'epoca, soprattutto nel Sud della Francia.

(FIOCCHI Andrea Domenico) - L. Fenestellae de Magistratibus, sacerdotijsque Romanorum libellus, iamprimum nitori restitutus. Pomponij Laeti itidem de magistratibus et sacerdotijs, et praeterea de diversis legibus Rom. Item Valerij Probi grammatici de literis antiquis opusculum. Basileae, apud Valentinum Curionem, An. M. D. XXIII. Mense Maio. In-8° piccolo (14 x 10), pp. 91+(3). Bel frontespizio xilografico con scene bacchiche, e grande marca tipografica al verso dell'ultimo f. Legatura piena pergamena coeva, Alcune note marginali ms. di mano coeva; firme e timbro di appartenenza del nobile Giovanni Francesco de Banchieri, dottore in teologia e diritto canonico e professore nell'Accademia dei Patriarchi di Venezia (fine XVI sec.), nel foglio di sguardia. Ottimo esemplare. (548954) € 450

Bella edizione di Basilea, con gustosa bordura xilografica al frontespizio nello stile di Hans Holbein, con scene bacchiche, di quest'operetta che circolò sotto il nome di Lucio Fenestella, ma in realtà del fiorentino Andra Fiocchi (ca. 1400-1452), storico e umanista. In essa si tratta eruditamente degli ordinamenti giudiziari e sacerdotali dell'antica Roma; nell'ultimo trattatello, attribuito al grammatico Valerio probò, *De literis antiquis*, si danno notizie interessanti sull'epigrafia e sull'arte lapidaria romana. *Adams*, F. 597; *S.T.C. German Books*, p. 300. Sul Fiocchi cfr. *D.B.I.*, XLVIII/pp. 80-81.

(FOLENGO Teofilo) - Opus Merlini Cocai Poetae Mantuani Macaronicorum. Totum in pristinam formam per me Magistrum Acquarium Lodolam optime redactum, in his infranotatis titulis divisum. Zanitonella, Quae de amore Tonelli erga Zaninam tractat... Phantasiae Macaronicon ... de gestis magnanimi, & prudentissimi Baldi. Moscheae Facetus liber... de cruento certamine Muscarum et Formicarum. Libellus Episolarum, & Epigrammatum... Amsterdam (falso luogo), Abraham a Someren, 1692. In-8° piccolo (15 x 10), pp. (30)+419+(5),

con un bel ritratto del Folengo inciso su rame in apertura e 26 finissime incisioni su rame nel testo. Legatura piena pelle marmorizzata coeva, tassello al dorso per il titolo. Ottimo esemplare. (546854) € 800

Edizione impressa con grande nitidezza di caratteri e corredata di fini incisioni in apertura di ogni componimento, di quello che è considerato il capolavoro della poesia macaronica. Essa riprende il testo dell'edizione del 1521, facendolo precedere dalla vita del poeta mantovano. Secondo alcuni l'edizione sarebbe impressa a Napoli, ma i dubbi sono più che giustificati. *Brunet*, II/5733; *Olschki, Choix*, n. 475: "Édition correcte et fort bien imprimée". Per l'opera del Folengo, cfr. *D.B.I.*, vol. XLVIII, ad vocem.

(FOTOGRAFIA) - ROMA. Album in-f° oblungo (38 x 27) comprendente 58 fotografie all'albumina, numerate e titolate in basso al centro, riportate su cartoncino greve su ambo i lati. Senza indicazioni, ma Firenze, Brogi, ca. 1880. Legatura editoriale in tela color panna, titolo e simbolo di Roma colla lupa al piatto anteriore impresso in oro; doppia cornice ai piatti in oro e in rosso; dorso ornato con fregi e filetti in oro. Freschissimo esemplare. (545154) € 1.200

Classico album dedicato a Roma negli anni immediatamente successivi al trasferimento della capitale, comprendente scorci del Tevere, vedute di monumenti e siti archeologici della città e della campagna romana e, nella parte finale, statue e dipinti di Villa Borghese, Museo Capitolini, Galleria Corsini. La vendita di tali album era indirizzata prevalentemente ai viaggiatori stranieri in visita nella Capitale.

GELLI Giovanbattista - Delle Opere di Gio. Battista Gelli Volume Primo (-Secondo e Terzo). Milano, Classici Italiani, 1804-7. 3 voll. in-8° (23 x 14), pp. XXVI+225+(3); pp. X+272+(4); pp. XXVI+103+73+(3). In apertura del primo volume bel ritratto del Gelli inciso su rame al pointillé da Benaglia. Leg. mezza pelle coeva, dorso a 5 nervi con fregi in oro. Ottimo es., impresso su carta greve in tonalità avana. (559054) € 500

Esemplare speciale con foglio di dedicatoria "al cittadino Francesco Reina Avvocato Oratore del Corpo Legislativo", il noto bibliografo, uomo di legge e di scienze e patriota lombardo (1768-1825), tra i principali esponenti politici della Repubblica Cisalpina e poi della prima Repubblica Italiana. Editore benemerito delle opere di Giuseppe Parini, fu anche tra gli ispiratori della celebre raccolta dei "Classici italiani" editi dal Ferrario. Questa raccolta contiene le più importanti opere del letterato fiorentino Giambattista Gelli recepite dai linguisti: nel primo vol. la *Circe*, nel secondo i *Capricci del Bottai*, in dieci dialoghi, nel terzo le due commedie *La Spota* e *L'Errore*, precedute dalle *Notizie intorno alla vita e opere del Gelli*, con la bibliografia delle sue opere, ricca di 47 numeri, opera diligente del Reina. Questo esemplare, impresso su carta greve in tinta avana va aggiunto a quelli indicati dal Gamba in carta grande, uno per lo stesso Reina, e l'altro per la Trivulziana. Ricordiamo infine che le *Notizie* furono diffuse anche separatamente. *Gamba*, n. 512; *Fusi, Bibliogr. Classici Italiani*, p. 97: "Edizione fatta con somma diligenza, e col confronto de' migliori testi".

GOBBI Antonio - Antonii Gobii J. C. Mantuani Tractatus Varii. In quibus Universa Acquarum materia L. Bene à Zenone C. de Quadr. praescrip. explanatio. De Permissa Feudi, ac Emphiteusis alienatione, ac Monetarum, subtilissimae Quaestiones ad interpretationem Statutorum, ac Consuetudinum... praesertim in Ditione Mantuana observantur, exactissimae enucleatur... Ad Ser.mam Annam Isabellam Gonzagam... Mantuae, Montisferrati, etc. Ducissam. Bologna, Giacomo Monti, 1673. In-f° piccolo (32 x 22), pp. (20)400+(44). Frontespizio in caratteri rossi neri con bella impresa tipografica inc. su rame (un cammello in una cornice di mascheroni); prima della dedica al lettore bel ritratto a piena pagina dell'autore inciso su rame da Lorenzo Tinti. Leg. piena pergamena coeva, titoli in oro al dorso. Una cuffia restaurata, ma buon esemplare. (554154) € 650

Prima edizione di questa raccolta di questioni forensi interessanti soprattutto la legislazione del ducato di Mantova. La prima parte concerne *Universam Acquarum materiam, et edicti marchionalis Mantuae de Aquis ducendis* (pp. 1-98); la seconda parte tratta dell'interpretazione degli Statuti di Mantova sul tema *De privilegio D. Capitanei, et Communis*, cui seguono le questioni *De permissa Feudi, ac Emphiteusis alienatione* secondo le consuetudini mantovane; la terza parte, la più interessante, tratta il classico tema, già trattato anche dal Tesauro, *Monetarum, earumque augmenti, ac diminutionis quaestiones, tam civiles, quam criminales*, cui seguono gli *Ordini novissimi di Mantova sopra le Monete di Isabella Clara duchessa di Mantova*, e la *Raccolta di tutte le Monete d'Oro, d'Argento, e Rame battute, e spese nel Dominio di Mantova... con le successive limitazioni del loro valore*, dal 1455 al 1673. Opera non comune, interessante per la storia statutaria mantovana.

GOODLAND Roger - A Bibliography of Sex Rites and Customs. An annotated record of books, articles and illustrations in all languages. London, Routledge & Sons, 1931. In-4° (28 x 22), pp. (6)+752. Legatura tela editoriale, titoli in oro al dorso. Timbri sparsi della biblioteca inglese da cui il volume venne alienato al verso del frontespizio e agli angoli delle prime pagine, ma buon es. (555154) € 200

Prima bibliografia sistematica di tutto ciò che è stato pubblicato su "phallic cultus" e "phallic idea", frutto di ricerche nelle principali biblioteche europee ed americane, dal XVI al XX secolo. La bibliografia elenca oltre 9.000 titoli, con riferimenti per ogni testo anche all'apparato illustrativo. Opera divenuta rara.

(GOYON DE LA PLOMBANIE Henri) - Vues politiques sur le Commerce, ouvrage dans lequel on traite particulièrement des Dentrées, & où l'on propose des nouveaux moyens pour encourager l'Agriculture & les Arts, & pour augmenter le Commerce général du Royaume. Amsterdam, Aux depens de la Compagnie, 1759. In-8° piccolo (16 x 10), pp. VIII+296, frontespizio in caratteri rossi e neri. Legatura piena pelle coeva, cornicetta in oro ai piatti, dorso ornato con fregi e titoli in oro. Ottimo es. (546154) € 700

Prima e sola edizione di questo interessante trattato di uno dei principali economisti francesi assertori delle tesi "popolazioniste" alla metà del XVIII sec., ricordati da Joseph Spengler in *Economie et Population*, cap. III. In quest'opera l'autore insiste soprattutto sul ruolo centrale e propulsore dell'agricoltura nello sviluppo della nazione. "Cet ouvrage, dit Robinet, est le fruit des méditations d'un homme qui parait très au fait de l'agriculture, des arts et du commerce... Etablir une compagnie d'agriculture qui serait chargée à la fois de la vente des grains, des vins, et des viandes, et servirait de stabilisateur entre les années de disette et celles d'abondance. Le commerce des denrées est la source d'où naissent tous les moyens 'qui peuvent faciliter la culture et l'amélioration des terres', et de là concourir à la prospérité du commerce en général, et à celle des peuples, qui augmenteront alors en nombre comme en richesses" (Sauvy, n. 2119). *Coquelin & Guillaumin*, I/p. 929. L'autore, redattore del *Journal Economique*, è noto soprattutto come autore della corposa opera *La France agricole et marchande* (1762). *Bibl. Einaudi*, n. 2671; *Higgs*, 1978; *Kress*, 5781; *Goldsmiths*, 9441.

(GRASSET DE SAINT SAUVEUR Jacques) - Costumes Civils actuels de tous les peuples connus, dessinées d'après nature, gravés et coloriés, accompagnés d'une Notice Historique sur leus Costumes, Moeurs, Religions, &c. &c. Rédigés par M. Sylvain Maréchal. Tome Premier (soltanto) - Europe. Paris, Pavard, 1788 (ma in antiporta: 1787). In-4° (21 x 17), 40 fascicoli con 74 tavv. complessive, stampate in rame all'acquatinta a colore impresso e rialzate ad acquerello, con i relativi fascicoli di testo ad accompagnamento, composti da numeri di pagine variabile da 4 a 28 a seconda dell'importanza delle diverse regioni geografiche. Il tutto preceduto da un frontespizio a stampa e da un'antiporta allegorica, sempre incisi su rame a colori impressi, eseguiti da Mixelle su disegno di Daisrais. Bella legatura piena pelle coeva, dorso ornato con fregi e motivi neoclassici, cornicetta in oro ai piatti. Ottimo es. (548754) € 1.400

Volume primo soltanto, comprendente la maggior parte dell'Europa, di quest'opera che ebbe vicende editoriali travagliate. La prima edizione, in soli due volumi, apparve nel 1784; fu poi ripresa ed ampliata nel 1787 in 4 voll. sotto il nome dell'editore Pavard, senza il nome del Grasset de Saint Sauveur, che ricomparve poi nel 1796 in un'altra edizione in 5 voll. col titolo *Encyclopédie des Voyages*. I testi descrittivi sono di Sylvain Maréchal che avrebbe poi affermato la sua notorietà nel periodo rivoluzionario. Il presente volume comprende Francia, Spagna, Inghilterra e Scozia, Olanda e Paesi Bassi, Germania, Islanda, Finlandia, Lapponia, Svizzera, Austria, Boemia, Ungheria, Piemonte, Repubblica di Genova e Corsica, Isole Baleari; ogni nazione è accompagnata dal suo fascicolo di testo descrittivo. Le tavv. hanno la singolarità di essere a colore impresso e poi ritoccate ad acquerello. *Colas*, n. 1979; *Lipperheide*, AC. 10-11.

GUERRINO Tommaso - Euclide in Campagna, o sia Geometria ridotta all'atto pratico, con la quale s'insegna a misurare qualunque Terreno, tanto in Piano, quanto in Colline, e Monti... Come pure si dimostrano varj Problemi di Altimetria per trovare le Altezza con la vista per mezzo del Quadrante, de' Triangoli, oppure per via di Gnomonica. Si aggiunge la spiegazione di molti problemi concernenti la Stereometria... con in particolare varie dimostrazioni per le Misure de' Cassi, e Muchj di Fieno; come anche delle Bonze, de' Vasselli, Bottali, Tine e simili col trovarne la sua tenuta; così anche di qualunque genere di Grani, ed altro sottoposto alle Misure. Il tutto con sue Figure in Disegno... Milano, Pietro Agneli, 1763. In-4° (28 x 21), pp. (16)+424, con centinaia di figure in legno nel testo e una tav. in rame fuori testo a p. 38. Leg. piena pelle recente di imitazione settecentesca, dorso riccamente ornato con fregi e titoli in oro. Qualche traccia d'uso e qualche segno di matita colorata nel testo, ma buon es. a pieni margini intonsi. (555054) € 980

Prima edizione di questa corposa opera di geometria pratica, applicata ad agrimensura, altimetria, stereometria, gnomonica, e misurazione di tutti i prodotti delle campagne, dal fine al vino alle granaglie, e alla contabilità rurale in ogni senso; di rilievo la grande esemplificazione illustrativa, con centinaia di xilografie inserite nel t. L'opera fu poi ristampata ed ampliata in una nuova edizione in-f° apparsa sempre a Milano nel 1773, censita dal Comolli, *Bibl. Architettonica*, III/p. 48: "L'opera è stata scritta dal Guerrino ad uso specialmente degli agrimensori, e della gente di campagna, e di quella soprattutto dello stato milanese; essa però merita la considerazione anche di qualunque professore". Il milanese Tommaso Guerrino (1733-1778) pubblicò diverse opere di geometria pratica e di astronomia; morì, ricorda ancora il Comolli, dopo "aver perso la fede". Apprezzabile, anche nella dedicatoria alla duchessa Clara

Borromea, la modestia dell'autore: "Di cose rusticali e camperecce da me si discorre", senza ambire ad essere annoverato tra i Dotti con i loro "Scientifichi parti".

LAURENT DE LARA D. - Elementary instruction in the Art of Illuminating and Missal Painting on Vellum. A guide to modern illuminators. With Illustrations (Printed in Gold and Colours) and Outlines for Copying for the Student. Fourth Edition, considerably enlarged. London, Ackermann and Co., (1856). In-8° piccolo (18 x 12), pp. 64+(4), con 4 litografie fuori testo impresse in oro e a colori e 3 tavole in litografia al tratto (su 4, manca "plate III"). Legatura tela verde coeva, impressioni a secco ai piatti, titoli in oro al piatto anteriore, tagli dorati. Ex-libris di bibliofilo inglese. (557954) € 200

Interessante manuale, vademecum indispensabile per i principianti di quell'arte sublime che ebbe il suo massimo splendore nel Medioevo: la miniatura su pergamena. L'autore, "illuminating artist to the Queen", e presidente della "Illuminating Art Society", era anche fabbricante di colori per la miniatura su pergamena, che qui reclamizza come i più indicati per ottenere quelle brillanti tonalità proprie delle antiche pergamene.

LAUTERBACH Samuel Friederch - Pohlische Chronicke, oder Historische Nachricht von dem Leben und Thaten aller Hertzoge und Koenige in Pohlen, von Lecho an bis auf jetzt glorwürdigst Regierende Koenigliche Majestat Augustum II. Nebst ihren eigentlichen Bildnissen... Franckfurt und Leipzig, Georg Marcus Knochen, 1727. In-4° (22 x 16), pp. (22)+796+(24), in apertura un bel ritratto fuori testo di Federico Augusto re di Polonia ed Elettore di Sassonia inc. su rame da Sisang; in apertura del testo una testata in rame con veduta della Dieta Polacca, e 47 piccoli ritratti in tondo, incisi su rame ed applicati nel testo, con le effigie dei principi e re di Polonia da Lechus I ad Augusto II regnante; stemma di quest'ultimo impresso in rame in testa alla prefazione. Legatura piena pelle coeva, dorso ornato a 5 nervi; legatura integra, ma alquanto stanca. Bruniture nel testo per la qualità della carta. (545454) € 860
Prima edizione di questa cronaca dei principi e re di Polonia a partire dal 550 fino alla terza decade del XVIII sec. Nel testo numerosi accenni curiosi a fatti ed uomini illustri, e alle vicende politiche e religiose. A p. 234 si accenna alla condizione degli ebrei polacchi: "Juden haben grosse Freyheiten in Polen". Curiosa la serie dei ritratti dei principi e re di Polonia, applicati entro medaglioni e non impressi col testo.

(LEGATURA ROMANA) PONZILEONI Ludovico - Vita di S. Francesca Romana fondatrice delle Signore Oblate di Maria Vergine in Torre de' Specchi nuovamente scritta e dedicata alla Presidente delle Oblate del medesimo Istituto. Roma, Salvucci, 1829. In-4° (28 x 21), pp. (8)+VI+434. Bella legatura romana coeva in piena pergamena con ricca ornamentazione ai piatti e al dorso composta di motivi vegetali; al centro dei piatti ghirlanda con le iniziali J.S.; tasselli bicolori per i titoli; tagli dorati; risguardi in carta rosata. Ex-libris Sacchetti. Ottimo esemplare impresso su carta greve. (549054) € 700

Ampia monografia sulla vita e sul culto di S. Francesca Romana, fondatrice del ritiro delle Oblate o *Collatine*, posto sotto la regola di S. Benedetto, canonizzata da Paolo V. Esemplare in carta forte, in legatura romana coeva, con le iniziali ed il timbro della famiglia Sacchetti, di antico patriziato romano ligio alla corte pontificia (con ex-libris e timbretto di appartenenza).

LEVI Carlo - Cristo si è fermato ad Eboli. Roma, Giulio Einaudi, Editore, 1945 (settembre). In-8° (22 x 15,5), pp. 243+(3). Legatura mezza pelle rossa, dorso a nervi, titolo in oro (cerniere legg. incrinata). Esemplare intonso, con broccatura originale conservata. (559954) € 280

Edizione originale dell'opera più nota del pittore e scrittore Carlo Levi (Torino, 1919 - Roma, 1987), nata dai ricordi dell'anno trascorso al confino in Lucania dov'era stato assegnato per la sua attività antifascista. Gambetti & Vezzosi, *Let. Italiana. del Novecento*, p. 257.

LICATA Giuseppe - Sciacca e le Terme Selinuntine. Sciacca, Ignazio Barone, 1881. In-8° picc. (19 x 13), pp. VII+182+(2), con 1 carta geografica della Sicilia e 3 vedute litografiche ripiegate fuori testo. Brossura editoriale stampata, al piatto anteriore titolo con veduta di Sciacca in litografia che prosegue nel risvolto interno. Ottimo esemplare, salvo una piccola riparazione alla copertina. (558354) € 200

Non comune guida dedicata a Sciacca e alle sue terme, preceduta da un cenno storico sulla nota località della Sicilia meridionale e sui "tristi casi" di Licata dei secc. XV-XVI; segue la descrizione del Monte Cronio, della valle dei Bagni e delle virtù terapeutiche delle acque. Curiose le ingenuie vedute litografiche che adornano l'opera, dis. da Adolfo Krebs. *Lozzi*, n. 4968.

LUDOLPHUS Job. - Iobi Ludolfi alias Leut-holf dicti Historia Aethiopica, sive Brevis & succincta descriptio Regni Habessinorum, quod vulgo male Presbyteri Iohannis vocatur. In qua Libris Quatuor agitur I. De natura & indole regionis & incolarum. II. De Regimine politico, Regum successione &c. III. De statu Ecclesiastico, initio & progressu religionis Christianae &c. IV. De rebus privatis, literatura, aconomia, &c. (segue:) Iobi Ludolphi Relatio Nova de hodierno Habessiniae Statu, ex India nuper allata. Additis Epistolis Regiis ad Societatem Indiae Orientalis, ajusque Responsione cun notis necessariis. (segue:) Iobi Ludolphi Dissertatio De Locustis anno praeterito immensa copia in Germania visis, cum Diatriba, qua sententia nova de Selavis, sive Locustis, cibo Israelitarum in deserto, defenditur... Frankfurt am Mein, Joh. David Zunner, 1681; 1693; 1694. 3 opere in 1 volume in-f° (33 x 20). di ff. (172); pp. 32; pp. (8)+88. Con una grande carta topografica dell'Abissinia (cm. 45 x 56 + margini) e 7 grandi tavv. in rame ripiegate fuori testo, e 2 tabelle a stampa fuori testo nella prima opera; 2 incisioni su rame nel testo nella seconda; 3 incisioni su rame nel testo (una a piena pagina nella terza). Legatura piena pelle coeva, riparazioni agli angoli e alle cerniere; dorso a nervi ornato in oro. Esemplare brunito a causa della qualità della carta e degli inchiostri; un timbro di biblioteca estinta al frontespizio, ma buono per il resto. **(545054) € 2.400**

Nota e importante opera del grande orientista Iob Ludolph (Erfurt, 1624 - Frankfurt, 1704), poliglotta e profondo conoscitore della lingua etiopica; dopo aver soggiornato presso varie Università e Corti d'Europa, si stabilì a Francoforte, dove i duchi di Sassonia lo incaricarono anche di svolgere delicate missioni diplomatiche. "Mais l'Abyssinie faisoit la principale occupation de Ludolph, qui méditoit les moyens de ménager une alliance de cette nation éloignée avec les Puissances de l'Europe..." (*Nicéron*, III/p. 53). Ottenne scarsa udienza nelle sue proposte, salvo in Olanda ove suscitò l'interesse della Compagnia delle Indie; ma la diffidenza del clero copto e dell'imperatore d'Etiopia nei confronti dell'Occidente affossarono le sue proposte. La presente é la prima edizione dell'opera, tradotta poi in varie lingue, e ad essa fanno seguito l'*Appendix*, contenente la corrispondenza con la Compagnia delle Indie Orientali, e la *Dissertatio de Locustis*, che costituisce quasi una seconda appendice, in cui l'autore, basandosi anche su fonti ebraiche, sostiene che nel deserto gli Israeliti poterono sopravvivere nutrendosi di locuste. Queste tre parti si trovano difficilmente riunite. "Cet ouvrage qui est fort curieux, a été écrit sur la Relation du p. Tellez Jésuit Portugais, & d'un autre de ses Confrères, mais principalement sur le rapport d'un Pretre Abyssin, nommé Grégoire, que Job Ludolph avait vu a Rome, & qui alla ensuite en Allemagne (*Nicéron*, p. 56). Assai interessanti le illustrazioni: oltre alle grande carta dell'Etiopia, le raffigurazioni del Banano, di due specie di Montoni, degli Elefanti, delle Scimmie, del Cercopiteco, dell'Ippopotamo, e del supplizio di tre padri missionari Cappuccini; nonché, nella seconda appendice, le raffigurazioni di vari tipi di Locuste. L'opera di Ludolph è in effetti di notevole interesse anche per la parte botanica e zoologica. *Chadénat*, n. 361; *Gay*, n. 2658; *Brunet*, III/1224.

(LYSER Johannes) - Polygamia Triumphatrix, id est Discursus Politicus de Polygamia Authore Theophilo Aletheo, cum Notis Athanasii Vincentii, omnibus Anti-Polygamis ubique locorum, terrarum, insularum, pagorum, urbium, modeste & piè opposita. Londini Scanorum (Lund, falso luogo), Sumptibus Authoris post. Annum MD.C.LXXXII. (unito con:) MEYER Johannes. Uxor Christiana sive de Conjugio inter duos deque Incestu et Divortiis, Dissertationes Tres, in quibus varia Theologorum ac Jctorum Judicia & ad dubios casus Responsa, plurimaque Karaerum Placita, hactenus non producta, ex rarissimis Impressis tum MSS. Libris citantur & expeduntur. Lund (falso luogo), e Amsterdam, Jansson Waesberg, 1688. 2 opere in 1 vol. in-4° (21 x 16), di pp. 810)+565+(33); pp. 820)+298; pp. (2)+148. Legatura coeva piena pergamena con unghie, titolo ms. al dorso. Bruniture per la qualità della carta e degli inchiostri, ma buon es. **(545954) € 950**

Seconda edizione di questa rara opera a sostegno della poligamia, dopo la prima del 1674. Le note, scritte dallo stesso Lyser sotto lo pseudonimo di Athanasius Vincentius, sono più ampie dello stesso testo originario, apparso nel formato in-12°. "Jean Lyser, docteur de la confession d'Augsbourg, s'est déclaré l'apôtre de la polygamie avec une passion difficile à concevoir. Il consume sa vie et ses biens pour prouver que, non seulement la pluralité des femmes est permise, mais qu'elle est meme commandée en certains cas. Il voyagea avec assez d'incommodités en Allemagne, en Danemark, en Suède, en Angleterre, et en France, pour rechercher de quoi appuyer son système... après bien des courses, il se fixa en France: il vécut dans la misère à Paris" (*Peignot, Livres condamnés au feu*, p. 275). Morì poi nel 1684, mentre si recava a piedi, vecchio e stanco, da Versailles a Parigi. Tutti i bibliografi mettono in risalto che la sua figura era meschina e dimessa, e che non si sposò mai; per cui la sua difesa della poligamia non aveva alcun legame colla sua indole schiva, ma fu soprattutto un puntiglio da erudito (quasi una monomania), documentata peraltro su innumerevoli fonti classiche e grande cultura biblica. Cfr. anche *Gay*, III/col. 812: "Rare... Cet ouvrage... fit du bruit". L'opera nel 1677 fu condannata al rogo da Cristiano V, re di Danimarca, ed il Lyser minacciato del ricorso alla pena capitale se avesse perseverato nelle sue pubblicazioni; ma ciò non impedì svariate ristampe del libro. Al nostro esemplare è unito il trattato del Meyer, suddiviso in tre dissertazioni, a sostegno della monogamia contro le tesi del Lyser, e indirizzato pure contro l'incesto e l'endogamia, documentato anch'esso su copiose fonti erudite. Esso è pubblicato ad Amsterdam ed è probabile che anche l'opera del Lyser sia impressa nella stessa località, col falso luogo di Lund in Svezia. Sul Lyser cfr. anche *Nicéron*, vol. XXXIX/pp. 386-92, che ricorda ancora che il Lyser fu perseguitato pure a Stoccolma: "Il fut accusé en justice, & puni d'une manière ignominieuse" (non precisata).

(MALHAM John) - Dictionnaire universel de Géographie maritime, ou description exacte de tous les ports, havres, rades, baies, golfes et cotes du monde connu; des courans, fleuves, bancs de sable, et de tous les dangers, etc. avec leur position déterminée d'après les meilleures autorités; renfermant des observations sur les gissemens des côtes, les sondes, les mouillages, les brassage des ports et rades, les formes et aspects des terres vues d'une certaine distance au large; avec des instructions particulières pour entrer, sans pilotes, dans les ports qui en sont susceptibles. Traduit de l'anglais, refait presque en entier, soigneusement corrigé, et augmentée; par L. De Grandpré. Paris, Delalain fils, 1803. 3 voll. in-8° (20 x 13) di pp. (2)+XL+522; pp. (4)+479; pp. (4)+493+(7), con 1 tavola inc. su rame ripiegata nel 1° volume. Legatura coeva piena pelle, dorso ornato in oro. Ottimo esemplare. (556054) € 480

Cospicuo repertorio di geografia nautica di notevole interesse per la storia della marineria, ricco di notizie di pratica utilità sui vari porti, attracchi e baie e per la determinazione della posizione di una qualsivoglia località lambita dal mare (utilizzando come base di consultazione il *Bureau des Longitudes*), e per la redazione delle carte marine. In realtà si tratta di un quasi totale rifacimento dell'opera di Malhan, riscritta e aggiornata quasi completamente, come dichiara lo stesso Grandpré nella sua prefazione. Interessante l'ampia introduzione, in cui il Grandpré, ach'egli esperto uomo di mare, è prodigo di notizie e nozioni varie: dalle maree al modo di spegnere un incendio a bordo, dai venti a come salvare un equipaggio in caso di naufragio. "Questo dizionario di geografia marittima tradotto dall'inglese è fatto con molta attenzione ed è un prezioso dono pei navigatori e commercianti" (Stratico, *Bibliografia di Marina*, p. 16). Quérard, *France Litt.*, III/p. 447. Il conte Louis-Marie-Joseph O' Hier de Grandpré (1761-1830 ca.), capitano di vascello e membro della *Société Géographique*, oltre che autore di numerose opere di geografia nautica, compì importanti viaggi di esplorazione, il più noto dei quali è il *Voyage à la Côte Occidentale de l'Afrique dans les années 1786-87*, pubblicato a Parigi nel 1801. *Polak*, n. 2644.

MALVASIA Carlo Cesare - Marmora Felsinea innumeris non solum Inscriptionibus Exteris hucusque ineditis sed etiam quamplurimis Doctissimorum Virorum expositionibus roborata & aucta. Ill.mo ac ampl.mo Bononiae Senatui dicata. Bologna, Tipografia Pisariana, 1690. In-4° (29 x 22), pp. (16)+664, con una bella antiporta figurata incisa su rame da F.M. Francia (allegoria della libertà di Bologna, con la città sullo sfondo), una testata e una grande iniziale incisa su rame, e nel testo numerosissime riproduzioni di antiche iscrizioni e reperti archeologici, incisi su legno o su rame, molte a piena pagina. Legatura piena pergamena coeva, titolo ms. al dorso. Qualche fioritura e traccia d'uso, ma bell'esemplare. (551054) € 1.200

Prima edizione di quest'importante opera dello storico e archeologo bolognese Carlo Cesare Malvasia (1616-93), autore della celebre *Felsina Pittrice* (1678). L'opera, dedicata al Senato di Bologna, censisce le antiche iscrizioni reperite in Bologna, reperite in luoghi di culto, collegi sacerdotali, terme e acquedotti, edifici pubblici e privati, lapidi commemorative, dalle iscrizioni egizie fino a quelle del periodo longobardo, incluse quelle apocrife ed "enigmatiche". Tra queste ultime ricordiamo la celebre "Aelia Laelia Crispis non nata resurgo", su cui discettarono, oltre al Malvasia, numerosi dotti e letterati del tempo (l'autore ne aveva già trattato nel 1683). *Cicognara*, n. 3126; *Frati, Bibl. Bolognese*, n. 8417; *Lozzi*, n. 659: "Opera interessante e assai pregevole"; *Vinciana, Autt. Ital. del '600*, n. 4483.

MARTINELLI Domenico - Il Ritratto di Venezia, diviso in due parti. Nella prima, si descrivono brevemente tutte le Chiese della Città, con le Memorie più illustri, Depositi, Epitaffij, Iscrizioni, Scolture, e Pitture più conspicue, con le dichiarazioni, et Autori di esse. Nella Seconda, si dà breve Relazione del Governo della repubblica, delli Magistrati, delle Fabbriche pubbliche, e più riguardevoli, &c. Venezia, Gio. Giacomo Hertz, 1684. In-12° (14 x 8), pp. (24)+606+(10), con un'antiporta allegorica incisa su rame siglata "Picino f.". Impresa tipografica ai frontespizi delle due parti. Legatura piena pelle epoca, dorso ornato in oro (legatura sfiorita, piccoli guasti al dorso e alle cerniere). (546954) € 380

Prima edizione, in formato "tascabile", di quest'operetta del Martinelli che costituisce di fatto la prima guida artistica di Venezia dopo le *Ricche Miniere della Pittura Veneziana* del Boschini (1664). Pur essendo opera di compilazione, derivata da testi precedenti (dal Sansovino al Boschini), è la prima che espone in maniera metodica e pratica, alla guisa di un itinerario di visita, le bellezze artistiche della Serenissima. *Vinciana, Autt. Ital. del '600*, n. 1036; *Cicogna*, n. 4473; *Schlosser-Magnino*, p. 549, che ricorda che l'operetta fu in voga fino alla pubblicazione della guida dell'Albrizzi (1740).

(MASEREEL) BARBUSSE Henri - Quelques coins du coeur. Proses, avec 24 bois dessinés et gravés par Frans Masereel. Genève, Editions du Sablier, 1921. In-4° piccolo (23 x 16), pp. 92+(10), con 24 xilografie di Masereel, parte a piena pagina e parte come vignette nel testo. Broch. editoriale impressa. Ottimo es. (552354) € 300

Esemplare della tiratura di 600 esemplari *sur Hollande van Gelder à la cuve* (n. 574). Le xilografie di Masereel illustrano una raccolta di 7 novelle di Barbusse. L'artista belga Frans Masereel (1889-1972), trasferitosi dopo varie

esperienze nel 1916 a Ginevra, collaborò a varie riviste pacifiste, e illustrò numerosi autori contemporanei, dando vita alle *Éditions du Sablier*, nelle quali pubblicò scritti di Barbusse, Romain Rolland e le sue più importanti raccolte di xilografie. Il volume costituisce il 15° titolo delle *Éditions du Sablier*, il cui catalogo è riportato nella pagina del colophon. *Mahé*, p. 167.

(NICODEMI Giorgio) - In memoria del barone Weil Weiss di Linate. La Biblioteca e la Casa della Madre del Bambino donate al Comune di Milano. Milano, Ariel, Anno XVIII E. F. (1940). In-4° (32 x 25), pp. 28+(4), con un ritratto del barone Weiss inc. all'acquaforte in apertura, un'acquaforte fuori testo incisa a punta secca da Anselmo Bucci con l'ex-libris commemorante la donazione della biblioteca, e 18 tavv. fuori testo (molte a colori). Legatura pieno marocchino granata con piccola corona baronale impressa in oro al piatto anteriore, dorso a 5 nervi con titoli in oro, sguardie in seta moirée. Perfetto esemplare. (556854) € 400

Bellissima pubblicazione, in legatura da amatore, impressa in soli 300 esemplari, dedicata alla donazione fatta al comune di Milano della Biblioteca e della Casa della Madre e del Bambino da parte del barone Weil Weiss scomparso l'anno precedente. Giuseppe Weil Weiss (Torino, 1863 - Milano, 1939), imprenditore di famiglia d'origine austriaca, deputato al Parlamento, fu illustre bibliofilo e mecenate; i volumi della sua biblioteca furono rilegati dai migliori legatori italiani e francesi dell'epoca (per l'Italia molti dalla legatoria Pacchiotti di Torino); numerose le legature ispirate al gusto dell'*Art Nouveau*, alcune delle quali sono riprodotte nelle tavole f.t. di questo volume, che si segnala a sua volta per la legatura di cui è corredato. L'edizione fu curata da Dardo Battaglini con testo di Giorgio Nicodemi.

OLIVIER E. - VIALET G. - Essai de Répertoire des Ex-Libris et Fers de Reliure des Médecins et des Pharmaciens Français antérieurs à la période moderne. Préface de M. le Professeur Laignel-Lavastine. Avec 212 reproductions. Paris, Bosse, 1927. In-8° (26 x 17), pp. XVI+235+(5), con 212 illustrazioni nel testo. Legatura tela epoca con titoli in oro, copertine originali conservate. Ottimo es. (55354) € 280

Insolito repertorio, che documenta attraverso gli ex-libris ed i ferri da legatore l'evoluzione della medicina francese nell'arco di oltre due secoli. Esso raccoglie un ventennio di ricerche degli autori, e descrive ben 695 ex-libris, etichette e ferri da legatore riferentisi a medici, farmacisti, istituti ospedalieri, con precisa descrizione e sintetiche biografie dei personaggi corrispondenti, riferimenti ai loro meriti nel campo della storia della medicina, e abbondante corredo illustrativo. Edizione di soli 750 esemplari (n. 209).

ORLOFF Gregor Wladimir - Essai sur l'histoire de la Peinture en Italie, depuis les temps les plus anciens jusqu'à nos jours. Paris, Bossange, 1823. 2 voll. in-8° (20 x 13), di pp. VI+332+(2); pp. (4)+521+(3). Legatura coeva mezza pelle, dorsi ornati, tasselli per i titoli in oro. Leggere fioriture, ma buon es. (554654) € 450

L'autore si definisce nella prefazione semplice "amateur", ed il suo saggio è indubbiamente opera soprattutto di compilazione; tuttavia egli rivela non poche conoscenze dirette, frutto di un lungo soggiorno in Italia, nonché viva attenzione alle tendenze e agli artisti del periodo neoclassico (Pinelli, Appiani, Bossi, Migliara, Palagi etc.). Il conte G. W. Orloff (1777-1826), senatore imperiale dal 1812, risiedette a lungo in Italia per motivi di salute; fu socio dell'Accademia delle Scienze di Napoli. In Italia come in Francia aveva frequentato soprattutto gli ambienti liberali e per questo motivo, al suo ritorno in Russia, caduto in sospetto presso le autorità di polizia, gli fu proibito per qualche tempo di partecipare alle sedute del Senato. Di lui si ricordano anche i *Mémoires sur le Royaume de Naples* (1818-21), ed una *Histoire de la Musique en Italie* (1822). *Biographie des Contemporaines*, III/p. 811.

(PANATTONI Giuseppe, e Lorenzo) - Memoria sulla riproduzione dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni fatta in Firenze nel 1845 dal Sig. F. Le Monnier. Repliche giuridiche e Rettificazione alla difesa del tipografo ricorrente avanti la C. di Cassazione della Toscana. Firenze, Tip. Barbera, 1861. In-8° (20 x 15), pp. 96. Legatura mezza pelle primo '900, fregi e tasselli in oro al dorso per i titoli, filetti ai piatti. Copertine originali in carta azzurrina conservate. Ottimo es. (551354) € 280

Curioso libretto, contenente le repliche dei legali di Alessandro Manzoni nel giudizio davanti alla Cassazione per il celebre processo intentato alla fine del 1845 contro il Le Monnier per la sua edizione non autorizzata dall'autore dei *Promessi Sposi* effettuata nel 1845. La difesa del Le Monnier si basava su di una diversa interpretazione (o "aggiramento" secondo l'accusa) della Convenzione tra gli stati italiani, firmata anche dalla Toscana, mirante a salvaguardare la proprietà letteraria ed il diritto d'autore. La causa si trascinò per molti anni, fin dopo l'unità italiana; questa memoria degli avvocati del Manzoni, scritta per il ricorso alla Cassazione, contribuì a stabilire definitivamente le ragioni del Manzoni, ed il Le Monnier fu condannato a pagare 34.000 lire in contanti (accordo raggiunto solo nel 1865!), dopo una richiesta iniziale di 150.000 lire da parte del Manzoni. Per questa vicenda giudiziaria cfr. Parenti, *Bibl.*

Manzoniana, n. 130, e Raineri Biscia, *Opere ... pubbl. da Felice Le Monnier*, n. 262. Ricordiamo ancora che a difesa del Le Monnier intervenne tra gli altri l'economista G. Boccardo, "liberista" convinto; e a sostegno del Manzoni Gino Capponi. Gli estensori della presente memoria erano tra l'altro azionisti della casa editrice Barbèra, concorrente del Le Monnier (un conflitto d'interessi?). Libretto raro, mancante tra l'altro agli *Annali Barbèra*, che pure elencano anche tutte le opere pubblicate su semplice commissione.

(PARINI Giuseppe) - Il Mattino Poemetto Edizione Terza. Torino, Michel'Angelo Morano, 1764. In-8° piccolo (18 x 12), pp. 52; una vignetta xilografica al frontespizio. Brossura originale in carta dorata (piccoli guasti). Qualche macchiolina, ma buon es. a pieni margini. (550954) € 240

Non comune edizione torinese, senza indicazione d'autore, del celebre poemetto pariniano; la prima edizione apparve a Milano presso l'Agnelli l'anno precedente, e questa cronologicamente è la terza. Negli anni successivi il Morano pubblicò anche altri poemetti di imitatori del Parini, come il Mutinelli. *Bustico*, n. 18

PAUSANIAS - De florentiss. Veteris Graeciae Regionibus commentarii a Romulo Amaseo, viro utriusque linguae peritus summa fide ac diligentia conversi. Basel, Michael Isingrin, 1557. In-8° picc. (18 x 13), pp. (16)+802+144 di indici. Leg. piena pergamena molle coeva. Velature di umidità diffuse ma non gravi per la maggior parte dell'opera, un timbretto di privata appartenenza al frontespizio. (558654) € 700

Terza edizione della traduzione latina di Romolo Amaseo del testo di Pausania, apparsa prima a Roma nel 1547 e poi a Firenze per il Torrentino nel 1551. La traduzione venne giudicata molto elegante ma non sempre fedele. La descrizione della Grecia data da Pausania (fine del II secolo d.C.), scrittore della Cappadocia, geografo e grammatico, costituisce il primo esempio di guida storico-artistica in senso moderno; è divisa in 10 libri, per altrettante provincie della Grecia antica. "Dieses wichtige Werk handelt besonders von den Kunstdenkmaehlern Griechenlands, ist aber auch für die Geographie und Geschichte nicht ohne Ausbeute" (Petersen, *Handbuch*, p. 216, n. 258). *Brunet*, IV/454. Sulla figura di Romolo Amaseo (Udine, 1489-Roma, 1552), illustre grecista e latinista, legato al card. Alessandro Farnese (a cui questa traduzione è dedicata), cfr. *D.B.I.*, II/pp. 660-666.

PHILLPOTTS Eden - The Girl and the Faun. Illustrated by Frank Brangwyn. London, C. Palmer Hayward, 1916. In-4° (25 x 19), pp. (12)+78+(6), con 4 tavole a colori fuori testo riportanti illustrazioni di Brangwyn. Frontespizio e testo arricchiti da disegni a motivi floreali arabescati impressi in tinta oca. Leg. tela editoriale con sovracoperta illustrata. Ottimo esemplare. (553354) € 300

Prima edizione su carta a mano di questa fiaba mitologica, pregevole per le illustrazioni di Frank Brangwyn; le 4 tavv. a colori fuori testo. sono ispirate alle 4 stagioni, il frontespizio raffigura Pan in un contorno di grappoli e pampini, e tutte le pagine di testo sono racchiuse da ornati xilografici con motivi a rami d'edera. Sir Frank Brangwyn (1867-1956), nato a Bruges ma di genitori inglesi, fu brillante illustratore e autore di ricche decorazioni murali (decorò tra l'altro la Camera dei Lord). Dopo diversi viaggi in Oriente gli rimase un gusto orientaleggiante che lo portò tra l'altro ad illustrare le *Mille e Una Notte*. Allievo di William Morris, fu tra gli esponenti dell'*Art Nouveau*, e si accostò in seguito anche all'Espressionismo. Cfr. *Bénézit*, II/p. 742; Peppin & Mickettwait, *Book Illustrators*, p. 51.

PIGANIOL DE LA FORCE, Jean-Aymar - Nouveau Voyage de France. Avec un itinéraire, et des cartes faites exprès, qui marquent exactement les routes qu'il faut suivre pour voyager dans toutes les Provinces de ce Royaume. Ouvrage également utile aux Français, et aux Etrangers. Paris, Theodore Le Gras, 1724. In-8° piccolo (17 x 9), pp. XIX+618+(4), con 15 belle carte itinerarie inc. su rame ripieg. f. t. Leg. piena pelle coeva, dorso ornato. Ottimo esemplare, con ex-libris nobiliare (James Scott of Brotherton). (2054) € 700

Prima edizione di questa bella guida itineraria, arricchita con 15 tavole in rame che si dispiegano illustrando i percorsi descritti e le stazioni di posta; modello che in seguito si generalizzò alle principali guide di viaggio europee. Il testo fornisce dettagliate informazioni su percorsi, tariffe, cambi di posta; e notizie utili al viaggiatore sulle principali località toccate (storia, arte, ospitalità etc.). Fordham, *Catalogue des Guides Routières*, pp. 13 e 32.

PINDEMONTI Ippolito - Poesie di Ippolito Pindemonte Veronese. Pisa, dalla Nuova Tipografia, 1798. In-8° piccolo (15 x 10), pp. (4)+IV+237, con un bel ritratto del Pindemonte inc. su rame al "pointillé" eseguito da G. Carattoni su disegno di Della Rosa. Leg. piena pergamena coeva, fregi e titoli in oro al dorso. Fresco es. (554254) € 200

Ristampa delle *Poesie Campestri* e delle *Epistole in versi* del poeta veronese, con l'aggiunta di altri componimenti sparsi del periodo 1788-1790, mai raccolti in volume. Segnaliamo tra gli altri quelli ispirati all'amore per i viaggi: *Partendo dalla Sicilia e navigando per il Mediterraneo; Passando il Mont-Cenis e lasciando l'Italia; Lago di Ginevra; Ferney;*

Nant d'Arpenaz; Ghiacciaio di Bossons e del Montanvert nella Savoia; I Viaggi (pp. 187-233), dedicati soprattutto ai costumi e alla cultura anglosassone. Da rimarcare l'interesse per il paesaggio delle Alpi, allora poco diffuso tra i nostri scrittori. L'edizione è da considerarsi in parte originale, anche se manca a tutt'oggi una vera bibliografia di colui che è da annoverarsi tra i nostri grandi poeti.

PORFIRIO DI TIRO - Porphirii Philosophi Pythagorici de non necandis ad epulandum animantibus Libri III (titolo greco e latino). **Eiusden selectae brevesque sententiae... E Graeco exemplari facta versione latina, schoolis & praefationibus illustrata per F. de Foucherolles...** Lugduni, sumpt Claudii Morillon, 1620. In-8° piccolo (17 x 12), pp. 572+464+(8); testo greco e latino a fronte, su 2 colonne. Leg. piena pergamena coeva (rimontata). Velature di umidità nel testo. (419254) € 700

Buona edizione (pubblicata la prima volta a Firenze nel 1548 da un testo della Biblioteca Medicea), e versione latina a fronte di F. de Foucherolles, con l'aggiunta di alcuni scritti minori di interesse pitagorico. Il testo di Porfirio costituisce com'è noto la prima organica teorizzazione del vitto vegetariano, secondo i precetti pitagorici, per ragioni etiche, accompagnata da una più generale condanna dei sacrifici cruenti. L'autore fu celebre filosofo platonico, vissuto nel terzo secolo, discepolo di Origene e Plotino e maestro a sua volta di Giamblico; oltre agli scritti mistico-ascetici, sono note le sue biografie di Pitagora e Plotino, ed i suoi scritti filosofici anticristiani (che fecero considerare Porfirio filosofo "sceleratus", secondo la definizione datane da S. Gerolamo). *Bitting*, p. 377: "First book on vegetarianism". *Vicaire*, col. 704. *Caillet*, n. 8841. "Ce traité de Porphyre n'est pas moins qu'un livre d'Occultisme très profond... On y trouve des notions très particulières, notamment sur le lien fluïdique qui rattache les âmes à leur dépouille corporelle et sur l'abus que les magiciens noirs savent faire de cette affinité posthume, pour leurs malefices" (*De Guaita*, n. 1998).

PUISSANT Louis - Traité de Géodesie, ou Exposition des Méthodes Astronomiques et Trigonométriques, appliquées soit à la mesure de la Terre, soit à la confection du canevas des Cartes et des Plans. (Si unisce:) **Traité de Topographie et de Nivellement.** Paris, Courcier, (an XIV)-1805 e 1807. 2 voll. in-4° (26 x 20), di pp. XXIV+302+(2) di errata+(24) di tabelle geodesiche e 10 grandi tavv. in rame fuori testo più volte ripiegate al termine, raffiguranti strumenti geodetici; pp. XX+331+(10) di tabelle numeriche, e VI tavv. in rame ripiegate f.t. Leg. mezza pelle coeva, dorso ornato con fregi in oro e tasselli colorati per il titolo. Ottimi esemplari. (549154) € 1.200

Prima edizione di queste due opere che assieme costituirono a lungo i testi base per gli "Ingénieurs-Géographes" del *Dépôt général de la guerre*, e per le scuole di applicazione del periodo napoleonico. Louis Puissant (1769-1843), professore di matematica alla scuola militare di Fontainebleau, luogotenente del Corpo degli ingegneri, professore di geodesia alla scuola d'applicazione dello stesso corpo, segretario del comitato direttivo del *Dépôt de la Guerre*, presiedette anche la commissione incaricata della elaborazione della nuova carta della Francia. Come docente esercitò un ruolo importantissimo nella formazione di una nuova classe di ingegneri topografi di grande competenza in Francia e in Europa, e perfezionò metodi e strumenti di misurazione geodetica e topografica. Sull'importanza della sua figura cfr. in particolare Berthaut, *La carte de la France, 1750-1898*, I/passim. La prima opera "offre une collection complète des méthodes d'observations et des calculs les plus exactes et les plus rigoureuses que les géomètres aient employés relativement à la mesure de la terre.... également applicables à la confection des cartes et des plans", ed è fondata su di un'attenta applicazione degli studi di Legendre, Delambre e Laplace in campo astronomico alle operazioni geodetiche, e contiene anche una dettagliata esposizione della strumentazione scientifica allora utilizzata e perfezionata dallo stesso Puissant (il "cerce répititeur"). La seconda opera, dedicata al principe Alessandro, espone nella prima parte le teorie fondamentali delle grandi operazioni geodetiche, e nella seconda parte le applicazioni sul terreno e le operazioni grafiche che conducono alla formazione delle carte topografiche. Il Puissant pose così, in Francia e nelle altre nazioni dell'Impero, le basi della moderna cartografia scientifica e delle misurazioni astronomiche che si svilupparono poi nei decenni successivi in Europa. "Celui ci est devenu le *manuel* des ingénieurs des différens services publics et des géographes, qui y trouvent une théorie complète des projections des cartes que l'on chercherait vainement ailleurs" (*Biogr. des Contemporaines*, XVIII/p. 148). Ricordiamo anche nel 1802-4 il Puissant soggiornò in Italia, dedicandosi prima al tracciamento della posizione geografica e della cartografia dell'Isola d'Elba, e poi, a Milano, a porre le basi della nuova carta d'Italia. *Poggendorff*, II/542-3, Interessanti le grandi tavv. in rame raffiguranti gli strumenti geodetici allora in uso.

PULCI Luigi - Il Morgante Maggiore. Firenze (ma Napoli), 1732. In-4° (27,5 x 21), ritratto del Pulci inciso su rame da Francesco Sestini in antiporta, pp. (16)+338. Leg. piena pergamena epoca con unghie. Titolo in oro al dorso. Freschissimo esemplare, a grandi margini, impresso su carta forte. (187554) € 420

Bella edizione del celebre poema cavalleresco del Pulci (Firenze, 1432 - Padova, 1484), originariamente pubblicato nel 1478 in soli 23 canti, parodia delle canzoni di gesta, svolta in chiave popolare. "Quest'è edizione intera, corredata della Vita del Poeta, e dai Vocabolaristi giudicata la più corretta d'ogni altra" (*Gamba*, 793). Ogni Canto inizia con un grande capolettera xilografico fitomorfo e si chiude con un *cul-de-lampe* floreale, anch'esso xilografico. Inoltre una

larga cornice xilograica racchiude l'*Argomento*, scritto in versi da Iacopo Antonio Lucchesi, premesso ad ognuno dei 28 Canti. Melzi e Tosi, *Bibliogr. romanzi di Cavalleria*, p. 243.

RIVOLI, duc de (Prince d'Essling) - Bibliographie des Livres à Figures Venitiens de la fin du XVe siècle et au commencement du XVIe. 1469-1525. Paris, Techener, 1892. In-8° grande (25 x 18), pp. XLVI+499, con numerosi facsimili nel testo. Legatura mezza pergamena coeva. Buon esemplare. (55754) € 300

Primo tentativo di catalogazione ragionata dei libri a figure veneziani dalle origini della stampa al primo quarto del XVI secolo, che contribuì a portare l'attenzione su questo capitolo importante della storia della cultura italiana del Rinascimento oltre la ristretta cerchia dei bibliofili ottocenteschi. Questo primo saggio, ordinato cronologicamente, alquanto raro, costituisce il preludio alla monumentale opera data poi in luce nel 1907 da Olschki in Firenze, con ben diverso lusso tipografico. *Ottino-Fumagalli*, n. 4489.

RIZZI ZANNONI Giovanni Antonio - Atlante Marittimo delle Due Sicilie disegnato per ordine del Re da D. Gio. Antonio Rizzi Zannoni Geografo Regio... e scandagliato dal Piloto (sic) di Vascello il Tenente D. Salvatore Trama. Parte Prima (sola pubblicata) che contiene il Perimetro Littorale del Regno di Napoli. MDCCXCII. Napoli, 1792. Atlante in-f° max. (70 x 53), composto da 23 carte nautiche incise su foglio doppio, firmate da Giuseppe Guerra, precedute da un magnifico frontespizio allegorico col titolo inscritto su cippo marmoreo sormontato dallo stemma borbonico, ai cui piedi siedono Nettuno e Teti; tra di essi un paio di putti appoggiati ad un mappamondo e strumenti nautici; sullo sfondo il mare solcato da un veliero. Bella legatura coeva in mezza pelle con filetti e titoli in oro al dorso. Freschissimo e marginoso esemplare. (547954) € 7.500

Splendido atlante marittimo, assai raro, impresso tra il 1785 e il 1792, non portato a compimento in quanto la mappatura delle coste della Sicilia non fu mai completata. La prima tavola, che ripete il titolo sopradescritto, reca la data del 1785. "Il progetto di una carta nautica del Regno di Napoli fu promosso dall'abate Ferdinando Galiani - che era stato l'antesignano delle attività cartografiche napolitane e che aveva chiamato Rizzi Zannoni da Venezia - e da John Acton, ministro della Marina nel 1779... L'*Atlante Marittimo* fu compiuto prima dell'*Atlante Geografico del Regno di Napoli* di cui era già stata avviata la preparazione... Malgrado alcuni errori l'*Atlante* è veramente ammirevole, e non solo dal punto di vista scientifico: è stato osservato che il pregio artistico, esaltato dall'eccezionale finezza dell'incisione, sopravanza il valore scientifico dell'opera" (*Civiltà del '700 a Napoli, 1734-1799*, II/n. 284). Il lavoro dell'incisore Giuseppe Guerra fu ritenuto così ammirevole (alcuni primi tentativi erano stati affidati ad un altro incisore, Agnello Cataneo, poi revocati) che il Guerra fu in seguito scelto come incisore di tutta la produzione cartografica del Rizzi Zannoni. Ricordiamo che Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (Padova, 1736 - Napoli, 1814), ingegnere topografo e astronomo, lavorò in un primo tempo per l'esercito prussiano; fatto prigioniero a Rossbach nel 1757, fu tradotto a Parigi dove continuò a lavorare come geografo per la corte di Francia; si recò poi in America per contribuire alla determinazione dei confini del Canada. Trasferitosi infine alla corte di Napoli per l'interessamento del Galiani, contribuì a portare la produzione cartografica napolitana a livello europeo con i suoi esemplari lavori.

ROISSARD DE BELLET, le Baron - La Sardaigne à vol d'oiseau en 1882. Son histoire, ses moeurs, sa géologie, ses richesses metallifères et ses productions de toute sorte. Cartes, gravures h.t., et dessins coloriés. Paris, Plon, Nourrit et C.ie, 1884. In-8° (27 x 18), pp. (6)+339+(5), con complessive XI tavv. fuori testo, parte incise su legno e parte in litografia, tra cui un bel panorama di Cagliari dal mare, ripiegato in apertura, 2 tavv. di costumi sardi acquerellati, le vedute di Masua e Monteponi, e la grande carta geografica dell'Isola (93 x 60), impressa a colori e ripiegata al termine. Leg. coeva da amatore in pieno marocchino verde, tripla cornice in oro ai piatti, dorso a 5 nervi ornato in oro, dentelle all'interno dei piatti, taglio superiore dorato, sguardie marmorizzate. Bellissimo esemplare, di grande freschezza. (544954) €2.200

Il volume del Roissard è forse tra i più interessanti e meno noti libri di viaggio dedicati nel XIX secolo alla Sardegna. L'autore visitò l'isola nel 1882, di ritorno da un lungo periplo nel Mediterraneo col suo yacht *Velox*, effettuato tra il 1879 e il 1881. Egli si dimostrò attento osservatore e studioso, sia della popolazione e dei costumi isolani, che delle caratteristiche fisiche e geografiche, delle risorse economiche e minerarie (allora in forte fase di sfruttamento e di espansione), e del patrimonio archeologico (ad es. egli descrive minutamente la tipologia dei nuraghe). L'appendice è dedicata alle scoperte archeologiche di Tharros e di Sulcis. Assai belle le tavole che corredano l'opera. *Ciasca*, n. 15424; Piloni, *Cagliari nelle sue stampe*, tav. XXIX.

(ROMA - PIO VII) - Vicende di Pio VII. Album in-f° piccolo (35 x 25), senza data ma pubblicato nel 1815 ca., composto da 18 tavv. su foglio doppio (70 x 50) incise su rame al "pointillé" disegnate da vari artisti ed incise da Antonio Verico, Alessandro Contardi, Giacomo Zancon, Carlo Lasinio e figlio, Teresa Cosci, Giuseppe Calendi,

Giovanni Balestra e Vincenzo Benucci. Legatura coeva mezza pelle, titoli in oro al dorso. Qualche brunitura, ma buon es. (554354) € 1.200

Bella raccolta di tavole illustranti gli episodi principali della vita di Pio VII, sulla falsariga di analoga raccolta dedicata alla vita del suo predecessore Pio VI, dal suo sbarco ad Ancona il 22 giugno 1800 con l'elezione al pontificato, fino al ritorno in Roma il 7 giugno 1815. Tra le più significative citiamo: le nozze di Napoleone e Giuseppina, la conciliazione con Scipione de' Ricci alla presenza della regina d'Etruria, la scomunica di Napoleone, la prigionia in Savona, l'arrivo a Fontainebleau nel 1812, la consegna del Papa all'armata austro-napoletana sul Taro il 25 marzo 1814, il rientro in Roma, la ricostituzione della Compagnia di Gesù, la fuga a Genova dopo l'occupazione degli Stati pontifici da parte di Gioacchino Murat, il ricevimento da parte del granduca Ferdinando III di Toscana. La tav. relativa alla prigionia in Savona reca la dicitura curiosa: "Questa prima opera Teresa Cosci in età di anni XIV incise, Ang. Emilio Lapi diresse".

(ROMA) - LE SCIENZE E LE ARTI SOTTO IL PONTIFICATO DI PIO IX. Edizione Seconda. Roma, G. Aureli, 1865. 2 voll. in-f° oblungo (33 x 44) di pp. (10) con un ritratto fotografico di Pio IX in ovale in apertura e 112 tavv. + 1 tavola fuori numerazione (in totale 113) incise su rame all'acquatinta in bistro; pp. (8) e 112 tavv. numerate da 113 a 225. A fronte di ogni tavola 1 o 2 fogli di testo descrittivo a stampa. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e fregi in oro al dorso; borchie in ottone agli angoli e al centro dei piatti. Qualche fioritura e piccole riparazioni marginali ad alcune tavole del 1° volume, alcune macchie ai piatti della legatura, ma ottimo e fresco ex. nel complesso. (539554) €4.500

Poderosa e non comune raccolta, a cura di P. Cacchiarelli e G. Cleter, difficile a trovarsi completa di tutte le tavole, raffigurante le principali opere realizzate nel campo dell'architettura civile e religiosa sotto il pontificato di Pio IX a Roma, nel Lazio, nelle Marche ed in altre località degli Stati Pontifici: scavi archeologici, restauri di monumenti civili e religiosi, opere d'arte, edifici pubblici, opifici e manifatture, ponti, strade e linee ferroviarie (la Roma-Civitavecchia), istituti di istruzione, osservatori astronomici, chiese e templi, ospedali, caserme e uffici postali, etc. etc. Particolarmente rilevanti, tra gli altri, gli interventi di restauro e di recupero di edifici monumentali. Olschki, *Choix*, n. 18040 (cita 50 fascicoli con sole 100 tavv.): "Cette collection donne une image fidèle de Rome à cette époque". *Kissner Collection Sale*, n. 612 (con sole 150 tavv.).

RUCCA Giacomo - Capua Vetere o sia Descrizione di tutti i monumenti di Capua antica e particolarmente del suo nobilissimo anfiteatro. Napoli, Nobile, 1828. In-8° (20 x 12), pp. (4)+XI+340 con 2 tavv. incise in rame ripiegate fuori testo. Legatura mezza pelle, titoli in oro al dorso. Ex-libris "Noel Pinelli". Leggeri aloni di umidità alle prime cc. (64454) €350

L'Autore, nell'affrontare il non facile onere di illustrare, fra gli altri monumenti, l'Anfiteatro di Capua, si equipara a Scipione Maffei che nobilitò l'Anfiteatro di Verona ed ai migliori architetti e cultori di antichità che descrissero l'Anfiteatro Flavio di Roma. L'opera risulta elegantemente dotta, ricca di spiegazioni, e di riferimenti alla storia romana. Le due tavv. incise da Gennaro Aloya su disegno di Gaetano Romano riproducono l'una, di cm. 32 x 22, un particolare di un ordine di arcate, l'altra, di cm. 39 x 45, un'iscrizione e la pianta. *Lozzi, I/n.1066; Cat. Lubrano, Napoli e Reame Due Sicilie*, n. 505; *Borroni Il Cicognara*, n. 4753; *Artigliere*, n. 841: "Le ricerche poi sull'antiteatro di Capua indirettamente giovano all'illustrazione del simile monumento in Pozzuoli poiché le parti che componevano la fabbrica, il modo di esporre le fiere nell'arena, delle varietà degli spettacoli, dell'ordine nel sedere e varie altre cose son comuni e vanno studiate egualmente in tutti gli anfiteatri".

SAMOUR, Ruggero Gabaleone conte di - Del Credito Fondiario e del Credito Agricolo in Francia e in Italia. Cenni e considerazioni. Torino, G. B. Paravia, 1862. In-8° (25 x 17), pp. 693, incluse varie tabelle numeriche ripiegate numerate col testo. Broch. editoriale stampata, dorso guasto. Invio autografo dell'autore nel foglio di guardia. Buon es. a pieni margini. (558954) € 320

Approfondito studio dell'economista piemontese, che riprende e sviluppa gli studi da lui precedentemente pubblicati a partire dal 1845 nell'ambito dell'Associazione Agraria Subalpina in periodo cavouriano, rivolti a sviluppare un moderno sistema di credito nelle campagne piemontesi a sostegno dell'imprenditoria agricola. La presente memoria, elaborata ancora nell'ambito della discussione di tali argomenti all'interno del Parlamento Subalpino, fu poi dall'autore messa a disposizione del nuovo Parlamento Nazionale ai fini della discussione del disegno di legge sul credito fondiario. "Salmour wrote very able monographs on landed and agrarian credit, and its organisation in the Sardinian States and in Italy. He studied carefully the organisation and results of these institutions in other countries, and the conditions on which it might be advisable to adopt them to Italy" (*Palgrave*, III/p. 348). *Bibl. Einaudi*, n. 4967. Ruggero Gabaleone conte di Salmour, nato a Parigi da nobile famiglia savoiarda (ma di origine chierese), passato in Piemonte sostenne l'opinione liberale che portò alle riforme carloalbertine e fu figura di spicco nella politica cavouriana di ammodernamento dell'agricoltura piemontese per portarla al livello di Francia e Inghilterra. Deputato per tutte le legislature al Parlamento subalpino, divenne poi senatore del Regno, e morì nel 1878.

SCOTTI Giulio Clemente o INCHOFFER Melchior? - La Monarchie des Solipses; traduite de l'original latin de Melchior Inchofer, de la Compagnie de Jesus; avec des Remarques, et diverses pièces importantes sure le même sujet. Amsterdam, Herman Uytwerf, 1754. In-8° piccolo (17 x 10), pp. XXVII+(5)+402+(2). Legatura piena pelle coeva, dorso riccamente ornato in oro. Leggere bruniture dovute alla qualità della carta, ma ottimo esemplare. (557154) € 420

Edizione completa e non dozzinale di questo celebre testo, di dubbia attribuzione, perlopiù attribuito al gesuita piacentino Giulio Clemente Scotti (1602-1669), uscito poi dall'Ordine, apparso per la prima volta nel 1645. In esso, sotto le sembianze di un viaggio immaginario, si descrivono le presunte volontà egemoniche della Compagnia nella sfera politica; sotto travestimento religioso i Gesuiti ambirebbero soltanto allo stabilimento di una monarchia universale sotto il loro controllo. Il testo propone anche una riforma dell'Ordine e lo sradicamento dei suoi abusi nella sfera religiosa e secolare. La presente edizione fu curata da Pierre Restaut, che vi aggiunse varie *Pièces*: 1) *Extrait du livre intitulé Le Jésuite sur l'Echafaud*; 2) *Requêtes présentés à N. S. le Pape Clément VIII par différentes Provinces de la Société, pour en obtenir la réforme...*; 3) *Instruction aux Princes, sur la manière dont se gouvernent les Jèsuites, par un Religieux désintéressé...*; 4) *Extrait du Traité des choses qui sont dignes d'amendement en la Compagnie de Jésus, par le Père M. Jean Mariana, tiré du Second Tome du Mercure Jésuitique, imprimé en 1630*. Cfr. Barbier, III/col. 333. Percontro, in epoca più recente, G. Spini, in *Ricerca sui Libertini*, cap. III/p. 217 e segg., propende per l'attribuzione a Melchior Inchoffer (1548-1648), sulla scorta dell'Aprosio e del Naudé: "Il vero autore della *Monarchia* sarebbe stato l'Inchoffer, amico tanto di quell'Allacci, cui fu dedicata l'operetta, quanto di quello Scotti, che fuggendo a Venezia (proveniente da Roma) recò evidentemente il manoscritto con sé e ne curò la pubblicazione".

SILENZI Renato e Fernando - Pasquino. Cinquecento Pasquinate scelte commentate e annotate, con una ricostruzione storica dei fatti delle figure degli ambienti. II edizione. Milano, Bompiani, 1933. In-8° (24 x 18), pp. XI+424, con 17 tavv. fuori testo. Legatura mezza tela editoriale, titoli in oro. Guasto riparato al piatto posteriore, ma buon es. (554454) € 180

Documentato e non comune saggio di storia della tradizione popolare romana delle "pasquinate", dal sec. XVI al XIX, con ricerche bibliografiche approfondite. Alla parte storica segue, da p. 198, la "Raccolta di Pasquinate", dai primi epigrammi satirici del sec. XV al sec. XVII.

SILLIG Iulius - Catalogus Artificum sive Architecti Statuarii Sculptores Pictores Caelatores et Scalptores Graecorum et Romanorum literarum ordine dispositi. Accedunt tres Tabulae Synchronisticae. Dresda e Lipsia, Arnold, 1827. In-8° (20 x 13), pp. XVI+488, con 3 tavv. sinottiche più volte ripiegate al termine del volume. Leg. mezza. pelle coeva, titoli e filetti in oro al dorso. Bruniture per la qualità dell'inchiostro, ma buon es. (558054) € 180

Pregevole repertorio, corredato di precisi riferimenti alle fonti storiche e rigorosamente documentato, importante soprattutto per le arti plastiche e la statuaria greco-romana, la glittica, le pietre incise etc., frutto di lunghe ricerche. Come strumento bibliografico l'opera è ancora di utile consultazione nel campo dell'archeologia e della storia dell'arte greco-romana. *Brunet*, V/383.

TOLLER Ernst - Brokenbrow. A tragedy translated by Vera Mendel with drawings by Georg Grosz. London, Nonesuch Press, s.d. (ca. 1924). In-4° piccolo (23 x 18), pp. 50 con 6 tavv. fuori testo disegnate da George Grosz. Cartonatura editoriale, titolo tipografico su etichetta al piatto anteriore. Ottimo es. (554754) € 320

Prima traduzione integrale inglese di questa tragedia (*Hinkemann*, ovvero "Lo Sciancato"), scritta in carcere dal celebre drammaturgo tedesco (Poznan, 1893 - New York, 1939), tra i più importanti del teatro espressionista, che nelle sue opere si batté sempre per l'affermazione delle sue idee comuniste e pacifiste. Egli espresse in questa tragedia tutto il suo pessimismo dopo il fallimento della rivoluzione bavarese del 1818 e la sua condanna a cinque anni di carcere, attraverso la vicenda di un piccolo borghese sconfitto, qui accompagnata efficacemente dalle illustrazioni di Georg Grosz. "The tragedy of *Hinkemann* was written in 1921-22 in the prison-fortress of Niederschoenenfeld. It was first published in Germany in 1922. In 1923 an incomplete translation into English appeared with the title of *Hobbleman* in a periodical publication called *Germinal*. A Yiddish version... entitled *The red laugh* had been performed by the Yiddish Players of New York..." (dalla prefazione della traduttrice).

VALLINO Domenico - In Valsesia. Album d'un Alpinista. Alla Sezione del Club Alpino in Varallo. 2° Quaderno. Luglio 1878. Biella, Amosso, 1878. Album in-4° oblungo (29 x 21), pp. (2)+26+(2), e 56 tavole litografiche non numerate, tra cui 4 carte topografiche. Copertina originale stampata abilmente facsimilata. Fioriture sparse, come in tutti gli esemplari, e una traccia d'umido nel margine inferiore delle prime cc. (559454) € 2.000

Secondo album di disegni e schizzi litografici del noto alpinista valesiano, dedicata alla Sezione di Varallo del C.A.I.; il primo quaderno, *A Gressoney per la Val d'Andorno*, era apparso l'anno precedente. Gli schizzi raffigurano scorci paesistici, villaggi, costumi tradizionali, scene di caccia, ghiacciai del M. Rosa, ascensioni e ricoveri alpini, e tutto quanto, come egli dice, "ci fu dato ricopiare sulla pietra nell'inverno e in primavera", dopo il soggiorno in Valsesia nell'estate del 1877. Ne emerge così, anche nel testo descrittivo iniziale, un completo panorama dell'ambiente delle vallate valesiane nella vita quotidiana dell'alpeggio, visto coll'occhio non del turista ma dell'osservatore partecipe, che costituisce il pregio principale degli album del Vallino. *Perret*, n. 4394/2; *Durio*, n. 1657.

VANGELO (IL) - Novum Iesu Christi Testamentum, vulgatae Editionis, Sixti V. Pont. Max. iussu recognitum, atque editum. Paris, Imprimerie Royale, 1649. In-12° (14 x 8), pp. (24)+318+(10)+100+(4) bianche. Bella antiporta finemente incisa all'acquaforte siglata "GLD" con titolo latino, greco ed ebraico trascritto su di un'ara con figure allegoriche; impresa regia inc. su rame al front.; numerose testatine, iniziali e finaletti incisi su rame nel testo. Testo reglé con filetto in rosso. Leg. piena pelle bruna coeva, titolo in oro al dorso, piatti impressi a secco, dentelle interna (dorso stanco). (554554) € 450

Raffinata edizione di minuscolo formato elegantemente impressa in caratteri tondi e corsivi, ornata di finissime vignette all'acquaforte in apertura e in chiusura di ogni parte (i 4 Vangeli e gli Atti degli Apostoli), uscita dai torchi dell'Imprimerie Royale. *Brunet*, V/746: "Jolie édition dont les exemplaires sont recherchés"; Tchermersine, *Livres à figures du XVII siècle*, p. 357.

VOLTAIRE, François-Marie Arouet dit - Les Loix de Minos, Tragédie. Avec les Notes de Mr. de Morza, et plusieurs pièces curieuses détachées. S.l., s.t., ma Ginevra, Gabriel Cramer, 1773. 8° piccolo (19 x 12), pp. (4)+XV+395+(5), di cui due di errata. Legatura piena pelle coeva, dorso fittamente ornato con piccoli ferri a motivi romboidali. Qualche sfregio ai piatti, ma buon es. (135854) € 380

Densa raccolta di scritti sparsi di Voltaire, sia in prosa che sotto forma di epistole in versi; essa si apre con la tragedia *Les Loix de Minos*, la cui attribuzione a Voltaire è peraltro dubbia (pare che fosse stata composta da Voltaire sulla falsariga di un testo composto dall'avvocato Durocel). "Le but de cette tragédie est de prouver qu'il faut abolir une loi, quand elle est injuste": la legge ingiusta era quella, risalente alla tradizione favolosa, secondo cui Minosse aveva istituito sacrifici umani alla divinità; da questo pretesto il discorso sviluppato da Voltaire nelle note alla tragedia si allarga ad una più vasta critica dell'intolleranza religiosa e della superstizione, fino al rogo di Serveto e alla notte di S. Bartolomeo. Nella folta serie delle *pièces curieuses* ricordiamo il poema in 4 canti *La loi Naturelle*; lettere di D'Alembert, di Federico II, di Caterina di Russia, e molti altri scritti sparsi di Voltaire ed altri autori tutti riconducibili al comun denominatore della critica dell'intolleranza religiosa e della superstizione. *Bengesco*, n. 291: "Première édition donnée par Voltaire".

WATELET Claude Henry - L'Art de Peindre. Poème. Avec des réflexions sur les différents parties de la Peinture. Paris, Guerin & Delafour, 1760. In-4° (28 x 21), pp. XIX+144, con 1 antiporta figurata, 1 vignetta al frontespizio, 2 tavole fuori testo, 14 testatine e 6 finaletti, il tutto inciso su rame dall'autore. Legatura piena pelle coeva, filetti in oro ai piatti, dorso a 5 nervi ornato in oro, dentelle interna e tagli dorati. Ottimo es. (552554) € 1.300

Prima e bellissima edizione (nello stesso anno ne fu pubblicata anche una in-8°) di questo libro elegantemente illustrato dallo stesso Watelet, autore, tra l'altro, di molti articoli sulle Belle Arti per la grande *Encyclopédie*. "La presente operetta, molto apprezzata dal Diderot, è dedicata ai sigg. dell'Accademia R. di Pittura, con un discorso preliminare e le riflessioni sulle diverse parti della pittura per servir di note al poema" (*Cicognara*, n. 1002). Tra le splendide incisioni ricordiamo, oltre agli otto ritrattini in medaglione di famosi pittori e alle 2 tavv. f.t. incise al tratto "dans lesquelles sont marqués les détails de presque toutes les proportions d'une figure" dell'*Antinoüs* e della *Statue antique de Venus de Medicis*, la bellissima antiporta figurata con una composizione floreale luminosa in cui il Genio rende omaggio alla Pittura e alla Poesia. *Cohen De Ricci*, 1051. *Cicognara*, 1003: "Splendida e magnifica edizione". In senso più ampio l'opera costituisce uno dei testi ispiratori dell'estetica e del gusto neoclassico.

WATELET Claude Henry - Dictionnaire des arts de peinture, sculpture et gravure. Paris, Fuchs, 1792. 5 voll. in-8° (22 x 13) di pp. (4)+LII+656; pp. (4)+648; pp. (4)+780; pp. (4)+675; pp. (4)+834. Legatura mezza pergamena con angoli della metà del 19° secolo, titoli in oro su tassello. Fori di tarlo restaurati al 5° vol. da p. 303 a p. 303, buon esemplare per il resto. (560054) € 1.200

Il più ampio e completo repertorio fino ad allora pubblicato, strumento ancor oggi di utilissima consultazione per i cultori di storia dell'arte e delle tecniche artistiche. Claude-Henry Watelet (1718-1786) fu insigne pittore e letterato, membro dell'Accademia francese, corrispondente delle Accademie di Vienna, Berlino, Roma, Madrid etc. Questo dizionario fu "imprimé en partie pendant la vie de l'auteur, augmenté et continué par l'Evêque. Watelet est auteur des articles de

l'Encyclopédie qui regardent la peinture et la gravure, depuis le mot 'dessin' jusqu'à la suspension de l'ouvrage" (Quérard, *France Litt.*, X/p. 490). "Quest'opera ha servito al lavoro dell'Enciclopedia, ma ora è di molto accresciuta con ciò che si è raccolto dai membri dell'Istituto di Francia, sebbene i nuovi materiali siano per anche inediti" (*Cicognara*, I/n. 2180). *Chamberlin*, n. 210: "A dictionary of terms rather than one dealing with individual artists... The work gives a summary of the aesthetic views and opinions of the late 18th century classicism".

ZENO APOSTOLO - Dissertazioni vossiane, cioè Giunte e osservazioni intorno agli Storici Italiani che hanno scritto latinamente, rammentati dal Vossio nel III. Libro De Historicis Latinis. Venezia, Giambattista Albrizzi, 1752. 2 voll. in-4° (25 x 18) di pp. (8)+15+368; pp. VIII+420. Legatura mezza pelle della metà del XIX secolo, dorso a 5 nervi. Vignetta in rame ai due frontespizi, e stemma della nobildonna Fiorenza Ravagnini Vendramin inciso su rame in testa alla dedicatoria. (552654) € 450

Importante studio dell'eruditissimo storico e bibliografo veneziano Apostolo Zeno (fondatore tra l'altro del *Giornale dei Letterati*), dedicato agli storici italiani che scrissero latinamente sulle vicende del nostro paese, a correzione ed integrazione di quanto già pubblicato da Gerard Vossius nella sua opera sugli storici greci, latini e neolatini, che ne aveva ommesso molti. Tra gli storici di cui Zeno fornisce le notizie biografiche e l'elenco dei loro scritti editi ed inediti, ricordiamo: Benedetto Accolti, Giovanni Boccaccio, Poggio Bracciolini, Leonardo Bruni, Giannantonio Campano, Francesco Filelfo, Flavio Biondo, Leonardo Giustinian, Niccolò Perotti, Francesco Petrarca, Bartolomeo Sacchi (il Platina), Lorenzo Valla, Luigi Alamanni, Ermolao Barbaro, Bernardino Corio, Gregorio Dati, Giorgio Merula, Matteo Palmieri, Gioviano Pontano, G. Trapezunzio etc. Importanti anche le considerazioni dello Zeno relative alle diverse redazioni di molti codici e sulle loro edizioni a stampa. *Cicogna*, n. 2528: "Vari sono gli scrittori Veneziani de' quali lo Zeno parla in questi due volumi". *Ottino-Fumagalli*, n. 1932.

(ACCADEMIA DEL CIMENTO) - SAGGI di Naturali Esperienze fatte nell'Accademia del Cimento. Terza edizione fiorentina preceduta da notizie storiche sull'Accademia stessa e seguitata da alcune aggiunte. Firenze, Tip. Galileiana, 1841. In-4° (31), pp. (4)+133+(4)+183+XC, con 22 tavv. ripiegate f.t. incise in rame da F. Lasinio. Cartonatura originale. Esemplare n. 377 con invio autografo del segretario F. Tartini al prof. Pietro Conticini. Fresco es., dorso restaurato. (394455) € 450

Bella ristampa di questi celebri saggi dell'Accademia del Cimento, formidabile collettivo di scienziati come Viviani, Borelli, Steno, Redo e Cassini, illustranti alcune tra le più celebri scoperte scientifiche del XVII sec., frutto del metodo sperimentale. La presente ristampa fu eseguita in poche centinaia di esemplari dati in dono, in occasione del 3° Congresso degli Scienziati Italiani, tenutosi in Firenze nell'autunno del 1841. *Riccardi*, II/408: "Bellissima edizione pubblicata per la riunione del 3° Congresso degli Scienziati Italiani in Firenze. Le notizie storiche dell'Accademia del Cimento sono di V. Antinori, e le aggiunte vennero compilate a G. Gazzeri. Interessantissime sono in particolare le notizie dell'Antinori per la storia delle matematiche in Toscana e per la storia della scuola Galileiana". *Razzolini*, p. 215.

ANTONIO, dei Reali di Portogallo, don - Sette Salmi, e Lacrime Confessionali del Sig. D. Antonio de Reali di Portogallo, e la G. Priore della Religione Gerosolimitana. Tradotti di Latino in Volgare. Firenze, Marescotti, 1604. In-4° piccolo (21 x 15), pp. (4)+15+(3), stemma mediceo al frontespizio. Broch. primo '800 in carta marmorizzata. Qualche fioritura, ma buon es. (587355) € 200

Placchetta rara, recante la versione in volgare, opera di Filippo Valori, di questa operetta ascetica di Don Antonio dei Reali di Portogallo (1531-1595), priore gerosolimitano, figlio naturale del principe Luigi di Beja e nipote di Giovanni III re del Portogallo. Pretendente al trono, fu ripetutamente sconfitto, prima ad Alcantara e poi in battaglia navale di fronte all'isola di San Miguel nel 1582. Infine, nel 1589, radunò a Plymouth cospicue truppe terrestri e navali (coll'aiuto di Francis Drake); sbarcato in Portogallo senza trovare sostegno locale, fu costretto a un rientro inglorioso in Inghilterra. Ritiratosi in Parigi alla corte di Enrico IV, si dedicò poi alla meditazione religiosa. Questo testo vide la luce a Parigi nel 1592 col titolo di *Psalmi Confessionales*, "onde se admira a fervorosa contriçao de hum peccador arrependido" (Barbosa Machado, *Bibl. Lusitana*, I/192), e fu tradotto in varie lingue.

ARISTOTILES Stagirita - Aristotelis De Anima Libri Tres, cum Averrois Commentariis et Antiqua tralatione suae integritati restituta. His accessit eorundem librorum Aristotelis nova tralatio, ad Graeci exemplaris veritatem... Michaele Sophiano interprete. Adieciimus etiam Marci Antonii Passeri Ianuae disputationem ex ejus lectionibus excerptam... Venezia, Giunta, 1574. In-4° piccolo (19 x 13), ff. (8)+228 numerati al recto. Impresa giuntina al frontespizio. Leg. piena pergamena molle coeva. Una velatura d'umidità all'angolo inferiore destro dei primi fascicoli, buon es. per il resto. (578355) € 600

Seconda edizione giuntina del *De Anima* con i commentari di Averroè, in una nuova e più corretta versione latina di Michele Sofiano dedicata al cardinale Francesco Gonzaga. La prima edizione giuntina era apparsa nel 1562; ambedue le

edizioni si collocano *a latere* delle edizioni dell'*Opera Omnia* di Aristotele pubblicate nel 1562 e nel 1573-76, ma il volume apparve a se stante, come complemento. Al termine, da p. 205 al fine, stanno le *Solutiones Contradictionum* di Marcantonio Zimara, curatore anche dell'*Opera Omnia*. Camerini, *Annali Giunti*, II/n. 764.

(AUTORI VARI) - Il Verbo Incarnato. Scelta di poetiche composizioni tratte da più insigni autori antichi e moderni. Venezia, Pietro Zerletti, 1797. In-8° (21 x 14), pp. 61, con una tav. in rame in apertura incisa da I. Alessandri. Broch. orig. in carta marmorizzata. Fresco es. (589355) € 200

Graziosa raccolta di componimenti poetici in lode della Natività, tratti da vari autori, dall'Alamanni a Vittoria Colonna, dal Cotta al Filicaia. Deliziosa la tav. in rame incisa dal veneziano Innocente Alessandri, allievo del Bartolozzi, con il bambinello nel presepe sovrastante una composizione poetica di soggetto natalizio.

BANDINI Angelo Maria - Vita di Amerigo Vespucci scritta da Angelo Maria Bandini con le postille inedite dell'autore illustrata e commentata da Gustavo Uzielli. - Bibliografia delle opere concernenti Paolo Toscanelli ed Amerigo Vespucci per Giuseppe Fumagalli. Firenze, auspice il Comune (per i tipi di Alessandro Landi), 1898. In-4° (33 x 24), pp. VII+132+(4), con una tav. f.t. in apertura, impressa in fototopia, riprodotte il ritratto di Vespucci inciso da Collaert. Broch. edit., guasti riparati ai piatti, internamente fresco es. a pieni margini intonsi. (582355) € 260

Bella edizione impressa in soli 600 esemplari, impressa su carta a mano, pubblicata in occasione delle onoranze centenarie a P. Toscanelli e A. Vespucci e del III Congresso della Società Geografica Italiana. Oltre a ripubblicare la biografia del Vespucci scritta dal Bandini (1745), con giunte autografe del Bandini medesimo e corpose annotazioni di G. Uzielli, l'illustre storico della geografia, che riportano molti documenti inediti, il volume contiene la *Bibliografia Toscanelliana e Vespucciana* (280 numeri), opera di Giuseppe Fumagalli. *Ottino & Fumagalli*, n. 7303.

BARBERINO, Francesco da - Del Reggimento e de' Costumi delle Donne. Roma, De Romanis, 1815. In-8° (21 x 15), pp.(8)+XXXIV+406+126+(2), con un ritratto di F. da Barberino inc. su rame in apertura; al frontespizio vignetta con l'impresa della Crusca. Leg. originale cartonata alla bodoniana, titoli in oro al dorso. Ottimo es. (589855) € 300

Prima edizione, tratta da un codice inedito, di questo testo di Francesco da Barberino (1264-1348) composto agli inizi del '300 e dedicato ai costumi femminili nelle varie condizioni sociali; esso è scritto in versi inframmezzati da alcune novelle in prosa. Sia questo testo che i più celebri *Documenti d'Amore* risentono del soggiorno dell'autore in Provenza e della poesia "courtoise". Denso l'apparato di note e ricco l'indice dei vocaboli, posti al fine dell'opera. *Gamba*, n. 1065: "Devosi questa bella, ma poco accurata edizione, a Guglielmo Manzi, il quale copiò un codice esistente nella Vaticana. Egli vi premise la vita dell'Autore scritta dall'Ubal dini... vi si leggono diciassette graziose Novelle, taluna delle quali è mista di prose e di versi". L'edizione fu dedicata dal Manzi a Vittoria Colonna principessa Barberini. Cfr. anche *Passano*, II/p. 50; e *Zambrini*, I/p. 51.

(BARETTI Giuseppe) - La Frusta Letteraria di Aristarco Scannabue. Tomo Primo (-Terzo). Terza edizione tratta dall'Originale. Milano, Sirtori, 1804. 3 tomi in 1 vol. in-4° piccolo (24 x 18), di pp. 240; 234+(2); 124. Vignetta xilografica ai 3 frontespizi. Leg. mezza pelle ottocentesca, titoli e fregi in oro al dorso. Buon esemplare. (589255) € 300

Riedizione non comune, comprendente anche il terzo tomo (impresso in Ancona col falso luogo di Trento), di questo celebre periodico del grande saggista e letterato torinese, che mescola critiche, stroncature e rivalutazioni di scrittori antichi e moderni. Apparso originariamente dal 1763 al 1765, sotto lo pseudonimo di Aristarco Scannabue, che si finge un vecchio soldato in pensione, durante il periodo veneziano del Baretti prima di trasferirsi a Londra, il periodico era difficilissimo da reperire già all'epoca, e fu ristampato a Carpi nel 1799-1800, in un'edizione anch'essa molto rara, e poi a Milano nella presente edizione. Piccioni, *Bibl. di G. Baretti*, p. 18.

BARTOLI Giuseppe - Orazione nel dì natale di Sua Sacra Real Maestà ai XXVII d'aprile dell'anno MDCCXLVII (segue:) La Battaglia del Colle dell'Assietta ai XIX di luglio dell'anno MDCCXLVII: Stanze. Torino, Stamperia Reale, 1747. 2 opere in 1 vol. in-4° (28 x 23), di pp. LXXXVI+(2); pp. (10)+75+(3), le ultime due bianche. Vignette in rame ai frontespizi, 2 testatine, 2 iniziali ornate, 2 finaletti nella prima opera: 3 testate, 3 iniziali ornate, 3 finaletti nella seconda, il tutto senza indicazione di incisore. In 2 testate è raffigurato Carlo Emanuele III rivolto di tre quarti verso destra; in un'altra le iniziali degli sposi reali. Cartonnatura muta originale. Fresco es. a pieni margini con testimoni, invio autografo del Bartoli a Giuseppe Gennari (1721-1780), storico, archeologo e letterato padovano, fondatore dell'Accademia degli Orditi e poi di quella Dantesca. (588255) € 450

Belle edizioni della Stamperia Reale di Torino, pregevoli per la fine ornamentazione calcografica di vignette, testatine e culs-de-lampe, dedicati rispettivamente al genefliaco di Carlo Emanuele III e alla storica vittoria sabauda del Colle

dell'Assietta nel 1747, con accompagnamento di note storiche. Ne fu autore il letterato padovano Giuseppe Bartoli (1717-88), chiamato a Torino in quegli anni come professore di eloquenza e divenuto poi "regio antiquario" (dileggiato per alcuni suoi scritti dal Baretti e dal Maffei). Le due opere, apparse lo stesso anno e di fatto idealmente collegate, si trovano sovente riunite in uno stesso volume. Cfr. Bima, Canavesio, Malaguzzi et al., *La Stamperia reale di Torino*, pp. 57-8. *Manno-Promis*, II/10719.

BECCARIA Giambattista - Eletticismo artificiale. Torino, Stamperia Reale, 1772. In-4° (28 x 22), pp. VIII-439, con 11 tavv. f.t. incise in rame ripiegate al fine. Cartonatura coeva alla rustica, dorso rifatto. Esemplare a pieni margini intonsi. (585355) € 1.300

Edizione originale di questa importante opera che, oltre alla rielaborazione di alcune teorie elettrostatiche già avanzate nel 1753 con la sua opera maggiore sull'*Eletticismo naturale e artificiale*, contiene molte nuove e originali scoperte. Il B. espone qui per la prima volta la notevole proposizione della diversa resistenza elettrica dei conduttori; perfeziona la teoria dell'*Eletticità Vindice*, "la quale mette sotto nuovo aspetto i fenomeni di influenza elettrica e prelude alle teorie più moderne intorno ai condensatori" (Cajori-Gambioli, *Storia della Fisica Elementare*, pp. 322 e sgg.), già accennata in una sua memoria del 1767 al Franklin (e che fu poi attaccata da Volta nel suo primo lavoro); descrive la costruzione del "pozzo elettrico" e del "saggiatore" (il classico "pozzo di Beccaria") che gli servì per spiegare la cosiddetta "legge di Priestley" sulla propagazione dell'elettricità all'interno dei conduttori; etc. etc. Gliozzi, *Storia della fisica*, p. 183 e segg. *Eandi*, p. 75 e segg. *Wheeler Gift Cat.*, n. 435 bis. *Rossetti e Cantoni*, p. 15. Garelli, *Dottrine elettriche nel sec. XVIII*, passim. *D.B.I.*, VII/p. 470: "Volume... che il Franklin stimò opportuno far tradurre in inglese a Londra nel 1774".

BEMBO Pietro - Delle Lettere di Messer Pietro Bembo Cardinale a' Sommi pontefici, e Cardinali, e ad altri Signori, e Persone Ecclesiastiche scritte. Volume Primo. - id.id., a suoi Congiunti ed Amici, e ad altri Gentili Uomini Veneziani scritte. Vol. Secondo - Id. id., a' Prencipi e Signori, e a suoi famigliari Amici scritte. Vol. Terzo. - Id. id., a Principesse e Signore, e ad altre Gentili Donne scritte. Vol. Quarto - Id. id., a Messer Giovannatempo Bembo suo nipote. Vol. Quinto. Verona, Pietro Antonio Berio, 1743. 5 voll. in-8° (19 x 13), di pp. (12)+323; pp. (8)+294+(2); pp. (8)+390+(2)bianche; pp. (10)+243; pp. (8)+310. Vignette in rame ai front., una testata e un'iniziale in rame in apertura del primo vol. Leg. piena pergamena coeva, titoli in oro ai dorsi. Una traccia d'umido nell'ultimo fascicolo del secondo vol., qualche fioritura, ma bell'es. (589955) € 680

Buona edizione, organicamente divisa in 5 voll. in base ai destinatari delle lettere, di questo ricchissimo epistolario del celebre umanista veneziano, amico di Aldo Manuzio, segretario di papa Leone X, bibliotecario e storico della Repubblica di Venezia. In esso si ricostruisce la fittissima rete di rapporti che lo legò alla cultura del suo tempo. Questa edizione riprende le lettere contenute nell'edizione in-f° delle opere del Bembo apparsa nel 1729, "ritenendo con saggio avvertimento le antiche dedicatorie, ed inserendo nel Volume Primo e nel Volume Secondo alquante Lettere che non erano impresse nelle vecchie stampe..." (*Gamba*, n. 140). In apertura sta la vita del Bembo scritta dal Sansovino.

BIELFELD Jacques-Frédéric - Institutions Politiques. À La Haye, chez Pierre Gosse Junior, 1760. 2 voll. in-4° (25 x 20) di pp. (4)+IV+(2)+358+(8); pp. (6)+344+(6), con un bel ritratto f.t. in apertura del Bielfeld inciso da Houbracken, vignette in rame ai 2 frontespizi con allegoria della Mercatura, e un grande stemma inc. su rame sorretto da figure allegoriche del principe Augusto Ferdinando di Prussia in testa alla dedicatoria. Legatura piena pelle coeva, dorso a 4 nervi con fregi in oro (dorso ed angoli un pò stanchi, slabbrature della pelle dei piatti, riparate). Qualche brunitura della carta, ma buon esemplare. (427655) € 750

Prima edizione in-4° di quest'opera in cui il barone Bielfeld si riproponeva di gettare le basi di una vera e propria scienza del governo, nella guida dello stato moderno, uscendo dalla genericità dei richiami alla vecchia trattatistica secentesca e dal generico "buon senso". Largo spazio nell'opera di Bielfeld è dedicato all'economia e alle finanze: *De l'Opulence de l'État en général; Des Finances; Des Manufactures; Du Commerce; De la Navigation; Des Forces de l'État*; etc. La sua visione è ancora quella dei Cameralisti, ma con parecchie aperture anche sul nuovo; cita Graunt, Petty, Davenant, e svariati scrittori che avevano sviluppato i temi della "aritmetica politica". La sua opera fu scritta direttamente in francese, per avere maggior udienza in Europa. La vedova di Bielfeld diede poi alla luce nel 1772 un terzo volume, sulla base degli appunti lasciati dal marito. Il barone di Bielfeld (Amburgo, 1717-1769), fu consigliere privato del Re di Prussia e membro di numerosi consessi scientifici; fu anche commediografo e letterato. Carpenter, *Economic Bestsellers*, XX.1: "This Cameralistic treatise is by a Prussian state official. It was more successful outside Germany than any other Cameralistic work, presumably because it was originally written in the international language of the Eighteenth Century"; *Higgs*, n. 2422; *Kress*, S.4180; *McCulloch*, p. 358. Roscher, *Geschichte der Nationalökonomik in Deutschland*, pp. 426 e segg.

BORGIOTTI Mario - I Macchiaioli. Con una introduzione, biografie degli artisti e note bibliografiche. 80 tavv. f.t. delle quali 32 a colori. Firenze, Arnaud, 1946. In-4° (35 x 25), pp. 77+(2) con varie illustrazioni nel testo e 80 tavv. f.t. delle quali 32 a colori applicate su cartoncino; veline protettive. Leg. mezza tela editoriale con sovracoperta. Ottimo esemplare. (582955) € 300

Bella edizione di 600 esemplari numerati di questa importante monografia che tra le prime affronta con metodo critico il grande movimento dei Macchiaioli, con precisi riferimenti bio-bibliografici. Al volume descritto si aggiunge a complemento, dello stesso Borgiotti: *Opere inedite dei Macchiaioli*, Firenze, Arnaud, 1952; un fascicolo in-4° di pp. (12), con 12 tavv. a colori raffiguranti altrettante opere inedite dei Macchiaioli reperite dall'autore nelle sue ricerche collezionistiche. Brossura editoriale figurata. Edizione di 500 esemplari numerati.

BOTTA Carlo - Storia della Guerra dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America. Tomo Primo (-Quarto). Parigi, D. Colas, anno 1809. 4 voll. in-8° (20 x 13), di pp. (4)+XI+363; pp. (4)+543; pp. (4)+553; pp. (4)+477. Leg. piena pelle coeva, cornicetta in oro ai piatti, dorsi ornati con tasselli bicolori; ai piatti del primo volume riquadro in verde con impresso in oro: "Bottacchi Giuseppe - Prix d'Emulation". Qualche fioritura, ma buon es. (591255) € 600

Prima edizione, alquanto rara, di quest'opera dell'illustre patriota e storico canavesano Carlo Botta (1766-1837), residente a Parigi dal 1802 come membro del Corpo Legislativo; essa costituisce la sua prima vasta opera storica, e si chiude col discorso di Washington al Congresso nel 1783 ed il suo ritiro a Mount Vernon. "Il leitmotiv dell'opera è costituito dall'amore per la libertà, che avrebbe sempre caratterizzato la società americana dal sorgere delle prime colonie nel nuovo mondo fino al distacco dalla madrepatria... Il rappresentante di questo diffuso sentimento di libertà... era Gorge Washington, polemicamente contrapposto a Napoleone, come la rivoluzione americana era contrapposta alla rivoluzione francese. La narrazione, basata su un'attenta utilizzazione di carte topografiche, di diari, di una vasta pubblicistica inglese e francese, oltre che americana, abbonda anche di descrizioni di battaglie e di discorsi... attribuiti ai vari personaggi" (*D.B.I.*, XIII/p. 367). L'opera del Botta fu tuttavia un insuccesso editoriale, e rimase per buona parte invenduta; narra il Dionisotti che il Botta la vendette come carta straccia al suo droghiere, negli anni successivi... Parenti, *Rarità Bibl.*, IV/p. 208: "Edizione originale, rara, testo di lingua".

BRACCIOLINI Francesco - La Croce Racquistata Poema Heroico. Libri XXXV. Al Ser.mo Gran Duca di Toscana Cosimo Secondo. Piacenza, Giovanni Bazachi, 1613. In-4° (23 x 17), pp. (8)+306+(2 bianche). Frontespizio con cornice di fregi xilografici; al f. (4) anagramma di Achille Baronio che sovrasta una xilografia col simbolo della Croce; cornice di fregi agli argomenti dei vari canti. Leg. piena pergamena coeva. Qualche brunitura per la qualità della carta, ma buon es. (580255) € 450

Ristampa dell'edizione definitiva, apparsa a Venezia presso il Ciotti nel 1611, in 35 canti; la prima edizione (Parigi, 1605) ne comprendeva soltanto 15, e l'opera venne crescendo in progressione. Modello di questo poema eroico è naturalmente la *Gerusalemme* del Tasso, e l'argomento si rifà alla guerra di Eraclio I contro Cosroe re dei Persiani, ripreso dagli *Annali* del Baronio, "variato da vicende cavalleresche e da argomenti sovranaturali. Frutto di un lungo lavoro di stesura e correzione, ne restano due redazioni... Il B. riprese la materia romanzesca ed epica dalle fonti tradizionali con facile vena narrativa" (*D.B.I.*, XIII/p. 634). Francesco Bracciolini (1566-1545), illustre letterato pistoiese, legò i suoi destini e le sue fortune a quelli della casa Barberini; poté addirittura aggiungere al suo cognome la designazione Dell'Api e aggiungere il simbolo delle Api barberiniane nel suo stemma. Fecondo poeta e letterato, scrisse quest'opera nel periodo in cui meditava di dedicarsi alla carriera ecclesiastica. Cat. Vinciana, *Aut. Ital. del '600*, n. 2736; Olschki, *Choix*, n. 18391.

CAMERA Matteo - Memorie storico-diplomatiche dell'antica Città e Ducato di Amalfi cronologicamente ordinate e continuate sino al secolo XVIII e divise in due volumi. Salerno, Stabilimento Tipogr. Nazionale, 1876. 2 voll. in-4° (28 x 20), di pp. IV+681; pp. 710+LXVIII+(2). Splendida legatura eseguita espressamente per S.M. Vittorio Emanuele III in marocchino granata con ricca decorazione in oro ai piatti anteriori (2 fasce su fondo azzurro) e stemma della città di Amalfi, dorso ornato a 5 nervi, tagli superiori dorati. Bellissimo esemplare. (582855) €1.500

Corposa e importante monografia storica sulla celebre città marinara ed il suo ducato, dalle origini al XVIII secolo, ricca di documenti tratti dagli archivi napoletani e da altre fonti documentarie (codici, pergamene, croniche) acquisite dall'autore stesso. Il secondo volume è dedicato in buona parte alle località minori della costiera amalfitana e dell'entroterra; in appendice annotazioni ed altri documenti. Nel 1836 l'autore aveva già pubblicato un'opera molto più succinta sullo stesso argomento; cfr. *Lozzi*, n. 45; *Bibl. Sorrentina*, p. 57.

CATTANEO Raffaele - L'Architettura in Italia dal secolo VI al Mille circa. Ricerche storico-critiche. Venezia, Ongania, 1888. In-8° grande (26 x 19), pp. 306 con 170 inc. nel testo da schizzi dell'autore. Leg. mezza pelle coeva con

titoli in oro al dorso, piatti editoriali in tela impressa in rosso. Rinforzi al dorso, un timbro di privato possessore al front., ma ottimo es. (592555) € 320

Monografia rara dell'architetto e storico dell'arte rodigino Raffaele Cattaneo (1861-89), dalla vita breve ed intensa. La sua passione per l'architettura medioevale e per il romanico in specie lo portò come architetto a progettare opere significative nelle Venezie in stile bizantino e neogotico, e a studiare importanti vestigia, traendone schizzi e disegni, in parte tradotti nelle sue pubblicazioni, come la presente. "Il suo più importante lavoro, da lui stesso illustrato con disegni rivelatori raccolti nelle peregrinazioni fatte per ritrovare le fonti della cultura medioevale" (*D.B.I.*, XXII/p. 482).

CESARE Cajo Giulio - Commentarii di Cajo Julio Cesare tradotti in lingua volgare per Agostino Ortica della Porta Genoese. Vinegia per Francesco di Alessandro Bindoni, & Mapheo Pasini, Compagni... all'insegna di Anzelo Raphael, Nel anno M.D.XXXI. Del mese di Ottobre. In-8° picc. (15 x 10), di ff. (4)+247 (manca 1 f. bianco al termine); caratteri italici. In apertura 2 tavv. con 4 figure incise su legno raffiguranti apparati bellici e fortificazioni; nel testo 14 vignette xilografiche (in apertura di ciascun libro dell'opera); nell'ultima carta grande impresa tipografica in xilografia raffigurante Tobia e l'Angelo. Leg. piena pergamena secentesca con titoli in oro al dorso, timbro di biblioteca estinta al frontespizio. Tutte le vignette sono state da mano coeva tinteggiate in giallino e ricalcate a penna sulle figure. Qualche traccia d'uso e macchia d'umido all'ultima carta. Ex-libris araldico del bibliofilo livornese Lazzaro Damiani (ca. 1763) inc. su rame (cfr. *Gelli*, p. 155). (584555) € 650

Ristampa dell'edizione degli stessi Bindoni e Pasini apparsa nel 1528, con qualche differenza nell'impaginazione, di questo volgarizzamento dei *Commentarii* eseguito dal genovese Agostino Urtica della Porta, traduttore in quegli anni di Sallustio. Le vignette xilografiche sono le stesse dell'edizione del 1528; le figure iniziali con le macchine belliche sono riprese dall'edizione aldina del 1513. *Sander*, n. 1518; *S.T.C.*, p. 135; *Soprani*, p. 10. La prima edizione del volgarizzamento dell'Urtica era apparsa a Venezia nel 1512 (cfr. *Haym*, p. 10).

CHRISTIAN - Istruzione pei villici sulla maniera di preparare il lino e la canapa senza macerazione. Milano, Imperiale Regia Stamperia, 1819. In-4° (28 x 22), pp. 42+(2), con 6 belle tavv. incise su rame dal Cagnoni più volte ripiegate al termine. Broch. muta originale. Fresco es. a pieni margini intonsi. (580055) € 290

L'autore si definisce nel frontespizio "Direttore del Conservatorio Reale delle Arti e dei Mestieri in Parigi"; ma l'opera pare composta e pubblicata espressamente per il pubblico lombardo, e non traduzione dal francese; nelle note vi sono infatti precisi riferimenti soprattutto all'agricoltura del Cremasco, ove era largamente diffusa la coltivazione della canapa. Il Christian propone un metodo meccanico in alternativa a quello tradizionale della macerazione delle fibre vegetali per l'estrazione delle fibre tessili, e descrive in dettaglio le macchine in "ferro fuso" e in legno da lui progettate e perfezionate, qui minuziosamente rappresentate nelle belle tavole incise dal Cagnoni. *Moioli*, n. 2029; *Moretti, Bibl. Agraria*, p. 151.

CLARAC F., de - MILLIN Aubin-Louis - Fouille faite a Pompei en présence de S.M. la Reine des deux Siciles, le 18 Mars 1813. Naples, s.t., 1813. (Unito con:) **MILLIN Aubin-Louis - Description des tombeaux qui ont été decouvert a Pompei dans l'année 1812... dédiée a Sa Majesté la Reine des Deux Siciles. Naples, Imprimerie Royale, 1813.** 2 opere in 1 vol. in-8° (20x13), di pp. 93 con un frontespizio e 15 tavv. f.t. incise in rame all'acquaforte; e pp. (8)+100, con VII tavv. f.t. in rame. Legatura coeva alla bodoniana in carta granata a imitazione del marocchino, filetti e tit. in oro al dorso. Fioriture sparse e tracce d'umido ad alcune tavv., ma buon es. (61555) € 520

Due pregevoli monografie interessanti il complesso della fruttuosa campagna di scavi archeologici effettuata nel 1812. La prima è costituita dall'estratto degli articoli apparsi anonimi sul "Journal Français de Naples" del 4,5,6, e 7 aprile 1813. Autore il conte F. de Clarac, conservatore del Museo Reale di Parigi, che pure disegnò tutte le acqueforti (eccetto una), incise da F. Mori. La seconda opera rivela le vaste conoscenze storiche ed archeologiche di Aubin-Louis Millin (1759-1818), il grande viaggiatore e archeologo, Conservatore del Museo di Antichità presso la Bibl. Nazionale di Parigi. e autore di importanti resoconti di viaggi artistici e archeologici in Italia e nel Sud della Francia. Le fini incisioni di F. Kaiser raffigurano con nitido tratto e precisione di particolare dettagli di tombe, iscrizioni, bassorilievi, suppellettili, ornamenti, etc. *Furchheim*, pp. 34 e 61. *Quérard*. VI/p. 136.

COLOMBO B. Giuseppe - Documenti e notizie intorno gli Artisti Verceslesi pubblicati... a spese dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli. Vercelli, Guidetti, 1883. In-8° (22 x 14), pp. (4)+501+(3), con 4 tavole genealogiche rip. f.t. Broch. edit., dorso guasto. Buon es. (591855) € 280

Opera divenuta rara, dedicata a ricostruire sulle fonti documentarie inedite l'attività degli artisti verceslesi della scuola di Gaudenzio Ferrari, ed in particolare delle famiglie degli Oldoni, Lanino, Giovenone e Tresseni; precede una sintesi della storia dell'arte a Vercelli dal VI secolo a Gaudenzio Ferrari. Al termine, in appendice, stanno le *Notizie intorno alla patria e ai primi studi del pittore G. A. Bazzi detto il Sodoma*. L'autore, Giuseppe Colombo (1838-84), colto

barnabita, pubblicò numerosi contributi alla storia artistica del vercellese e della Valsesia, tra cui anche un documentato studio su Gaudenzio Ferrari. Cfr. *De Gubernatis*, I/p. 668.

COSTA Enrico - Album di Costumi Sardi. Con Note illustrative di Enrico Costa. Serie Prima. Osilo, Quartu S. Elena, Desulo-Aritzo, Fonni, Iglesias, Sennori, Atzara, Ploaghe, Cabras, Portotorres. Sassari, Giuseppe Dessi, 1898-1901. Cartella editoriale in-f massimo (50 x 35), contenente 9 fascicoli (su 10), per complessive pp. 120 di testo, con numerose illustrazioni, di cui una a piena pagina ("Festa campestre di Ballo Tondo", da un quadro di G. Marghinotti) e 9 tavv. f.t. (su 10) impresse in cromolitografia. Ciascun fascicolo in copertina editoriale disegnata da Roberto Gavino, impressa in litografia a brillanti colori, con stemmi, figure allegoriche femminili e carta della Sardegna al centro. Cartella editoriale in mezza tela blu e angoli, piatto anteriore con titoli e grande figura di cavaliere sardo al galoppo impressi in oro. Ottimo esemplare, con le bellissime copertine editoriali delle dispense conservate (quella del 1° fasc. legg. guasta). (591455) € 1.200

La serie (prima, ma unica pubblicata), è costituita da 10 fascicoli (nel ns. esemplare manca il fasc. V°, "Iglesias"), ognuno contenente una tavola con un costume regionale, impressa in cromolitografia a brillanti colori, ed un testo di 8-10 pagine ricco di accurate notazioni storiche, geografiche e folkloristiche sul paese cui si riferisce il costume, nonché sull'abbigliamento locale, il dialetto, gli uomini illustri etc., e precisamente:

TAV. I: *Osilo (Circondario di Sassari). Costume festivo.* Un costume femminile.

Tav. II: *Quarto Sant'Elena (Circondario di Cagliari) Costume di gala.* Costume femminile. Una coppia sullo sfondo.

Tav. III: *Desulo e Aritzo (Circondario di Lanusei) Costume di Gala.* Due costumi femminili.

Tav. IV: *Fonni (Circondario di Nuoro) Costume di Gala.* Un costume maschile e uno femminile.

Tav. VI: *Sennori (Circondario di Sassari) Costume di Gala.* Un costume maschile e uno femminile.

Tav. VII: *Costumi d'Azara (Circondario di Lanusei).* Un costume maschile e uno femminile.

Tav. VIII: *Costume di Ploaghe (Circondario di Sassari).* Vari costumi femminili e uno maschile.

Tav. IX: *Costume di Cabras.* Costume femminile con altre figure in costume sullo sfondo.

Tav. X: *Ballo Sardo alla Festa di S. Gavino (Porto Torres). Da un Acquarello di S. Manca.* Una ventina di personaggi maschili e femminili in costume che ballano in cerchio tenendosi per mano, una coppia a cavallo e molte altre persone, tutte in costume, sullo sfondo.

Alziator, *Convegno*, p. 32: "Le tavole, derivate chiaramente da originali fotografici, sono quindi sempre attendibili per quanto si riferisce all'abbigliamento, meritano un duplice, particolare rilievo (e) testimoniano uno degli estremi momenti dell'abbigliamento popolare... un successo dell'iniziativa locale che riuscì a dare delle tavole pari a quelle della migliore editoria nazionale". Piloni, *La Sardegna nelle inc. del sec. XIX*, nn. 29-38. Ciasca, *Bibliografia Sarda*, 4721. Su Enrico Costa cfr. anche il lungo profilo biografico dedicatogli da Francesco Alziator nella sua *Storia della Letteratura di Sardegna* alle pp. 388-398.

DE AMICIS Edmondo - The Hearth of Boyhood. With illustrations by Alice Carsey. Chicago, Whitman, (1918). In-8° (22 x 17), pp. 198 (le prime 8 pagine con numerazione romana), con 7 ill. a colori f.t. e 26 in nero numerate col testo. Leg. edit. tela azzurra con una illustrazione a colori impressa al piatto anteriore entro una cornice a forma di cuore. Ottimo es. (590655) € 240

Presumibile prima versione figurata pubblicata negli Stati Uniti del celebre testo deamicisiano, pregevole per le belle illustrazioni a colori e in nero di Alice Carsey in stile vagamente "country" ispirate alla vita rurale e domestica americana di quegli anni.

DE GENTILI Giuseppe, conte - MAFFEI Giulio Cesare - GINORI Carlo Leopoldo, conte marchese. - La Statica degli Edifizj. Saggio fisico-matematico da darsi nel Collegio di S. Michele di Volterra sotto la direzione dei PP. delle Scuole Pie. Data a chiunque la facoltà d'interrogare ed obiettare. Firenze, Pietro Allegrini, 1805. In-4° (24 x 18), pp. 41 con 2 tavv. in rame ripieg. al termine. Cartonatura originale rivestita in carta dorata. Fresco es. su carta greve. (584855) € 200

Dissertazione di tre nobili e distinti "studenti di Fisica-Matematica" presso il Collegio S. Michele di Volterra per conseguirvi il dottorato, compilata soprattutto sulla scorta degli studi di Bossut e Prony, applicata soprattutto all'equilibrio delle volte e alla costruzione di ponti e dighe.

DE LUC Jean-André - Recherches sur les modifications de l'Atmosphere. Contenant l'histoire critique du Baromètre et du Thermomètre, un traité sur la construction de ces instrumens, des expériences relatives à leurs usages, et principalement à la mesure des hauteurs et à la convention des Réfractions moyennes... Genève, s.t.,

1772. 2 voll. in-4° (26) di pp. (4)+VII+416; XI+489, con 7 tavv. in rame f.t. e una tabella a stampa. Leg. piena pelle ep., dorso ornato (piccole abrasioni ai piatti). Fresco es. (375555) € 1.800

Prima edizione di questi saggi del fisico e naturalista ginevrino, membro dell'Accademia Reale di Londra. "Il est, avec Saussure et Werner, un des pères de la géologie moderne... Ses recherches sur l'atmosphère sont capitales en météorologie" (Cuvier, V/pp. 46 e segg.). I suoi studi sono frutto di innumerevoli esperimenti sull'atmosfera, di indagini sulla formazione della pioggia, della neve, del ghiaccio, etc. Le sue ricerche sulla densità del vapore acqueo nell'atmosfera anticiparono le teorie di Dalton. Nei presenti saggi assai *interessanti sono anche le osservazioni sulle Alpi e sui ghiacciai*; il De Luc espone la sua misurazione dell'altezza del Monte Bianco, il profilo altimetrico della strada da Ginevra a Torino, osservazioni meteorologiche e altimetriche su Torino, considerazioni sulle cause delle valanghe, etc. "The author's most important work, containing his discovery of the maximum density of water, his invention of an hygrometer (based on the property of ivory expanding or contracting by the amount of atmospheric moisture), and his observations on latent heat. He was the discoverer of the 'dry pile', afterwards improved by Zamboni, and the first to give correct rules for measuring the heights by the barometer" (Zeitlinger, I/n. 2714). Poggendorff, I/545. Perret, *Guide livres sur montagne et alpinisme*, II/1268: "Cet ouvrage, essentiellement scientifique relate les tentatives de 1765 et 1770 au Buet, ainsi que la première ascension réalisée en 1770".

EANDI, Giovanni - Statistica della Provincia di Saluzzo. Saluzzo, Lobetti-Bodoni, 1833-35. 2 voll. in-4° (26,5 x 21) di pp. XV + 469 + VIII + (2) di "Errata" e pp. 30 + (2) di "Appendice" + (IV) di indici; pp. 545 + XI + (2) di "Errata"; pp. 27 di "Appendice" e pp. 16 di indice alfabetico degli argomenti. Con 2 grandi carte topografiche, 10 tavole litografiche e 2 tabelle f.t. Leg. mezza pelle coeva, tasselli bicolori per i titoli in oro al dorso. Legg. bruniture, lacerazioni riparate a 2 tavole (Saluzzo e Staffarda), per il resto buon esemplare. (590455) € 1.800

Fondamentale ed esauriente rendiconto della situazione economica, demografica, amministrativa, climatica, e topografica della provincia di Saluzzo, compilato "dall'intendente Eandi sul modello delle mirabili descrizioni statistiche del periodo napoleonico" (Einaudi, *Saggi bibliografici*, p. 208), raro a trovarsi completo di tutte le vedute e le carte, nonché delle Appendici (qui inserite al termine di ciascun vol.) e dell'Indice alfabetico di nomi, di luoghi e cose notevoli, sovente mancanti, perché pubblicati separatamente. Le 10 belle vedute litografiche, tra cui la grande veduta di Saluzzo, sono disegnate da Carlo Muletti. Le 2 grandi carte, più volte ripiegate, riguardano la *Provincia di Saluzzo* (cm. 48 x 58) e la *Topografia del Monviso* (cm. 44 x 54). Sirugo, *Economia Stati Sardi Terraferma*, n. 1202. *Biblioteca Einaudi*, n. 1709. Muletti, *Saluzzesi illustri*, p. 40: "L'avvocato Giovanni Eandi, cav. Maurizioano e socio dell'Accademia delle Scienze, fu intendente a Chiavari e poi a Pallanza... lasciò onorata e cara ricordanza, sia per la retta e provvida sua amministrazione, sia per le utili opere pubbliche che promosse... Coprì poi nella Capitale alte cariche... La sua Statistica della provincia di Saluzzo, frutto di lunghe veglie e continue diligenti ricerche, è lavoro... da non soffrire d'essere paragonato che colle migliori monografie di tale genere".

ERIZZO Sebastiano - Trattato dell'istrumento et via inventrice de gli antichi. Venezia, Plinio Pietrasanta, 1554. In-4° piccolo (21 x 15), pp. 172+(2); frontespizio xilografico con grande composizione costituita di mascheroni e figure allegoriche. Leg. piena pergamena antica, rimontata. Alcuni rinforzi e piccoli restauri agli angolini di alcuni fogli, qualche carta ingiallita, ma buon es. per il resto. (586055) € 500

Prima edizione di quest'opera del nobile letterato veneziano Sebastiano Erizzo (1525-85), traduttore di Platone e commentatore di Petrarca. Qui l'Erizzo cerca di individuare il pensiero logico e filosofico degli antichi ed i loro metodi di indagine scientifica, con frequenti riferimenti ai grandi filosofi dell'antichità. "Buon conoscitore di Platone l'Erizzo e della sua tradizione interpretativa in questa sua trattazione... di Platone fu pure traduttore e commentatore" (D.B.I., XLIII/p. 200). Fontanini-Zeno, II/p. 349: "Questo trattato, fondato in gran parte sugli insegnamenti di Platone, del quale l'Erizzo era studiosissimo, fu dato in luce da Gerolamo Ruscelli, e dedicato da lui al cardinale di Santa Croce Marcello Cervino, non molto dopo asceso al supremo pontificato... (Marcello II, n.d.r.). L'Erizzo lo indirizzò a Bassiano Landi piacentino". Adams, E. 924.

(ESTIENNE Charles) - De re vestiaria, vascularia et navali: ex Bayfio. Paris, Ch. Estienne, 1553. In-8° piccolo (16 x 11), pp.189+(27). Picc. impresa tipografica al front. e 8 piccole xilografie nel testo, caratteri italici. Leg. mezza pergamena antica. Buon es. (579955) € 600

Prima edizione delle tre operette riunite, costituite dal compendio in elegante stile latino realizzato da Charles Estienne di tre delle più note opere di erudizione antiquaria di Lazare de Bayf (14..-1547), padre di Antoine (il noto poeta della Pleiade), e grande erudito. Le tre operette sono dedicate rispettivamente alle vesti, al vasellame, e alla nautica degli antichi. Charles Estienne, il noto tipografo umanista, pubblicò in forma succinta questi testi per uso soprattutto didattico, per l'istruzione della gioventù; il suo compendio del *De re vestiaria*, apparso in una prima rarissima edizione nel 1535, è addirittura considerato *il primo libro per l'infanzia*. Charles Estienne, fratello di Robert, scrisse questi compendi allorchè esercitava il ruolo di tutore del giovane Antoine de Bayf, figlio di Lazare; e li pubblicò poi in svariate edizioni.

"These may be regarded as the first children's books, i. e. the first books produced specifically for the entertainment... as well as the edification of a juvenile readership" (Schreiber, *The Estiennes*, n.50). Per la presente edizione cfr. ancora Schreiber, n. 132: "First collected edition of the three children's books based by Ch. Estienne on Lazare de Baif's studies of Roman antiquities. *De re navali* contains eight woodcuts which are considered the first illustrations ever to be used expressly for children... The present collected edition is one of the few editions to retain these woodcuts". Nel testo sono riportate molte voci greche, con le corrispondenti in francese cinquecentesco; al termine vi è un piccolo lessico delle voci principali. Stratico, *Bibl. di Marineria*, p. 3; Adams, p. 88, n. 47; Buisson, p. 50.

FRASSINELLI Carlo - Trattato di Architettura Tipografica. Torino, Frassinelli, 1940. In-8° (24 x 17), pp. VI+(4)+220+(8), con 243 figure nel testo, molte a piena pag. a più colori. Leg. editoriale cartonata, impressa al piatto anteriore in azzurro su fondo blu; sovracoperta conservata. Ottimo esemplare. (584155) € 450

Prima edizione di questo nitido ed elegante trattato di architettura tipografica, ispirato alla grande sobrietà che caratterizzò le edizioni Frassinelli. Carlo Frassinelli (1896-1983), nato ad Alessandria d'Egitto e vissuto a Torino dal 1913, cresciuto nella locale R. Scuola Tipografica, aprì la sua stamperia nel 1924 e dal 1931 divenne tipografo editore, iniziando un'intensa attività editoriale frutto dell'assidua collaborazione con Franco Antonicelli ed altri intellettuali torinesi di impronta gobettiana, che durò fino alla metà degli anni '60. La grafica sobria ed essenziale, le rilegature, le copertine, e l'uso di tecniche illustrative innovative, lo distinsero nel panorama editoriale di quei decenni. Il suo *Trattato*, apparso alla vigilia della guerra, non ebbe la meritata eco, e fu poi ripubblicato e aggiornato in altra forma negli anni Cinquanta. Cfr. *D.B.I.*, vol. L/pp. 323-5.

GABERDEN P. R. - Mailand un seine Umgebungen. Ein Führer für Deutsche. Mailand, Paul Lampato, 1842. In-8° (23 x 15), pp. XV+200, con una pianta di Milano e una carta topogr. del Milanese impresse in litografia e ripiegate f.t. Leg. tela bruna coeva con cornice impressa a secco ai piatti e titoli in oro al dorso. Ottimo es. (589655) € 200

Guida pratica di Milano e dei suoi contorni per il viaggiatore proveniente dai paesi germanici, ricca di notizie storiche e topografiche. Al fine sono riportate le tariffe di viaggio e postali. *Predari*, p. 12.

GALLENZA Antonio - Storia del Piemonte dai primi tempi alla Pace di Parigi del 30 marzo 1856. Torino, Botta, Giannini e Fiore, 1856. 2 voll. in-8° piccolo di pp. XXVIII+489; pp. XXVIII+575 con 2 tavole genealogiche, più volte ripiegate, una di Casa Savoia (di cm. 50 x 55), l'altra delle Case di Saluzzo e del Monferrato (di cm. 37 x 43). Broch. editoriale, guasti al dorso, ma buon esemplare per il resto. (590555) € 250

Prima edizione italiana, pubblicata l'anno dopo la prima edizione in lingua inglese, della *Storia del Piemonte* scritta dal patriota parmense, ma di origine canavesana, Antonio Gallenga (1810-1895), esule dall'Italia dopo i moti del 1830-31. Affiliatosi in Francia alla *Giovine Italia*, nell'agosto del 1833 fu protagonista di un episodio narrato anche in quest'opera (II/pp. 459-460): ispirato da Mazzini, che gli fornì passaporto e denaro, si recò sotto il falso nome di Luigi Mariotti a Torino con l'intento di attentare alla vita di Carlo Alberto, per 'punire il Tiranno' dei suoi 'tradimenti' verso la causa italiana. Ma all'ultimo istante gli mancò il coraggio di portare a compimento il regicidio. Demotivato, riprese la strada dell'esilio, peregrinando tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Tornato a Torino nel 1848, richiamato da Cavour, fu eletto deputato al Parlamento subalpino, ma dovette ben presto dimettersi a seguito della pubblicazione di quest'opera, in cui confessava il mancato regicidio. Tornò così in Inghilterra, dove si dedicò all'attività giornalistica. Dopo l'Unità fu eletto al Parlamento per il collegio di Langhirano La sua biografia è stata scritta anni or sono dallo storico Aldo Garosci. Cfr. anche Rosi, *Dizionario del Risorgimento Nazionale*, III/pp. 167-68. Nella presente copia non è presente la *Carta geografica degli Stati Sardi* inserita in altri esemplari, ma, come si può leggere nell'avviso stampato al verso della cop. ant. del 1° vol., essa fu distribuita successivamente alla stampa: "La Carta geografica degli Stati Sardi formata diligentemente sopra quella dello Stato Maggiore Generale, della quale debb'essere corredata quest'opera, essendo tuttavia in lavoro, verrà distribuita fra breve tempo"; molti acquirenti dell'opera pertanto non provvedettero ad inserirla.

GALLI Florido - Saggio di Architettura Rurale sviluppato in vari progetti con alcuni cenni per regolare le costruzioni e con una raccolta d'elementi utile a redigere le perizie di previsione. Pisa, Nistri, 1840. In-8° (22,5 x 14), pp. 96 con 7 tavv. in rame ripiegate al termine f.t. Leg. mezza pergamena coeva, titoli in oro al dorso. Qualche fioritura, ma buon es. (581855) € 450

Pregevole manualetto di architettura rurale del pisano Florido Galli, con molti dettagli sulle tipologie costruttive ed i materiali da costruzione, che indicano la cura che all'epoca veniva prestata in Toscana all'architettura minore; le tavv. f.t. rappresentano dettagli e prospetti di fattorie, edifici "modici" ed "edifici completi".

(GAROFALO Luigi) - Tabularium Regiae ac Imperialis Capellae Collegiatae Divi Petri in Regio Panormitano Palatio Ferdinandi II Regni Utriusque Siciliae Regis jussu editum ac notis illustratum. Palermo, Regia Tipografia, 1835. In-f° piccolo (32 x 23), pp. (8)+292, con 2 tavv. in litografia ripiegate al termine (facsimili di diplomi arabi, greci, latini). Leg. tela bruna fine sec. XIX, titoli e filetti in oro al dorso. Buon es. (590955) € 300

Il sac. Luigi Garofalo procedette con questo volume alla pubblicazione del cartario della Cappella Palatina di Palermo, trascrivendo 138 documenti e diplomi, dal 1048 al 1830, i più antichi con i formulari in caratteri arabi e greci. "Questo lavoro fu per incarico di Ferdinando II eseguito, con la classificazione dei capitoli, lettere, editti, strumenti di vario argomento, e diplomi della real cappella palatina dal 1048 al 1830" (Mira, *Bibl. Siciliana*, I/p. 405). Luigi Garofalo (1792-1837), erudito ecclesiastico palermitano, archeologo, paleografo e grecista, fu insignito del beneficio ecclesiastico della Cappella Palatina di Palermo, dedicandosi anche allo studio dei suoi documenti.

GERDIL Giacinto Sigismondo - Traité des Combats Singuliers dedié au Roi par le père Gerdil barnabite, précepteur de S.A.R. Mons.r le Prince du Piémont. Turin, Imprimerie Royale, (1759). In-8° (19 x 13), pp. XXXX (le prime 2 bianche)+372+(6). In testa alla dedicatoria ritratto in tondo inc. su rame di Carlo Emanuele III. Leg. piena perg. coeva, titoli in oro al dorso. Ottimo esemplare. (591555) € 320

Prima edizione di quest'opera dell'illustre e colto barnabita di origine savoiarda (1718-1802), in seguito cardinale, dagli interessi multiformi che lo condussero a far parte anche del primo nucleo di scienziati che diedero vita all'Accademia delle Scienze di Torino. Gerdil in quest'opera condanna risolutamente il duello in tutte le sue forme, e ritiene che esso vada represso con le leggi, ma anche con altri strumenti come "dichiarazioni pubbliche" con cui i gentiluomini si impegnano di fronte al sovrano a rimuovere tale pratica. L'Autore cita sovente Montesquieu e dimostra vaste conoscenze della cultura del suo tempo, verso cui l'autore, pur critico dell'illuminismo, fu assai aperto. Sulla vasta produzione dell'autore rimandiamo al Boffito, *Bibl. Barnabittica*. Levi-Gelli, *Bibl. del Duello*, p. 27. Bella edizione della Stamperia Reale di Torino.

GOES Guglielmo - Rei agrariae Auctores legesque variae. Quaedam nunc primum, caetera emendatiora prodeunt cura Wilelmi Goesii, Cujus accedunt Indices, Antiquitates agrariae & Notae: Una cum Nicolai Rigaultii Notis & Observationibus, nec non Glossario ejusdem. Amsterdam, Joannem Joanssonium, 1674. In-4° (25 x 19), pp. (18)+360+(60), con antiporta allegorica e 3 tavv. f.t., 55 vignette e illustrazioni a p.p. nel testo, il tutto inciso su rame all'acquaforte. Numerose figure schematiche incise su legno nel testo. Leg. pieno marocchino granata a grana lunga, cornice in oro ai piatti con ricchi motivi floreali in oro, dorso a 5 comparti ornato in oro, tagli dorati, dentelle interna ("Bound by S. Ridge, Bantham"). Diffuse fioriture e bruniture, specie nella prima ed ultima parte. Ex libris nobiliare inglese. Bellissimo esemplare, in legatura da amatore, impresso su carta forte, a grandi margini. (585155) € 700

Buona edizione di questa raccolta, curata da Goes, di autori latini sul tema dell'agronomia e dell'agrimensura. In parte già edita nel 1554 da André Turnèbe, fu successivamente Nicolas Rigault (Paris, 1577-1654, erudito letterario e latinista, succeduto a Casaubon nella carica di bibliotecario regio) che ne promosse una nuova edizione a Parigi nel 1614 sotto il titolo *Auctores finium regundorum...* Entrambe le edizioni risultarono offuscate da codesta del 1674. Il trattato comprende opere di scrittori latini quali: Siculus Flaccus, *De conditionibus agrorum*; Julius Frontinus, *De agrorum qualitate* e *De coloniis libellus*; Hyginus, *De limitibus constituendis*; Innocentius, *De litteris et notis juris exponendis*. Nel ns. esemplare non è presente il trattato delle *Antiquitates agrariae* richiamato nel frontespizio, che veniva anche commercializzato come opera a se stante. Le numerose incisioni in rame e legno nel testo rappresentano schematicamente paesaggi rurali con fiumi, monti, case, castelli, boschi, fonti e i simboli usati nelle piante dei catasti agrari romani e nella determinazione dei fondi rurali. Brunet, IV/ 1195. *Bibl. Agronomique*, n. 1718: "Ouvrage estimé et recherché; assez rare".

GRABERG DI HEMSO Jacopo - Specchio geografico e statistico dell'Impero del Marocco. Genova, Pellas, 1834. In-8° (22 x 14), pp. 364, con 8 tavv. f.t. (7 in rame all'acquaforte, 1 in litografia) e una carta topografica del Marocco (Mogrib-ul-Acsà) incisa su rame da G. Segato più volte ripiegata al termine. Leg. più recente in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Un timbro di biblioteca estinta al frontespizio, qualche fioritura, ma buon es. (578655) € 350

Opera non comune del diplomatico svedese Jakob Graberg di Hemso (1776-1847), dedicata a Leopoldo II Granduca di Toscana, tra le prime recanti precise notizie sulle risorse agricole, minerarie, commerciali dell'Impero del Marocco, ricca di dati geografici, statistici, etnografici; essa era rivolta soprattutto ad illustrare ai sovrani europei le vaste risorse di quei territori, per incrementare gli scambi commerciali, e derivava da un soggiorno di 6 anni in Marocco dell'autore, come incaricato consolare della Svezia e del Regno Sardo. Ricordiamo che l'autore, geografo e diplomatico, fu tra i fondatori della scienza statistica; soggiornò nel Genovesato e poi in Toscana, collaborando all'*Antologia*. Tra le tavv. f.t. citiamo le vedute di Marrakech, Tangeri, Rabat, Mogador. Gay, *Bibl. de l'Afrique*, n. 1237; Chadenat, n. 5064: "Rare"; *Cat. Soc. Geografica Italiana*, p. 455.

GRANDE S. - Historia Veteris Siciliae Numorum. Vol. XI. Siracusa. Manoscritto inedito. Catania MCMXXVIII. Manoscritto originale inedito, datato da Catania 1928. 1 vol. in-4° (26 x 21), di pp. (14)+550+(10), in chiara e ordinata grafia corsiva. Leg. piena pergamena coeva con titolo manoscritto calligrafato al piatto anteriore, ed una bella lettera capitale miniata su fondo oro. Ottimo es. (584055) € 600

Importante manoscritto inedito, preparatorio per un'edizione a stampa come testimoniano la dedicatoria a Vittorio Emanuele III, la prefazione, la bibliografia e gli indici analitici, dedicato alla monetazione siracusana, "la parte più difficile della numismatica greco-sicula". L'autore concepiva il volume come parte di una cospicua storia numismatica della Sicilia antica, articolata in 12 volumi complessivi, che non poté poi vedere la luce. Non abbiamo notizie sull'autore, che si rivela, in questo volume "pronto per la stampa", un grande ed erudito studioso di numismatica e delle antichità sicule.

GUERRINI Olindo - Bibliografia per ridere. Roma, Sommaruga (ma Firenze, Arte della Stampa), 1883. In-12° (16 x 10), pp. 125+(2) di catalogo editoriale. Leg. mezza pelle coeva, dorsetto con fregi e titoli in oro. Bell'ex-libris primo '900. Ottimo es. (581955) € 160

Gustosissimo libretto dello scrittore forlivese, direttore della Biblioteca Universitaria di Bologna, giocato tutto sullo spasso dell'omonimia. *Ottino-Fumagalli*, n. 829: "Facezia composta sull'esempio delle *Récreations bibliographiques di Ludolphe de Virmond...*, ove si ricercano gli antichi omonimi di molti scrittori contemporanei, traendone bizzarri ravvicinamenti".

(HELVETIUS Charles Adrien) - De l'Esprit. À La Haye, chez Pierre Moetjens, 1759. 3 tomi in 1 vol. in-8° picc. (17 x 10), di pp. (4)+X+VIII+244; pp. (4)+XI+209; pp. (4)+156+(4)+34 (*Lettre au R. P. Berthier sur le Matérialisme*). Front. in caratteri rossi e neri Leg. p. pelle coeva, dorso ornato con fregi e tit. in oro (un pò stanco). Lievi fioriture, ma buon es. con ex-libris araldico settecentesco ("comte de Cam...bourg") inc. su rame da Gizzardi. (585855) € 350

Ristampa della prima edizione dell'anno precedente, con l'aggiunta della *Lettre sur le Matérialisme*, da non confondere con le numerose edizioni dozzinali e piratesche che apparvero in quegli anni (cfr. *Tchemerzine*, VI/p. 189 c). Come è noto questo celebre trattato, malgrado la condanna del Parlamento di Parigi e delle autorità religiose per le accuse di materialismo, ebbe una grande influenza sul pensiero filosofico e politico settecentesco, anche per il ruolo che esso attribuiva al legislatore illuminato nella riforma dei costumi, e per l'importanza dell'educazione. Sull'influenza dell'opera cfr. Diaz, *Filosofia e politica nel Settecento francese*, p. 180: "Lo spregiudicato sensismo utilitaristico dell'opera e la connessa propaganda illuministica, erano quel che occorreva al partito retrogrado per trasferire la lotta contro i filosofi dal piano della satira a quello della persecuzione... ce n'era già abbastanza, nelle proposizioni utilitaristiche generali de *L'Esprit*, per giustificare le più violente accuse di materialismo e di empietà",

HEURNIUS Johannes - Institutiones Medicinae. Editio altera, priore emendatior, opera auctoris filii Othonis Heurnii. Leyden, I. Maire, 1627. In-12° (12 x 7), pp. (16)+583; piccola impresa tipografica al frontespizio. Leg. piena pergamena coeva con unghie, riquadro a secco ai piatti. Buon es. (591155) € 320

La prima edizione di questo testo, vivente ancora l'autore, era apparsa nel 1592; ma questa edizione postuma, curata dal figlio Ottone, è notevolmente incrementata. Jan van Heurn (Heurnius), illustre medico e anatomista di Utrecht (1543-1601), allievo a Parigi di Duret, passò poi a Padova e a Pavia, ove si addottorò. Ma si narra che per la gelosia dei colleghi italiani dovette lasciare l'Italia e rientrare a Utrecht; fu chiamato poi a Leida, dove contribuì alla fondazione della locale Università e fu una delle glorie di quella scuola, divenendo poi rettore dell'Università. Fu tra i primi a praticare dimostrazioni anatomiche in quella città. E' annoverato tra i restauratori della scuola ippocratica nel secolo XVI. In queste *Institutiones* è concentrato l'essenziale dei suoi insegnamenti. *Hirsch*, III/p. 189; *Dezeimeris*, III/p. 125; *Krivatsy*, n. 5584.

KESSLER Irina - L'Isola del Sogno. Milano, Edizioni Selene, 1945. In-8° (24 x 17), pp. (4)+163+(9), con decine di illustrazioni a piena e doppia pagina impresse a colori col testo; stampato su carta giallina greve tipo "Japon". Cartonatura editoriale impressa ai piatti con ricchi motivi arabescati. Entro custodia editoriale cartonata. Ottimo esemplare. (585955) € 250

Bellissima edizione di questi racconti che spaziano con largo anticipo sui tempi, nel genere della fantasia eroica, tra "le nebbie di Avalon" ed il Giappone, con una raffinata grafica influenzata sia dalle fiabe russe che dagli artisti della xilografia giapponese; libro singolarmente ricco, pur se impresso nel 1945. L'autrice delle fiabe, Irina Kessler, ne fu anche illustratrice, e *l'opera fu impressa in soli 1238 esemplari*. "La presente opera, pubblicata per conto delle Edizioni di Selene, è stata finita di stampare il 15 novembre 1945. Hanno collaborato: per la cura grafica Luciano Vandelli, per la litografia Saba di Belli, per la composizione la tipografia G. Colombi & C., per la legatura Torriani".

L'AMICO DELLA PROPRIA FAMIGLIA (REMONDINI Giuseppe) - Gli Studi e i Doveri che costituiscono il vero Cittadino Repubblicano. Bassano, s.n.t. (ma Remondini), 1787. In-4° gr. (30 x 22), pp. (4)+39, con un bellissimo ritratto dell'autore in cornice ovale inciso all'acquaforte e all'acquatinta da Giovanni de Pian su disegno di Antonio Bertoldi; frontespizio inciso con titolo contornato da fregi allegorici entro cornice ovale incisi da A. Gabrieli su disegno di Augusto Colonna, e 3 grandi tavv. incise su rame, sempre da A. Gabrieli, tratte da soggetti di Rembrandt e Moitte con scene di vita familiare; e 6 piccoli rami non firmati impiegati come finaletti e testatine. Legatura ottocentesca in piena pelle marmorizzata, titoli in oro al dorso, dentelle interna. Ottimo esemplare. (587155) € 950
 Pubblicazione assai rara, impressa in pochi esemplari in occasione delle nozze di Alvise Mocenigo e Laura Corner (i cui nomi, "A Laura e Luigi", stanno nella cornice del frontespizio). Il raccoglitore dei componimenti e promotore della pubblicazione fu lo stesso conte Giuseppe Remondini, che non si nominò ma pose il suo ritratto in apertura. Di bellissima fattura le tre tavole incise dal Gabrieli: una scena da Rembrandt con una madre che allatta il suo bimbo; una casa rustica con una famiglia intenta in vari lavori domestici e artigianali; un altro interno domestico con scene di vita familiare. I componimenti poetici qui raccolti sono dedicati rispettivamente all'educazione, al lavoro, all'economia domestica. Nell'introduzione il raccoglitore spiega poi dettagliatamente il significato degli emblemi che fanno cornice al frontespizio. Cfr. Infelise & Manni, *Remondini. Un editore del '700*, n. 23; *Cat. Lapicciarella*, n. 118.

LA FAYETTE, M.me Pioche de la Vergne comtesse de. - La Princesse de Clèves. Aquarelles de Edith-Follet. Paris, Nilsson, s.d. (193..), In-4° piccolo (25x 17), pp. 186+(6), le ultime bianche. Leg. mezza pelle ep., dorso restaurato; copertine originali conservate. Con 12 illustrazioni applicate nel testo ed impresse al 'pochoir' da acquerelli di Edith-Follet, oltre ad una illustrazione al 'pochoir' a piena pagina applicata sulla copertina. Ottimo es. a pieni margini. (588955) € 230
 Bella edizione, pubblicata da Nilsson nella "Collection Émeraude", di questo celebre romanzo apparso nel 1672, considerato antesignano del moderno romanzo psicologico; le belle illustrazioni eseguite con la raffinata tecnica del *pochoir* sono stampate a se stanti e poi applicate nel testo.

LE BLOND Guillaume - Elemens de Fortification, contenant la construction raisonnée de tous les ouvrages de la Fortification; les Systèmes de plus célèbres Ingénieurs: la Fortification irrégulière, &c. Cinquième édition, augmentée de l'explication détaillée de la Fortification de M. de Coehorn, de la Construction des Redoutes, Forts de Campagne, &c... Paris, Jombert, 1764. In-8° (20 x 13), pp. (4)+LXII+(2)+391+(5), con XXXVII tavv. in rame ripiegate al termine. Leg. piena pelle coeva, dorso a 5 nervi con titoli e fregi in oro. Ottimo esemplare, con ex-libris araldico. (579855) € 300
 Edizione considerevolmente accresciuta di quest'opera apparsa per la prima volta in-12° nel 1739, e otto volte ristampata in Parigi. "Quest'opera ha benissimo meritato tante edizioni perché ha corrisposto al fine che si era prefissato l'autore, cioè, di dare un'idea chiara e ragionevole della fortificazione per iniziare la gioventù in questa scienza" (Marini, *Biblioteca di Fortificazione*, p. 246, testo a cui rimandiamo per un'analisi dettagliata del contenuto). Partendo dal testo di Vauban, ed incrementando la scienza della fortificazione con tutti i nuovi apporti settecenteschi, il Le Blond viene così a formulare un ottimo testo base sull'argomento ad uso delle scuole militari dell'epoca, utilizzato sino al periodo della Rivoluzione. Le tavv. in rame forniscono una chiara esemplificazione degli argomenti trattati. Guillaume Le Blond (1704-1781), illustre ingegnere militare e "maître de mathématiques", sviluppò le sue migliori qualità proprio nell'insegnamento e nella redazione di fortunati testi didattici aventi per argomento la scienza militare e le matematiche applicate. Alle pp. 325-352: *Table alphabétique et raisonnée des matières* e alle pp. 353-391: *Dictionnaire abrégé des termes propres à la fortification*. Quérard, *France Litt.*, V/p. 19.

LECCHI Antonio - De Sectionibus Conicis auctore Antonio Lecchio e Societate Jesu Matheseos Professore in Universitate Braydensi. Milano, Tipografia della Biblioteca Ambrosiana (presso Giuseppe Marelli), 1758. In-8° (20 x 13), pp. (16)+340+(36) di indici. Bella antiporta allegorica incisa su rame da Giacomo Mercori, vignetta in rame al frontespizio, e numerose figure geometriche nel testo incise su legno. Leg. in mezza tela metà XIX sec., titoli in oro al dorso, ex-libris nobiliare. Fresco esemplare, anche se corto di margini. (572555) € 320
 Prima e sola edizione di quest'opera di carattere essenzialmente didattico del gesuita e matematico milanese Antonio Giovanni Lecchi (1702-76), docente a Brera e autore in seguito, nella qualità di idrografo imperiale nominato da Maria Teresa, di importanti memorie e trattati di soggetto idraulico e idrostatico, campo in cui fu sovente chiamato ad esprimere pareri e formulare progetti di sistemazione per diversi corsi d'acqua. *Riccardi*, II/col. 24 n.6: "Questo raro libro rimase sconosciuto a taluno dei... biografi del nostro". *De Backer-Sommervogel*, IV/col. 1634, n. 9 bis.

MAISTRE, Xavier de - Oeuvres... I. Voyage autour de ma chambre. Le Lepreux de la cité d'Aoste. Nouvelle édition. II. Expédition nocturne autour de ma chambre. III. Les Prisonniers du Caucase. La jeune Sibérienne. Paris, Dondey-Dupré père et fils, et Ponthieu, 1825. 3 voll. in-12° (15 x 10), di pp. (8)+295+(3); pp. (4)+II+201; pp. (6)+VI+(2)+305. Leg. coeva in vitello chiaro con filetti e titoli in oro al dorso. Ex-libris di bibliofilo francese del XIX secolo. Fioriture ai fogli iniziali e finali dei tre voll., ma buon es. a pieni margini. (578455) € 350

Prima edizione collettiva delle opere di Xavier De Maistre, effettuata sotto le cure dell'autore stesso, e prima edizione della *Expédition Nocturne*, séguito del *Voyage*, apparso nel 1794. Le altre opere erano apparse nel 1812 (*Le lepreux de la cité d'Aoste*) e nel 1815 (*Le prisonniers du Caucase* e *La jeune Sibérienne*), e si rifanno al soggiorno dell'autore in Russia, ove aveva proseguito la carriera militare, iniziata nell'armata sabauda, durante l'esilio presso la corte zarista. Il savoiardo Francois-Xavier De Maistre (1763-1852), fratello minore di Joseph, anche se di questi meno noto, scrisse il *Voyage* influenzato da Sterne; il successo di questo libro finì con l'eclissare gli altri suoi racconti, sicuramente da apprezzare tra i primi saggi della letteratura romantica. *Carteret*, II/p. 91: "Première édition collective"; *Vicaire*, V/col. 466.

MESSERI Antonio & CALZI Achille - Faenza nella Storia e nell'Arte. Faenza, Tip. Sociale Faentina, 1909. In-8° (25 x 17), pp. (6)+646+(2), con XVI tavv.f.t., 1 pianta di Faenza 1 albero genealogico dei Manfredi impressi su velina, oltre a decine di ill. nel testo. Leg. coeva in marocchino bruno su tavoletta di gusto rinascimentale, titoli in oro al piatto anteriore, cornice ai piatti con impressioni a secco, dorso a 4 nervi con titoli in oro, taglio super. dorato. Copertine conservate. Ex-libris di Vittorio Emanuele III. Ottimo esemplare. (584255) € 450

Bell'esemplare, con foglio di dedica della città di Faenza a Vittorio Emanuele III in occasione dell'anniversario della sua visita alla città, in legatura coeva da amatore, di questa documentatissima monografia. La prima parte contiene la storia civile di Faenza, dalle origini etrusche fino all'Unità d'Italia, attraverso la Signoria dei Manfredi, il dominio veneto, ed il dominio papale; la seconda parte è dedicata alla storia artistica, con particolare riguardo alla storia dell'arte ceramica; segue un'appendice sugli uomini illustri faentini (*De Literatura Faventinorum*).

MICHELOTTI Francesco Domenico - Sperimenti Idraulici principalmente diretti a confermare la teoria, e facilitare la pratica del misurare le acque correnti. Volume Primo - Id.id., Volume Secondo, in cui, oltre a nuove sperienze, si contengono le risposte dell'autore ad alcuni celebri matematici d'Italia, e due esercitazioni analitiche... Torino, Reale Stamperia, 1767-71. 2 tomi in 1 vol. in-4° (25 x 18), di pp. (24)+206+(2); pp. (8)+234+(6), con 2 vignette in rame ai frontespizi, 2 testate in rame, un bel ritratto di Carlo Emanuele III in apertura, 11 tavv. in rame ripieg. f.t., e 12 tabelle numeriche. Le incisioni in rame sono tutte opera di Giacomo Stagnon. Cartonatura settecentesca in carta marmorizzata, titoli ms. al dorso. Alcune carte con una velatura di umidità, ma buon esemplare. (591755) € 1.200

Importante opera del grande ingegnere idraulico piemontese F. D. Michelotti (1710-87), padre di Giuseppe Teresio e di Ignazio, che ne continuarono l'opera, tra i fondatori della moderna scienza idraulica in Piemonte. Il Michelotti espone qui le sue importanti esperienze idrauliche, compiute soprattutto nella zona della Pellerina (allora canale dei Mulini) lungo il corso della Dora Riparia, grazie anche alla costruzione del Castello Idraulico da lui fatto allestire nel 1763 presso la cascina Parella; strumentazione ed esperienze illustrati nelle interessanti tavole in rame che corredano l'opera: da segnalare anche la pianta topografica delle zone Ovest di Torino e Collegno con la strada di Rivoli ed i canali derivati dalla Dora. Il secondo volume risponde alle obiezioni di alcuni scienziati, ed espone una "nuova teoria delle progressioni, e proporzioni geometriche", ed un esame delle "equazioni dette irriducibili di terzo grado". Ricordiamo anche che l'autore fece parte del primo nucleo di scienziati piemontesi che diedero vita all'Accademia delle Scienze di Torino. Su di lui cfr. Brayda-Coli-Sesia, *Ingg. e Arch. in Piemonte*, p. 77; *Poggendorff*, II/146. Opera difficile da trovare completa di ambedue i volumi, e del ritratto spesso mancante. Sulla sua importanza cfr. *Riccardi*, I/157: "Pregevole opera... Re Carlo Emanuele gli procurò il modo di eseguire con appositi apparecchi gli sperimenti esposti... tra i quali meritano speciale menzione l'esperienze fatte cogli strumenti usati per misurare la velocità delle acque". *Zeitlinger*, n. 11830: "Rare".

MOLINARI DEL CHIARO Luigi - Canti del Popolo Napoletano raccolti ed annotati. Napoli, Gabriele Argenio, 1880. In-8° (23 x 15), pp. XI+312+(4). Leg. piena tela ottocentesca, titoli in oro al dorso. (590255) € 250

Primo tentativo di raccogliere in modo organico i canti popolari napoletani, dedicata dall'autore a Giuseppe Pitre, il grande studioso del folklore siciliano. Il Molinari Del Chiaro in quegli anni aveva avviato una raccolta sistematica dei canti popolari delle province meridionali, dal Teramano al Materano alla terra d'Otranto, pubblicando al contempo vari contributi alla conoscenza dei canti napoletani. Pitre, *Bibl. Tradiz. Popolari Italiane*, n. 1735: "Raccoglie 700 canti nelle seguenti nove categorie: Ninne-nanne, Giuochi fanciulleschi, Indovinelli, Canti fanciulleschi, Canti storico-politici, Canti d'amore, Mottetti, Canti e leggende sacri, Stornelli... Vi son note e riscontri con canti specialmente delle province meridionali d'Italia".

(MONMERQUÈ Louis-Jean-Nicolas) - **Les Carrosses à Cinq Sols ou les Omnibus du Dix-septième Siècle.** Paris, Firmin Didot, 1828. In-12° (17 x 10), pp. 74+(2), con un facsimile di autografo ripiegato f.t. e impresso in litografia. Graziosa legatura in mezza marocchino granata coeva, titoli e piccoli fregi in oro al dorso. Buon es., con leggere fioriture ed ex-libris della raccolta di locomozione Stefano Bricarelli. (583555) € 240

Raro libretto che ricostruisce la vicenda risalente alla metà del XVII del primo tentativo di istituire un servizio di carrozze a noleggio à cinq sols a Parigi e sobborghi, antesignane degli omnibus ottocenteschi; sono riprodotti lettere patenti, documenti, fogli volanti e documenti dell'epoca, tra cui il facsimile di una lettera di Pascal. *Barbier, I*col. 503.

(MUCHA) ROSTAND Edmond - **La Samaritaine. Evangile en trois tableaux en vers. Représenté pour la première fois, à Paris, sur le Théâtre de la Renaissance le Mercredi saint (14 Avril 1897).** Paris, Charpentier et Pasquelle, 1897. In-4° (23 x 19), pp. (8)+120. Copertina orig. impressa a colori con illustrazione di Mucha al piatto anteriore. Ottimo esemplare. (58655) € 320

Celebre testo teatrale di Rostand, rappresentato il mercoledì santo del 1897 e interpretato da Sarah-Bernhardt, con musica di Gabriel Pierné. Alphonse Mucha fu l'autore dell'*affiche* pubblicitaria per la rappresentazione teatrale, e questa a sua volta fu ripresa con qualche variante nella copertina del volumetto (un'elegante figura femminile sovrastata da un cerchio racchiudente il titolo). Prima edizione. Cfr. *Mucha 1860-39* (Paris, 1980), L.24 (e A.16), p. 131.

“The Jesuits’ edition” del “Corpus” Newtoniano

NEWTON Isaac - **Philosophiae Naturalis Principia Mathematica... Perpetuis Commentariis illustrata, communi studio PP. Thomae Le Seur & Francisci Jacquier ex Gallicana Minimorum Familia, Matheseos Professorum. Tomus Primus (-Tertius).** - (Unito con:) **Opuscula Mathematica, Philosophica et Philologica. Collegit partimque latine vertit ac recensuit Joh. Castillioneus Jurisconsultus... Accessit Commentariolus de Vita Auctoris. Tomus Primus (-Tertius).** - (Unito con:) **Optice: Sive de Reflexionibus, Refractionibus, Inflexionibus et coloribus Lucis, Libri Tres... Latine reddidit Samuel Clarke, S.T.P. Editio Novissima.** Genève, Cl. & Ant. Philibert, 1740; Lausanne & Genève, Marc-Michel Bousquet & Socios, 1744; Lausanne & Genève, Marc-Michel Bousquet, 1740. Complessivamente 7 voll. legati in 4 tomi in-4° (25 x 18), di pp. XXXV+548; pp. (8)+422+(2); pp. (8)+XXVIII+703, con vignette in rame ai frontespizi e centinaia di figure geometriche nel testo; pp. (8)+XXVIII+(2)+420, con 28 tavv. in rame ripiegate f.t. e 2 tabelle a stampa; pp. VI+423, con 32 tavv. in rame ripiegate f.t.; pp. VI+566+(2), con 4 tavv. rip. f.t. Vignette in rame ai front. col ritratto di Newton; pp. (4)+XXXI+363, con un bel ritratto di Newton inc. su rame da Daudet in apertura, una vignetta in rame al front e 12 tavv. in rame rip. f.t. Leg. mezza pelle coeva, tasselli ai dorsi con titoli in oro. Timbri di biblioteca estinta ai frontespizi, qualche brunitura, un forellino di tarlo nella costola dell'ultimo tomo, ma ottimo esemplare. (578255) **P.a.r.**

Importante insieme delle edizioni ginevrine dei *Principia*, degli *Opuscula* e dell'*Optice*, qui riuniti in veste omogenea, riconducibili alla cosiddetta *Jesuits' edition*, così denominata dai bibliografi in quanto, malgrado i curatori dei *Principia* appartenessero all'Ordine dei Minimi, il testo così codificato fu adottato nei principali istituti di insegnamento della Compagnia di Gesù, oltre che in tutte le Università europee. Per quanto riguarda i *Principia*, qui nella "first Jesuits' edition" (ristampata poi nel 1760) ricordiamo che al testo newtoniano furono aggiunti, nel III vol., diversi scritti premiati dall'*Académie des Sciences* per il concorso da questa indetto nel 1724, di Daniel Bernoulli, di Colin MacLaurin, e di Leonard Euler. Cfr. *Babson*, p. 19: "Important pieces... These represent all that was done on the theory of tides between the publication of Newton's *Principia* and the investigations of Laplace". Cfr. anche *Gray*, n. 143. Per quanto riguarda gli *Opuscula*, ricordiamo che si tratta delle prima edizione collettiva di tutti gli scritti minori del grande scienziato, in numero di XXVI: XVI gli scritti matematici, da XVII a XXI gli scritti filosofici e scientifici; da XXII a XXVI gli scritti di soggetto antiquario, cronologico e profetico. La raccolta fu curata da Giovanni Francesco Salvemini da Castiglione (1709-91), anch'egli matematico e studioso eruditissimo. Cfr. *Riccardi*, I/297-8: "Pregiata collezione". *Gray*, p. 2; *Babson*, n. 9. Per quanto riguarda l'*Optice*, nella traduzione latina di Clarke, cfr. *Gray*, n. 182; e *Babson*, n. 141: "Third Latin edition".

OFFIZIO B. V. MARIA - **Akolonthia tes Makarias Parthenou Marias... Metà ton eptà Psalmòn tes Metanoias** (graece). Padova, Tipografia del Seminario, 1765. In-12° (12 x 6), pp. (20)+220, caratteri greci impressi in rosso e nero; piccola immagine della Vergine col bambino al frontespizio, altra xilografia a piena pagina con l'Assunzione della Vergine a p. (20). Leg. coeva piena pelle bruna un pò stanca, tagli dorati. Qualche traccia d'uso marginale, ma buon es. (583855) € 280

Graziosa edizione minuscola, con testo interamente in greco, di questo *Offizio della B.V.M.* destinato alle chiese cattoliche di rito greco nei territori della Repubblica di Venezia. Come ricorda G. Bellini, *Storia della Tipografia del*

Seminario di Padova, p. 182, "Venezia faceva un buon commercio di questi libri liturgici", e cita espressamente l'edizione in 24° di questo *Offizio*, che ebbe diverse edizioni, a partire dal 1690; cfr. ancora Bellini, *ibid.*, p. 298.

(PADOVA) - Discorso sopra la Città di Padova. Padova, Conzatti, s.d. (ma ca. 1765). In-12° (17 x 10), pp. 35. Cartonatura settecentesca in carta marmorizzata, una traccia d'umidità nella parte inferiore del testo. (586855) € 200
Libretto anonimo concepito come piccola guida storico-artistica; il testo vero e proprio è di pp. 8, il resto è costituito dalle note storiche (la data più alta citata è quella del 1765). Cat. Buzzanca, *Libri antichi di Padova*, n. 231.

PAPACINO D'ANTONI Alessandro Vittorio - Istituzioni Fisco-Meccaniche per le Regie Scuole d'Artiglieria e Fortificazione. Torino, Stamperia Reale, 1773-74. 2 voll. in-8° (20 x 13), di pp. complessive XII+842, con 9 tavv. in rame ripiegate al termine del 1° vol., e 12 tavv. in rame ripiegate al termine del 2° volume. Cartonatura coeva rivestita in carta marmorizzata. Un foro di tarlo restaurato nel primo fascicolo del 1° vol. e rinforzi marginali ad alcune tavv. del 2° vol., fioriture sparse, ma buon es. (589755) € 800

Pregevole opera di carattere teorico e pratico scritta dal Papacino d'Antoni ad uso dei cadetti delle Regie Scuole d'Artiglieria e Fortificazione che l'autore era stato chiamato a dirigere nel 1755, succedendo al Bertola. Essa rientra nel più vasto *corpus* dei testi ad uso delle Regie Scuole che spaziarono dall'architettura militare alla fortificazione, dall'artiglieria all'attacco e difesa delle piazze, contribuendo a formare un corpo di ufficiali di elevato livello, con metodi di insegnamento che fecero scuola anche a livello europeo. Il Papacino, originario di Villefranche (1714-86), illustre ingegnere militare, fu chiamato a Torino nel 1750 per condurvi esperienze di balistica ed artiglieria pratica (da cui scaturì il suo noto saggio *Esame della Polvere* del 1765, tradotto in diverse lingue europee). Dopo l'esperienza di Direttore delle Regie Scuole, nel 1783 fu messo a capo del Corpo degli Artiglieri. Contribuì alla formazione del primo nucleo di scienziati piemontesi che diede vita all'Accademia delle Scienze di Torino. "In queste *Istituzioni* si trovano registrate le sperienze fatte nelle scuole d'artiglieria l'anno 1760, per conoscere l'effetto massimo delle macchine nelle varie proporzioni di potenza, resistenza e velocità; così pure le sperienze fatte dal D'Antoni col Mattei nella Real Fucina di Valdocco per determinare l'effetto massimo de' timpani idraulici, o vogliam dire delle ruote a pale od a cassette" (P. Balbo, *Vita di Alessandro Vittorio Papacino D'Antoni*, p. 183). Riccardi, I/col. 37 n. 2; Brayda-Coli-Sesia, *Ingg. e Architetti in Piemonte*, p. 54.

(PEPE, generale Guglielmo)- L'Italie Militaire. Paris, Anselin et G. Laguionie, 1836. In-12° (18 x 11), pp. VIII+247. Broch. orig. stampata. Bruniture per la qualità dell'inchiostro, alcune evidenziazioni marginali a penna nella prefazione, ma buon es. (588655) € 250

Raro scritto, apparso anonimo con una nota introduttiva di A. C. Thibaudeau (1865-1854), già "Montagnard" e membro della Convenzione, condannato all'esilio nel 1816 e rientrato in Francia nel 1832, in cui il generale Guglielmo Pepe, esule in Francia dopo la sfortunata campagna militare del 1822, cerca di mettere a frutto le sue esperienze e le sue idee per una ripresa vittoriosa del moto insurrezionale italiano; e propone pertanto nuovi modelli di organizzazione militare e forme di combattimento che tengano conto delle specificità storiche geografiche dell'Italia senza ripetere le esperienze disastrose del ventennio precedente. Il Pepe sviluppa qui in modo più ampio quanto aveva già abbozzato in una sua prima memoria apparsa a Parigi nel 1833. "Questa è l'idea fondamentale del Pepe: avere sempre un ridotto ove riparare e da cui agire poi controffensivamente, organizzare le forze rivoluzionarie a sostegno dell'esercito regolare come cacciatori, o a presidio delle fortezze, così da lasciar libere per l'azione manovrata tutte o quasi le forze regolari. Ma già prima sfruttare il terreno, utilizzando le molte linee di difesa successive che l'Italia offre, si può dire, continuamente" (P. Pieri, *Storia militare del Risorgimento*, p. 150). Il suo modello di esercito è quello della Convenzione, che deve combattere ad un tempo contro il nemico esterno e quello interno. In questo quadro il Pepe attribuisce poi un ruolo specifico alla guerra di montagna, date le particolarità del territorio italiano; e sostiene che in una guerra contro l'Austria le truppe straniere andrebbero attratte verso l'Italia Centrale per indebolire i loro collegamenti col Nord. Cfr. per l'attribuzione *Barbier*, II/971. *Rosi*, III/838.

PICTET Marc-Auguste - Della macchina che mette in movimento il primo Battello a Vapore costruito sul Lago di Ginevra sotto la direzione del Sig. Church Console degli Stati-Uniti d'America in Francia. Descrizione. Milano, Tip. Commercio, 1825. In-8° piccolo (23 x 15), pp. 32 con una tav. in rame ripiegata f.t. raffigurante pianta e alzata della macchina descritta. Broch. editoriale stampata. Fioriture leggere e traccia d'umido marginale. (584355) € 250

Versione italiana della memoria pubblicata dal Pictet sulla *Bibliothèque Universelle* dedicata alla descrizione dei meccanismi di trasmissione (cilindro e pistone) installati sul battello a vapore da poco entrato in funzione (28 maggio 1823) sul Lemano, facente servizio da Ginevra a Vevey a Losanna, costruito sotto la direzione del Church. L'editore italiano auspica di veder presto "attivare i battelli a vapore anche sulle acque della nostra Penisola". Il ginevrino Marc-

Auguste Pictet, fratello di Charles, fu tra i più attenti in quegli anni ai progressi della tecnica e delle scienze applicate. Mojoli, *Economia Italiana preunitaria (Lombardia)*, n. 2390.

(PISA - TIPOGRAFIA) - Miscellanea storico-letteraria a Francesco Mariotti nel Cinquantesimo anno della sua carriera tipografica. Pisa, da Emilio Pacini nella Stamperia del Mariotti, 1907. In-4° grande (33 x 24), pp. (12)+302+(6), con alcune illustrazioni nel testo e decine di grandi iniziali ornate impresse in rosso. Cartonatura orig. con sovracoperta figurata in finta pergamena (qualche guasto riparato). Ex-libris sabauda. (591055) € 240

Bella pubblicazione fuori commercio, impressa in ridotto numero di esemplari, "nella tipografia del Cavalier Mariotti di Pisa con carta del Rosi di Schio e con zinchi e caratteri dei Nebiolo di Torino e del Negroni di Bologna", comprendente vari scritti storici e bibliografici di argomento soprattutto pisano, dedicata al tipografo Francesco Mariotti di Piazza dei Cavalieri in Pisa per il mezzo secolo di attività operosa. Tra gli scritti qui raccolti segnaliamo: *Lettere inedite di G.B. Bodoni ad Angelo Fabbroni; Un capolavoro pisano a Trapani; La Tipografia in Pisa dal sec. XV alla metà del sec. XIX; Giosuè Carducci e un editore-tipografo livornese; Sulla statua di Cosimo I De' Medici in Pisa; Lorenzo Torrentino e la sua dimora in Pescia; Una visita di Filippo V al Granduca di Toscana in Livorno (1702); Nicola Pisano; L'incendio del duomo di Pisa; L'ironia socratica di Galileo; Un saggio di caratteri tipografici del Cinquecento; Notizie sul palazzo dell'Orologio in piazza dei Cavalieri; Dominio spirituale degli Arcivescovi di Pisa su la Sardegna; Il campanile di Pisa.*

POLLINI Giacomo. Notizie storiche, Statuti antichi, Documenti, e Antichità romane di Malesco, comune della Valle Vigezzo nell'Ossola. Studi e ricerche. Torino, C. Clausen, 1896. In-8° (24,5 x 16,5), pp. XXXI+(1)+699+(4). Legatura recente in mezzo marocchino avana, dorso a 5 nervi con titoli in oro (brossure originali conservate). Qualche fioritura, ma buon es., con invio autografo. (592655) € 230

Vasta e documentata monografia storica su Malesco e sul più vasto complesso delle Valli Ossolane, dai loro primi abitatori alla fine dell'era glaciale fino al secolo XIX ed ai grandi flussi migratori che dalle Valli si indirizzarono verso la Francia ed oltremare. La storia del comune di Malesco è poi ricostruita in tutta la sua particolarità: statuti, linguistica, usi e costumi, organizzazione sociale, famiglie più ragguardevoli. Nel suo insieme l'opera del Pollini costituisce un modello di storiografia locale nel significato più alto del termine. Bustico, *Bibliografia Ossolana*, p. 51.

ROISSARD DE BELLET, le Baron - La Sardaigne à vol d'oiseau en 1882. Son histoire, ses mœurs, sa géologie, ses richesses métallifères et ses productions de toute sorte. Cartes, gravures h.t., et dessins coloriés. Paris, Plon, Nourrit et C.ie, 1884. In-8° (27 x 18), pp. (6)+339+(5), con complessive XI tavv. fuori testo, parte incise su legno e parte in litografia, tra cui un bel panorama di Cagliari dal mare, ripiegato in apertura, 2 tavv. di costumi sardi acquerellati, le vedute di Masua e Monteponi, e la grande carta geografica dell'Isola (93 x 60), impressa a colori e ripiegata al termine. Leg. coeva da amatore in pieno marocchino verde, tripla cornice in oro ai piatti, dorso a 5 nervi ornato in oro, dentelle all'interno dei piatti, taglio superiore dorato, sguardie marmorizzate. Bellissimo esemplare, di grande freschezza. (544955) P.a.r.

Il volume del Roissard è forse tra i più interessanti e meno noti libri di viaggio dedicati nel XIX secolo alla Sardegna. L'autore visitò l'isola nel 1882, di ritorno da un lungo periplo nel Mediterraneo col suo yacht *Velox*, effettuato tra il 1879 e il 1881. Egli si dimostrò attento osservatore e studioso, sia della popolazione e dei costumi isolani, che delle caratteristiche fisiche e geografiche, delle risorse economiche e minerarie (allora in forte fase di sfruttamento e di espansione), e del patrimonio archeologico (ad es. egli descrive minutamente la tipologia dei nuraghe). L'appendice è dedicata alle scoperte archeologiche di Tharros e di Sulcis. Assai belle le tavole che corredano l'opera. *Ciasca*, n. 15424; Piloni, *Cagliari nelle sue stampe*, tav. XXIX.

ROMAGNOSI Giandomenico - Genesi del Diritto Penale. Edizione Seconda. Milano, Agnello Nobile, 1807. 4 voll. in-8° piccolo (23 x 13), di pp. (8)+142; pp. (2)+131; pp. (4)+182+(2); pp. 156+(16). Nel primo volume antiporta allegorica incisa su rame. Brossura orig. muta in carta azzurrina, custodia cartonata protettiva. Fioriture per la qualità povera della carta, ma buon es. (582755) € 400

Seconda edizione, completamente rifusa e di molto accresciuta rispetto alla prima del 1797, di cui riprende il rame allegorico collocato in antiporta; ambedue sono alquanto rare. Il saggio costituisce il contributo del grande giurista e costituzionalista all'elaborazione del nuovo Codice Penale del Regno d'Italia, dopo che Napoleone, in data 5 giugno 1805, aveva stabilito che il nuovo Regno d'Italia avesse un Codice suo proprio, sia pur coerente con quello francese. Venne pertanto nominata una commissione di lavoro che chiese il contributo del Romagnosi, il quale assolse il suo compito che fu dato alla luce nel 1807 sviluppando gli argomenti affrontati dieci anni prima. Intanto passavano gli anni, e del nuovo testo vennero presentate ben 6 redazioni, tra il 1806 ed il 1810. La redazione languì soprattutto per le esitazioni del Capogabinetto del Ministero della Giustizia, Giuseppe Luosi (cui l'opera è dedicata), finché Napoleone

spazientito decise l'adozione del Codice Penale francese, rendendo vani anche gli sforzi di un Romagnosi che tanto aveva lavorato per "umanizzarlo", soprattutto nel campo dei "diritti di difesa", del significato e della gradualità delle pene, stabilendo precisi confini e regole al "diritto di punire". Cfr. Mistrali, *Gian Domenico Romagnosi*, pp. 59-60; e E. Sestan, *Opere di Romagnosi Cattaneo e Ferrari*, nelle note introduttive.

RUBERTO, Monaco - La guerra per li Principi Cristiani guerreggiata contro i Saracini corrente A.D. MLXXXV. In latino dichiarata per Ruberto Monaco e traslatata in volgare per uno da Pistoia. Si aggiunge la lettera del Sig. Dureau Delamalle sopra le Due Gerusalemme di Torquato Tasso. Firenze, Leonardo Guidetti, 1825. In-8° (23 x 15), pp. 196 (numerate per errore 396)+(2) di errata. In apertura una tav. in rame f.t. incisa da Antonio Verico. Broch. muta originale. Qualche velatura d'umido, ma buon es. (583655) € 200

Nuovo volgarizzamento di questa cronaca della "conquista di Gerusalemme fatta dai primi Crociati", scritta da Ruberto, monaco del Monastero di S. Remigio di Reims, vissuto a cavallo tra l'XI ed il XII secolo. Un volgarizzamento opera del Baldelli era già apparso nel 1552, per i tipi del Torrentino a Firenze; questa nuova versione è opera di Sebastiano Ciampi, il dotto storico e letterato pistoiese, "adattando lo stile italiano antico, come più conforme all'originale" (*Gamba*, n. 1617). Il nome del Ciampi compare solo nella dedicatoria a Gian Giacomo Trivulzio. Interessante, dopo la prefazione, il *Catalogo de' principali scrittori d'Occidente della Storia delle Crociate e che si conoscono per le stampe*.

SALUZZO DI MONESIGLIO Alessandro - Histoire militaire du Piémont. Deuxième édition revue, augmentée et ornée de plans. Tome premier (-cinquième). Torino, De Giorgis, 1859. 5 voll. in-8° (20 x 13) di pp. (4)+448; pp. (4)+466; pp. (4)+314; pp. (4)+415; pp. (4)+500, con 5 tavole f.t. in litografia più volte ripieg. Broch editoriale impressa. Dorso e copertina posteriore del 1° vol. restaurati, angolo inferiore destro copertina anter. 3° vol. rimesso, maper il resto ottimo esemplare, in astuccio cartonato. (590155) € 450

Seconda edizione di quest'opera poderosa, arricchita di 5 grandi tavole litografiche poste al fine di ogni volume, che costituisce tutt'ora la fonte principale per lo studio delle vicende militari del Piemonte dal 1536 sino alla battaglia dell'Assietta e al trattato di Aix-la-Chapelle del 1748. Scritta originariamente in risposta ad un concorso indetto nel 1810 col titolo di *Histoire de la Milice Piémontaise et des Guerres du Piémont, depuis l'an 1566, jusqu'à 1747*, l'opera fu giudicata meritevole di una traduzione tedesca, edita a Leipzig nel 1856, e venne ristampata nel 1859. Alle pp. 1-20 del 1° volume la *Vita di Alessandro Saluzzo*, cui segue (pp. 24-37) l'elenco delle *Ouvrages cités dans l'Histoire du Piémont*. Le 5 tavv. litografiche, non presenti nella 1a edizione, contengono i piani di famose battaglie, e precisamente: *Plan de la Bataille de Marsaglia* (38 x 48); *Plan de Turin et de ses environs en 1706* (35 x 48,5); *Plan de la Bataille de Guastalla* (38 x 51); *Plan de la Bataille de N. D. de l'Olmo* (38 x 52); *Plan de la Bataille de l'Assietta* (36,5 x 51). Numerosi capitoli si riferiscono alle campagne militari contro i Valdesi: *Campagne contre les Vaudois en 1560* (II, Cap. XVI); *Troubles dans les Vallées Vaudoises* (III, Cap. XLI); *Révolte des Vallées Vaudoises - Campagne de 1655* (IV, cap. LXI); *Mouvements insurrectionnels des Vaudois en 1663* (IV, cap. LXIV); *Campagne contre les Vaudois en 1696* (IV, cap. LXIX). *Muston*, p. 65, n. V; *Armand Hugon & Gonnet*, n. 273. *Manno-Promis*, I/n. 3846.

Alessandro Saluzzo di Monesiglio (1775-1851), figlio del conte Giuseppe Angelo (fondatore con Lagrange e Cigna della Società delle Scienze, dal 1783 eretta in Accademia delle Scienze), fratello di Cesare (uno dei promotori e ordinatore degli studi dell'Accademia Militare di Torino), nonché della letterata Diodata, di Federico (ufficiale del Piemonte Cavalleria, caduto in battaglia nel 1799), del Gen. Alessandro e del Ten. gen. Roberto (col quale, nel 1856, si estinse la famiglia), fu dopo il 1815 Ministro della Guerra e dal 1848 Senatore del Regno, nonché 7° Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

(SCIENZE MATEMATICHE) - Recueil de planches sur les Sciences, les Arts Libéraux et les Arts Mécaniques avec leur explication... Sciences Matématiques. Livourne, Imprimerie des Editeurs, 1774. In-f° grande (42 x 27), pp. (4)+15+6+(2), e 100 tavv. incise su rame all'acquaforte. Leg. più recente in mezza pergamena, titoli in oro al dorso. (586255) € 700

Sezione completa, dedicata alle scienze matematiche, dell'edizione livornese della celebre *Encyclopédie Méthodique* pubblicata da Diderot e D'Alembert, che fece conoscere a tutta l'Europa i progressi realizzati nel campo delle arti e delle scienze agli albori del primo sviluppo dell'industria manifatturiera. Particolarmente interessanti, in questa sezione dedicata alle scienze fisico-matematiche, le parti dedicate ai progressi della strumentazione scientifica, meccanica, idraulica, ottica, geografia, costruzione dei globi, gnomonica, e fabbricazione degli strumenti di misurazione. Nell'*Optique* segnaliamo la tavola dedicata alla *camera oscura* e alla *lanterna magica*.

SIMANCAS Jacobus - Iacobi Simancae Pacensis Episcopi, De Catholicis Institutionibus Liber, ad praecavendas & extirpandas haereses admodum necessarius, tertio nunc editus. Roma, In aedibus Populi Romani, 1575. In-4° piccolo (23 x 17), pp. (28)+522+(2), con una grande impresa tipografica al frontespizio, altra impresa all'ultima carta

sotto il colophon; a p. 521 xilografia col sigillo di Papa Pio V. Leg. piena pergamena coeva, titolo ms. al dorso (anticamente rimesso). Un timbro di biblioteca estinta al frontespizio, firme coeve di appartenenza, qualche velatura d'umidità, ma buon es. (584455) € 450

Edizione terza, dopo quella di Valladolid del 1552 e di Alcalà del 1568 (di gran lunga più ampia della prima) di questo testo di Diego Simancas, originario di Cordoba, Vescovo di Badajoz e Zamora, docente all'Università di Valladolid dal 1540. Il presente trattato, insieme con quelli di Nicolaus Eymerich, Alphonso de Castro e Tomàs de Torquemada, fu uno dei riferimenti di base per i teologi della Santa Inquisizione nella lotta contro la "Haereticam Pravitatem" negli interrogatori e nella somministrazione delle pene. Esso si articola in 32 capitoli, tra i quali ricordiamo: *Iudaeis; Lamijis; Libris; Mahometanis; Occultis; Relapsis; Sortilegis; Tormentis; Usuris*. Van der Vekene, *Bibl. Sanctae Inquisitionis*, n. 106. *Palau*, XXI/n. 314059. Vichi, *Annali Stamperia Popolo Romano*, n. 75. *S.T.C. Italian Books 1465-1600*, p. 628. *Adams*, n. 628.

TASSONI Alessandro - La Secchia Rapita. Pisa, Dalla Tipografia della Società Letteraria, 1811. In-8° gr. (43 x 27), pp. (6)+VI+303+(2) bianche; al frontespizio tondo impresso in rame col ritratto del Tassoni. Cartonatura orig. alla bodoniana in carta marmorizzata. Fioriture per la qualità della carta e dell'inchiostro, ma bell'es. a pieni margini intonsi, entro custodia protettiva più recente rivestita in carta marmorizzata. (588855) € 320

Bella edizione di gusto bodoniano, curata da Giovanni Rosini professore di letteratura italiana nell'Accademia di Pisa per la raccolta di classici italiani pubblicata con i tipi di Molini e Landi per la Società Letteraria di Pisa: di tale raccolta la *Secchia Rapita* costituisce il vol. XV. Come informa il Rosini nella sua dedica ai lettori, premessa alla vita del Tassoni, questo volume fu impresso interamente a sue spese, essendosi dileguati in massima parte i sottoscrittori. Il rame del frontespizio non è firmato, ma è attribuibile presumibilmente al Morghen. *Gamba*, n. 2097 (nelle note).

(TIPOGRAFIA) - Proben J. G. Schelter & Giesecke Leipzig. Gegründet im Jahr 1819. Leipzig, J. G. Scheler & Giesecke, s.d. (ma 1899-900). In-8° gr. (26 x 18), pp. (6)+XII+(8)+584+52, con 12 frontespizi impressi in policromia su carta patinata che distinguono le varie sezioni in cui il volume è diviso. Nel testo numerosissimi saggi tipogr. a colori, in mono- e policromia. Leg. tela edit. impressa a colori, al piatto anteriore la figura di un operaio fonditore di caratteri. Qualche traccia d'uso, ma buon esemplare. (585055) € 400

Ricchissimo campionario di caratteri e fregi prodotti dalla fonderia di caratteri e ornati tipografici Schelter e Giesecke di Leipzig, fondata nel 1819. Il volume non è datato, ma la datazione più alta che si trova nel campionario è quella del 1899, che colloca giustamente il testo nel passaggio dalla tradizione ottocentesca allo *Jugendstil*, che ben si esprime nei frontespizi delle varie sezioni, non firmati ma sicuramente disegnati da un buon artista dell'epoca, dall'elegante segno grafico. Dopo una parte introduttiva, seguita da un indice analitico per argomenti, sono riportati saggi di caratteri in stile germanico-gotico, in caratteri romani, titoli e iniziali sia gotici sia romani in diverse calligrafie, caratteri greci e orientali, fregi politipi, vari esempi di ornamentazione in galvanotipia eseguiti con la macchina "Phoenix", esempi di finaletti, contorni, ornati per pubblicità, note musicali, scacchiere e carte da gioco. L'ultima parte, con impaginazione autonoma, è costituita da un'aggiunta (*Nachtrag*) di fregi, scritte e ornamenti tipografici e galvanotipici. Il campionario è sicuramente interessante per la storia della produzione libraria tedesca del periodo "the turn of the Century" della moderna arte decorativa. La macchina "Phoenix", con cui furono eseguiti molti dei campioni di stampa a colori qui riportati, prodotta dalla Casa Schelter e Giesecke, ebbe larga diffusione in Europa per la stampa a colori e soprattutto per la stampa in rilievo; in Italia essa fu commercializzata dalla ditta Lambertenghi. Cfr. Arneudo, *Dizionario Arti Grafiche*, I/p. 716.

TUCKER Josiah - Cui Bono ? Or, an Inquiry what benefits can arise either to the English or the Americans, the French, Spaniards, or Dutch, from the greatest Victories, or Successes, in the present War, being a series of letters, addressed to Monsieur Necker late controller general of the Finances of France. Third Edition with an additional preface. With a Plan for a General Pacification. London, Cadell, 1782. In-8° piccolo (20x13), pp.XXV+141+(1). Cartonatura muta alla bodoniana epoca. Ottimo e fresco es. Invio autografo. (175255) € 400

Terza edizione, di 1 anno posteriore alla prima del 1781, di questo *Tract* di Josiah Tucker (1712-1799), noto soprattutto per i suoi scritti sui problemi degli Stati Americani, e per gli opuscoli in cui sottolineava l'inutilità delle colonie. "The most popular of his American tracts was 'Cui Bono' in the form of letters addressed to Necker... arguing that the war was a mistake for all the nations concerned". Gli si accredita soprattutto di aver anticipato alcune degli argomenti di Adam Smith contro varie forme di monopolio, nonostante non sia stato all'altezza della formulazione delle teorie rispetto a quest'ultimo. *Kress*, B.527. *Palgrave & Higgs*, III/589: "His denunciation of trade wars is enlivened by a sentence worthy of Cobden: A shopkeeper will never get the more custom by beating his customers, and what is true of a shopkeeper is true of a shopkeeping nation". *Sabin*, XXV/pp. 566-67. *Ford*, p. 15: "The Dean proves to his own satisfaction that all of the countries engaged in the war will be losers by it, maintaining that the conquest of glory is the only true end of wars, and pointing out that both of these ends are worthless".

UDE Louis Eustache - The French Cook, a system of fashionable and economical Cookery, adapted to the use of English Families. 13th edition, corrected and enlarged, with an appendix of Observations. On the meals of the day - New method of giving fashionable suppers... - History of Cookery - Rules for carving - On the choice of meat, &c. London, Ebers and Co., 1835. In-8° piccolo (20 x 13), pp. XLVIII+485+(3). In apertura ritratto dell'autore inc. su acciaio. Cartonatura recente, etichetta editoriale al dorso. Fioriture sparse, ma buon es. (586155) € 320

Diffuso libro di cucina ispirato alla scuola francese, il cui autore fu cuoco di Luigi XVI, del duca di York ed altri personaggi. Vi si forniscono ricette per zuppe, salse, verdure, dolci e marmellate, con un'attenzione più specifica alle carni e al pesce. Nell'appendice l'autore suggerisce, con 9 figure schematiche, alcuni *bills of fare*, sequenze di piatti e loro disposizione sulle tavole imbandite. *Vicaire*, col. 850; *Bitting*, p.471. La prima edizione era apparsa nel 1813, e il testo venne poi progressivamente incrementato.

VENTUROLI Giacomo - Breve compendio di tutte le regole dell'Aritmetica Pratica aggiuntovi nuove osservazioni, con tutte le Regole della Geometria Pratica, necessario a qualunque desidera d'apprendere presto li veri modi di Conteggiare, e Misurare... Terza Impressione. Bologna, Longhi, 1703. In-4° picc. (19 x 15), pp. (8)+208, con 9 tavv. in rame al termine ripieg. f.t. Leg. m. perg. antica. Svariate carte brunite, e alcune macchie d'umidità. (586355) € 300

Terza edizione di questo compendio di aritmetica e geometria pratica, con numerose esemplificazioni tratte dalla pratica mercantile dell'epoca. L'autore si definisce nel frontespizio bolognese e "già Maestro delle Scuole Pie". *Riccardi*, II/col. 592: "La pratica utilità di queste opericciuole... ne giustificano le numerose ristampe". La prima edizione dovrebbe essere del 1662. *Cerboni*, pp. 60-1: "Dal lato scientifico non è importante se non per la rivista, che vi si fa, degli usi introdotti nella pratica viva de' computuisti de' suoi tempi".

VIAGGI E SCOPERTE DI NAVIGATORI E ESPLORATORI ITALIANI. Grande Collezione illustrata di cultura storica e geografica. Milano, Edizioni Alpes, 1929-32. 21 voll. in-8° (21 x 16), ognuno di pp. 350-370 ca., in broccura editoriale stampata (alcuni con la sovracoperta editoriale conservata), tutti corredati di ampie introduzioni, note, bibliografia, e illustrati con numerose tavv. f.t. e con grandi carte geografiche f.t. in bianco e nero e a colori, più volte ripiegate. Perfetti esemplari, di cui molti ancora a fogli chiusi. La raccolta comprende: (588055) € 1.800

Vol. I: **Le Navigazioni atlantiche di Alvise da Ca' da Mosto, Antoniotto Usodimare e Niccoloso da Recco.** A cura di Rinaldo Caddeo. Seconda edizione, riveduta e aumentata. 1929.

Vol. II: **Itinerario di Ludovico de Varthema Bolognese nello Egitto, nella Surria, nella Arabia Deserta e Felice, nella Persia, nella India e nella Etiopia. La fede, el vivere e costumi de tutte le prefate Provincie.** A cura di Paolo Giudici. Seconda edizione riveduta. 1929.

Vol. III: **Relazione del primo viaggio intorno al mondo di Antonio Pigafetta, seguita dal Roteiro d'un pilota genovese.** A cura di Camillo Manfroni. Seconda edizione riveduta. 1929.

Vol. IV: **Il Milione di Marco Polo.** A cura di Raniero Allulli. Seconda edizione riveduta. 1929.

Vol. V: **Viaggio a' Tartari di Frate Giovanni da Pian del Carpine (Historia Mongalorum).** A cura di Giorgio Pullé. 1929.

Vol. VI: **Viaggi in Persia, India e Giava di Nicolò de' Conti, Girolamo Adorno e Girolamo da Santo Stefano.** A cura di Mario Longhena. 1929.

Voll. VII-VIII: **Esplorazioni dell'America equatoriale di Gaetano Osculati.** 2 volumi a cura di Gerolamo Bettoni. Vol. I (-II). 1928.

Vol. IX: **Viaggio Settentrionale di Francesco Negri.** A cura di Enrico Falqui. 1929.

Vol. X: **Sette anni nel Sudan egiziano. Memorie di Romolo Gessi.** A cura di A. A. Michieli. 1930.

Voll. XI-XII: **Le Historie della Vita e dei Fatti di Cristoforo Colombo per D. Ferdinando Colombo suo figlio.** Due volumi a cura di Rinaldo Caddeo. Vol. I (-II). 1930.

Vol. XIII-XIV: **L'ultima spedizione africana di Gustavo Bianchi. Diari, Relazioni, Lettere e Documenti editi e inediti.** Prefazione dell'Esploratore Ludovico M. Nesbitt. 2 volumi a cura di Carlo Zaghi. Vol. I (-II). 1930.

Vol. XV: **Memorie inedite di Agostino Codazzi sui suoi Viaggi per l'Europa e nelle Americhe (1816-1822).** A cura di Mario Longhena. 1930.

Vol. XVI: **Pietro martire d'Anghiera, Mondo Nuovo (De Orbo Novo).** Libri tradotti e collegati. A cura di Temistocle Celotti. (1930)

Vol. XVII: **Viaggio del beato Odorico da Pordenone.** A cura di Giorgio Pullé. 1931.

Vol. XVIII: **Viaggi africani di Pellegrino Matteucci.** A cura di Cesare Cesari. Con prefazione di Luigi Federzoni. 1932.

(Vol. XIX): Caselli Carlo. **Alessandro Malaspina e la sua Spedizione scientifica intorno al Mondo. Con documenti inediti.** 1929.

(Vol. XX): Traversi Leopoldo. **Let-Marefià. Prima stazione geografica italiana nello Scica e le nostre relazioni con l'Etiopia (1876-1986). Con pagine introduttive di Nicola Vacchelli e di Raimondo Franchetti.** 1931.

(Vol. XXI): RICCI Eugenia, **Il Padre Eusebio Chini Esploratore Missionario della California.** 1930.

Tutto il pubblicato di questa raccolta, unica nel suo genere, con la quale il Caddeo, lasciato il giornalismo per dedicarsi alla storia delle esplorazioni e delle scoperte, e passato a dirigere le collane della *Alpes* e della *Bompiani*, si proponeva di rendere accessibile a tutti le relazioni, spesso introvabili, delle scoperte e delle esplorazioni italiane svoltesi in ogni parte del mondo per un periodo ininterrotto di sette secoli da parte di viaggiatori, esploratori e navigatori come Odorico da Pordenone, Marco Polo, Giovanni da Pisa del Carpine, Alvisi da Ca' da Mosto, Nicolò de' Conti, Giosafatta Barbaro, Leonardo Frescobaldi, Colombo, Vespucci, Varthema, Corsali, Pigafetta, Ricci, Balbi, Sassetti, Carletti, Morella, Malaspina, Belzoni, Della Cella, Negri, fino a quelle dei più moderni esploratori africani come Bianchi, Gessi, Bottego etc. I volumi della Raccolta, tutti compilati con grande serietà scientifica, furono affidati dal Caddeo alle cure dei più apprezzati e noti specialisti dell'epoca come Roberto Almagià, Gerolamo Bottoni, Filippo de Filippi, Attilio Mori, Giorgio Pullé, Paolo Revelli etc. (il Caddeo curò personalmente il vol. I e l'XI), e corredati di ampie introduzioni, copiose note illustrative, bibliografia e indici ragionati, nonché di illustrazioni (stampe antiche, ritratti, vedute etc.) e di grandi carte geografiche, la più parte a colori. La serie si interruppe purtroppo col vol. XXI, in seguito alle difficoltà economiche della Casa Editrice Alpes, che portarono poco più tardi alla sua chiusura. I voll. XIX-XXI, pur conservando l'identica veste editoriale, non sono più numerati e non riportano più, né in copertina, né sul frontespizio, sopra il l'indicazione dell'editore, la scritta "Viaggi e scoperte di Navigatori ed Esploratori Italiani". Sullo studioso sardo Rinaldo Caddeo (Cagliari, 1881 - Sondrio, 1956), giornalista, storico del Risorgimento (curò l'edizione critica di tutto l'*Epistolario* di Carlo Cattaneo per l'editore Barbera), bibliografo (sua fu la stesura degli indispensabili volumi sulla *Tipografia Elvetica di Capolago* e su le *Edizioni di Capolago*), cfr. G. Monsagrati, in *D.B.I.*, vol XVI, ad vocem.

VIRGILIUS Maro Publius - Bucolica, Georgica et Aeneis, illustrata, ornata, et accuratissime impressa. Tomus I (-II). Londra, J. & P. Knapton, et Gul. Sandby, 1750. 2 voll. in-8° picc. (16 x 10), di pp. (56)+223+(3); (4)+266. Ai 2 frontespizi vignetta in rame col busto di Virgilio, vignetta in rame colla tomba di Virgilio prima della dedicatoria, front. in caratteri e neri. Complessive 58 tavv. in rame f.t. finemente incise da J. S. Müller, alcune con diversi soggetti nella stessa tavola. Leg. piena pelle coeva con filetti in oro ai piatti, dorsi ornati con titoli e filetti in oro. Dorsi un pò stanchi con rinforzi alle cuffie. Internamente ottimo esemplare. Ex-libris con stemma araldico di bibliofilo inglese inizio XIX sec. (G. Crawford Antrobus). (591955). € 650

Bella e non comune edizione dell'opera virgiliana, curata da Emanuel Schelstrate, preceduta dalla vita del poeta scritta da Carolus Ruæus s.J. (Charles de la Rue), e da una dettagliata descrizione delle tavole in rame, tratte da fonti antiquarie documentate con riferimenti bibliografici all'archeologia classica: medaglie, bassorilievi, gemme, cammei etc. L'edizione è quindi importante per la storia della tradizione virgiliana nel suo complesso, oltre che per la cura dei testi dal punto di vista filologico. Cfr. Mambelli, *Annali ediz. virgiliane*, n. 406: "Edizione assai apprezzata". Dibdin, *Classics*, II/553: "A very beautiful edition". Cohen-De Ricci, col. 1017: "Ouvrage illustré d'une manière fort intéressante" (rimarca che alcune medaglie sono però "immaginarie", anche se derivate dall'antiquario Goltzius).

AA. VV. - FUCINA DI MARTE, nella quale con mirabile industria, e con finissima tempra d'instruzioni militari, s'apprestano tutti gli ordini appartenenti à qual si voglia carico, essercitabile in Guerra. Fabbricata da' migliori Autori, e Capitani valorosi, ch'abbiano scritto sin'ora in questa materia, i nomi de quali appaiono doppo la Lettera a' Lettori. Venetia, appresso i Giunti, 1641. In-4° piccolo (23 x 16), di pp. (36), compreso il frontespizio inciso su rame + pp. 911+(28)+156. Con 5 tavole fuori testo numerate da I a V nel trattato del Brancaccio; e inoltre numerose illustrazioni schematiche nel testo eseguite con caratteri e fregi tipografici nel trattato del Gallo. Legatura piena pergamena molle coeva, titolo ms. al dorso. Leggere ingialliture ad alcune pagine, ma bell'esemplare per il resto. (624656) € 1.250

Questa importante raccolta di opere di carattere militare, che reca all'occhietto il titolo di *Disciplina universale dell'arte militare*, è dedicata da Bernardo Giunti a David Vidimano, colonnello al servizio dell'imperatore d'Austria, barone di Summerech e S. Paterniano in Carinzia. Riccardi, *Biblioteca Matematica Italiana*, I/colonne 495-496. Vinciana, *Autori It. del '600*, n. 1460. Cockle, *Bibliography of Military Books up to 1642*, n. 700. Le opere contenutevi sono le seguenti:

1. BRANCACCIO Fra. Lelio: *I carichi militari. Del Soldato. Del Sergente. Dell'Alfiero. Del Capitano d'Infanteria. Del Sergente Maggiore. Del Maestro di Campo Generale. Del Capitano Generale della Cavalleria. Del Capitano Generale dell'Essercito. Dell'obbligazione del Principe.*
2. MELZO Fr. Ludovico: *Regole militari sopra il Governo, e Servitio particolare della cavalleria.*
3. BASTA Giorgio, conte d'Hust: *Il mastro di campo generale.*

4. VALDES, Francesco di: *Specchio e disciplina militare nel quale si tratta dell'ufficio del Sergente Maggiore. Nuovamente tradotto dallo spagnolo in italiano da Gio. Paolo Gallucci. Con un dialogo dell'istesso intorno al formare uno squadrone di gente, & di terreno.*
5. BASTA Giorgio: *Del governo della cavalleria leggiera. Trattato originale utile a Soldati, giovevole à Guerrieri, et fruttuoso à Capitani, et curioso à tutti. Nel quale si tratta dell'Alloggiare la Cavalleria. Del Marchiare della Cavalleria. Del modo di ordinarla, e governarla per Combattere contra altra Cavalleria leggiera.*
6. COLOMBINA Gio Battista: *Origine, eccellenza dell'arte militare, et il modo di far salnitro et la polvere.*
7. CERVELLINO Enea: *Militar disciplina. Fondamento reale della radice Quadra, in cui sono diverse Battaglie, da quali se ne cava Battaglia Quadra d'Homini; Battaglia Quadra di Terreno; Battaglia Doblata... Et anco hassi principio di Fortificazione, con altre regole Militari, quali appartengonsi sapere da ogni Condottiere... per rendere buon conto delle loro attioni.*
8. SCIALBAN, Barone di: *Il bombardiero veneto esaminato dal suo generale.*
9. GALLO Fabio: *Regole di squadroni di fanteria.*
10. PICCININO SPADINO Francesco: *Modo breve e facile per formare Squadroni sino al numero di 20000. Picche. Con l'esempio del qual numero si può ridurre in Battaglia ogni grande esercito in più Battaglioni.*
11. CHINCHERNI Alessandro: *Lo Scolare bombardiere ammaestrato di Cento cinquanta Istruzioni di conoscere e tirare con l'Artiglieria e molte altre cose concernenti alla professione di Bombardiere.*
12. SARDI Pietro: *Il Capo de' Bombardieri esaminato, et approvato dal Generale d'Artiglieria..*

ALFIERI Vittorio - Tragedie di Vittorio Alfieri da Asti. Nuova Edizione adorna di Rami. Venezia, dai Torchi Palesiani, a spese di Gio: Andrea Foglierini, 1796. 6 fascicoli destinati a comporre 2 voll. in-4° picc. (22 x 16), di pp. 104; pp. 88; pp. 86+(2)bianche; pp. 86+(2)bianche; pp. 100; pp. 83. Un ritratto di V. Alfieri inc. da G. de Pian in apertura del primo vol. e 1 tav. in rame in apertura di ciascuna tragedia (5 in totale) inc. sempre da de Pian su dis. di Francesco Novelli. Brossura orig. muta, titoli ms. ai dorsi (qualche riparaz. ai dorsi). Timbro di bibl. estinta ai frontespizi. Fresco es. a pieni margini intonsi con barbe. (626156) € 800

Tutto il pubblicato (6 fascicoli) di questa edizione veneziana molto rara delle tragedie del "grande astigiano", la prima illustrata, e comprende in tutto 5 tragedie: *Filippo, Polinice, Antigone, Agamennone, Oreste*. Il primo fascicolo, doi carattere introduttivo, comprende: *Lettera di Ranieri de' Calzabigi all'autore sulle quattro sue prime tragedie; Risposta dell'autore; Parere dell'autore su l'arte comica in Italia*. Questa edizione, destinata a comporre 2 volumi, rimase incompiuta, forse anche a causa delle vicende politico-militari dell'epoca in quell'anno "funesto all'Italia", a dire di Alfieri stesso, culminate nella pace di Campoformio, che portarono l'attenzione altrove. L'edizione è tipograficamente assai ben impressa, e le illustrazioni interpretano le tragedie in veste neoclassica. *Bustico*, n. 8, cita solo il primo fascicolo. di pp. 104, e poi a parte, al n. 91, il solo *Agamennone*. *Fava*, n. 8, cita anch'egli un es. incompleto. *Morazzoni*, p. 212, conosce 2 sole tragedie; *Lanckoronska*, nn. 5 e 6 (2 sole tragedie).

ALGAROTTI Francesco - Opere del conte Algarotti. Tomo Primo (-Ottavo). Livorno, Marco Coltellini, 1764-5. 8 voll. in-8° picc. (18 x 12), di pp. XVI+301+(3); 390+(2); 463+(3); 336+(6); 343+(3); 290; 366+(3); 200+79. In apertura del primo vol. bel ritratto dell'Algarotti, in un medaglione racchiuso entro rovine antiche sovrastate da una civetta, finemente inc. su rame; in apertura degli 8 voll. frontespizi incisi con le tre Grazie sovrastate da un arco floreale e statue antiche, siglati "GLS", e una testatina incisa nel primo vol. Leg. p. perg. coeva, tasselli ai dorsi con tit. in oro. Ottimo esemplare. (626556) € 800

Prima edizione collettiva delle opere maggiori e minori del grande letterato ed erudito veneziano Francesco Algarotti (1712-64), protetto da Federico II e cresciuto culturalmente nel clima europeo e cosmopolita della Corte di Prussia, sotto l'influenza dell'amico Voltaire. I suoi interessi multiformi spaziavano dalle scienze esatte all'archeologia alle arti figurative all'architettura, e lo collocano tra i protoilluministi. La presente edizione fu avviata dall'Algarotti stesso, e per questo è importante; egli non potè tuttavia vederne che l'avvio, essendo morto nel maggio 1764. Nel VII volume vi è una significativa scelta di lettere; e nell'VIII è collocato l'indice generale, seguito con numerazione autonoma dal *Congresso di Citera*. Edizione bella e non comune. *D.B.I.*, II/p. 360: "Importante... fu la cura data alla prima edizione delle *Opere*, cui attese fino agli ultimi giorni di vita, a Pisa, dove s'era trasferito per godere dell'aria mite di quella città".

ALLERS Christian Wilhelm - Eine Hochzeitreise durch die Schweiz. 30 Originalzeichnungen in Lichtdruck. Berlin, Kunst-Verlag von F. & P. Lehman, s.d. (1889). Album in-f° oblungo (32 x 42), contenente 1 frontespizio a stampa e 30 tavv. in eliotopia riproducenti altrettanti schizzi di viaggio di Allers, montate su cartoncino azzurrino con titoli a stampa e inquadrare in doppio filetto bicolore. Il tutto entro legatura editoriale con alette impressa a 3 colori al piatto anteriore, raffigurante un gruppo di turisti che ammirano lo scenario delle montagne con un vasto ghiacciaio argentato (probabilmente il Wetterhorn). Ottimo es. (629056) € 750

Bell'album del noto illustratore e litografo tedesco Christian Wilhelm Allers (Amburgo, 1857 - 19...), autore di gustosi album litografici dedicati alle mete principali dei suoi viaggi (celebri quelli dedicati a Napoli e a Capri), che rendono efficacemente l'atmosfera dei luoghi visitati e le impressioni dei viaggiatori sul finire del XIX secolo, quando il viaggio era ancora in gran parte un'avventura individuale. Ci sfilano così davanti le carrozze ferroviarie, le piccole stazioni, i grandi alberghi e le locande, i passatempi dei turisti, i ristoranti e le "tables d'hôtes", contadini e montanari, i piccoli contrattempi, e naturalmente i luoghi attraversati: Interlaken, Grindelwald, il Wetterhorn, il lago di Lucerna etc. Album non comune.

(ARALDICA) - ELENCO UFFICIALE (DEFINITIVO) DELLE FAMIGLIE NOBILI E TITOLATE Del Piemonte, della Sardegna, della Lombardia, del Parmense, del Modenese, del Veneto, della Toscana, della Regione Romana, del Napoletano, della Sicilia. Roma, Civelli, 1895-1904. I grosso volume in-4° piccolo (24 x 17) di complessive pagg. 1310. Leg. mezza pelle epoca, titoli in oro al dorso. Buon esemplare. (606056) € 750

Il volume contiene l'elenco ufficiale, come depositato presso l'Archivio della Consulta Araldica, di tutte le famiglie nobili e titolate italiane, con l'indicazione dei titolari e loro figli, loro titoli, data della loro concessione, della rinnovazione, e del riconoscimento, oltre all'indicazione del paese d'origine e di dimora, e più precisamente: del Piemonte (pp. 152+6); della Sardegna (pp. 77); della Lombardia (pp. 156); del Parmense (pp. 56); del Modenese (pp. 23); del Veneto (pp. 197); della Toscana (pp. 166); della regione Romana (pp. 91); del Napoletano (pp. 188); della Sicilia (pp. 124). Al termine di ogni sezione sono inserite decine di pagine bianche per eventuali aggiunte ed aggiornamenti. Questo esemplare, appartenuto al conte Francesco Carandini (coln suo ex-libris ms. e a stampa all'interno del piatto ant.) è di particolare interesse per l'aggiunta, ad opera dello stesso Carandini, di innumerevoli ritagli di necrologi relativi a famiglie soprattutto piemontesi, ma anche di altre regioni del Nord-Italia.

AVENTINUS Johannes (THURNMAYER) - Ioannis Aventini, Annalium Boiorum Libri VII. Cum doctissimorum Virorum quibuscumque editionibus collati, emendatiusque excusi, quibus eiusdem Aventini Abacus, simul ac perrarus Francisci Guillimanni de Helvetia, seu Rebus Helvetiorum Tractatus... curante Nicolao Hieronimo Gundlingio... Lipsia, Sumpt. Ioannis Friderici Braunii, 1710. 2 parti in 1 vol. in-f° (33 x 21), di pp. (44)+800+(44); pp. (4)+203+(17). Impresa tipografica in rame al front.; I ritratto in tondo inc. su rame di J. Aventinus in testa alla sua biografia; 4 facciate di figure xilografiche raffig. la numerazione digitale, tratte da Jost Amman. Leg. p. perg. coeva, guasti al dorso. Esemplare alquanto brunito per la qualità della carta e dell'inchiostro. (62956) € 750

Ristampa settecentesca di questi due importanti testi storici, il primo di Johannes Thurnmayer detto "Aventinus" (1477-1534) dedicato alla storia dell'antica Baviera dalle prime migrazioni degli antichi popoli germanici fino alla metà del sec. XV, ed il secondo dello storico svizzero Franz Guillimann (Freiburg, 1568 - 16...) dedicato ai popoli elveticici dalle origini alla formazione del "Regnum Burgundiae", ove si collocano i primordi anche dei duchi di Savoia (cfr. Libro I, cap. XIII). La prima edizione del testo del Thurnmayer era apparsa nel 1554, e quella del Guillimann nel 1598. Il volume è preceduto dalla vita del Thurnmayer, e dalla riedizione del suo *Abacus atque vetustissima veterum Latinorum per digitos manusque numerandi, quin & loquendi consuetudo, ex Beda cum picturis et imaginibus, inventa Reginoburgi in Bibliotheca Divi Haemerani*, tratto dall'edizione di Ratisbona del 1532, con le 4 pp. di xilografie ricavate da quelle di Jost Amman. Cfr. Smith, *Rara Arithmetica*, n. 137: "The book is primarily a treatise on numerical finger symbolism... it gives illustrations showing the representation of the numbers up to one million by means of the fingers and arms". Potthast, *Bibl. Hist. Medii Aevi*, I/157.

BANCHERO Giuseppe - La Tavola di Bronzo, il Pallio di Seta, ed il Codice Colomboamericano nuovamente illustrati. Genova, Fratelli Ferrando, 1857. In-6° grande (27 x 18), pp. LXXIX+588+(4), con 9 tavole litografiche f.t., alcune più volte ripiegate, raffiguranti la Tavola di Bronzo, la carta topografica della Val Polcevera, il Pallio di Seta, un ritratto di Colombo, 4 facsimili di documenti colombiani, e una grande carta dell'America e dell'Oceano Atlantico Settentrionale con i percorsi dei 4 viaggi di Colombo nelle Americhe (cm. 52 x 68). Leg. m. pelle antica, tit. e fregi in oro al dorso. Buon esemplare. (630656) € 500

Corposo volume dello storico genovese Giuseppe Banhero (1815-74): le prime due dissertazioni riguardano rispettivamente la tavola di bronzo con iscrizione romana trovata a Iosecco in Val Polcevera, interessante per la storia degli antichi popoli liguri, e il Pallio di seta di epoca bizantina donato a Genova dall'imperatore Paleologo nel XIII secolo con l'esaltazione delle gesta di San Lorenzo. La terza parte (la più corposa) contiene la riedizione del *Codice Diplomatico Colomboamericano*, già dato in luce nel 1826 dallo Spotorno, qui pubblicato con nuove notizie e integrazioni, costituito dalla raccolta delle *Lettere, privilegi, cedole ed altre scritture di don Cristoforo Colombo Admirante Maggiore del Mare Oceano Viceré e Governatore delle Isole e Terraferma* (testo originale spagnolo e versione italiana di ogni documento). *Sabin*, n. 3090; *Manno*, VI/n. 23581; *Palau*, I/n. 23195.

CANTALUPI Antonio - Le Strade Ferrate considerate nei Rapporti Tecnici, Amministrativi e Commerciali. Lavoro compilato sulle opere di Biot, Polonceau, Perdonnet, Michel, Chevalier, Séguin, Minard, Coupray, Teisserenc, Brées, Journal des Chemins de Fer etc. Tomo I (e II). Milano, Salvi, 1857-58. 2 tomi in-4° (25 x 18) di pp. 559 con 125 ill. nel testo, 1 tav. f.t. in antip. con la veduta del *Ponte sul Mincio* e 2 grandi tavv. più volte ripieg. di cm. 26 x 47; pp. 651+(4) con 197 ill. nel testo e 1 tav. f.t. in antiporta raffigurante la *Macchina locomotiva Crampton*. Leg. m. pelle coeva, titoli e fregi in oro al dorso. (217956) € 480

Questo poderoso trattato di oltre 1200 pagine è, come afferma l'A. nella prefazione, "una raccolta di tutto ciò che può interessare l'ingegneria, l'amministrazione ed il capitalista nella costruzione delle ferrovie.... (desumendolo) specialmente dai trattati del Perdonnet e Polonceau e dal *Journal des Chemins de Fer etc.* L'opera viene divisa in 2 parti: la prima è dedicata all'arte di costruire le strade, e la seconda alle stazioni, macchine, vetture e carri da trasporto". Nel 1° vol. si tratta della storia dello sviluppo delle Strade Ferrate nei vari paesi europei, del tracciamento delle singole linee (da Londra a Parigi, a Milano, Vienna, Monaco, il Cairo), delle opere d'arte, dell'armamento, dei capitali impiegati, dei contratti e delle spese di costruzione, dei disastri verificatisi in Francia, Gran Bretagna, Germania, Belgio, Stati Uniti etc.; il 2° vol. tratta invece della costruzione delle stazioni, dei vagoni e delle locomotive e loro caratteristiche tecniche, delle resistenze al movimento, della legislazione, regolamenti e convenzioni nei vari paesi. Le due grandi tavv. ripiegate poste al fine del 1° vol. raffigurano il *Profilo di Livellazione e Topografia da Verona a Coccaglio* e profilo e sezioni del *Ponte sul Fiume Mincio*.

COVINO A. - Guida al traforo del Cenisio. Da Torino a Chambéry ossia Le Valli della Dora Riparia e Dell'Arc e La Galleria delle Alpi Cozie. 1 - Notizie topografiche, storiche e statistiche. 2 - Galleria delle Alpi Cozie. 3 - Itinerario da Torino a Chambéry ed escursioni Alpine. Appendice: Guida della Città di Torino. Torino, Beuf, 1871. In-8° (20 x 13), pp. 174+(2)+4 di pubblicità edit., con 26 incisioni su legno nel t. (di cui 3 a p. pag. e 3 su pag. doppia) e 4 carte litografiche f.t. più volte ripiegate. Leg. mezza pelle, titoli in oro al dorso. (627856) € 400

Prima edizione, dedicata alla memoria di Giuseppe Médail e di Germano Sommeiller. Nello stesso anno ne fu pubblicata una traduzione in francese per cura di Noemi Gachet. "Nel mio libro mi propongo di descrivere le valli della Dora Riparia e dell'Arc, colla catena frapposta delle Alpi, nonché la gigantesca galleria del colle del Frejus, che deve congiungere le due vallate. Per conseguenza ho diviso il lavoro in 3 parti: lo studio topografico, storico e statistico delle valli della Dora e dell'Arc; la descrizione del traforo delle Alpi; una piccola guida pel viaggio da Torino a Chambéry, coll'indicazione delle escursioni che si possono fare lungo il cammino" (dalla *Prefazione* dell'A.). Tra le vedute xilografiche a doppia pagina citiamo: la veduta del passo del Piccolo e del Gran Cenisio col lago, quelle di Susa, Modane, Bardonecchia e Lanslebourg, nonché i prospetti della macchina perforatrice attornata dagli operai e del compressore a tromba tra quelle a piena pag.; tra le vedutine quelle di Molaretto, della Sacra di S. Michele, dell'Abbazia di S. Antonio di Ranverso, di Avigliana, di Bardonecchia, della ferrovia Fell sopra Lanslebourg e sotto Bard etc. Le 4 carte rappresentano la *Valle della Dora Riparia, colle escursioni nelle valli laterali*, al 240.000 (35 x 46); il *Traforo delle Alpi al Colle del Frejus. Profilo e Piano geologico dei terreni attraversati dalla grande Galleria* (36 x 45); la *Pianta di Torino* (31 x 35); la *Carta della Valle dell'Arc* (36 x 45). Peyrot, *Le Valli di Susa e del Sangone*, n. 301.

DE MAISTRE Joseph - Les Soirées de Saint-Pétersbourg, ou Entretiens sur le Gouvernement Temporal de la Providence; suivies d'un Traité sur les Sacrifices. Bruxelles, Société Nationale pour la Propagation des Bons Livres, 1838. 2 voll. in-8° (21 x 14), di pp. XX+362+(2); (4)+329. Leg. coeva in tela violetta impressa a secco, titoli e fregi in oro al dorso di gusto romantico, sguardie marmorizzate; entro custodia cartonata rivestita in carta marmorizzata. Ottimo es., con ex-libris nobiliare piemontese. (625956) € 350

Ristampa belga, preceduta dalla nota dell'editore francese seguita da quella dell'editore di Bruxelles, di quest'opera celebre dello scrittore savoiardo, troppo semplicemente incasellato nei classici del "pensiero reazionario". Apparso postumo nel 1821, scritto in gran parte nel periodo in cui Joseph De Maistre risiedeva a San Pietroburgo come ministro plenipotenziario del Re di Sardegna tra il 1802 ed il 1817, esso costituisce il punto più alto delle riflessioni dell'autore sulla storia umana in un ciclo di grandi sconvolgimenti apertosi con la Rivoluzione Francese, all'interno del quale, anche nelle vicende più feroci, De Maistre riconosce un "disegno della Provvidenza", ma al contempo mette in discussione il mito della storia umana come marcia verso il progresso infinito e le illusioni della filosofia illuminista. Il tutto si svolge sotto forma di dialogo tra un conte, un cavaliere ed un senatore in un colloquio sulle rive della Neva. Malgrado la grande diffusione del libro nel mondo cattolico, ed il suo grande successo editoriale, esso suscitò anche qualche diffidenza tra i religiosi di stretta osservanza,

(DEDON François-Louis) - Mémoire militaire sur Kehl, contenant la relation du passage du Rhin par l'armée du Rhin et Moselle, sous le commandement du général Moreau; et celle du siège de Kehl. On y a joint le précis des opérations de la campagne de l'an IV. Par un Officier supérieur de l'Armée. Strasbourg, Levrault, 1797 (an V). In-8° picc. (20 x 13), pp. 124+(2), con 1 bella carta topografica inc. su rame finemente acquerellata (cm. 35 x 47) ripieg. al termine. Cartonatura coeva marmorizzata, tit. in oro al dorso. (633356) € 350

Dettagliato resoconto, scritto da un testimone diretto degli eventi, dell'importante episodio militare che segnò una svolta nella campagna dell'anno IV, col passaggio del Reno a Kehl il 6 Messidoro anno IV che aprì al generale Moreau le porte della Germania, insieme con l'assedio di Kehl da parte dell'arciduca Carlo. La bella tav. in rame acquerellata illustra il corso del Reno a Kehl con le postazioni militari, i lavori di fortificazione ed i ponti di barche. L'autore, il luogotenente d'artiglieria e in seguito generale di divisione Louis-François Dedon Duclou (1762-1830), in seguito divenne anche direttore generale dell'artiglieria dell'armata francese in Napoli al servizio di Giuseppe Bonaparte. Quérard, *France Litt.*, II/p. 418; Robinet, Robert, Le Chapelain, *Dict. de la Révolution*, p. 569.

(EHRLE Francesco, s.J.) - Le Piante maggiori di Roma dei sec. XVI e XVII, riprodotte in fototopia a cura della Biblioteca Vaticana. Con introduzioni di Francesco Ehrle s.J. Roma, Danesi, 1908-1932. 7 cartelle (su 8) comprendenti ciascuna un fascicolo di testo in-f° (di cm. 37 x 27) ed una grande tavola in fototopia, a fogli sciolti, come da descrizione sottostante. Tutto il pubblicato di questa rara raccolta. (628656)

- Fasc. 1 - *Roma al tempo di Giulio III. La pianta di Roma di Leonardo Bufalini del 1551 riprodotta dall'esemplare esistente nella Biblioteca Vaticana a cura della Biblioteca medesima. Con introduzione di Francesco Ehrle.* Roma, Danesi, 1911. Pp. (2)+61+3 e 1 pianta di cm. 162 x 125 ca. + margini, in 40 fogli sciolti di dimensioni diverse.
 - Fasc. 2 - *Roma prima di Sisto V. La pianta di Roma Du Perac-Lafréry del 1557 riprodotta dall'esemplare esistente nel Museo Britannico. Per cura e con introduzione di Francesco Ehrle, Prefetto della Biblioteca Vaticana.* Roma, Danesi, 1908. Pp. 70+(2) e 1 pianta di cm. 82 x 100 ca. + margini, in 9 fogli sciolti.
 - Fasc. 3 - *Roma al tempo di Clemente VIII. La pianta di Roma di Antonio Tempesta del 1593 riprodotta da una copia Vaticana del 1606. Con introduzione di Francesco Ehrle.* Roma, Città del Vaticano, 1932. Pp. 12 ed 1 pianta di cm. 108 x 243 ca. + margini, in 12 fogli sciolti.
 - Fasc. 4 - *Roma al tempo di Urbano VIII. La pianta di Roma Maggi-Maupin-Losi del 1623-1644 riprodotta da uno dei due esemplari completi finora conosciuti. Con introduzione di Francesco Ehrle.* Roma, Danesi, 1915. Pp. 31+(5) ed 1 pianta di cm. 160 x 80 ca. + margini, in 12 fogli sciolti.
 - Fasc. 5 - *Roma al tempo di Clemente X. La pianta di Roma di Giambattista Falda del 1676, riprodotta da uno degli esemplari originali. Con introduzione di Francesco Ehrle.* Roma, Danesi, 1931. Pp. 10+(2) ed 1 pianta di cm. 148 x 144 ca. + margini in 12 fogli sciolti.
 - Fasc. 6 - *Roma al tempo di Benedetto XIV. La pianta di Roma di Giambattista Nolli del 1748 riprodotta da una copia Vaticana. Con introduzione di Francesco Ehrle.* Roma, Città del Vaticano, 1932. Pp. 35+(2), con 1 tavola su foglio doppio di cm. 43 x 60 con la pianta del Nolli in scala ridotta al fine ed 1 pianta di cm. 108 x 224 ca. + margini in 12 fogli sciolti.
 - Appendice n. 2 - *La Veduta del Maggi-Mascardi del Tempio e del Palazzo Vaticano.* Roma, Danesi, 1914.
 - Appendice n. 2 - *La Campagna Romana al tempo di Paolo III. Mappa della Campagna Romana del 1547 di Eurosino della Volpaia riprodotta dall'unico esemplare esistente nella Biblioteca Vaticana. Con introduzione di Thomas Ashby.* Roma, Danesi, 1914. Pp. IX+115+(5) con 3 ill. nel testo, 2 tavole f.t. ed 1 pianta di cm 80 x 90 in 6 fogli sciolti.
- La raccolta: €

Si uniscono le seguenti pubblicazioni, non facenti parte della raccolta curata da padre Ehrle sulle *Piante maggiori di Roma* di cui sopra, ma ad essa complementari:

1. ROCCHI - *Le piante iconografiche e prospettive di Roma del sec. XVI colla riproduzione degli studi originali autografi di Antonio da Sangallo il giovane, per le fortificazioni di Roma, dei mandati di pagamento e di altri documenti inediti relativi alle suddette fortificazioni.* Torino & Roma, Roux e Viarengo, 1902. 1 vol. di Testo in-4° piccolo (29 x 20) di pp. 376+(2) in piena tela con titolo in oro al dorso; ed 1 cartella editoriale in-f° elefante (70 x 50) di Tavole, in mezza tela e angoli, con legacci e titoli a stampa al piatto anteriore, contenente LVI tavole numerate I-LVI.
€
2. EHRLE - *Pianta dei Conclavi.* Roma, Danesi, s.d. (ca. 1910). Cartella editoriale in-f°, in tela rossa con stemma papale al centro del piatto ant., contenente XXII tavole numer. I-XXII di cui 4 su foglio doppio. Riguardano i Conclavi per l'elezione di Giulio III (1549-50), Marcello II (1555), Paolo IV (1555), Pio IV (1559), Pio V (1566), Sisto V (1585), Urbano VII (1590), Gregorio XIV (1590), Paolo V (1605), Alessandro VII (1655), Clemente X (1670), Alessandro VIII (1689).
€
3. SCHNEIDER - *Das Alte Rom. Entwicklung seines Grundrisses und Geschichte seiner Bauten auf 12 Karten und 14 Tafeln Dargestellt und mit einen Plane der heutigen Stadt sowie einer Stadgeschichtlichen Einleitung.* Leipzig, Teubner, 1896. Cartella editoriale muta in-f° max. (45 x 55) in mezza tela e angoli, con ex-libris della Regina Elena, contenente 14+12+1 tavole.

€

Disponiamo inoltre di un duplicato dei Fascicoli 1, 2, 6 e del 2° Supplemento della raccolta delle *Piante maggiori di Roma*. Caduno €

Disponiamo infine di un esemplare speciale del Fascicolo 6, *Pianta di Roma del 1748* del Nolli, in cui la pianta è riprodotta con una tecnica particolare, similitografica, ed è *montata editorialmente su sottile tela a stacchi*. In cartella editoriale con alette in tela rossa con titoli e stemma papale in oro al centro del piatto anteriore.

€

EUSEBIUS PAMPHYLI, Episcopus Caesariensis - Evangelicae Demonstrationes Libri Decem. Donatus Veronensis vertit. (Al termine:) **Venetis, in Officina Aurelij Pincij, Anno Domini. M.D.XXXVI Mense Martio.** Venezia, Aurelio Pincio, 1536. In-f° picc.(31 x 21), cc. (6)+173 num. al recto +(1) bianca. Bella impresa tipogr. al front., diverse grandi iniziali ornate. Caratt. tondi. Leg. piena perg. sec. XVIII. Timbro di bibl. estinta al front. e firma di appartenenza; ma fresco e marginoso es. (118056) € 980

Prima versione latina, anteriore alla stampa del testo greco, e da considerarsi quindi come un'*editio princeps*. Come è noto la *Demonstratio Evangelica* di Eusebio vescovo di Cesarea (265-339 ca.), che aggiunse al suo nome quello del suo maestro Pamphylus, consisteva di XX libri, di cui ci sono pervenuti soltanto i primi X e frammenti del XV; furono scritti tra il 315 ed il 323, e dedicati a Teodoro di Laodicea. Eusebio vi sostiene, tra l'altro, la tesi che il giudaismo ha percorso il cristianesimo, e che questo ne è il superamento e la continuazione. L'autore della versione latina, il letterato e grammatico veronese Bernardino Donato (ca. 1485-1547), fu autore di importanti versioni latine di classici greci e, su incarico del cardinal Giberti, editore di testi evangelici e patristici, soprattutto per i tipografi Nicolini da Sabio, in edizioni apprezzate anche da Erasmo. "Il D. diede agli studi d'umanità contributi solidi e duraturi; fornì al vescovo Giberti una consulenza filologica fondamentale" (*D.B.I.*, XLI/p. 82). In apertura, oltre alla dedica del traduttore a Papa Paolo III, stanno la vita di Eusebio ed il privilegio papale per la stampa del volume, in data 15 giugno 1535. Opera rara, mancante ad Adams e S.T.C.

(FABBRINI Giovanni) - Il Terentio Latino, comentato in Lingua Toscana, e ridotto a la sua vera latinità à i Generosi, e Magnanimi Signori Don Francesco, e don Giovanni Medici da Giovanni Fabbrini da Figline Fiorentino... il qual Comento espone parola per parola Latina in Toscano... Nel fino è aggiunto la Interpretatione de la lingua volgare, e latina, dove si dichiara con regole generali l'una, e l'altra lingua... quivi si dichiara tutta la Gramatica, come ella sia, e che ordine si tenga... In Venetia, s.n.t., MDXLVIII. In-4° (21 x 16), ff. (4)+324 num. al recto; caratteri italici per il testo, tondi per il commento. Leg. piena perg. coeva, dorso rifatto anticamente. Firme d'appartenenza al front., buon esemplare. (630056) € 700

Prima edizione, alquanto rara, apparsa a Venezia stranamente senza indicazione di stampatore (ma alcune caratteristiche tipografiche fanno pensare a Comin da Trino). Questo volgarizzamento di Terenzio è di notevole interesse per la storia della lingua italiana, come si rileva dalla fittissima mole di commenti che lo corredano; inoltre contiene al termine il testo del Fabbrini *Della interpretatione della lingua Latina per via della Toscana*, apparso già nel 1544 a sè stante in una rara edizione romana, e qui ripubblicato con qualche variante in appendice al Terenzio. Esso è diviso in tre libri: "Il primo tratta di tutti i significati in volgare delle parole che in latino si trovano nel caso nominativo; il secondo riguarda i significati in volgare delle parole che in latino si trovano nel caso genitivo...; il terzo è relativo al significato in volgare delle parole che in latino si trovano nel caso dativo" (*D.B.I.*, XLIII/p. 663). Nei volgarizzamenti di Virgilio e di Terenzio "risulta preminente nel F. l'interesse di carattere linguistico, con il quale si inserisce pienamente nel dibattito culturale in corso agli inizi del sec. XVI. La ricerca e lo studio del F. furono infatti rivolti, da un lato, a stabilire un metodo di insegnamento grammaticale che consentisse un più pratico apprendimento delle lingue classiche... dall'altro a proseguire nel tentativo - già iniziato da Pietro Bembo - di elevare la lingua volgare alla dignità di quella latina attraverso lo studio e la codificazione delle relative regole sintattiche e grammaticali" (*Ibid.*). Giovanni Fabbrini, di Figline Valdarno (1516-80), letterato e umanista, studiò e insegnò a Roma, e nel 1547 si trasferì a Venezia, dedicandosi alla istruzione grammaticale e umanistica di diversi giovani patrizi. Mantenne sempre i contatti con la corte medicea e per vivere esercitò anche l'attività mercatoria. Vastissima fu la sua attività di volgarizzatore dei classici latini, collaborando con diversi editori veneziani e lasciando anche molti testi inediti. Curiosa al fine di quest'opera la lettera ad un amico fiorentino con cui rivendica orgogliosamente l'appartenenza alla sua patria d'origine, Figline. Argelati, *Volgarizzatori*, III/pp. 219 e segg.; Adams, T.351; S.T.C., *Italian Books*, p. 665.

(FERROVIE - SEMMERING) GHEGA, Carl von - ATLAS PITTORESQUE DU CHEMIN DE FER DU SEMMERING, précédé d'un Aperçu historique et statistique sur les Chemins de Fer en exploitation en Autriche.

Vienne, Gerold et Fils, 1854. Album in-4° obl. (25 x 33,5) di pp. (4)+19+(3), con 8 tavole in litografia bitonale di 25 x 33, numerate I-VIII; la VI, composta da 18 tavole riunite, misura cm. 33,5 x 600. Leg. mezza pelle ottocentesca, titoli e fregi in oro al dorso. Fresco esemplare. (628556) € 2.600

Versione francese di questo importante e celebre atlante pittoresco della ardua Ferrovia Asburgica del Semmering, pubblicata contestualmente all'edizione in tedesco (*Malerischen Atlas der Eisenbahn über den Semmering*) l'anno della sua inaugurazione. La linea, la prima attraverso le Alpi, costruita sotto la direzione dell'ing. Carl von Ghega tra il 1849 e il 1854, completava il collegamento tra le provincie settentrionali dell'Impero e il Mare Adriatico. Partendo dalla stazione di Gloggnitz, la ferrovia percorre le valli di Reichenau e di Adlitzgraben per scendere, dopo ca. 40 km., attraversati 16 viadotti e 15 tunnel, incluso quello del Semmering, lungo 1.428 mt., alla stazione di Mürzzuschlag, al fondo della valle della Fröschnitz. Il monte Semmering, nelle Alpi Noriche, costituiva una barriera alle comunicazioni verso Sud, fino ad allora possibili soltanto lungo la strada imperiale che univa la valle di Leitha e quella della Mur attraverso il colle del Semmering stesso, a ca. 1.000 mt. di altitudine. Per tale motivo, già dal 1842, le Ferrovie dello Stato asburgiche avevano commissionato al von Ghega lo studio del miglior tracciato per l'attraversamento delle Alpi in quella regione. Il 23 ottobre 1853 il primo treno, trainato da una locomotiva *Lavante*, percorse l'intera linea, inaugurata poi ufficialmente dall'Imperatore Francesco Giuseppe il 12 aprile dell'anno successivo. In seguito vennero impiegate le locomotive articolate *Bavaria*, ideate dall'ing. Maffei e migliorate dall'ing. Engerth, vincitrici del concorso per locomotive di montagna indetto nel 1851, concorso al quale furono anche presentate le locomotive *Wiener Neustadt* di Günther, *Seraing* di Cockerill, e *Vindobona*. La Bavaria era fornita di 8 ruote, con un 3° assale motore e *trasmissione a catena* sugli assali anteriori e posteriori e sulle 6 ruote del *tender*, che garantiva così l'aderenza di ben 14 ruote. Engerth vi apportò in seguito varie modifiche, riunendo tra l'altro il *tender* alle ruote della motrice con un gioco di pignoni dentati. Le prime 2 tavole raffigurano, l'una la *Carte du Chemin de Fer de l'Etat franchissant le Semmering*; l'altra il *Profil en long du chemin de fer de Gloggnitz a Mürzzuschlag*; le tavv. II, III, IV, V, VII e VII contengono belle vedute prospettiche delle cittadine di Gloggnitz e Mürzzuschlag, nonché delle Valli di Reichenau, Adlitzgraben, e Fröschnitz; naturalmente in ognuna di queste vedute sono ben visibili la ferrovia e i treni sbuffanti che la percorrono. La tav. VI contiene invece la straordinaria e pittoresca *Vue perspective du chemin de Payerbach jusqu'au grand souterrain du Semmering*, composta da 18 tavole in sequenza della lunghezza complessiva di 6 metri, con la raffigurazione di tutti le gallerie e i viadotti costruiti in quel tratto. *Nebehay/Wagner*, 199.

FOSCOLO Ugo - Discorsi storici e letterari tradotti dalla lingua inglese nell'italiana da Pietro Giuseppe Maggi. Milano, Giovanni Bennati, 1843. In-8° (24 x 15), pp. VII+231+(5). Leg. m. pelle coeva, tit. e fregi in oro al dorso (guasti alle cerniere). Qualche fioritura, ma bell'es. (631956) € 250

Prima edizione italiana, non comune, di questi scritti sparsi del Foscolo pubblicati in Inghilterra dal 1819 al 1827, e tradotti dal Maggi: *Discorso sulla Democrazia della Repubblica di Venezia*, uscito sulla *Edinburgh Review* nel giugno 1827; *Sui poemi narrativi e romanzeschi italiani*, uscito sulla *Quarterly Review* nel settembre 1819; *Sul Digamma Eolico*, uscito sempre sulla *Quarterly Review* nel luglio 1822, interessante per gli studi omerici. *Calzavara in Mazzolà*, n. 61. *Ottolini*, n. 381.

(FRANÇAIS DE NANTES Antoine) - Recueil de Fadaises, composé sur la montagne, à l'usage des habitans de la plaine. Par M. Jérôme (en son vivant) littérateur distingué et consommateur accredité dans le faubourg Saint-Marceau. Paris, Bossange Frères, 1826. 2 voll. in-8° (21 x 13), di pp. (4)+293+(2); (4)+291. Bella leg. mezzo marocchino ep., dorso ornato con tasselli bicolori e fregi di gusto romantico. Qualche fioritura, ma buon esemplare. (632556) € 350

Curiosa raccolta di avventure fantastiche di personaggi che si collocano tra la fiaba e la realtà, ambientate in prevalenza nel Queyras ma con riferimenti più ampi alle tradizioni delle Alpi Cozie Meridionali e Marittime. Il conte A. Français de Nantes (1756-1836), antico deputato girondino, partito in esilio dopo il Terrore, si rifugiò successivamente nel Queyras; dopo il periodo napoleonico fu deputato dell'Isère. Scrisse diverse opere narrative e resoconti di viaggio nelle Alpi Cozie e Marittime. Qui, dopo un capitolo introduttivo sulle valli del Queyras, raccoglie vari scorci e personaggi fiabeschi (*Les sorcières des Alpes; L'ermite des glaciers; Le val des Vierges; Les noces de montagne; etc.*) inframmezzati colla descrizione di ambienti, paesaggi, e personaggi reali, come i *ramoneurs*, specializzati nel trasporto dei viaggiatori sulle slitte per scendere dai principali valichi alpini (come il Moncenisio), o profughi politici travolti dalle vicende di quegli anni. Curiosa anche la descizione di un viaggio sottomarino in un laghetto alpino con un fantastico batiscafo. *Quéraud, France Litt.*, III/p. 191; *Perretmn.* 1736-7, cita altre due opere analoghe dell'autore.

FRANCESETTI DE MEZZENILE, comte Louis - Lettres sur les Vallées de Lanzo. Turin, Chirio et Mina, 1823. In-4° (23 x 17,5), pp. VII+(1)+144, con 11 tavv. f.testo disegnatte dalle stesso Francesetti e litografate da Denina, oltre ad una carta corografica delle Valli di Lanzo in antiporta, litografata da Giacomo Arghinenti. Brossura originale

impressa, titolo e vignetta al centro dei piatti contornati da cornice ornamentale, dorso rimesso. Freschissimo esemplare, intonso. (62456) € 1.200

Le lettere del conte Francesetti, indirizzate alla contessa Marina Nomis Cristiani di Raverano, anche se il nome della destinataria non è menzionato nel volume, costituiscono ancor oggi una descrizione fresca e vivace delle Valli di Lanzo, così come si presentavano al viaggiatore nei primi anni dell'800. L'autore, che le aveva percorse tra il luglio e il settembre 1820, ne descrive qui bellezze naturali, costumi, santuari, attività economiche, e le ascensioni da lui effettuate, tra le quali quella della Rocciamelone. Le interessanti tavole litografiche che precedono ognuna delle 7 lettere (incise dall'abate Denina, fratello del più celebre Carlo) documentano tra l'altro anche i primordi dell'arte litografica in Piemonte, dove fu introdotta ufficialmente nel 1820, con la concessione del "Privilegio" decennale al Festa per l'esercizio della litografia, privilegio poi estesogli sino al 1840. Tra di esse ricordiamo quelle del Ponte del Diavolo, di Mezzenile, di Germagnano, dell'Eremo di S. Ignazio, del Vallone di Sea, della cascata di Mondrone, di Forno di Lemie, della roccia di Venoni, della Cappella di S. Cristina e della cima del Rocciamelone. L'opera del Francesetti si rese rara già pochi anni dopo la stampa e per soddisfare parzialmente le richieste del pubblico fu ripresa a puntate dal *Giornale delle Alpi-Appennini-Vulcani*. Negli anni Sessanta del secolo scorso ne fu anche fatta una ristampa anastatica. *Manno*, IX/32922. *Perret*, II/1739: "Intéressant ouvrage... L'éd. originale est rare et recherchée". *Audisio-Rosboch*, 0491.

FRATI Luigi (a cura di) - Dei Monumenti Istorici pertinenti alle Provincie della Romagna. Serie Prima - Statuti - Tomo I. Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267 (Tomo II. Tomo III) pubblicati per cura di Luigi Frati Bibliotecario Municipale. Bologna, Regia Tipografia, 1869-77. 3 voll. in-4° (33 x 25), di pp. (4)+520; 644; 785. Leg. coeva in marocchino granata, tit. e filetti in oro al dorso, dedica impressa in oro al piatto anteriore, riquadro in oro ai piatti. Bell'es. a grandi margini, di provenienza sabauda, in legatura dedicata. (62756) € 900

Bella edizione, impressa in numero limitato di esemplari, contenente i primi Statuti Generali di Bologna, tra il 1245 ed il 1267, tratti da codici membranacei ancora per larga parte inediti. A piè pagina note storiche e linguistiche esplicative dei testi. In appendice, tre statuti emanati da altrettanti Podestà di Bologna tra il 1261 ed il 1265. In fine un ricchissimo glossario delle voci non recepite o contrastanti col lessico del Du Cange, e gli indici analitici. Luigi Frati (1815-1902), bibliotecario, bibliofilo e archeologo bolognese, grande ricercatore negli archivi e nei musei cittadini, fu uno dei personaggi benemeriti nel campo della bibliografia bolognese, e il paziente riordinatore della Biblioteca Comunale di Bologna. Cfr. *D.B.I.*, L/pp.332-4; *Cat. Statuti Bibl. Senato*, I/p. 127.

(FREJUS) - SISMONDA Angelo - Osservazioni Geologiche sulla Valle di Susa e sul Montecenisio. Torino, Stamperia Reale, (1824). 8° (26 x 20), pp. 22+(1) con 1 tav. in litografica al fine. Bella cartonatura epoca in similmarocchino rosso con bordura floreale perimetrale. Estratto dalle *Memorie R. Accad. delle Sc. di Torino*, nn. 17 e 18, T. XXXVIII, 1824. (632756) € 200

Il Sismonda, sulle orme del De Saussure, descrive nella prima parte del suo studio le rocce da lui studiate nella bassa come nell'alta Valle di Susa ("io visitai tutte quelle gioaie di monti col libro alla mano del celebre descrittore di Alpi"): dai terreni alluvionali del Terziario delle colline di Rivoli, alla serpentina verde-chiaro della Sacra, alla Ofiolite diallargica del "Mussinetto" (che si decompone, risolvendosi in terriccio verde che l'azione dell'aria cambia in rossiccio), ai talchi scistosi di Condove, al gneiss porfiroideo contenente tormalina nera di Villarfocchiardo, San Giorio, Borgone ("nel sito detto la Giaconera"), al calcareo di Chianocco, Bussoleno e Foresto, alle rocce calcareo-serpentinose oltre Bussoleno (il marmo verde di Susa che "nelle mani de' marmorai prende una levigatura ed un lucido che lo fanno ricercare per farne lastre da camini, tavole e altri mobili signorili"), agli scisti quarzosi che, cominciando da Susa, sovente attraversati da filoni di felspato e talco, arrivano sino alla sommità del Moncenisio, allo scisto lucente che "si estende per formare la piana del Moncenisio", alle rocce di calcia solfata (gesso) "della valle detta del piccolo Moncenisio, usata come pietra da taglio nelle costruzioni". Nella seconda parte il Sismonda espone le sue teorie relative alla formazione e all'alterazione di tutte queste rocce. La tavola al fine raffigura la composizione geologica dei terreni della Valle e della piana del Cenisio.

GOLDWURM Corrado - Guida al Bagno Minerale di Roncegno. Seconda edizione. Borgo, Tip. Giovanni Marchetto, 1880. In-8° picc. (20 x 14), pp. 99 con 5 tavv. litografiche ripieg. f.t., di cui 2 a colori. Broch. edit. Perfetto esemplare. (627556) € 280

Bella guida al noto stabilimento idroterapico di Roncegno nel Trentino (proprietà dei fratelli Wair di Gradisca), scritto dal medico addetto allo stesso, con capitoli sull'analisi chimica delle acque, loro proprietà terapeutiche, cenni storici e mineralogici, gite ed escursioni (tra cui la Cima d'Asta). Tra le litografie f.t. segnaliamo la veduta dello stabilimento in apertura ed il bellissimo panorama a colori delle Alpi con lo stabilimento di Roncegno (cm. 29 x 73) e l'evidenziazione della geostratigrafia.

HIRSCH August - Biographisches Lexicon der hervorragenden Aerzte aller Zeiten und Völker... unter Special-Redaction von Dr. A. Wernich. Erster (-Sechster) Band. Wien und Leipzig, Urban & Schwarzenberg, 1884-88. 6 voll. in-8° gr. (25 x 17), di pp. 713; 712; 718; 718; 718; 1056. Leg. edit. m. pelle, dorso con tit. in oro, piatti impressi a secco con ricchi motivi decorativi. Ottimo esemplare. (626856) € 980

Prima edizione di questo fondamentale repertorio biobibliografico per la storia della medicina, frutto del lavoro collettivo di un folto gruppo di redattori, che aggiornò e completò i precedenti repertori (come il *Dezeimeris*). Nel VI vol. la parte seconda è costituita dai *Nachträge und Ergänzungen*, a sua volta seguita da un'ulteriore appendice di completamento. *Garrison & Morton*, n. 6716: "This is one of the best sources of medical biography".

(HUTTEN, Uhlrich von, & JAEGER Johan) - Epistolarum obscurorum virorum ad Dom. M. Ortuinum Gratium, Volumina II. Ex tam multis Libris conglutinata, quod unus pinguis Cocus per decem annos, oves, boves, sues, grues, passerres, anseres, &c. coquere, vel aliquis fumosus Calefactor centum magna hypocausta per viginti annos ab eis calefacere posset. Accesserunt huic Editioni Epistola Magistri Benedicti Passavanti ad D. Petrum Lysetum. Et La Complainte de Messire Pierre Liset sur le trepas de son nez. London, H. Clements, 1742. In-12° (16 x 10), pp. (8)+352. Leg. piena pelle coeva, triplice filetto in oro ai piatti, dorso ornato. Buon es. (631756) € 300

Ristampa dell'edizione del 1710, impressa dal Clements e curata dal Maittaire, di queste celebri epistole apocrife scritte in latino maccheronico, frutto della collaborazione di Uhlrich von Hutten e Johan Jaeger con lo stampatore Wolfgang di Hagenau e apparse originariamente nel 1516 con la falsa indicazione della stamperia di Aldo. Esse contribuirono, insieme con i testi di carattere strettamente teologico, a condurre la battaglia dei riformatori contro il clero cattolico ed anche contro una parte del mondo dei dotti. Alle *Epistolae* originarie furono aggiunte, nell'edizione del Maittaire, la *Epistola Magistri Passavanti* che sarebbe opera di Théodore de Bèze, e la *Complainte de Pierre Lyset* sulla perdita del suo naso. *Brunet*, II/1025.

JAHIER Piero - Con me e con gli Alpini. Torino, Giulio Einaudi, 1943-XXI. In-8°, pp. 176+(4). Legatura coeva in mezza tela, tassello in pelle col titolo in oro, copertine originali conservate. Perfetto esemplare. (481256) € 200

Seconda edizione, pubblicata il 5 giugno 1943 (la prima era apparsa nel '19). Questa riedizione, uscita in piena guerra nella nuova collana dei "Poeti", inaugurata con le *Occasioni* e la nuova edizione degli *Ossi di Seppia*, e le versioni rilkiane di Pintor, contribuì ad influenzare profondamente la formazione morale e intellettuale di tutto un settore della cultura di opposizione. Jahier si era rivolto ad Einaudi poiché nessun altro, in quel momento, era disposto a ripubblicare un libro così antiretorico sulla guerra. Raro (*Gambetti & Vezzosi* non citano questa riedizione, ma solo quella di Vallecchi del '53).

LABITTE Alphonse - Les Manuscrits et l'art de les orner. Ouvrage historique et pratique illustré de 300 reproductions de Miniatures, Bordures et Lettres Ornées. Paris, Mendel, 1893. In-4° picc. (25 x 20), pp. XI+398+(2), con 300 ill. nel testo e f.t., molte a piena pag. Leg. mezza pelle ep. con angoli, titoli in oro al dorso, copertine conservate. Buon es., con ex-libris di bibliofilo francese dell'epoca. (632356) € 250

Utile studio sull'ornamentazione dei manoscritti dall'VIII al XVI secolo, tipologie di ornamentazione, loro evoluzione e moduli ricorrenti, differenti aree geografiche. Le 300 illustrazioni offrono una vasta rassegna dei motivi ornamentali e delle varie calligrafie.

LENSI Alfredo - Il Museo Stibbert. Catalogo delle Sale delle Armi Europee. Firenze, 1917-8. 2 voll. in-16° (18 x 12), di pp. L+878 complessive+(2), con 2 tavv. n.n. in apertura dei voll. e CCXXXVII tavv. f.t., oltre a centinaia di marchi e monogrammi riprodotti nel t. Leg. tela edit. Ottimo esemplare. (63356) € 300

Dettagliata catalogazione dei 5491 pezzi costituenti le 15 sale delle armi antiche europee del Museo Stibbert in Firenze, aperto al pubblico nel 1909, a Villa Montughi. Federico Stibbert, cittadino inglese di madre italiana, arruolatosi tra i cavalleggeri nelle truppe garibaldine, medaglia d'argento, fu grande collezionista di antichità, ed in particolare di armi; il suo lascito a Firenze dotò la città di quella vasta Armeria che òle mancava, essendo andata dispersa quella Medicea. Alfredo Lenzi, "Capo dell'Ufficio delle Belle Arti e Antichità del Comune di Firenze", e storico dell'arte, ne curò la puntuale catalogazione in questa pubblicazione divenuta ormai alquanto rara.

MAROT Clément - Oeuvres Compltes, revues sur les meilleures éditions avec une Notice et un Glossaire par Abel Grenier. Paris, Garnier, s.d. (1920). 2 voll. in-8° piccolo (20 x 14), di pp. LI+570+(3); pp. (4)+475. Bella leg. coeva di gusto "Art Nouveau" in mezzo marocchino con angoli, dorso a 4 comparti con filetti e fregi in oro in nero di gusto floreale, taglio super. dorato. Ottimo es. (631656) € 300

Bella edizione, impressa in 1.500 esemplari numerati "sur papier pur fil des Papeteries Lafuma", assai curata filologicamente e corredata da una cronologia di tutte le opere di Marot e da un utile glossario; in apertura una "notice" sul poeta e la bibliografia delle sue edizioni. Clément Marot (1496-1544), grande poeta francese della *Renaissance*, cresciuto alla corte di Margherita di Navarra e poi segretario di Francesco I, che seguì anche in Italia), fu più volte imprigionato per i suoi legami con i movimenti evangelici e le chiese riformate, e dovette trovare ospitalità nella più tollerante corte di Ferrara. Rientrato in Francia non ebbe vita facile, e nel 1542 si rifugiò a Ginevra; e morì infine a Torino. Spirito libero e anticonformista, scrisse molte poesie d'occasione, nonché strambotti, stornelli, componimenti di carattere satirico. Ma il suo capolavoro è la traduzione dei Salmi di David, di grande intensità spirituale. Profondi furono i legami di Marot anche con la cultura italiana dell'epoca.

(MICHAUD L. G.) - Biographie Universelle, ancienne et moderne, ou histoire par ordre alphabetique de la vie de tous les hommes qui se sont fait remarquer; ouvrage redigé par une Société de Gens de Lettres... Voll. 1-52 (segue:) **Id. Id., Partie Mythologique. Voll. 53-55.** (segue:) **Id. Id... Supplément, ou Suite de l'Histoire... Voll. 56-84.** Paris, Michaud (poi, negli ultimi voll., Beck Libraire), 1811-57. Complessivamente 84 voll. in-8° (20 x 13), ciascuno di pp. 4-600 circa. Legatura omogenea in m. pelle con tasselli bicolori per i titoli. Fioriture sparse per la qualità della carta, ma buon esemplare in legatura uniforme. (629256) € 3.200

Tutto il pubblicato, completo dei supplementi, di quest'opera poderosa che impegnò l'editore Michaud (1772-1857) fino alla sua morte. L'ultimo volume del supplemento, apparso postumo, si interrompe alla voce *Vandamme*. Esso costituisce tuttora un repertorio di consultazione indispensabile, fonte di notizie biobibliografiche su di una folla incredibile di personaggi. "Sans être un livre parfait, cet important ouvrage était incontestablement, lorsqu'il parut, le meilleur de ce genre qui existât; et l'on a remarqué avec plaisir que les derniers volumes étaient généralement rédigés avec plus de soins que les premiers" (*Brunet*, I/col. 948). Altri repertori furono pubblicati in concorrenza in quegli stessi decenni, ma quello del Michaud fu l'unico a vedere il completamento, con un'impresa editoriale che lo impegnò per quasi mezzo secolo.

MIRANDULA DE FLORAVANTIS Octavianus - Viridarium Illustrium Poetarum cun ipsorum cōcordantijs in Alphabetica tabula accuratissime cōtēntis. (colophon:) **Explicit Viridarium Illustrium Poetarum Lugduni accuratissime impressum per Gilbertum de Villiers. Anno Salutis Christiane. M.D.XII. Die xii. Januari.** Lyon, Gilbert de Villiers, 1512. In-8° picc. (16 x 11), ff. (52)+CLXXVIII. Caratteri romani, tit. del frontespizio e degli indici impressi in rosso, alcune lettere capitali su sfondo di motivi floreali. Leg. cartonata settecentesca, tassello al dorso con tit. in oro. Al frontespizio diverse scritte coeve con firme di appartenenza e versi latini, altre scritte al verso bianco dell'ultimo f., ingialliture sparse ma buon es. (626056) € 850

Edizione lionese, derivata dalla prima veneziana di Bernardo de Vitali del 1507, di questa antologia di carmi di poeti latini, da Virgilio ad Ausonio, preceduta da un fitto indice degli argomenti. Precedono il testo la dedica di Ottaviano Mirandola canonico lateranense ad Ottaviano Arcimboldo protonotario apostolico, due dediche al lettore (una dell'autore e l'altra di Filippo Beroaldo), e un epigramma del piacentino Antonio Balbi. L'umanista Ottaviano Mirandola, agostiniano, visse a cavallo tra il XV ed il XVI secolo; questa sua antologia fu largamente usata come testo di istruzione fino alla fine del XVI sec. Baudrier, *Bibl. Lyonnaise*, XII/p. 407; S.T.C., *French. Books*, p. 313; Buisson, *Repert. Oeuvres Pedagogiques XVI Siècle*, p. 446 (cita ediz. successive).

(MISCELLANEA DI ARCHITETTURA) - NORMAND Fils - Monumens Funéraires choisis dans les cimetières de Paris et des principales villes de France, dessinés, gravés et publiés. Première partie, contenant 27 planches, et leur description par M. Brès. (unito con:) LUSSON A. L. - Projets de Trente Fontaines pour l'embellissement de la Ville de Paris. (Unito con:) **Architecture (estratto da: Encyclopédie ou Dictionnaire Raisonné..., Supplément).** Paris, Normand Fils, 1832 (la prima opera); Paris, Lusson, 1835 (la seconda opera); Paris, 1776-7 (per la terza parte). 3 parti in 1 vol. in-f° (39 x 26), di pp. 12 e 30 tavv. in rame (numerate 43-72), una vignetta al frontespizio; pp. (4)+VII+37 con XII tavv. in rame; 17+3+4+9 tavv. in rame inc. da Benard, molte delle quali su doppio foglio. Leg. coeva in m. tela con tit. in oro al dorso. Rinforzato all'epoca il margine esterno delle tavv. in rame della prima opera; fioriture sparse; ma buon es. (631256) € 1.300

Interessante insieme comprendente: 1) *Monumens Funéraires etc.* il testo descrittivo e le tavv. della seconda sezione della rappresentazione dei principali monumenti funerari del *Cimetière de l'Est*, tra cui le due belle vedute pittoresche dello scorcio di cimitero con le tombe di Molière e di Jacques Delille, in un frondoso paesaggio romantico. Louis-Marie Normand (1789-18..), incisore e architetto, pubblicò numerose opere sia di carattere manualistico che di carattere illustrativo sui monumenti, i fasti e le cerimonie pubbliche Francia della Restaurazione; cfr. Quérard, *France Litt.*, VI/p. 449 (la presente raccolta, di 72 tavole, apparve in 12 fascicoli; qui vi sono le tavole della seconda parte). 2) La raccolta di A. L. Lusson, "architecte des travaux publics, commissaire voyer de 1.re classe de la Ville de Paris", raffigura e descrive i progetti di 30 fontane pubbliche ad ornamento delle principali piazze e degli altri spazi pubblici della Parigi

dell'epoca di Luigi Filippo. L'autore fu architetto governativo, assai legato all'arte "ufficiale". *R.I.B.A.*, p. 745. 3) La terza parte è costituita dalle serie di 33 tavole dedicate all'*Architecture* nei voll. di supplemento della grande *Encyclopédie*, tra cui le parti dedicate all'architettura teatrale, alle cariatidi, ai bagni di Brest, alla decorazione dei saloni etc. (incluse diverse belle vedute su doppio foglio).

MORGAN Sidney, nata OWENSON - L'Italie par Lady Morgan, Traduit de l'Anglais. Paris, Pierre Dufart, 1821. 4 voll. leg. in 2 tomi in-6° picc. (20 x 13), di pp. (6)+415; (4)+416; (2)+439; (4)+501. Leg. mezza pelle ep., tit. in oro ai dorsi. Diffuse arrossature del testo per la qualità della carta. (626456) € 400

Versione francese, a cura di M.lle Saubry, apparsa nello stesso anno dell'originale inglese, di quest'opera che suscitò molti echi polemici nell'opinione pubblica italiana per la sua libertà di giudizio sulle condizioni dell'Italia dopo la Restaurazione. Lady Morgan, nata Owenson (1780-1859), scrittrice prolifica, figura peculiare di donna letterata e spirito libero, originaria di Dublino, ebbe dal suo editore la proposta di scrivere un libro sull'Italia come già aveva fatto per la Francia, e ricevette un compenso di £2.000. Soggiornò in Italia tra il 1819 ed il 1820, frequentando il mondo colto ma restando attenta osservatrice anche dei costumi popolari. Il suo libro è una serrata denuncia, soprattutto per quanto riguarda gli Stati Sabaudi ed il Lombardo-Veneto, del clima opprimente dei primi anni della Restaurazione e del tentativo di riportare indietro la ruota della storia addirittura al periodo antecedente l'età delle riforme settecentesche e all'*Ancien régime*, con riferimenti puntuali anche alla legislazione, ma soprattutto all'oppressione culturale che si respirava nella Milano dell'epoca, pur senza rimpianti per la dominazione francese; la Lombardia le sembra una grande prigionia, in mano ad una burocrazia rozza e militarizzata. Le considerazioni sulle donne milanesi, tenute in soggezione e nell'ignoranza anche nella buona società, suscitavano molte ire e risposte polemiche. I primi due voll. sono dedicati al Piemonte, alla Lombardia, a Genova e alla Liguria, a Bologna e alla Toscana; gli altri due soprattutto a Roma, Napoli e Venezia. Tra le appendici è da segnalare la prima, *De l'état de la médecine en Italie*, e la seconda, *Agricultures de la Lombardie*. Non mancano poi in tutta l'opera anche considerazioni sulle condizioni economiche, le istituzioni culturali, le biblioteche, i teatri, i libri e le pubblicazioni più diffuse. L'opera di Lady Morgan, così critica su tanti aspetti, contribuì comunque a "fare opinione" e ad innescare reazioni positive nell'Italia risorgimentale. Il libro denunciava anche la complicità della Gran Bretagna nella situazione politica dell'Italia della Restaurazione, e fu assai lodato, tra gli altri, anche da Lord Byron. *Fossati-Bellani*, I/503 (la seconda edizione). *Pine-Coffin*, n. 815: "Lady Morgan's Italy was at once one of the most comprehensive and most controversial works on Italy published at this time". Sull'autrice cfr. *O.D.N.B.*, ad vocem.

(NAVIGAZIONE A VAPORE) - Compagnie Savoyarde. Navigation à la Vapeur de Chambéry à Lyon, et retour. Chambéry, Imprimerie de Puthod, au Verney, 1838. In-4° (27 x 21), pp. (8)+21+(3), con 1 tav. litografica ripieg. f.t. Broch. edit. stampata con vignetta raffig. un vaporetto in navigazione entro titolo calligrafico. Freschissimo es. (625456) € 280

Questa rara pubblicazione riunisce due testi: il *Prospectus* di costituzione della società autorizzata a gestire la navigazione, e le *Lettres-Patentes et Annexes par lesquelles S. M. autorise la formation, pour 90 ans, d'une Société Anonyme, sous le nom de Compagnie Savoyarde, chargée de l'établissement d'une communication plus rapide et plus économique entre Chambéry et Lyon, pour le transport des Voyageurs et des Marchandises. En date du 3 Novembre 1838*, con proprio frontespizio e stemma sabauda. La tav. litografica ripieg. f.t. raffigura il territorio tra il Lac du Bourget e Chambéry, con i percorsi previsti dai progettisti: una linea ferroviaria ad un solo binario, affiancata da un canale navigabile da Chambéry al Lac Bourget, e da qui a Lione lungo il Rodano servito da battelli a vapore. Il progetto, siglato dall'ing. Joseph-Eugène Chabert, originario di Grenoble, era sostenuto da una "Société de Capitalistes formée à Chambéry et à Turin". Va da sé che non se ne fece nulla, al di là delle buone intenzioni dei proponenti. *Manno*, IV/n. 16947. *Sirugo*, n. 1459.

PEIGNOT Gabriel - Répertoire bibliographique Universel, contenant la Notice raisonnée des Bibliographies spéciales publiées jusqu'à ce jour, et d'un grand nombre d'autres ouvrages de bibliographie, relatifs à l'histoire littéraire, et à toutes les parties de la bibliologie. Paris, Antoine-Augustin Renouard, 1812. In-8° (22 x 14), pp. XX+514. Leg. marocchino coevo, al piatti corona marchionale col monogramma "R" (Robert Philippe d'Orléans duc de Chartres), e impressioni a secco, dorso ornato con tit. e fregi in oro e lo stesso monogramma del piatto. Fioriture e bruniture sparse, ma ottimo es. intonso. (632056) € 380

Uno dei primi tentativi di allestire una "bibliografia delle bibliografie", ovvero una catalogazione di tutti i repertori bibliografici fino ad allora pubblicati, divisi per materie e diffusamente commentati, che nel loro insieme costituiscono una diffusa storia del libro e della stampa. Ne è autore l'eruditissimo bibliografo francese Etienne-Gabriel Peignot (1767 - 183...), che dopo aver iniziato la professione legale divenne invece una delle figure più ragguardevoli nel campo della bibliografia, della bibliologia, e dell'erudizione in senso più ampio: bibliotecario a Vesoul, "Inspecteur de la Librairie", "Inspecteur des Etudes", e numerose altre cariche nella Francia della Restaurazione. Fu poligrafo dagli interessi

vastissimi, autore di un numero sterminato di opere curiose ed erudite, spesso impresse in pochi esemplari. Quérard, *France Litt.*, VII/p. 19; *Vallée*, p. 430.

RICCHIERI Ludovico - Lodovici Caelii Rhodigini Lectionum Antiquarum Libri XXX. Recogniti ab auctore, atque ita locupletati, ut tertia plus parte auctiores sint reddit: qui ob omnisariam abstrusarum & reconditorum tam rerum quam vocum explicationem (quas vix unius hominis aetas libris perpetuo insudans observaret) merito CORNUCOPIAE, seu THESAURUS UTRIUSQUE LINGVAE appellabuntur, quod in quocunque studiorum genere, non minor ipsorum, quam ingentis bibliothecae, aut complurium commentariorum possit esse usus. Index est additus, in quo nihil desideres. Basileae, (Froben), MDL. 2 voll.in-f° (34 x 20), di pp.(126)+1182+(2) col registro. Grande impresa tipografica del Frobenio, con 2 serpi coronate attorcigliate sul caduceo di Mercurio, al centro del frontespizio e al verso dell'ultima carta. Grandi capilettera antropomorfi in xilografia all'inizio di ognuno dei 30 libri e centinaia di capilettera fitomorfi, più piccoli, all'inizio di ogni paragrafo. Bella legatura primi settecento in mezza pelle, piatti in pergamena, dorso a 6 nervi riccamente ornato con motivi floreali in oro, titoli in oro su tasselli bicolori. Sporadiche, minute ma nitide annotazioni marginali a penna di mano coeva, timbro di biblioteca estinta ai frontespizi, macchia d'umidità all'angolo inferiore esterno delle ultime 50 cc., forellino di tarlo al medesimo angolino tra le pp.1080-1108; per il resto ottimo e fresco esemplare, impresso su carta forte. (20456) € 950

Terza edizione (dopo la prima di Aldo del 1516 e quella dello stesso Frobenio del 1517), contenente le correzioni e le aggiunte apportate dal Rodigino dopo il suo ritorno a Rovigo, che avevano accresciuto l'opera di ben 14 libri, portandoli dagli originari 16 libri ai 30 di questa edizione, pubblicata postuma a cura del nipote Camillo in seguito alla prematura morte del Rodigino, avvenuta nel 1525. L'opera, che porta ancora, come le 2 precedenti edizioni, la dedica al governatore di Milano J. Grollier, suo protettore, è un monumento di erudizione umanistica. Essa raccoglie i frutti delle sue innumerevoli letture e delle osservazioni sui testi da lui studiati e commentati soprattutto nella Accademia di Milano, dove, nel quinquennio 1511-1516, per interessamento di Francesco I, gli venne assegnata la cattedra "di greca e latina eloquenza". "C'est un recueil de notes sur une foule de passages d'auteurs grecs et latins, à l'occasion desquels on discute diverses parties des sciences, de l'histoire, de la littérature et des antiquités, mais principalement ce qui est relatif à la médecine et à la botanique. Il y a quelques observations intéressantes sur les plantes, auxquelles on a peut-être fait trop peu d'attention" (*Michaud*, ad vocem). "Ce livre comprend de nombreux réenseignements philologiques et archéologiques. On y trouve 10 chapitres relatifs à la musique des Grecs et des Romains" (*Olschki, Choix*, 11328-30). L'opera godette di grande popolarità tra gli studiosi e fu per tale motivo più volte ristampata fin quasi alle soglie del XVIII secolo (Lyon, 1560; Bâle, 1566; Genève, 1620; Frankfurt, 1640; Leipzig, 1666 etc.). *Fétis*, VII/240: "Il traite de la musique des anciens aux chapitres 3me et 9me du livre 5me, dans tout le livre 9me, dans les chapitres 11me et 15me du 19me livre, dans le 26me du livre 27me et dans le chapitre 16me du livre 29me". *Eitner*, VIII/867; *Brunet*, IV/1269; *STC German Books*, p. 740.

Ludovico Ricchieri, celebre umanista, più noto col nome di Celio Rodigino, nacque a Rovigo nel 1469 e ivi morì nel 1525. Insegnò a Rovigo, e in seguito, bandito dalla sua città, a Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, in Francia, a Vicenza, Padova e Milano, che lasciò nel 1523 quando venne riammesso in patria.

RUSSO Ferdinando - Il Gran Cortese. Note critiche su la poesia napoletana del '600. Roma, "Modernissima", 1913. In-8° (22 x 17), pp. 335. Leg. coeva in tela amaranto con titoli e fregi in oro al dorso. Buon es., con invio autografo dell'A. (632856) € 200

Documentatissimo studio dell'illustre studioso e poeta dialettale napoletano sulla vita e le opere di Giulio Cesare Cortese, detto anche "il Gran Cortese" (già oggetto di precedenti indagini dell'Imbriani di B. Croce), nel più ampio contesto della poesia popolare napoletana dell'età barocca. Prima edizione.

SARPI Paolo - Opere Varie del molto reverendo padre F. Paolo Sarpi dell'Ordine de' Servi di Maria teologo consultore della Serenissima Repubblica di Venezia divise in due tomi. Helmstadt (ma Verona), Jacopo Mulleri, 1750. 2 voll. in-f° gr. (40 x 26), di pp. (4)+143+406; (4)+416. Nel primo vol. splendido ritratto del Sarpi in apertura, senza indicazione di incisore; una testata col ritratto del Sarpi tratto dal museo del nobile Pietro Gradenigo in apertura della vita del S., e un'altra testata in rame con allegoria della Rep. di Venezia e del Papato in apertura delle opere; due lettere capitali inc. su rame. Bella leg. p. perg. coeva, tit. in oro ai dorsi. Qualche pagina brunita, ma ottimo e marginoso esemplare, con ex-libris araldico settecentesco. (627356) € 1.300

Edizione uscita dai torchi veronesi, impressa con notevole eleganza, apparsa emblematicamente così come altre edizioni sarpiane, nel momento in cui negli stati della Repubblica di Venezia si riproponeva il tema del rapporto tra potere civile e potere religioso e dei limiti al potere temporale della Chiesa all'insegna di quel "ritorno a Sarpi" così ben analizzato da Franco Venturi. L'edizione si apre con la vita del Sarpi scritta da Fra Fulgenzio, e contiene quasi tutte le opere cosiddette minori di Fra Paolo, mentre la *Istoria del Concilio Tridentino* fu ripubblicata sempre a Verona nel 1761, preceduta dalle "memorie aneddoti" di Francesco Grisellini. In precedenza le opere varie erano state pubblicate in modo

alquanto piratesco, con varie manipolazioni anche nei titoli, per soddisfare il mercato. "La più bella (edizione delle *Opere Varie*) è quella di Verona colla data di Helmstadt 1750, 2 voll. in folio, preceduta dalla vita di Frà Paolo scritta da Frà Fulgenzio" (Bianchi Giovini, *Biografia di Frà Paolo Sarpi, Appendice Bibliografica*, II/p. 387). Il primo vol. contiene quasi tutti gli scritti relativi alla controversia tra Paolo V e la Repubblica di Venezia, a partire dalla *Storia particolare delle cose passate tra il Sommo Pontefice Paolo V, e la Ser.ma Rep. di Venezia*, per chiudersi col *Discorso dell'Origine, Leggi ed uso dell'Ufficio della Inquisizione della Città di Venezia*; il secondo contiene il *Trattato delle materie beneficiarie*; il *De Jure Asylorum*; la *Storia degli Usocchi: la Allegazione del Frangipane*; il *Dominio del Mare Adriatico etc.*; l'*Indice dei Libri Proibiti dell'anno 1596*. L'opera apparve anche, senza data, in un'edizione molto più scadente nel formato in-4°.

SINGER Hans Wolfgang - Allgemeine Bildniskatalog. Leipzig, Hiersemann, 1930-34 (i voll. I-XV) (segue:) **SINGER H. W. - Neuer Bildniskatalog** (voll. I-V). Complessivamente 20 voll. in-8° gr. (29 x 19), ciascuno di pp. 300-330 ca. (complessivamente oltre 6000 pagine). Leg. tela editoriale impressa in oro (marrone per i voll. I-XIV, verde per i voll. I-V). Dorso con doppi tasselli rossi e verdi in pelle con titoli e fregi in oro. Perfetto esemplare. (472656) € 1.800

Monumentale repertorio, curato dal grande storico dell'arte H. W. Singer, di tutti i ritratti conservati nelle raccolte pubbliche germaniche, fino alla fine del secolo XIX. Complessivamente 101.666 ritratti di 35.261 personaggi, di tutte le nazionalità, eseguiti con le tecniche più disparate: disegni, incisioni su rame, xilografie, incisioni su acciaio, eliotipie, fotografie, autotipie. Di ogni personaggio sono forniti i dati biografici schematici e di ogni ritratto sono indicati il disegnatore, l'incisore, la tecnica impiegata, il formato, sommari riferimenti bibliografici, la collocazione nelle varie raccolte. Al termine dei volumi indici analitici delle professioni, attività o caratterizzazioni dei personaggi, e indici degli artisti. L'opera è divisa in due serie in quanto, terminata la fatica dei primi 15 voll., i curatori identificarono nuove raccolte e nuove fonti iconografiche, per cui completarono l'opera con altri 5 volumi supplementari. Opera di consultazione indispensabile per i cultori dell'iconografia e per gli storici dell'arte in particolare, frutto di un lavoro infaticabile di ricognizione nelle grandi collezioni tedesche, e difficile da reperire nella sua completezza. Chamberlin, *Art Reference Books*, nn. 103-4.

SPINELLI A. G. - Bibliografia Goldoniana. Saggio riflettente le cose edite o in corso di stampa dal XXV aprile MDCCXXVI al VI febbraio del MDCCXCIII cioè dalla pubblicazione dei sonetti udinesi alla morte del poeta. Milano, Dumolard, 1884. In-6° picc. (19 x 13), pp. XI+(5)+313+(3), con 1 tav. in fototopia in apertura. Broch. edit. (dorso guasto). Ottimo es. (630956) € 300

Rara edizione di soli 300 esemplari, che cataloga meticolosamente le edizioni di tutte le opere maggiori e minori del grande commediografo apparse nell'arco della sua vita, con precise annotazioni bibliografiche. Nei capitoli iniziali si trovano le fonti, l'iconografia del Goldoni, il suo stemma. La tav. in apertura riproduce i principali ritratti goldoniani. *Ottino-Fumagalli*, n. 1111.

TASSO Torquato - La Gerusalemme Liberata travestita in Lingua Milanese. A S.E. Carlo conte di Firmian. Milano, Gio. Batista Bianchi, 1773. 2 voll. in-f° (43 x 28) di pp. (14)+404 complessive. Testo disposto su due colonne, ornati xilografici in apertura di ogni canto. Leg. m. pelle prima metà XIX sec., dorso a 4 nervi con tit. in oro. Qualche velatura d'umidità, ma buon es. marginoso. (627256) € 1.400

Non comune edizione nel formato in-f° (l'anno prima era apparsa anche l'edizione in-8°) di questa traduzione in milanese del celebre poema tassiano, che ebbe la sorte di essere tradotta tra il XVII ed il XVIII secolo nelle principali parlate dialettali. La versione milanese, col testo italiano a fronte, fu opera di Domenico Balestrieri (1714-80), appartenente a quella colta società milanese che con l'Imbonati ed il Tanzi aveva da poco ripristinato l'Accademia dei Trasformati. *D.B.I.*, V/p. 551: "Per diciassette anni... riuscì al settecentista di portare innanzi la traduzione della Gerusalemme Liberata che... fu salutata da tutti (tra gli altri dal Baretto...) come l'opus magnum del Balestrieri". Essa fu apprezzata anche dal Carducci. *Serassi*, I/p. 420: "Galantissima e piacevole oltre ogni dire ella è questa traduzione milanese del nostro dotto ed amabile Balestrieri... Egli, che fu mio buon amico, visitato da me in tempo che stava faticando intorno a quest'opera, mi si esprime replicatamente, che delle molte traduzioni, che aveva vedute del Tasso, nessuna lo sgomentava al pari della Bergamasca dell'Assonica (apparsa nel 1670, ndr.), tanta grazia e tanta piacevolezza gli pareva di trovarci per entro. Tuttavia egli v'è riuscito per modo che il suo lavoro può stare troppo bene a fronte di qualunque più celebrata traduzione". *Racc. Tassiana di Bergamo*, n. 720. *Predari*, p. 373; *Bibl. Binda*, n. 1551: "Tra le più pregiate traduzioni dialettali".

TERMEYER Ramon Maria De - Opuscoli scientifici d'Entomologia e di Fisica e d'Agricoltura. Milano, Stamperia del Giornale Italico di Carlo Dova, 1807-9. 4 voll. in-4° (25 x 20), di pp. (2)+CXX+425 con XI tavv. in rame

ripieg. f.t. (con errori di numerazione); pp. XVI+581+(3); pp. XVI+ pp. da 585 a 1031; pp. IX+527, con 5 tavv. in rame f.t. al termine del IV vol., tra cui una carta topogr. ripiegata. Leg. mezza perg. coeva, tasselli ai dorsi per i titoli. Ottimo esemplare. (624856) € 980

Raccolta molto rara di dissertazioni scientifiche di interesse soprattutto naturalistico dell'ex-gesuita di origine spagnola (nel frontespizio si definisce "gaditano") Ramon Maria de Termeyer, già missionario in Paraguay e poi trasferitosi in Italia dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, venuto ad infoltire la schiera dei gesuiti spagnoli cacciati dall'America Latina rifugiatisi nel nostro paese. Nei 4 tomi sono trattati svariati e originali argomenti: il primo vol. é interamente dedicato all'argomento dibattuto allora anche da altri esperti (tra cui Reaumur), *Osservazioni sull'utile che può ricavarsi dalla seta de' Ragni, paragonato col vantaggio, che ricavasi dalla seta de' Filugelli*, corredato da numerose tavv. in rame; il secondo tomo è tutto dedicato al *Serico degli antichi* e alle *Materie vestiari*, con una storia della produzione serica e dei suoi progressi dalla Cina all'Occidente; il terzo tomo prosegue sullo stesso argomento, con i progressi dell'industria serica fino al secolo XVIII; il quarto tomo infine tratta della Pulce Acquaiola ed altri insetti, della conservazione delle uova in stato di freschezza, della Melolonta della Vite Vinifera, ed infine del *Thé Paraguarese, volgarmente chiamato Erba del Paraguay, Descrizione Storica, Fisica-Botanica del medesimo*, ovvero dell'erba Mathe, scritto sulla base delle conoscenze del Termeyer nel periodo vissuto all'interno delle missioni gesuitiche del Paraguay e Uruguay lungo il corso del Paraná (ricordiamo anche che il Termeyer diede parecchi contributi allo studio delle lingue indigene della regione; cfr. Battlori, *La cultura hispano-italiana de los Jesuitas expulsos*, passim), allegate interessanti illustrazioni relative agli indigeni Guarani e la carta della regione. In quest'ultima dissertazione, che costituisce l'opuscolo IX, il Termeyer narra anche la sua storia personale, intrecciata con quella della cacciata dei Gesuiti dalle missioni americane, ed il suo arrivo in Spagna prima di approdare infine in Italia. *De Backer-Sommervogel*, VII/col. 1932. Manca ai principali repertori da noi consultati.

TESSIER Henri-Alexandre - Instruction sur les Bêtes à Laine. et particulièrement sur la race des Merinos, contenant la manière de former de bons Troupeaux, de les multiplier et soigner convenablement en santé et en maladie; publié par ordre du Ministre de l'Intérieur. Seconde édition, augmentée. Paris, Madame Huzard, 1811. In-8° (20 x 12), pp. XVI+382+(2) bianche, con 1 tabella e 6 tavv. in rame ripieg. f.t. Leg. p. pelle coeva, tit. e cornice in oro ai piatti, dorso parzialmente rifatto. Bruniture sparse. (626656) € 500

L'autore ebbe dal governo l'incarico di aggiornare il testo di Daubenton (*Instruction pour les bergers*) sullo stesso argomento, ormai invecchiato, che era stato già parzialmente riscritto da Huzard nel 1802: nacque così questo volume, apparso nel 1810 e rivolto come i precedenti ad incrementare l'allevamento delle pecore *merinos* per cui la Francia era dipendente dalle importazioni di lana dalla Spagna; oltre a sviluppare in modo più ampio la parte dedicata al lavaggio, cardatura e lavorazione della lana, vi sono trattati nuovi argomenti, come la formazione professionale degli allevatori e l'impiego dei cani nella pastorizia. Le tavv. f.t. illustrano soprattutto strumenti e fasi di lavorazione della lana. Henri-Alexandre Tessier (1741-1832), medico e agronomo, autore di numerosi testi di agronomia, fu direttore delle *Bergeries de Rambouillet*, e rivestì poi la carica di *Inspecteur Général des Bergeries*. Scrisse anche voci importanti per l'*Encyclopédie Méthodique*. Quérard, *France Litt.*, IX/p. 382.

THORNDIKE Linn - A History of Magic and Experimental Science. Volume I (-VIII). New York and London, Columbia University Press, 1958 (Second Printing: 1964). 8 voll. in-8° (21 x 14), di pp. 835, 1036; 827; 767; 695; 766; 695; 808. Leg. tela edit, tit. in oro al dorso. Ottimo esemplare. (626756) € 600

Opera fondamentale, la cui genesi risale ai primissimi anni del '900, allorché l'autore stava preparando un *master* presso la Columbia University, e venuta crescendo in progressione, tra il 1923 ed il 1958, partendo dallo studio delle scienze magiche nelle università medioevali, con un *excursus* sulla tarda romanità, fino a tutto il XVII secolo, per chiudersi con Newton. La parte centrale, tra il XIV e il XVI secolo, è sicuramente la più sviluppata e importante, frutto di lunghe indagini bibliografiche e ricerche sui manoscritti prevalentemente del British Museum, senza trascurare autori e personaggi meno noti. Il passaggio dalla dimensione *magica* della scienza all'affermazione del metodo sperimentale trova nell'opera di Thorndike uno strumento indispensabile per tutti gli studiosi, con una vastissima bibliografia ed indici analitici.

VAN BRUYSSSEL Ernest - Histoire d'un Aquarium et de ses habitants. Dessins par Riou d'après Léon Becker. Impression des planches en couleurs par G. Silbermann. Paris, J. Hetzel, Bibliothèque d'Education et de Recréation, (Strasbourg, Typogr. Silbermann), s.d. (ca. 1865-70). In-8° gr. (28 x 18), pp. (4)+67, con 6 belle tavv. in xilografia f.t. eseguite da Riou e impresse a colori da Silbermann e 1 incis. in legno nella testata. Leg. tela edit. impressa in oro al piatto anter. con attrezzi per la pesca, tagli dorati. Qualche traccia d'uso, ma buon es. (632256) € 320

Grazioso volumetto, corredato di belle incisioni a colori, pubblicato da Hetzel per la sua fortunata *Bibliothèque d'Education*, su di un argomento allora alquanto inconsueto, contenente le istruzioni per la costruzione di un acquario domestico e la collocazione in esso delle specie acquatiche più adatte e significative; esso costituisce anche un metodo

istruttivo per avvicinare i giovani al mondo sommerso e ai suoi abitanti d'acqua dolce e salata. *Westwood & Satchell*, p. 334.

VANNINI Vincenzo - L'Angelo del Buonarrotti che adorna il celebre monumento dell'arca di San Domenico in Bologna. Alla Sacra Maestà di Carlo Alberto... per la prima volta pubblicato. Bologna, Tip. Governativa Sassi e Fonderia Amoretti, 1840. In-f° gr. (44 x 31), pp. (12) con una grande tav. litografica in apertura impressa *sur chine* dis. da L. Aureli ed eseg. da Angiolini raffig. la scultura del B., con dedica a Carlo Alberto e stemma sabauda. Ogni pag. del testo inquadrata in una ricca cornice di fregi xilografici; in apertura del testo un tondo con medaglia del Buonarrotti in litografia, e al termine vignetta con veduta di Bologna e delle sue torri. Cartonatura orig. con vignetta al centro e cornice di fregi. Ottimo es., con ex-libris "Proprietà di S.M. La Regina Madre Maria Teresa". (630556) € 300

Bella monografia, impressa in pochi esemplari con grande eleganza tipografica nei caratteri della fonderia Amoretti, e dedicata a Carlo Alberto di Savoia, contenente la descrizione storico-artistica dell'angelo scolpito dal Buonarrotti collocato nel S. Domenico di Bologna, "che fu delle prime opere lavorate dal Grande Artefice, il quale era allora nel ventesimo sesto anno". Assai ricca l'ornamentazione del testo, con fregi di gusto romantico.

VASARI Giorgio - Ragionamenti del sig. cav. Giorgio Vasari Pittore e architetto Aretino sopra le invenzioni da lui dipinte in Firenze nel Palazzo di loro Altezze Ser-me con lo Ill.mo ed Ecc.mo Sig. D. Francesco Medici allora Principe di Firenze insieme con la invenzione da lui cominciata nella Cupola... Seconda edizione. Arezzo, Michele Bellotti, 1762. In-4° (27 x 20), pp. X+274+(2) bianche, con un bel ritratto del Vasari in apertura inc. su rame da Antonio Capellan, e una vignetta in rame al front. Cartonatura coeva alla rustica. Qualche arrossatura, ma ottimo es. a pieni margini con barbe. (633456) € 450

Seconda edizione, dopo quella giuntina del 1588, che era anche stata commercializzata successivamente con un nuovo frontespizio recante la data del 1619, di questi noti ragionamenti del Vasari dedicati agli affreschi eseguiti nella cupola del Duomo di Firenze (completati poi da Federico Zuccheri) e nel Palazzo Vecchio. I ragionamenti furono pubblicati postumi dal nipote del Vasari nel 1588, e questa non comune ristampa aretina, arricchita di alcune note, fu fatta a causa della sopravvenuta rarità della precedente edizione. *Moreni*, II/p. 433; *Schlosser-Magnino*, p. 331: "Questi dialoghi, in numero di sette (corrispondenti alle singole sale), e che hanno luogo fra il *Principe* (Francesco de Medici) e lo stesso autore, sono molto significativi per il tempo del Vasari e contengono una quantità di ammaestramenti sull'iconografia del periodo manieristico". *Cicognara*, n. 277; *Gamba*, n. 1729.

VILLANI Giovanni, Matteo e Filippo - Storie... in questa nuova edizione confrontate col celebre Codice Manoscritto del Signor Abate Gio: Battista Recanati Patrizio Veneto ed altri due Fiorentini, con i quali sono in più luoghi accresciute, e notabilmente corrette. Aggiuntovi due copiosissimi Indici, uno de' Nomi... l'altro di tutte le Famiglie Italiane delle quali hanno fatto menzione... Milano, s.n.t. (ma: Società Palatina), 1729. 2 voll. in-f° gr. (40 x 25), di pp. (8)+1002; pp. 920 (ma la numerazione è per colonne di stampa, con l'eccezione dei fogli preliminari); 1 tav. in rame f.t. al termine del I vol. con figura astrologica. Ritratto di Elisabetta Cornaro Foscari inc. su rame in testa alla dedicatoria del I vol.; altra testata incisa con scena allegorica in apertura del testo del I vol.; altra testata con scena di battaglia in apertura del testo del II vol.; alcune grandi iniziali figurate; il tutto inc. su rame da Francesco Zucchi. Front. in caratteri rossi e neri; testo su due colonne di stampa. Leg. coeva in p. pelle avana con doppia cornice di filetti in oro ai piatti con fregi agli angoli; dorsi ornati, tagli super. dorati. Guasti alle cuffie e alle cerniere del primo vol., diverse abrasioni ai piatti, angolini usurati. Timbro di bibl. estinta ai front., per il resto ottimo es. (631156) € 1.300

La miglior edizione delle cronache fiorentine dei fratelli Giovanni e Matteo Villani, proseguite poi da Filippo, figlio di Matteo, fino al 1364, e suddivise in XII libri. L'edizione fu curata da Filippo Argelati per il grande *corpus* muratoriano dei *Rerum Italicarum Scriptores*, e pubblicata anche a sè stante in forma autonoma. I codici manoscritti a cui si fa riferimento, oltre a quello del Recanati, sono quelli dell'abate Corso Ricci e di Marco Covonio, patrizi fiorentini, dai quali l'Argelati trasse non poche correzioni e integrazioni. Come è noto le cronache dei Villani, apparse per la prima volta in un'edizione parziale nel 1537, e poi via via integrate fino a quella del 1587, al di là della parte iniziale di carattere "favoloso", sono una fonte preziosa per la conoscenza della vita fiorentina soprattutto nei secc. XIII e XIV. *Gamba*, n. 1031; *Bibliogr. Classici Italiani*, n. 195: "Magnifica edizione"; *Pothast*, p. 563; *Moreni*, II/462: "Questa edizione di Milano a sentimento d'ogni giudice appassionato si reputa la più esatta".

XENOPHON - Xenophontos Logos Oikonomikos (graece) - Xenophontis Oeconomicus. Huic Editioni accessere variae Lectiones & Notae quaedam breves ex H. Stephano, Leonclavio, aliisque collectae. Oxonii (Oxford), e Typographo Clarendoniano, 1701. In-8° (20 x 13), pp. (6)+154+(6), testo greco e versione latina in calce. Vignetta in rame al front. Leg. piena pelle coeva, tit. in oro al dorso. Cerniere restaurate, qualche brunitura, ma buon es. (633156) € 280

Bella edizione oxoniana di questo celebre dialogo di Senofonte, il grande storico ateniese, dedicato all'*Oeconomicos*, che spazia nei settori che vanno dall'economia rurale al governo domestico (dalla casa alla servitù), senza riferimenti a quella che sarà l'economia politica in senso moderno; tuttavia esso fornisce scorci interessanti sulla vita quotidiana e sull'agricoltura degli ateniesi nel IV secolo prima dell'era cristiana. *Palgrave*, III/p. 681; *Cossa, Introduz. econ. politica*, p. 153; *Brunet*, V/1496

BAROZZI DA VIGNOLA Giacomo - Regola delli Cinque Ordini di Architettura di M. Iacomo Barozio da Vignola. Pietro Marchetti For. in Siena cò licentia de Superiori, (1635). In-f° (39 x 27), 45 tavole in rame numerate I-XXXXV (testo interamente calcografico). Leg. settecentesca in mezza pergamena. Buon es., impresso su carta forte e vigorosamente inchiostroato, salvo una piccola macchia alla tav. XXXVII. (6394MI) € 1.600

Edizione senese alquanto rara, identificabile solo attraverso la dedicatoria, datata da "Siena il 18 Agosto 1635", e firmata da Bernardino Oppi. Le tavv. I e II sono costituite dal frontespizio generale col titolo e il ritratto del Vignola, e dalla dedicatoria; seguono poi le classiche tavole del testo dei Cinque Ordini del Vignola fino alla tav. XXXII; le tavv. XXXIII-XXXVII sono di porte farnesiane e camini; alla tav. XXXVIII si apre la *Nuova e ultima aggiunta delle Porte d'Architettura di Michelaniolo Buonarroti Fiorentino...*, con proprio frontespizio e ritratto del Buonarroti, fino alla tav. XLV. Spinelli, *Biobliogr. dei due Vignola*, pp. 29-31. "Edizione fatta con lastre della Farnesiana, o copiata fedelmente da esse"; come è noto, quest'ultima parte fu aggiunta per la prima volta nell'edizione romana del Vaccari del 1607. *Comolli*, vol. IV/p.101: "Rilevasi chiaramente che tutte tre le edizioni Senesi si possono ridurre a una sola, dal vedervi in fronte una dedicatoria dell'Oppi a Volunio Bandinello". *Fowler*, n. 357. *Cicognara*, n. 417. Per l'importanza dell'opera del Vignola, cfr. *Schlosser-Magnino*, p. 410.

BAROZZI DA VIGNOLA Giacomo - V. Ordines Architecturae Iacobi Barozzi de Vignola. Venezia, Remondini, s.d. (metà del XVIII secolo). In-4° picc. (21 x 15), titolo col ritratto del Vignola e LI tavv., il tutto inc. su rame al taglio dolce senza nome di incisore. Cartonatura coeva rivestita in carta marmorizzata. Fresco esemplare. (6450MI) € 750

Graziosa edizione remondiniana di formato ridotto, nitidamente impressa su carta forte. La serie delle Porte e dei Camini inizia alla tav. XXXVIII. *Infelisi*, p. 289, cita varie ediz. remondiniane senza data. Manca allo Spinelli e a Comolli.

BORRA Giambattista - Trattato della cognizione pratica delle Resistenze geometricamente dimostrato ad uso d'ogni sorta d'Edifizj. Coll'aggiunta delle Armature di varie maniere di Coperti, Volte, ed altre cose di tal genere. Torino, Stamperia Reale, 1748. In-8° (25 x 18,5), antiporta allegorica incisa al taglio dolce, pp. (8)+313, precedute da una seconda antiporta allegorica con elementi di architetture inseriti in paesaggio silvestre, 25 tavv. f.t. inc. su rame, divise in 3 serie (una per ognuno dei primi 3 libri), numerate I-V, I-XV, I-V con figure geometriche di archi, volte, cupole, capriate etc. e relativi poligoni delle forze, 3 *en-têtes* di cui 2 in rame all'inizio di Prefazione e della Parte prima, e uno xilografico all'inizio della Parte seconda. Leg. piena pelle marmorizzata epoca, dorso a 5 nervi ornato con motivi floreali in oro, tassello per il titolo in oro. Accenno di incrinatura delle cerniere, fiore del pellame parzialmente intaccato dalla marmorizzazione, 1 tavola inserita al contrario; per il resto freschissimo e marginoso esemplare, impresso su carta forte, in bella legatura settecentesca. (0271MI) € 2.000

Prima e sola edizione di questa rara e importante opera dell'architetto piemontese Giambattista Borra (San Giorgio Canavese, 1712 - Torino, 1786), allievo e coadiutore del Vittone e poi dell'Alfieri. Essa fu pubblicata poco prima della partenza del Borra per l'Inghilterra, ove ebbe modo di conoscere Robert Wood che lo associò come disegnatore in alcune delle sue spedizioni archeologiche in Asia Minore, che lo tennero lontano dal Piemonte fino al 1752 (sue sono infatti le tavole di *The Ruins of Palmyra* e di *The Ruins of Balbec* del Wood). L'opera, divisa in 4 parti, tratta, nelle prime 3 dei principi della statica applicata ad archi, volte, capriate, travi di pietra, mattoni, ferro; la quarta "forma un trattato speciale de' preparativi per fabbricare. Essa è utilissima... parlandosi della natura, qualità e solidità degli alberi per uso delle fabbriche, del tempo e modo di tagliarli; della cognizione dei materiali, loro proprietà; della qualità dei mattoni, modo e tempo in cui debbono formarsi, della qualità dell'arena e della calce; della scelta dei terreni e modo di fabbricare in qualunque sito. Nulla insomma ha tralasciato l'A. circa la solidità e perpetuità degli edificj (Comolli, *Bibl. Arch. Civile*, III/pp. 256-7). *Cicognara*, n. 887: "Trattato utile in ogni pratica scuola d'arte e mestieri". *Riccardi*, I, p. 169: "Buona edizione". *Brayda-Coli-Sesia*, pp. 75-6 e p. 20. *D.B.I.*, XII, pp. 807-9. Comolli, *Op. cit.*, p. 257: "Opera degna di ogni riguardo... la quale mostra quanto fosse la di lui profondità nelle matematiche, e il suo buon gusto nell'architettura".

BUCHOTTE - Les Règles du Dessain et du Lavis, pour les Plans particuliers des Ouvrages & des Bâtimens, & pour leurs Coupes, Profils, Élévations & Façades, tant de l'architecture militaire que civile. Nouvelle édition.

Paris, Jombert, 1754. In-8° piccolo (19 x 13), pp. XV+214+(2), con 24 tavv. in rame ripieg. f.t. Leg. piena pelle coeva, dorso a 5 nervi con fregi e titoli in oro. Buon esemplare. (6467MI) € 900

Ristampa assai accresciuta di questo manuale di istruzioni per il rilievo e la rappresentazione cartografica, ad uso soprattutto dell'architettura militare e civile, apparso per la prima volta nel 1722 con un ridotto numero di tavole. Le incisioni su rame sono interessanti anche per la raffigurazione della strumentazione e delle tecniche allora impiegate; da segnalare inoltre i capitoli dedicati alla composizione dei colori. *Cicognara*, n. 302: "Serve specialmente per gli ombreggiatori, e acquerellatori di mappe, piante, e alzati d'ogni genere, e per tutto ciò che riguarda la Topografia, e l'Architettura".

DE GENTILI Giuseppe, conte - MAFFEI Giulio Cesare - GINORI Carlo Leopoldo, conte marchese. - La Statica degli Edifizj. Saggio fisico-matematico da darsi nel Collegio di S. Michele di Volterra sotto la direzione dei PP. delle Scuole Pie. Data a chiunque la facoltà d'interrogare ed obiettare. Firenze, Pietro Allegrini, 1805. In-4° (24 x 18), pp. 41 con 2 tavv. in rame ripieg. al termine. Cartonatura originale rivestita in carta dorata. Fresco es. su carta greve. (5848MI) € 250

Dissertazione di tre nobili e distinti "studenti di Fisica-Matematica" presso il Collegio S. Michele di Volterra per conseguire il dottorato, compilata soprattutto sulla scorta degli studi di Bossut e Prony, applicata soprattutto all'equilibrio delle volte e alla costruzione di ponti e dighe.

DUPAIN DE MONTESSON, l'Ainé - La Science des Ombres, par rapport au Dessin. Ouvrage nécessaire à ceux qui veulent dessiner l'Architecture Civile & Militaire, ou qui se destinent à la Peinture. Dans lequel ils trouveront des règles démontrées pour connaître l'espece, la forme, la longueur & la largeur des Ombres que les différens corps portent, & qu'ils produisent... Paris, Cellot, 1786. In-8° piccolo (19 x 13), pp. XVI+168+(4)+III, con 18 tavv. in rame ripieg. f.t., numerate 1-14, e 1-4. Leg. recente in mezza pelle, titoli in oro al dorso. (6466MI) € 750

Nella presente edizione la *Science des Ombres* (apparsa originariamente nel 1750) è seguita dal *Dessinateur au Cabinet et à l'Armée*, testo rivolto a "former des Dessinateurs propres à suivre, à l'Armée, des Officiers Généraux", nonché a "donner la pratique du dessin à ceux qui se destinent au Génie". Se il primo trattato si rivolge ad un pubblico ampio di cultori delle pratiche artistiche per quanto riguarda prospettiva e ombreggiatura, il secondo trattato è interessante in particolare per la descrizione delle tecniche, dei colori e dei metodi di rappresentazione del territorio nella cartografia militare. Dupain de Montesson fu capitano di fanteria e "ingénieur-géographe" al seguito delle regie armate, partecipando a diverse campagne militari. *Zeitlinger*, n. 7410 (altra edizione). "Il enseigne au duc de Berry (depuis Louis XVI) la levée de plans (*Biogr. Gener.*)". Quérard, *Fr. Litt.*, II/p. 684.

FRISI Paolo - Istituzioni di Meccanica, d'Idrostatica, d'Idrometria e dell'Architettura Statica, e Idraulica ad uso della Regia Scuola eretta in Milano per gli Architetti, e per gli Ingegneri. Milano, Giuseppe Galeazzi, 1777. In-4° (25 x 20), pp. (8)+447, con 6 tavv. in rame ripieg. al termine f.t. Leg. mezza pelle coeva, titoli e filetti in oro al dorso. Qualche fioritura, ma ottimo es. (6392MI) € 1.200

Prima edizione di quest'opera di carattere "scolastico" nel senso migliore della parola, in quanto rivolta a formare una nuova generazione di ingegneri e architetti indirizzati ad operare attivamente sul territorio; la parte più propriamente teorica, dedicata alla Meccanica, alla Statica e all'Idrostatica, è propedeutica alla parte dedicata all'Idrometria, alla Fisica dei Fiumi, all'Architettura dei Fiumi e dei Torrenti e dei Canali Navigabili, con continui riferimenti nell'esemplificazione e nell'applicazione alla realtà di Milano e della Lombardia, terreno ideale di applicazione. Come è noto il barnabita milanese Paolo Frisi (1728-84), professore di matematica nelle Scuole Palatine, illustre matematico, astronomo e idraulico, fu tra le figure più significative dell'Illuminismo milanese, autore di testi teorici e didattici di grande importanza. *Riccardi*, I/col. 459 n. 36: "Bella edizione... devesi anoverare tra le migliori opere del Frisi". *Poggendorff*, I/col. 806.

GALLI BIBIENA Ferdinando - Direzioni a' Giovani studenti nel Disegno dell'Architettura Civile, nell'Accademia Clementina dell'Instituto delle Scienze... Edizione Quarta. Tomo Primo. Direzioni della Prospettiva Teorica corrispondenti a quelle dell'Architettura. Istruzione a' Giovani Studenti di Pittura, e Architettura nell'Accademia Clementina... Seconda Edizione. Tomo Secondo. Bologna, Lelio dalla Volpe, 1777 e 1753. 2 voll. in-8° piccolo (19 x 11), di pp. (12)+143, con 75 tavv. in rame ripiegate al termine f.t.; pp. 144 con 56 tavv. in rame ripieg. al termine f.t. Cartonatura coeva alla rustica. Timbro di biblioteca estinta ai frontespizio, e velatura di umidità nei primi e negli ultimi fascicoli dei volumi. (6396MI) € 1.000

Versione "ridotta" e trasformata in senso manualistico per gli allievi dell'Accademia Clementina, della celebre *Architettura Civile* (1711) di Ferdinando Galli Bibiena, della grande dinastia di architetti e scenografi. Le due parti apparvero rispettivamente nel 1725 e nel 1731, e poi più volte ristampate da Lelio dalla Volpe, sovente abbinata con

date diverse sulla base delle disponibilità dell'editore. "Questi precetti elementari preceduti da un compendio di geometria pratica servirono per lungo tempo in Bologna alle Scuole del disegno; e sono in sostanza la prima e seconda parte dell'*Architettura Civile...*" (*Canterzani*, p. 26; per le presenti edizioni vedi 1753 n. 16; e 1772, n. 12). *Cicognara*, n. 517: " (incisioni) nitidamente intagliate in finissimi e precisi contorni"; *Comolli*, II/pp. 341-4.

MASI Girolamo - Teoria e pratica di Architettura Civile per istruzione della gioventù specialmente romana dedicata all'ill.mo sig. il Signor Gaspare conte di Carpegna. Roma, Antonio Fulgoni, 1788. In-f° (35 x 23), pp. VIII+270, con XIII tavv. in rame ripieg. f.t. al termine impresse su carta forte, e 6 inc. su rame impresse nel testo. Leg. mezza pelle coeva, titoli in oro al dorso. Ottimo es. (6388MI) € 2.000

Opera molto rara, dedicata dall'autore al conte di Carpegna che incoraggiò l'autore in molte forme, compresa l'incisione dei rami, "che V.S. Ill.ma non ha disdegnato d'intagliare di propria mano". Tra i rami (alcuni derivati dallo Zabaglia) sono particolarmente significativi quelli dedicati alle tecniche costruttive e alla strumentazione allora in uso, in particolare per il taglio della pietra, in coerenza con gli intendimenti dell'opera che si riproponeva di coadiuvare i giovani soprattutto nella "pratica del costruire", con particolare attenzione agli edifici di "pubblica utilità", e con puntuali riferimenti agli edifici della città di Roma. *Cicognara*, n. 562: "Trattasi la materia per costituire un buon pratico, e non perdonsi di vista tutte le istruzioni teoriche, tutte le misure delle varie Nazioni comparate, tutte le indicazioni succinte degli autori... in fine può dirsi un eccellente libro elementare in un senso affatto diverso dalle altre istituzioni". *Comolli*, IV/pp. 87-9; "Io bramerei di far meglio conoscere agli artisti quest'opera interessante... E' desiderabile adunque, che l'opera del sig. Masi sia più conosciuta, e se ne rilevi quindi il merito, che la distingue tra l'immensa quantità di libri architettonici che inondano l'Europa... Il sig. Masi è certamente dotato di qualità... non solo è fornito di abilità pratica nell'arte, ma è anche in possesso di tutte le più sublimi cognizioni matematiche". *Riccardi*, I/134 ("pregiata e bella edizione"). Il Masi nella sua opera, alle pp. 102-5, accenna anche alla costruzione dei Teatri che egli si rifiuta di classificare tra gli "edifici utili", essendo per contro espressione di lusso ed ozio; considerazioni che gli portarono non poche inimicizie.

RIVOIRA Gian Teresio - Le origini dell'Architettura Lombarda e delle sue principali derivazioni nei paesi doltr'Alpe. Seconda ediz., corretta ed ampliata. Milano, Hoepli, 1908. In-4° (27 x 20), pp. (XII)+785, con 1 tavola fuori testo in antiporta e 618 illustrazioni intercalate nel testo. Legatura da amatore in mezzo marocchino, dorso a nervi ornato con motivi floreali in oro, titoli in oro. Bell'es., in tiratura di sole 1100 copie (*es. n. 1034*). (1994MI) € 600

Fondamentale testo sull'architettura lombarda e le sue origini, considerato uno dei migliori sull'argomento, assai ricercato e divenuto molto raro. Apparso originariamente a Roma per i tipi della Loescher nel 1901, e in questa seconda edizione riveduto e notevolmente ampliato sia nel testo che nel corredo illustrativo, costituisce l'opera maggiore dello storico dell'architettura italiana medioevale Gian Teresio Rivoira (Manta, 1849 - Roma, 1919), saluzzese trasferitosi a Roma, autore anche di altri lavori importanti sull'*Architettura musulmana* (1924) e sull'*Architettura romana* (1921). In essa il Rivoira sostiene il ruolo fondamentale svolto dai maestri comacini nella nascita e nello sviluppo dell'architettura lombarda, mentre ridimensiona l'influenza ravennate; "l'architettura ravennate dei primi secoli è fatta derivare dalle scuole regionali dell'architettura romana e considerata anello di congiunzione con quella bizantina (in polemica con altri studiosi, sostenitori di un'origine orientale); vengono rintracciati motivi preromanici in alcune soluzioni costruttive del periodo tra il VI e l'XI secolo, che lentamente evolvono nella fioritura lombarda dei secoli XI e XII e di cui si afferma la priorità rispetto alle scuole romaniche oltramontane" (cfr. *Diz. Enc. Italiano*, vol. X, ad vocem). "Ce livre essentiel... est venu jeter une grande lumière sur toute une période obscure de l'histoire de l'art..., résultat de quinze ans de travail, de recherches, de voyages. Mr. Rivoira a visité l'Orient, pour retrouver l'anneau de jonction entre l'architecture byzantine et l'architecture lombarde, par l'intermédiaire de l'arte de Ravenna" (De Gubernatis, *Ecrivains du Monde Latin*, pp. 1239-40).

SALIMBENI Leonardo - Degli Archi e delle Volte Libri Sei. Verona, Ramanzini, 1787. In-4° (29 x 22), pp. (4)+V+302+(2), con VI tavv. in rame f.t. più volte ripieg. al termine. Cartonatura orig. in carta marmorizzata. Ottimo es. a pieni margini intonsi. (6390MI) € 1.800

Prima e sola edizione di quest'opera rara, che si rifà in parte agli studi di Lorgna e Mascheroni, basata su nuovi studi matematici dell'autore, con l'applicazione del calcolo infinitesimale e del metodo analitico per gli archi circolari. *Cicognara*, n. 643: "La materia è esaurita con profondità di cognizioni matematiche in quanto alle pressioni, non applicata però agli esempi storici nella pratica dell'arte". Manca al Riccardi e ad altri repertori consultati.

SCAMOZZI Vincenzo - Dell'idea dell'Architettura Universale. Parte Prima... (e Seconda). Nuovamente stampato, ed in quest'ultima edizione accresciuto d'un curioso Trattato del sesto ordine dell'Architettura. Venezia, Girolamo Albrizzi, 1714. 2 tomi in 1 vol. in-f° (32 x 22), di pp. (12)+353+(32): pp. (10)+370+(2), le ultime 2 bianche.

Antiporte in rame in apertura dei due voll. con ritratto dello Scamozzi al centro sotto la dedica al cardinale Pamfilio, e tutt'intorno cornice architettonica di colonne e figure allegoriche, inc. da Alessandro Dalla Via, e complessive 46 belle tavv. in rame a piena pag. e alcune a doppia pag., inserite nel testo. Molte testate e ornati xilografici nel testo, impresa tipografica ai due frontespizi. Leg. piena pergamena coeva con tassello al dorso per il titolo. Ottimo e fresco esemplare, entro astuccio di custodia cartonato. Timbro di proprietà di architetto torinese al frontespizio. (6395MI) € 5.000

Bella ristampa albrizziana della nota edizione impressa nel 1687 a Piazzola del Brenta sotto la spinta di Marco Contarini, che a sua volta riprendeva la prima edizione veneziana del 1615, che aveva solo incisioni su legno. La presente edizione si limitò a correggere alcuni errori di impaginazione, senza mutare alcunché rispetto a quella del 1687. L'Albrizzi la pubblicò una prima volta nel 1694, e poi nuovamente nel 1714. "Questa è precisamente l'edizione che fu intitolata al Cardinal Pamfilio coi rami dell'edizione di Piazzola" (*Cicognara*, n. 653). Cfr. anche *Fowler*, n. 242. Per l'importanza dell'opera dell'illustre architetto vicentino, rimasta incompiuta (6 libri sui 10 previsti) per la morte dell'autore, cfr. *Schlosser-Magnino*, pp. 414 e segg.: "L'ampia opera... è di una certa importanza per lo sviluppo delle teorie artistiche del Seicento, che essa inaugura". Notevole anche la vasta conoscenza della letteratura artistica dimostrata dallo Scamozzi nel I libro, citando anche fonti inedite.

SERLIO Sebastiano - Libro Primo (Secondo, Terzo, Quarto, Quinto) d'Architettura, di Sebastiano Serlio Bolognese. Venezia, Gio. Battista et Marchio Sessa Fratelli, 1562 e 1559 (il Quinto Libro). 5 parti in 1 vol. in-f° (33 x 23), di ff. 16; 27+(1); pp. (4)+151+(1); ff. 74; ff. 18, con frontespizi e una quantità di illustrazioni xilografiche nel testo, in gran parte a piena pagina, e diverse imprese xilografiche degli stampatori. Leg. mezza pelle della fine del XVII sec., titolo in oro al dorso. Velature sparse di umidità in diversi fascicoli e qualche traccia d'uso, ma buon esemplare. (6341MI) € 6.000

Raccolta importante dei cinque libri di architettura di Sebastiano Serlio, il celebre architetto allievo di Baldassarre Peruzzi, che costituiscono il fondamento dell'architettura italiana, francese ed europea del primo Rinascimento; il sesto libro rimase inedito, ed il settimo fu pubblicato postumo da Jacopo Strada nel 1575. Di particolare rilievo il secondo libro, per le parti dedicate alla prospettiva e alla scenografia, che ebbero grande influenza. Come è noto i cinque libri non furono pubblicati in serie continua, ma apparvero in date diverse (il primo ad apparire fu il quarto libro, nel 1537), e i volumi comprendenti i 5 libri sono sempre compositi. Il nostro esemplare contiene i primi due libri nella seconda edizione (Venezia, Sessa, 1560); il terzo libro in quarta edizione (Venezia, Francesco Ramperino ad istanza di Melchiorre Sessa); il libro quarto in quinta edizione (Venezia, ca. 1559-62); il libro quinto in seconda edizione (Venezia, Gio. Battista et Marchio Sessa, 1559). Per l'importanza dell'opera cfr. *Schlosser-Magnino*, pp. 406-9. Per le edizioni dei vari libri del Serlio cfr. *Fowler Collection*, nn. 303 e segg., che descrive altri esemplari compositi analoghi al nostro (nn. 327-8), e Mortimer, *Italian XVIIth Cent. Books*, nn. 471-6.

SOPRANI Raffaello - Le vite de' Pittori, Scultori ed Architetti Genovesi. In questa seconda edizione rivedute, accresciute ed arricchite di note da Carlo Giuseppe Ratti Pittore... Genova, Casamara, 1768-9. 2 voll. in-4° (24 x 20), di pp. (6)+VIII+482+(2); pp. (4)+396. Con un'antiporta allegorica dis. dal Piola, un frontespizio figurato, e 64 ritratti di artisti inc. su rame da Guidotti e Perini su disegno di Ratti e Ghelli inseriti nel testo. Due diverse vignette in rame ai frontespizi. Leg. piena perg. coeva, titoli in oro ai dorsi. Buon esemplare. (6488MI) € 4.000

Edizione completamente riveduta da C. G. Ratti, che fanno di queste vite sostanzialmente una nuova opera, dopo la prima edizione apparsa nel 1674; il Ratti vi aggiunse anche le notizie sugli artisti genovesi dal 1668 alla sua epoca. Essa costituisce la fonte principale per la storia dell'arte a Genova e in Liguria nel periodo di massimo splendore delle arti figurative nella Repubblica. *Schlosser-Magnino*, p. 533. *Cicognara*, n. 2372; *Manno*, VI/n. 27109.

(THAMES TUNNEL) - An explanation of the Works of the Tunnel under the Thames from Rotherhithe to Wapping. London, W. Warrington, 1836. Albumino in-12° oblungo (10 x 13), pp. 24 e 9 tavv. inframmezzate al testo di cui 2 ripiegate (20 x 13), 1 costituita da 2 tavv. sovrapposte ed 1 più volte ripieg. di cm 35 x 13. Brossura muta epoca, titolo tipografico su etichetta al centro della copertina anteriore. Ottimo es. (5528MI) € 650

La prima delle numerose edizioni di questo grazioso albumino sul tunnel stradale costruito sotto il Tamigi, pubblicate man mano che l'opera di scavo progrediva. Questo importante tunnel, mirante a collegare il borgo di Rotherhithe con quello di Wapping, era stato preceduto nel 1804 da un primo tentativo, abbandonato dopo oltre 300 mt. di scavo per insuperabili difficoltà tecniche. Il nuovo progetto fu così affidato nel 1823 dalla "Thames Tunnel Co." al celebre ing. Brunel. Preparati i grandi pozzi di accesso alle due estremità, nel 1826 ebbero inizio i lavori veri e propri per la costruzione di un tunnel a doppia canna, di 38 piedi di diametro e 22 di altezza, lungo 850 piedi, che nel suo punto più profondo scendeva a 76 piedi sotto il livello del fiume. In seguito a due disastrosi allagamenti, i lavori vennero sospesi per oltre 7 anni e ripresi soltanto nel 1836, data della pubblicazione di questo interessante albumino, ove sono descritte dettagliatamente la storia dell'opera e le tecniche costruttive impiegate; il tunnel venne finalmente inaugurato nel 1841. Sir Marc Isambard Brunel (Hacqueville, 1769 - Londra, 1849), famoso ingegnere inglese, noto per avere impiantato i

primi grandi arsenali meccanizzati (Portsmouth, 1806; Chatham, 1812 etc.), ma soprattutto per il "Thames Tunnel", alla cui costruzione applicò il metodo dello scudo di avanzamento (sorta di perforatrice umana multipla, qui descritta ed illustrata), da lui ideato già nel 1818. "Brunel began the tunnel at a depth of 63 feet, using a great shield to take out the earth, while the bricklayers continually formed the walls of the tunnel itself. There were often eruptions of earth and deluges of water; the workmen there were like labourers in a dangerous coal mine, in constant terror from either fire or water. The air of dream, of hopelessness and dreariness, seems to have haunted this tunnel". "Nathaniel Hawthorne descended into the depths of the Thames Tunnel after its completions. He observed in the dusk 'stalls or shops, in little alcoves, kept principally by women...; they assail you with hungry entreaties to buy their merchandise...'; Hawthorne describes the T.T. therefore as 'an admirable prison'. It was for this reason, precisely, that it never succeeded as a pathway for vehicles or pedestrians; the gloomy associations and connotations were just too strong. So it was used after its inception, and in 1869 it was taken over by the East London Railway... and now forms the underground connection between Wapping and Rotherhithe" (Ackroid, *London, the Biography*, Vintage, 2001, pp. 562-63).

Comprende le seguenti tavole:

1. *View of Wapping, with the churches of Shadwell and St. George in the East at a distance, and a transverse section of the Tunnel, with a view of the workmen in the different cells of the shield.* Inc. su acciaio eseguita da Silvester (cm. 10 x 13).
2. *View of the western archway of the Tunnel, lighted by gas, as it now appears.* Inc. su rame all'acquatinta in seppia (cm. 10 x 13).
3. *Plan of the roads & main objects on the Eastern Part of London as connected with the Tunnel...* Inc. su acciaio eseguita da W. Warrington (cm. 20 x 13).
4. *The shaft, from whence the Tunnel works are carried on... and is intended finally to be occupied by an easy double flight of steps, for the use of foot passengers through the Tunnel.* Inc. su acciaio eseguita da W. Warrington su dis. di J. Pinchback, di cm. 10 x 13.
5. *A transverse section of the Tunnel, shewing the dimensions of the mass of brick-work, which is all firmly set in cement.* Inc. su acciaio eseguita da Silvester, di cm. 10 x 13.
6. *View exhibiting the workmen in the iron shield, with a transverse section of the archways which they build during their operations, shewing thus how they appear along the archways.* 2 tavv. inc. su acciaio sovrapposte eseguite da J. Blood, quella superiore con la sezione delle due canne del tunnel, quella inferiore con i minatori al lavoro sullo scudo di avanzamento. Cm. 10 x 9,5 e 10 x 13.
7. *A longitudinal section of about 40 feet of the Tunnel, with a side view of the shield, and the miners as well as the bricklayers at work. The sketch represents also the moving stage, with two floors, used by the miners to throw thereon, for removal, the earth they excavate...* Inc. su acciaio di cm. 10 x 13.
8. *The divisions of the shield...; each division has boards in front (poling boards) supported and kept into position by means of jack screws lodged against the front of the iron frame....* Inc. su acciaio eseguita da W. Warrington su dis. di P. Beamish di cm. 20 x 13.
9. *Transverse section of the Thames, with a longitudinal section of the Tunnel beneath it, showing the progress of the work to the extent of 600 feet from the shaft at Rotherhithe towards Wapping.* Inc. su acciaio di cm. 8 x 35.

VITRUVIUS POLLIO Marcus - I Dieci libri dell'Architettura di M. Vitruvio. Tradotti e commentati da Monsig. Daniel Barbaro eletto Patriarca d'Aquileia, da lui riveduti & ampliati... Venezia, Francesco de Franceschi Senese, 1584. In-4° (24 x 18), pp. (8)+505, con titolo al frontespizio racchiuso entro ricca cornice xilografica e figure allegoriche, e centinaia di inc. su legno nel testo, tra cui alcune su doppio foglio. Leg. piena pergamena coeva. Alcune arrossature e fioriture soprattutto nei primi fascicoli, rinforzi al margine destro del front., ma buon es. (6386MI) € 5.000

Seconda edizione della traduzione italiana di Daniele Barbaro dei dieci libri vitruviani, con i suoi commenti ed ampliamenti, cospicui soprattutto negli ultimi due libri. Le xilografie, parzialmente rilavorate, sono le stesse dell'edizione del 1567 dello stesso De Franceschi, apparsa sia nel testo latino che nella versione italiana, a loro volta derivate dall'edizione del Marcolini del 1556; e rappresentano piante e spaccati di edifici, dettagli costruttivi, figure geometriche, orologi e gnomoni, figure astronomiche, macchine idrauliche, strumenti di misurazione. Il libro V interessa la storia del teatro e della musica antica. Fowler, n. 413; Cicognara, n. 720; Poleni, p. 95. Mortimer, *Italian XVIIth century books*, n. 549. Per quanto riguarda l'importanza dell'edizione di Daniele Barbaro (Venezia, 1514-1570), rilevante figura di diplomatico, filosofo e umanista, cfr. *D.B.I.*, VI/p. 94: "E' questo senz'altro il lavoro letterario più importante del B., ove l'autore presenta, dietro il pretesto del commento a Vitruvio, le sue teorie pressoché definitive sull'estetica... egli forza il testo (vitruviano) facendo di un manuale tecnico una composizione sistematica, basata su coerenti principi aristotelici con larghe interferenze pitagoriche ed euclidee... egli tende a costruire una vera e propria filosofia della scienza che presuppone un ordine numerico sotteso all'ordine dell'universo, una cosmologia matematica... da questo deriva il suo concetto di 'euritmia' come legge fondamentale di ogni arte, che trova nell'architettura la sua più completa realizzazione".

VITRUVIUS POLLIO Marcus - L'Architettura Generale di Vitruvio ridotta in compendio dal Sig. Perrault dell'Accademia delle Scienze di Parigi, ed arricchita di tavole in rame. Opera tradotta dal Francese, ed incontrata in questa Edizione col Testo dell'Autore, e col Commento di Monsig. Barbaro; alla quale in oltre si è aggiunta la Tavola e le Regole del Piedestallo. Venezia, Giambattista Albrizzi, 1757. In-8° piccolo (16 x 11), pp. (42)+213+XII tavv. in rame ciascuna col testo impresso al verso + pp. (30) di indici. Antiporta allegorica inc. su rame. Leg. piena pergamena coeva, titoli in oro. Lieve velatura d'umidità alle prime pp., ma ottimo es. (6391MI) € 850

Prima versione italiana del compendio di Vitruvio pubblicato da Claude Perrault (1613-88) nel 1681, a seguito della sua traduzione dei dieci libri vitruviani pubblicata a Parigi nel 1674; la versione italiana è seguita da un piccolo vocabolario dei termini di architettura; nitidamente incise le tavv. in rame (l'ultima raffigura la Catapulta). La traduzione ed il compendio di Vitruvio editi dal Perrault, anche se sovente di libera interpretazione, contribuirono notevolmente alla circolazione del testo vitruviano nei secc. XVII e XVIII. *Cicognara*, n. 732 ("tavole... di passabile intaglio"); *Fowler*, n. 423; *Morazzoni*, p. 261.

CERFBERR DE MENDELSHEIM A.-E. - Rapport à M. le Ministre de l'intérieur sur différents Hôpitaux, Hospices, Etablissements et Sociétés de Bienfaisance et sur la Mendicité, dans les divers États de Sardaigne, de Lombardie et de Venise, de Rome, de Parme, de Plaisance et de Modène. Paris, Imprimerie Royale, 1841. In-4° (30 x 23), pp. VIII+414. Broch. edit., rifatta all'epoca. Invio autografo in copertina del Cerfberr a "Monsieur C. de Champorans, attaché au Cabinet de M.r le Président du Conseil. Amitié". Qualche guasto marginale, ma buon es. a pieni margini. (6455MI) € 450

Approfondita indagine, commissionata al Cerfberr dal Ministro degli Interni, sugli istituti caritatevoli dell'Italia centro-settentrionale, che secondo l'autore in passato era stata un modello nel campo dell'assistenza agli indigenti, ma era venuta poi accumulando un discreto ritardo rispetto ad altre nazioni europee. Per contro, sostiene l'estensore, in Italia vi erano tutte le premesse per un salto di qualità, utilizzando strutture dismesse per convertirle all'assistenza organizzata: «d'anciens couvents abandonnés, car l'ésprit monacal y décroît comme ailleurs, de vastes palais déserts; des fondations considérables, mais dissipées par une mauvaise régie; une piété solide, une grande inégalité de richesses, tout contribuerait à faire de l'Italie le pays classique de la charité organisée ». L'opera esamina le diverse forme di assistenza, suddivise tra ospedali, ospizi, orfanotrofi, ricoveri di mendicizia, casse di risparmio, monti di pietà, asili, assistenza medica. Una parte cospicua è dedicata agli Stati Sardi, dei quali l'autore dimostra una notevole conoscenza. Il Cerfberr fu redattore del *Courier de l'Isère*, e del *Journal des Prisons*, e si occupò ampiamente di problemi carcerari e assistenziali (cfr. *Coquelin & Guillaumin*, I/p, 358).

3. CHERBULIEZ Antoine-Elysée - Riche ou Pauvre. Exposition succinte des causes et des effets de la distribution actuelle des richesses sociales. Paris et Genève, Cherbuliez, 1840. In-8° (22 x 14), pp. 296. Broch. edit. stampata. Ottimo es. a pieni marg. intonsi. (6435MI) € 400

Prima edizione di questo saggio, con cui il ginevrino Antoine-Elysée Cherbuliez (1797-1869), avvocato e magistrato, successore di P. Rossi nella cattedra di diritto all'Università di Ginevra, manifestò il suo interesse per le questioni sociali emergenti. L'esposizione di Cherbuliez denuncia con preoccupazione il crescente divario di ricchezza prodotto dallo sviluppo capitalistico, con la "proletarizzazione universale" da una parte, lo sviluppo del lavoro salariato, e la dissoluzione di tutti i precedenti legami sociali, e dall'altra il cumulo crescente della ricchezza in poche mani: ed enuncia di conseguenza il pericolo di un imminente scontro sociale generalizzato, pur senza proporre soluzioni di sorta. Anche la "carità legale" è ben lungi dal risolvere il problema. Questi argomenti saranno poi sviluppati nelle sue opere successive, dopo i moti rivoluzionari del '48 in Francia e in Europa, in trattati più sistematici, e nella sua ulteriore carriera universitaria tra Ginevra e Zurigo. *Palgrave*, I/274. Manca alla Kress Library e alla Bibl. Einaudi.

DUCHATTEL Tanneguy, comte - Considérations d'Economie Politique sur la Bienfaisance, ou de la Charité dans ses rapports avec l'Etat Morale et le Bien-être des Classes Inférieures de la Société. Deuxième édition. Paris, Guiraudet et Jouaust, 1836. In-8° (21 x 14), pp. 431. Leg. coeva in tela marezzata, titoli e fregi in oro al dorso. Fioriture leggere, ma ottimo es. (6433MI) € 380

L'autore, il conte Tanneguy Duchatel (1803-18..), collaboratore del *Globe*, formatosi in gioventù nella scuola sansimoniana, ebbe poi una rapida carriera politica, divenendo nel 1834 ministro dei Lavori Pubblici, poi delle Finanze, e infine (1848) degli Interni. La presente opera apparve originariamente nel 1829 e fu qui ripubblicata con la sola aggiunta di una nuova prefazione. Preoccupato dalle conseguenze dello sviluppo e della concentrazione industriale, e influenzato dalle visioni di Malthus in campo demografico, Duchatel propone alcuni rimedi alla disoccupazione e all'indigenza che non affidino i soccorsi alla "carità legale", e sostiene soprattutto lo sviluppo di istituti di previdenza alimentati in gran parte dai lavoratori stessi. *Blanqui*, II/p. 420: "Ouvrage très-remarquable sous les rapport de

l'élévation des idées et de la noblesse des sentiments. L'auteur nous semble d'ailleurs un peu trop asservi aux doctrines de Malthus". *Coquelin & Guillaumin*, I/p. 686. Manca alla Bibl. Einaudi e alla Kress Library.

MURATORI Lodovico Antonio - Della Carità Cristiana in quanto essa è Amore del Prossimo, Trattato Morale. Venezia, Gio. Battista Recurti, 1728. In-4° (23 x 17), pp. XXVIII+298. Leg. piena pergamena coeva (alcuni guasti). Velature di umidità. (6458MI) € 300

Seconda edizione (la prima è quella di Modena del 1723) di questo trattato muratoriano, indirizzato a Carlo V, e dedicato agli aspetti morali e sociali della carità. Il Muratori propone di sviluppare iniziative analoghe a quella, da lui stesso promossa, della Compagnia della Carità di Modena, istituita nel 1721. La carità è ovviamente concepita allo scopo di aiutare malati, inabili, anziani e infermi, ma soprattutto a quello di "creare lavoro" e "prevenire l'ozio" con le sue degenerazioni, e limitare la pratica della questua. Si insiste poi sulla creazione di Monti di Pietà in ogni stato italiano, per sottrarre i poveri all'usura. Tiraboschi, *Bibl. Modenese*, III/p. 335, n. XXIV. *Palgrave*, II/p. 841: "In his writings on charity he ascribed much importance to benevolent works... and studied, from a practical point of view, the organisation of charitable institutions".

NAVILLE François-Marc-Louis - De la Charité Legale, de ses effets, de ses causes, des Maisons de Travail, et de la proscription de la Mendicité. Paris, Dufart, 1836. 2 voll. in-8° (21 x 13), di pp. (4)+XXII+(2)+407, con 3 tabelle sinottiche ripieg. al termine; pp. (4)+467+(3), con 6 tabelle sinottiche ripieg. f.t. al termine. Leg. coeva in tela mazzata, titoli e fregi in oro al dorso. Fioriture leggere, ma buon es. (6431MI) € 600

Opera importante sul problema della "carità legale", ovvero gestita direttamente dagli stati, che egli ritiene nociva nelle sue implicazioni di crescente dipendenza dell'indigente dall'aiuto pubblico, e ben distinta secondo l'autore dalla carità cristiana, necessaria ma su base volontaria. F.-M.-L. Naville, di famiglia protestante ginevrina (1784-1846), esercitò l'attività pastorale nel cantone di Ginevra e fondò a Vernier un istituto di educazione diretto in seguito da uno dei suoi figli. Si occupò intensamente di problemi educativi e di economia politica. Questa è la sua opera più nota. *Coquelin & Guillaumin*, II/p. 298: "Il lui fallut certes du courage pour s'élever, comme il le fit, contre des opinions accréditées... il était soutenu par la conviction de l'erreur que commettent presque tous les états, et de l'inutilité, du danger même de la plupart des mesures prises pour soulager la misère". In ciò si allineava alle posizioni di diversi economisti anglosassoni, che ritenevano che la carità di stato "producesse" l'indigenza anziché soccorrerla. Da ricordare anche che l'autore, allorché si accinse ad occuparsi del problema, era di opinione diversa, ma nel corso dei suoi studi rovesciò la sua posizione iniziale. *Palgrave*, III/p. 12. "This work is a masterpiece". *Bibl. Einaudi*, n. 4086. Manca alla Kress.

(PAUPERISMO) - First Annual Report of the Poor Law Commissioners for England and Wales. London, W. Clowes and Son, 1835. In-8° (21 x 14), pp. VII+406+ pp. (10) al termine di incisioni su legno, raffiguranti piante ed esterni di "work houses", 2 tabelle sinottiche ripiegate numerate col testo. Leg. tela edit. con titoli in oro al dorso. Nel foglio di guardia nota manoscritta: "Count Camillo de Cavour from John G. S. Lefevre. Ricevuto dal C.te di Cavour addì 1° Marzo 1837. De Castelbourg". Qualche ingiallitura, ma ottimo es. (6436MI) € 500

Primo rapporto annuale, redatto da Senior, della speciale commissione governativa incaricata di verificare l'applicazione della *Poor Law*, sia nei suoi aspetti amministrativi e contabili, sia nei suoi risvolti sociali e medico-sanitari. Al termine alcune incisioni raffigurano prospetti e piante di diversi modelli di *work houses*. Il presente rapporto fu presentato nell'agosto 1835, e fu poi pubblicato annualmente fino al 1848. *Goldsmith's Library*, n. 37290. Interessante l'appartenenza al conte Camillo di Cavour, che si stava interessando in quei mesi all'argomento, dando alla luce il suo scritto (qui precedentemente descritto). Il conte Camillo Bongioanni di Castelborgo (1802-1862), menzionato nella nota nel foglio di guardia, era allora funzionario della Segreteria del Ministero degli interni, e in seguito ebbe numerosi incarichi di governo presso vari Ministeri subalpini.

PAUPERISMO) - Recueil de Mémoires sur les Etablissements d'Humanité: traduits de l'Allemand et de l'Anglais; publiés par ordre du Ministre de l'Intérieur. Paris, Henri Agasse (poi Agasse, Heinrich, Treuttel & Wurtz), an VII de la République (1799) - An XII (1804). 39 parti con numerazione autonoma, riunite in 15 voll. in-8° (20 x 13), ciascun volume di ca. 350 pp. in media, con numerose tabelle sinottiche f.t. Bella leg. piena pelle coeva con cornicetta in oro ai piatti, dorsi fittamente ornati con titoli e fregi in oro a motivi geometrici di gusto neoclassico. Ottimo esemplare. (6438MI) € 5.000

Poderosa raccolta, unica nel suo genere a livello europeo, contenente saggi e studi sul pauperismo e sulle maggiori istituzioni "caritatevoli", diffuse soprattutto in Gran Bretagna e in Germania, realizzate negli ultimi decenni del XVIII secolo, dalle "work houses" agli stabilimenti penitenziari, dalle colonie agricole agli orfanotrofi e alle case per i minori, per sopperire alle necessità dei ceti più poveri delle campagne e delle città nel delicato passaggio verso la prima rivoluzione industriale. Il personaggio che si assunse il faticoso compito di raccogliere, tradurre e pubblicare i testi, fu

Adrien Cyprien Duquesnoy (1759-1808), avvocato della Mosella, deputato agli Stati Generali e amico di Mirabeau, poi membro dell'Assemblea Nazionale, arrestato come sospetto durante il Terrore; dopo il 18 Brumaio, lavorò al Ministero degli Interni e divenne infine Sindaco del "Xème Arrondissement" di Parigi. In tale veste si occupò di assistenza ai sordomuti e di amministrazione degli ospizi di carità; poi, caduto in disgrazia per uno "sgarbo" fatto a Napoleone (la mancata comunicazione a questi delle nozze di Luciano Bonaparte), in preda a una grave depressione, nel 1808 si annegò nella Senna. Su di lui cfr. Robinet, Robert, *Le Chatelain, Dict. Historique de la Révol. Française*, I/p. 717.

La presente raccolta comprende 39 titoli, suddivisi per grandi sezioni: I. I saggi di Rumford sugli stabilimenti di carità e la migliore alimentazione dei poveri (1 volume); II. 7 volumi di *Mélanges*, contenenti soprattutto regolamenti di case di lavoro, manicomi, studi sulla riorganizzazione degli istituti di assistenza, impieghi lavorativi dei poveri etc. (in tutto 7 volumi; l'ultimo vol. contiene le *Lettres à Lord Peelham*, di Jeremy Bentham); III. *Histoire des Lazarets* (2 voll.); IV. *Recherches sur les Pauvres*, di John Mac Farland (1 vol.); V. *Etat des Pauvres*, di F. Morton Eden (1 vol.); VI. *Histoire des Pauvres*, di Thomas Ruggles (2 voll.); VII. *Esquisse d'un ouvrage en faveur des Pauvres*, di Jeremy Bentham (1 vol.). Nel suo complesso riteniamo che questo *Recueil* sia uno dei più articolati e vasti strumenti di studio pubblicati fino ad allora sulla condizione dei ceti più poveri in Europa sul finire del XVIII secolo, in un momento di intensa discussione di progetti di riforma di un regime "protezionistico" garantito da istituti civili e religiosi, che si sarebbe presto dissolto col passaggio al libero mercato del lavoro salariato. Raccolta di grande rarità. Per un elenco dettagliato dei titoli componenti questa raccolta, cfr. *Coquelin & Guillaumin*, I/pp. 692-3: "Cette importante collection est très-rare maintenant; nous n'avons trouvé d'exemplaires complets qu'aux bibliothèques de l'Hotel de Ville et de l'Institut". Quérard, *Fr. Litt.*, II/418. *Kress Library*, B.3599, cita solo i primi volumi. Manca agli altri repertori consultati.

RUMFORD, Sir Benjamin Thompson count of - Essais politiques, économiques et philosophiques. X.me Essai, Troisième Partie. Construction des Cuisines Publiques et Particulières, et Fabrication de leurs Utensiles, ornée de 29 Planches, et enrichie de diverses Remarques et Observations sur la manière de perfectionner la cuisson de quelques alimens. Traduit de l'Anglois par Tanneguy de Courtivron. Paris, Cocheris fils, an XIII - 1804. In-8° (21 x 14), pp. (4)+222+(2), con 29 tavv. in rame ripieg. f.t. al termine. Broch. muta orig. Qualche traccia d'umido al margine delle tavv., ma buon es. intonso. (6461MI) € 450

Versione francese della terza parte del X saggio di Rumford (il traduttore si proponeva in seguito di pubblicare i saggi XI-XV, e si riteneva l'unico "traduttore autorizzato" di Rumford), vale a dire la parte dedicata ai "moyens d'économiser le combustible dans les demeures des personnes indigentes et ceux d'améliorer leur sort". Vengono quindi illustrate tecniche e apparecchiature per l'allestimento di "cucine economiche" per uso collettivo, soprattutto a favore di comunità e case per i poveri, tema che allora impegnava l'autore, dettagliatamente raffigurate nelle tavv. in rame che corredano il volume. Come è noto Benjamin Thompson conte di Rumford (1753-1814), originario del New Hampshire, trasferitosi poi a Londra, si dedicò alla carriera militare e a ricerche nel campo della fisica applicata. Passato ai servigi dell'elettore di Baviera, dotato di spirito filantropico, fu colpito dalla realtà sociale del paese: "La mendicité desolait alors la Bavière plus que tout autre état de l'Europe: il parvint à la supprimer en fournissant aux pauvres un travail que leur zèle et leur activité pouvaient rendre lucratif. C'est lui qui inventa les fourneaux et les soupes économiques, et d'autres moyens de soulager la misère" (*Coquelin & Guillaumin*, II/p. 618). Dopo il 1804 il Rumford si trasferì in Francia ad Auteuil, ove visse fino al 1814. Le sue "case per i poveri" furono proposte come modello in diversi stati europei. Vicaire, *Bibl. Gastronomique*, col. 761. L'edizione inglese dei suoi saggi era apparsa a Londra nel 1800-1802. (*Kress*, B. 4263)

SENAC M. - Manuel des Caisses d'Épargne, ou Traité de l'institution et de l'administration de ces établissements, avec des modèls de statuts, comptes courants, bordereaux, etc. (Extrait de la Revue Commerciale). Paris, Dupont, Décembre 1835. In-8° (23 x 14), pp. (4)+99. Broch. edit. stampata. (6459MI) € 200

Pratico manualetto, contenente le principali norme legislative sull'argomento e i modelli di gestione e amministrazione della contabilità. Le casse di risparmio nacquero in Francia nel 1819 per gestire le "petites économies" dei ceti più poveri e metterle al sicuro dalla speculazione. Con l'inizio degli anni Trenta del XIX secolo le casse di risparmio assunsero grande sviluppo grazie anche a nuovi provvedimenti legislativi (soltanto tra il 1834 ed il 1834 aprirono gli sportelli ben 119 Casse!). L'autore fu amministratore della *Caisse d'Épargne* di Parigi.

(STATI SARDI) - Raccolta di Leggi, Istruzioni, Lettere Circolari ed altri provvedimenti in vigore concernenti l'amministrazione degli Istituti di carità corredata di varie spiegazioni e risposte date riguardo ad alcuni casi che si sono presentati all'Autorità Suprema dopo iul 1836. Torino, G. B. Paravia e Compagni, 1840. In-8° (25 x 15), pp. XV+414. Broch. muta ep. (6449MI) € 250

Raccolta completa, ordinata cronologicamente, di tutte le leggi e norme attuative in materia di istituzione e gestione degli Istituti di Carità, dal Regio Editto del 1717 che proibiva la mendicizia e istituiva gli Ospizi e le Congregazioni di Carità, fino al 1840; l'intento degli editori era quello di fornire un quadro ragionato di tutte le norme emanate in materia,

in situazioni diverse come Piemonte, Savoia, Sardegna e Genovesato, che non avevano ancora trovato una sistemazione omogenea fino al regio Editto del 1836. *Sirugo*, n. 1647.

(STATI SARDI) - Regia Segreteria degli Affari Interni. Relazione a S.M. sulla situazione degli Istituti di Carità e Beneficienza dopo l'editto 24 dicembre 1836. Torino, Stamperia Reale, 1841. In-4° (31 x 25), pp. 267+(3). Broch. edit. Ottimo es. intonso a grandi margini. (6454MI) € 200

Corposa raccolta di dati sulla situazione economica e amministrativa degli istituti caritatevoli degli Stati Sardi dopo l'editto di riordino approvato da Carlo Alberto nel 1836, pubblicata per cura del Ministro degli Interni, Carlo Giuseppe Beraudo di Pralormo. Interessante l'introduzione storica, *Cenni sull'origine e sulla legislazione degli Istituti di Carità e Beneficienza*, dal sec. XVIII fino all'editto del 1836. *Sirugo*, n. 1703.

(ACCARIAS DE SERIONNE Jacques) - Les Interêts des Nations de l'Europe, développés relativement au Commerce. Paris (ma Amsterdam), Desain, 1768. 4 voll. in-8° piccolo (18 x 11), di pp. 411; pp. (4)+343; pp. (8)+396; pp. (4)+331. Broch. orig. in carta marmorizzata, titoli ms. ai dorsi. Qualche fioritura, ma buon es. (6437MI) € 900

Seconda edizione (la prima è dell'anno precedente) di quest'opera corposa dell'avvocato Jacques Accarias de Serionne (1709-92) che, come altri scritti dell'autore, sviluppa un'analisi ragionata, nazione per nazione, dei grandi flussi commerciali e della circolazione delle merci e del denaro in senso più ampio, tessendo un'apologia del commercio contro i suoi detrattori: non è vero che il commercio ed il lusso impoveriscano le nazioni e ne minino la crescita demografica, anzi contribuiscono al suo progresso. "Dans son principal traité, Accarias de Serionne... se refuse à admettre une diminution de la population... il soutient que le commerce favorise l'augmentation de la population et rejette la théorie physiocratique de la production et de l'impôt... De Serionne ne voyait pas dans le luxe un obstacle à l'accroissement de la population... Le luxe accroît la demande de produits agricoles et de produits industriels... si la législation réduit le luxe, la population doit diminuer sensiblement... Ainsi le développement des colonies américaines a-t-il augmenté la population de l'Europe" (Spengler, *Economie et Population*, pp. 293-6). Conseguentemente Accarias era un liberista convinto, e nelle ultime pagine sviluppa anche argomenti a favore della libertà di stampa e della libera circolazione dei libri, giacché le proibizioni, oltre ad essere perlopiù ingiuste, ottengono l'effetto opposto a quello che si ripropongono. Cfr. anche *I.N.E.D.*, n. 12. *Bibl. Einaudi*, n. 55; *Kress*, n. 6312.

AUDIFFRET Charles L.-G., Marquis de - Système Financier de la France. Deuxième édition, revue et considérablement augmentée. Paris, Guillaumin et C.ie, 1854. 5 voll. In-8° (21 x 14) di pp. VIII+544+(2); pp. VIII+403; pp. IV+480; pp. VII+463; pp. VI+575. Leg. coeva in tela con fregi a secco e titoli in oro al dorso. Ottimo esemplare, con firma di appartenenza del conte di Castelborgo. (2932MI) € 980

La più completa edizione di quest'opera copiosa e ricca di notizie e documenti inediti. Una prima edizione, molto più scarna, era apparsa nel 1840. Il marchese Audiffret (Parigi, 1787-1860) fu uno dei "grand-commis" delle finanze francesi nell'era della Restaurazione. Direttore delle Finanze, Consigliere di Stato, Presidente della Corte dei Conti e Pari di Francia, guidò le finanze francesi fino alla vigilia del 1848. "On lui doit la plupart des réformes introduites depuis 1814 dans le système de la comptabilité publique et des simplifications réalisés dans l'organisation des finances... Il a présidé à la délibération et à la rédaction du règlement général du 31 mai 1838 sur la comptabilité publique... Cet ouvrage... est assurément le meilleur que l'on puisse consulter sur l'état actuel des finances françaises" (Coquelin et Guillaumin, *Bibl. de l'Écon. politique*, I/p. 105). Audiffret propose tra l'altro di unificare, ai fini della semplificazione fiscale, sotto la stessa direzione, il servizio delle imposte dirette, del catasto, del registro e delle ipoteche.

BAUDOIN DE GUEMADEUC - L'Espion dévalisé. Londres (falso luogo), s.n.t., 1782. In-8° (20 x 13), pp. VII+240, cartonnatura orig. alla rustica (dorso guasto). Ottimo esemplare. (6407MI) € 400

Prima edizione di quest'opera, attribuita talvolta anche a H. G. Mirabeau, in cui si riportano le narrazioni di un immaginario portafoglio fortunatamente pervenuto all'editore. Si dice che il vero autore, "maitre des requêtes", imprigionato per furto, abbia scritto l'opera durante l'incarcerazione. Curioso il capitolo XIII, *Solution de deux problèmes économiques*, in cui si immagina di produrre il "pane artificiale", incrementando la crescita demografica insieme con i mezzi di sussistenza, e di abolire il denaro, che è solo una finzione. Il cap. XIV contiene un *Petit éloge de M. Turgot, ministre d'état*. Il cap. XVIII contiene la *Notice sur les maitres des requêtes & intendans*, in cui si propone una riforma del sistema degli intendenti per aumentarne l'efficienza e limitarne la corruzione. *I.N.E.D.*, n. 299: "Utopie économique... curieuse anticipation économique et démographique: les hommes sont devenus capables de fabriquer artificiellement leur pain, leur vin et autres ressources... La première conséquence serait une multiplication de l'espèce humaine à volonté".

BEAUSOBRE, Louis de - Introduction générale à l'étude de la politique, des Finances et du Commerce. Nouvelle édition. Berlin, Chretien Frédéric Voss, 1771. 3 tomi in 1 vol. in-8° piccolo (17 x 10), di pp. XXIV+270; pp. 500; pp. 191. Leg. piena pelle ep., dorso ornato con fregi e titoli in oro. (6444MI) € 600

Edizione assai accresciuta di questo testo, apparso originariamente in due volumi nel 1765, opera di Louis de Beausobre (1730-83), membro dell'Accademia di Berlino, considerato tra i precursori della statistica economica e autore anche di varie opere mediche e filosofiche. L'opera, divisa in tre volumi, fornisce in modo molto articolato in tutte le branche dell'economia i criteri per valutare la ricchezza di una nazione, ed incrementarle; viene anche svolta un'attenta rassegna, nazione per nazione, dei principali flussi commerciali. L'autore si situa in una posizione intermedia tra il mercantilismo e la fisiocrazia, e ritiene fondamentale per uno stato ben ordinato "le Cadastre général. Ce livre secret de l'État... est la boussole qui doit conduire l'homme d'Etat". *I.N.E.D.*, n. 352: "Economique et démographique. Sur toutes les questions d'économie et de population débattues au XVIIIe siècle: agriculture, industrie, impôt, monnaies, commerce, colonies, population...". *Bibl. Einaudi*, n. 377 (ex. incompleto). *Coquelin & Guillaumin*, I/p. 263.

(BERKELEY George) - Caracteristiques de l'État Politique du Royaume de la Grande-Bretagne sur le pied qu'il est aujourd'hui. Ouvrage traduit sur la Quatrième Édition de l'Anglois. À La Haye, Gosse, 1759. In-8° picc. (20 x 12), pp. (4)+330. Leg. piena pelle coeva, dorso ornato (picc. guasti alle cerniere). Ex-libris araldico settecentesco non identificato. (2924MI) € 700

Prima traduzione francese dell'opera *An Essay towards preventing the Ruin of Great Britain* scritta nel 1721 dal celebre filosofo George Berkeley (nato in Irlanda da genitori inglesi nel 1685, morto a Oxford nel 1753), pastore anglicano, professore di greco ed ebraico al Trinity College di Dublino e dal 1834 vescovo di Cloyne. L'Università di California venne intitolata al suo nome per l'opera di alfabetizzazione degli Indiani e dei giovani coloni che egli propugnò durante il suo soggiorno a Rhode Island. Noto soprattutto per le sue teorie filosofiche, che lo contrapposero a Locke, si occupò nella seconda parte della sua vita anche di problemi politici, economici e sociali, e dei pericoli di un decadimento del sistema politico inglese. Nella presente opera difende tuttavia la sostanziale solidità del sistema economico dell'Inghilterra contro i suoi detrattori, che lo vedevano a rischio dopo i mutamenti avvenuti con la rivoluzione del 1688, sostenendo che il paese è ricco ed opulento, la banca florida, le tasse anche se più gravose che in passato non sono di ostacolo al progresso economico, il debito pubblico sotto controllo, anche se elevato, e che la Francia e le altre nazioni non sono comunque in condizione di attentare alla solidità dell'Inghilterra, che è perfettamente in grado di difendersi. Quérard, *France Litt.*, I/286. *Kress*, 3361 (1°ed. 1721). *Higgs*, 248 (1°ed. 17529). *Hanson*, 2882. *Goldsmiths*, 5918.

BERTRAND Jean - Saggio nel quale si esamina qual debba essere la Legislazione per incoraggiare l'Agricoltura, e per favorire in rapporto a quella, la Popolazione, le Manifatture, e il Commercio. Opera... premiata dall'illustre Società Economica di Berna. Tradotto dal Francese in Italiano dall'abate A.G.M. con annotazioni del S.G.P. Venezia, Bettinelli, 1767. In-8° picc. (15 x 11), pp. XII+116. Cartonatura orig. alla rustica. Timbretto di biblioteca estinta al frontespizio, ma buon esemplare. (6402MI) € 380

Versione italiana, arricchita di note significative (tra cui molti riferimenti a Beccaria), di questa dissertazione che, insieme alle risposte fornite al quesito della Società Economica di Berna nel 1766 da Carrard e Correvon, rappresenta uno dei principali sostegni alle tesi "popolazioniste". La popolazione è la vera ricchezza degli stati, e la legislazione dovrebbe quindi sostenere l'incremento dei mezzi di consumo, lo sviluppo dell'agricoltura, forme di protezionismo economico per limitare l'importazione di beni non necessari, giustizia distributiva, garanzie per le riserve cerealicole, incremento dell'immigrazione, lotta al celibato e sostegni al matrimonio, limiti all'esodo rurale, etc. etc. Spengler, *Economie et population*, p. 88: "L'ésprit des programmes populationnistes du XVIIIe siècle est particulièrement bien exprimé dans trois essais couronnés à Berne et publiés à Paris en 1766...". *Barucci & Carpenter*, n. 344 (citano un'edizione forse lucchese, di cui questa sarebbe copia "pirata"), ove si precisa che le annotazioni sono di Giuseppe Pelli (S.G.P.), mentre il traduttore é l'abate Giuliano Merlini (A.G.M.), ricordato nel *Cat. Bibl. Einaudi* al n. 341 (e poi al n. 472).

(BRICAIRE DE LA DIXMERIE Nicolas) - Il Selvaggio di Taiti ai Francesi con una lettera diretta al Filosofo Amico dei Selvaggi. Londra (falso luogo), 1770. In-12° (15 x 9), pp. 103. Leg. piena perg. coeva (dorso riparato). Vecchio timbro di proprietà al front. (6424MI) € 300

Versione italiana, forse impressa a Venezia, dello stesso anno della prima edizione francese, di questo libretto classificabile tra le utopie, in cui tutto è giocato sulla comparazione tra Tahiti, vista come ideale regime egualitario, e la Francia di cui si criticano i costumi e la situazione politico-sociale. *Hartig & Soboul*, p. 61: "Contient une description assez exacte de Taïti... L'auteur prétend q'un gouvernement royal paternel couronne un système d'égalité parfaite... La Dixmerie se réfère au voyage de Bougainville et son sauvage est Atourourou, que Bougainville avait ramené de Taïti à Paris... L'auteur critique les économistes en insistant sur la nécessité de l'industrie". *I.N.E.D.*, n. 780: "Satire des moeurs parisiens. Un passage sur le luxe..., un autre à les économistes". Parenti, *Falsi Luoghi*, p. 120.

BUTEL-DUMONT George-Marie - Histoire et Commerce des Colonies Angloises... Nouvelle édition. A La Haye, aux Depens de la Compagnie, 1755. In-8° piccolo (18 x 12), pp. XVI+246+(2) bianche. Cartonatura orig. alla rustica, fresco es. intonso. (6426MI) € 450

Prima edizione di quest'opera del giurista ed economista G.-M. Butel-Dumont (1725-179..), buon conoscitore dell'economia dell'Inghilterra e delle sue colonie, traduttore anche di svariate opere inglesi sull'argomento; nota è anche la sua apologia del lusso, utile alla "prospérité des états" e fonte di lavoro. *I.N.E.D.*, n. 884: "C'est à ses colonies que B. attribue la force et l'opulence de la Grand Bretagne. Aussi examine-t-il pour tous les états de l'Amérique du Nord, leur population actuelle, leurs débouchés, les marchandises qu'on y importe, leurs correspondance mutuelle; enfin tous les lieux où les colons exercent quelque commerce". *Sabin*, III/p. 176 (rileva che si tratta soprattutto di un lavoro di traduzione di un testo inglese del 1735). *Coquelin & Guillaumin*, I/p. 258. Manca alle Kress Library e alla Bibl. Einaudi.

CERFVOL, le Chevalier de - Mémoire sur la Population, dans lequel on indique le moyen de la rétablir, & de se procurer un Corps Militaire toujours subsistant & peuplant. Londres (falso luogo), s.n.t., 1768. In-8° (21 x 14), pp. 115. Broch. ep. in carta marmorizzata. Buon es. a pieni margini intonsi. (6413MI) € 380

Edizione originale di questo libretto alquanto singolare del chevalier de Cerfvol, giureconsulto che scrisse molti libri definiti frivoli da Sauvy, ma al contempo sostenne tesi fortemente "popolazioniste" proponendo varie misure per incrementare la crescita demografica, a partire dalla presente opera che l'autore finse essere di Voltaire, subito smentito. "L'ouvrage fut du reste saisi et détruit; mais les formes d'imprimerie ont été conservé et ont servi à une reimpression... (Génève, 1770)" (Sauvy, *Quelques démographes ignorés du XVIII siècle*", pp. 368 e segg.). L'autore denuncia le conseguenze negative della scarsità di popolazione in Francia, e propone vari rimedi per correggerla: principalmente l'introduzione del divorzio, e l'eliminazione del celibato forzato tra le truppe; incrementando il matrimonio dei soldati bisognerebbe poi assegnare a questi, a fine servizio, terreni da mettere a coltura, ricavando un ulteriore vantaggio per l'economia. Spengler, *Economie et population*, p. 99: "Dans son mémoire, Cerfvol préconise deux réformes pour stimuler la population: la légalisation du divorce et l'appui donné au mariage des soldats". Cerfvol stimava tra l'altro che dato l'alto tasso di mortalità infantile, era necessario che ogni coppia avesse 4 figli soltanto per il mantenimento dell'equilibrio demografico. *I.N.E.D.*, n. 1017. *Bibl. Einaudi*, n. 979; *Kress Library*, n. 6531; *Goldsmith*, n. 10433.

CERFVOL, le Chevalier de - Le Radoteur, ou Nouveaux Mélanges de Philosophie, d'Anecdotes curieuses, d'Aventures particulières, auxquels on a ajouté des Pièces Fugitives... entr'autres la Critique du Barbier de Seville... Publiés & mis en ordre par M. de C+++. Paris, Bastien, 1777. 2 voll. in-8° (19 x 12), di pp. 432; pp. 414+126+(2). Leg. piena pelle coeva, dorsi riccamente ornati con fregi in oro e tasselli per i titoli. Ottimo es. (6414MI) € 800

Raccolta di dissertazioni sugli argomenti più disparati, che spaziano dal frivolo al moraleggiante, da segnalare per i vari argomenti che riprendono il pensiero "popolazionista" del Cerfvol già enunciato nel precedente *Memoire* del 1768. Tra i tanti argomenti citiamo le critiche all'indissolubilità del matrimonio, l'educazione dei figli con le critiche all'istruzione pubblica, il trattamento delle "filles publiques", la carenza di lavoratori della terra, la coltivazione del tabacco, gli economisti e il prezzo del grano, il lusso e le sue conseguenze negative, la mendicizia, la poligamia, le unioni illegittime. Nel supplemento al secondo vol. vi sono poi 4 lettere al barone di Ranzow "sur la polygamie", di cui l'autore fu avversario sostenendo invece come è noto il divorzio, per sostenere l'incremento demografico. Cfr. il dettagliato rendiconto dell'opera in *I.N.E.D.*, n. 1019, oltre al più ampio profilo dell'autore delineato da Sauvy in *Quelques démographes ignorés du XVIII siècle*, pp. 368 e segg. Al *Radoteur* collaborarono anche P.-J.-B. Nougaret e J.-H. Marchand.

COYER, Abbé Gabriel-François - La Noblesse Commerçante. Nouvelle édition. À Londres, et se trouve à Paris chez Duchesne, 1756. In-12° (18 x 11), pp. 215 e un'antiporta incisa su rame all'acquaforte raffigurante un nobile che abbandona gli emblemi della nobiltà e si imbarca su di una nave mercantile. Broch. varese epoca. (2928MI) € 500

Edizione dello stesso anno dell'originale di questo libretto celebre, che suscitò al suo apparire numerose polemiche e apprezzamenti positivi nella Francia settecentesca, per la tesi ivi sostenuta: non essere cioè disdicevole ma anzi vantaggioso per lo stato che la nobiltà si desse al commercio. *I.N.E.D.*, n. 1229: "Avantages du commerce pour la noblesse, et avantages d'une noblesse commerçante pour l'État: developpement de l'agriculture et de la navigation, accroissement de la population et de la consommation. Plusieurs remarques très intéressantes sur la population: plus un État est peuplé, plus il est riche et fort". La tesi della "noblesse commerçante", per cui l'autore prendeva ad esempio l'Inghilterra ove tale prassi era abituale, non mancò com'è ovvio di scandalizzare la nobiltà francese, prevalentemente

cortigiana e parassitaria. La prima traduzione italiana fu pubblicata a Firenze nel 1773. *Bibl. Einaudi*, n. 1388. *Kress*, n. 5505.

EMARESE, Filiberto Scipione Vagina, barone di - Dei primi elementi della Economia Politica secondo i progressi della Scienza Libri Quattro. Con aggiunta d'una Memoria sui vantaggi risultanti dalla Coltura dei pubblici Pascoli. Torino, Fodratti, 1836. In-8° piccolo (22 x 14), pp. VII+275+(3). Broch. edit. stampata. Qualche traccia d'uso e ingialliture marginali. (6495MI) € 300

Opera poco nota, il cui autore, l'avvocato e barone Filiberto d'Emarese (1802-44) fu Intendente della Provincia del Chablais in Savoia, e quindi fa sovente riferimento alla sua esperienza di pubblico funzionario. Scritta con fini soprattutto divulgativi, l'opera del d'Emarese sostiene l'utilità delle politiche rivolte a incrementare in modo "ragionevole" i consumi e la circolazione delle merci, e lo sviluppo demografico. Nella memoria, in appendice, espone i risultati da lui raggiunti nel Chablais incrementando la coltivazione dei pubblici pascoli; egli vanta di aver messo a coltura in due anni più di 2.000 giornate di terreno duplicando i capi di bestiame, aumentando anche le pubbliche rendite. *Bibl. Einaudi*, n. 1737; *Sirugo*, n. 1333.

GANILH Charles - Principes d'Economie Politique et de Finance, appliquées, dans l'intérêt de la Science, aux fausses mesures des Gouvernements, aux fausses spéculations du Commerce, et aux fausses entreprises des particuliers. Paris et Strasbourg, Levrault, 1835. In-8° (22 x 15), pp. (4)+490. Leg. m. pelle coeva, titoli e fregi in oro al dorso. Ottimo es. (6429MI) € 400

In questa sua opera, che si presenta come primo nucleo di un'opera più generale che non vide mai la luce, Charles Ganilh (1758-1836), noto per le sue critiche alle forme di liberismo economico sfrenato e privo di controllo, esamina la situazione dell'economia francese ed europea dopo la grave crisi commerciale del 1825, partita dall'Inghilterra ed allargatasi poi alle altre nazioni, in una fase di forte indebitamento della Francia per una politica finanziaria troppo "allegra" e fiduciosa nella speculazione borsistica. L'autore sviluppa quindi una serrata critica della politica finanziaria della Francia fino alla Rivoluzione di luglio. Charles Ganilh, dopo aver sostenuto Napoleone nel colpo di stato del 18 Brumaio, divenne poi critico della politica del Primo Console, e visse ai margini del regime napoleonico. Dopo la Restaurazione sedette nella Camera dei deputati e si dedicò allo studio dei sistemi di economia politica. "On le vit toujours combattre les dilapidations, et cet absurde sophisme, que la progression des dépenses publiques est une des causes de la prospérité nationale" (*Coquelin & Guillaumin*, I/p. 905). Manca alla *Kress* e alla *Bibl. Einaudi*.

(GENOVA) - Leggi delle Compere di S. Giorgio dell'Eccellentissima Repubblica di Genova. Riformate l'anno MDLXVIII. Divise in Tre Libri. (segue:) **De Immunitatibus a Magistratu Divi Georgii Concessis Liber.** (segue:) **Riforma, et Giunta alle Leggi di S. Giorgio.** Genova, Giuseppe Pavoni, 1602; e Genova, Eredi Gerolamo Bartoli, 1593. 3 parti in 1 vol. in-f° piccolo (28 x 21), di pp. (8)+166+(2); pp. (8)+130+(2): pp. 26+(2). Grande impresa xilografica con immagine di S. Giorgio ai tre frontespizi. Leg. piena perg. molle coeva con piccoli restauri. Alcune macchie gialle nei primi ff. e velatura d'umidità nell'ultima parte; abrasioni nel taglio esterno, ma buon es. nel complesso. (6453MI) € 1.600

Raccolta delle leggi e delle immunità, pubblicate per la prima volta nel 1568, e qui aggiornate fino al 1602, del celebre Banco di San Giorgio di Genova, che costituiscono una fonte importante per lo studio delle fortune commerciali e dell'espansione marittima della Repubblica di Genova nel Mediterraneo. Il Banco di San Giorgio, "istituto e prodotto tipico della storia genovese, fu la prima organizzazione di un debito pubblico in istituto bancario e di emissione che venne via via assumendo anche funzioni di compagnia coloniale e di navigazione... L'ordinamento coloniale del Banco fu preso a modello dall'Inghilterra per la Compagnia delle Indie" (*Encicl. Italiana*, vol. XXX, ad vocem). Le "immunità" contenute nella seconda parte riguardano Albenga, Andora, Calvi, Diano, Levante, Noli, Porto Maurizio, Porto Venere, Sanremo, Sarzana, Spezia, Taggia, Varazze, Celle e Albissola. *Manno*, VI/nn. 24677; 24680; 24671.

(GNECCO DA NERVI, Conte) - Riflessioni sopra l'agricoltura del Genovesato co' mezzi propri a migliorala, e a toglierne gli abusi, e vizj inveterati. Genova, Stamperia Gesiniana, 1770. In-4° piccolo (20 x 15), pp. XLVIII+208+(2). Bella leg. piena pelle marmorizzata coeva, dorso ornato a 5 nervi con fregi e titoli in oro. Ottimo esemplare. (5129MI) € 800

Unica edizione di quest'opera molto rara, attribuita dal Passano al conte Gnecco di Nervi, contenente interessanti capitoli sopra gli agrumi, gli olivi, la vigna, il gelso, le colture seminatrici e boschive, i contratti agrari e le varie forme di conduzione. "É questo l'unico libro che mi sia caduto innanzi, il quale versi intorno ai miglioramenti agrari da introdursi nelle campagne genovesi... Potrà servire di norma a qualche industrioso genovese" (Re, *Dizionario libri d'agricoltura*, III/p. 305, secondo il quale vi sarebbe una "Aggiunta" pubblicata nel 1773). Barucci & Carpenter, *Italian Economic Literature*, n. 338 (senza menzione di "Aggiunta"). Vecchio, *Il bosco negli scrittori italiani del Settecento*, p.

83: "Delle sue affermazioni, la più interessante per noi è quella secondo cui bisogna aumentare la superficie boscata... Egli auspica piantagioni lungo i corsi d'acqua per prevenire le inondazioni... E' invece contrario alla piantagione sistematica di alberi nelle vigne e nei campi, che ne sarebbero aduggiati".

(GOYON DE LA PLOMBANIE Henri) - Vues politiques sur le Commerce, ouvrage dans lequel on traite particulièrement des Dentrées, & où l'on propose des nouveaux moyens pour encourager l'Agriculture & les Arts, & pour augmenter le Commerce général du Royaume. Amsterdam, Aux depens de la Compagnie, 1759. In-8° piccolo (16 x 10), pp. VIII+296, frontespizio in caratteri rossi e neri. Legatura piena pelle coeva, cornicetta in oro ai piatti, dorso ornato con fregi e titoli in oro. Ottimo es. (5461MI) € 650

Prima e sola edizione di questo trattato interessante di uno dei principali economisti francesi assertori delle tesi "popolazioniste" alla metà del XVIII sec., ricordati da Joseph Spengler in *Economie et Population*, cap. III. In quest'opera l'autore insiste soprattutto sul ruolo centrale e propulsore dell'agricoltura nello sviluppo della nazione. "Cet ouvrage, dit Robinet, est le fruit des méditations d'un homme qui parait très au fait de l'agriculture, des arts et du commerce... Etablir une compagnie d'agriculture qui serait chargée à la fois de la vente des grains, des vins, et des viandes, et servirait de stabilisateur entre les années de disette et celles d'abondance. Le commerce des denrées est la source d'où naissent tous les moyens 'qui peuvent faciliter la culture et l'amélioration des terres', et de là concourir à la prospérité du commerce en général, et à celle des peuples, qui augmenteront alors en nombre comme en richesses" (*Sauvy*, n. 2119). *Coquelin & Guillaumin*, I/p. 929. L'autore, redattore del *Journal Economique*, è noto soprattutto come autore della corposa opera *La France agricole et marchande* (1762). *Bibl. Einaudi*, n. 2671; *Higgs*, 1978; *Kress*, 5781; *Goldsmith's Library*, 9441.

(GUALANDRIS Angelo) - Dialoghi Agrarj tenuti in Cavriana l'anno 1786. Mantova, Erede di Albero Pazzoni, 1787. In-8° (21 x 13), pp. VIII+286+(2), con una tabella sinottica ripieg. f.t. Leg. piena pelle coeva, dorso ornato con filetti e titoli in oro. Ottimo es. (6417MI) € 500

Opera apparsa anonima forse per eccesso di modestia da parte dell'autore, che costituisce una compiuta monografia sul territorio di Cavriana, "a venti miglia da Mantova, e presso a mezzo quarto di Nord-Ovest di questa città. E' dessa una terra murata... E' montuosa la sua situazione, poggiando cioè su delle colline... Ergonsi nel confine esse di una vasta ciottolosa pianura... il letto è dell'antico gran Mincio". Al termine dei dialoghi è aggiunto il *Metodo chiaro e facile per formare vivaj di ulivi per uso della Lombardia Austriaca*, scritto da Ersilio Landi. Deprecando la prematura scomparsa dell'autore, commenta il Re, *Bibliogr. Agraria*, II/p. 290: "Previa la descrizione topografica de' colli che compongono il distretto di Cavriana, passa a discorrere delle cagioni che anno fatta decadere quell'agricoltura... e per ultimo propone il coltivamento degli ulivi" (a cui è dedicato il terzo dialogo), e conclude osservando che ogni distretto dovrebbe avere una monografia agraria come questa. Moretti, *Bibl. Agraria*, pp. 81-2.

HALLER, Baron Albrecht von - Usong, Histoire Orientale. Traduit de l'Allemand. Paris, Valade; Lausanne, Grasset, 1772. In-8° picc. (16 x 9), pp. XII+346+(2). Leg. piena pelle coeva, tit. e fregi in oro al dorso (rimontato), alquanto sfiorita. Buon es. con bell'ex-libris settecentesco inc. su rame di soggetto araldico ("Comte de Castelbourg"). (6443MI) € 450

Trasparente idealizzazione di un monarca riformatore chiamato a governare la Persia con un regime saggio e illuminato, in cui Haller "cherche à donner l'idée d'un gouvernement absolu sous un maitre vertueux, et d'une monarchie limitée" (*Biogr. Universelle*, XIX/p. 333). Particolarmente incisivi i "precetti di buon governo" indicati da Usong al figlio e successore Ismaele, tra cui si segnalano la critica del lusso e delle pompe inutili, il rigetto dell'ereditarietà delle cariche, l'indipendenza della magistratura, il rifiuto della pena di morte, l'incoraggiamento dell'agricoltura, il principio dell'imposta unica sulla terra, il sostegno alle politiche demografiche, e altri provvedimenti che rietrano nella filosofia dei fisiocratici. Il bernese Albrecht von Haller (1708-77), nominato barone da Francesco I nel 1749, naturalista, fisiologo e letterato illustre, tra i maggiori del suo tempo, è celebre soprattutto per i suoi scritti botanici e scientifici. ebbe interessi molto vasti, come dimostra questo testo, ascrivibile tra le utopie, unitamente ad *Alfred*. La traduzione francese dell'opera è attribuita a Seigneux de Correvon. *Hartig & Soboul*, p. 62; *Quérard, France Litt.*, IV/p. 15.

HIRZEL Hans Kaspar - Le Socrate Rustique, ou description de la conduite économique et morale du Paysan Philosophe. Traduit de l'Allemand de M. Hirzel par un Officier Suisse en service en France et dédié à l'Amis des Hommes. Seconde édition... Zurich, Heidegger & C.ie, 1764. In-8° piccolo (16 x 9), pp. 408. Leg. piena pelle coeva, dorso ornato con fregi e titoli in oro. Ottimo es. (6419MI) € 400

Versione francese di J.-R. Frey de Landres di quest'opera di H. K. Hirzel (1725-1803), "premier Médecin de la République de Zurich", dedicata a Mirabeau, "l'Ami des Hommes", e contenente anche due lettere dello stesso Mirabeau al traduttore. L'intento dell'autore è quello di mettere al centro dell'attenzione del "philosophe" la "classe des

Cultivateurs", vero fondamento della società, e propone varie misure di incoraggiamento e di incentivazione di nuove pratiche colturali adatte al territorio agricolo di Zurigo. Al centro dell'opera vi è un personaggio reale, una sorta di coltivatore-modello soprannominato Klyogg, la cui conduzione viene indicata come modello per tutta la regione: una sorta di idealizzazione bucolica della filosofia fisiocratica. Qualche anno dopo l'autore pubblicò anche *Le Paysan Philosophe* (cfr. *Bibliogr. Agronomique*, n. 1772). La prima edizione del testo in lingua tedesca, *Die Wirthschaft einer philosophischen Bauers*, era apparsa a Zurigo nel 1761. *Bibl. Einaudi*, n. 2905.

HUEBNER Martin - De la Saisie des Bâtiments Neutres, ou du Droit qu'ont les Nations Belligérantes d'arrêter les Navires des Peuples Amis. A La Haye, s.n.t., 1759. 2 voll. in-12° (16 x 9), di pp. (8)+XL+266; pp. XV+311. Bella leg. coeva in piena pelle marmorizzata, dorso ornato a 4 nervi con titoli e fregi in oro. Una riparazione ad un occhietto e qualche velatura d'umidità, ma buon es. (6470MI) € 600

Prima edizione di questo trattato del giurista danese Martin Hübner (1723-93), professore di storia a Copenhagen, ricco di conoscenze storiche e giuridiche, su una materia molto delicata come quella della posizione delle marine dei popoli neutrali in caso di guerra; materia che sarà poi trattata dal Lampredi (cfr. il n. 65) con chiarezza maggiore a sostegno del "libero commercio". L'autore, cittadino di un paese neutrale come la Danimarca, rivendica di non poter essere tacciato di parzialità alcuna sull'argomento, e cerca di mettere ordine e regole in un campo che non poteva essere abbandonato alle singole nazioni o al diritto di saccheggio; il secondo volume contiene in gran parte testi di accordi e trattati tra diverse nazioni marinare stipulati nel XVIII secolo. Quérard, *France Litt.*, IV/p. 151. *McCulloch*, p. 124: "This is an acute and very clever work" (ma gli elogi non gli impediscono poi di contestare un'eccessiva propensione di Hübner a difendere i diritti dei paesi neutrali sulla base del principio per cui "le pavillon couvre la marchandise").

(MARCHAND, J.-H., ed altri autori) - La Noblesse commercable et ubiquiste. (Unito con:) **(SERAS) - Le Commerce annobli.** (Unito con:) **(ROCHON DE CHABANNES) - La Noblesse Oisive.** À Paris (ma forse Amsterdam), de l'Imprimerie de Noblesse Commercante, 1756. 3 opere in 1 vol. in-12° (16 x 10) di pp. 93+(3); pp. 42; pp. 23. Leg. mezza pergamena coeva. (2934MI) € 500

Interessante insieme di tre opuscoli anonimi, qui riuniti in quanto impressi probabilmente presso lo stesso stampatore di Amsterdam, che fanno parte delle pubblicazioni curiose e spesso paradossali apparse a seguito del dibattito innescato dall'opera del Coyer, *La Noblesse Commercante*. Nel primo di questi tre il Marchand (nome emblematico...) sostiene la legittimità del commercio dei titoli di nobiltà, in cui non vede nulla di disonorevole, in quanto al contrario ne guadagnerebbe la nobiltà più autentica. Nel secondo l'autore sostiene che la nobiltà, dandosi al commercio, non disonorerebbe se stessa, ma onorerebbe il commercio; al fine aggiunge un'apologia della libertà industriale e commerciale. Nel terzo infine l'autore invita la nobiltà a continuare a dedicarsi all'ozio, spendendo con larghezza e indebitandosi, contribuendo così, colla propria rovina, ad arricchire altri ceti. Come si vede, pur nel gusto del paradosso, si allude a fenomeni che si stavano realmente verificando nella società francese del XVIII secolo. *Barbier*, III/col. 418 e I/col. 649. *Kress*, nn. 5539, 5568, 5564.

MARIN Anthelme - Observations de la Société d'Agriculture de Chambéry, sur la nouvelle répartition de la Contribution foncière. Lyon, Maillet, 1808. In-8° (21 x 13), pp. 101. Broch. muta originale. Parecchie correzioni probabilmente di mano dell'autore nel testo, fresco es. intonso. (6409MI) € 250

L'autore, agronomo e "Secrétaire de la Société", valuta attentamente le diverse classi dei terreni del "Département du Mont Blanc", costituito con l'annessione alla Francia, e le diverse redditività dei terreni, nel momento della formazione del nuovo catasto napoleonico; e si appella al principio dell'equità affinché l'attribuzione delle rendite catastali dei terreni agricoli e degli edifici rurali sia basata sulla loro effettiva redditività, data la diversa natura dei terreni di un dipartimento per gran parte montuoso, con diversi tipi di ingrasso, dalla vigna ai pascoli in quota: "Le Mont-Blanc est le pays le plus montueux de la France, par conséquent celui ou l'agriculture est la plus difficile, la plus variée, la plus dispendieuse et son produit le plus incertain". L'autore aveva già pubblicato nel 1798 un opuscolo dal titolo *Cri du Mont-Blanc pour obtenir la Justice*. Cfr. *Sirugo*, n. 702.

MARSEILLE, Académie de - Recueil des Ouvrages présentés à l'Académie des Belles-Lettres, Sciences & Arts de Marseille. Année 1777. Marseille, François Brébion, 1777. In-8° (19 x 12), pp. (8)+32+70+115+6+74+43+8+49+14+11+18+9+15. Al frontespizio vignetta xilogr. con stemma della *Académie*, testo incorniciato da un doppio filetto tipografico. Leg. piena pelle coeva, dorso a 5 nervi ornato in oro. Ottimo esemplare. (6405MI) € 500

Interessante raccolta di memorie accademiche, prose e poesie presentate all'*Académie de Marseille* per i premi annuali del 1777 (i concorsi annuali avevano preso avvio nel 1774). Elenchiamo i principali: BERNARD, *Mémoire sur la culture de l'Amandier*; LIQUIER André, *Quelle a été dans tous les temps l'influence du Commerce sur l'esprit et les*

mœurs des peuples (cfr. *I.N.E.D.*, n. 2933: "Influence nefaste du commerce sur la moralié des peuples. En effet, le principal résultat de cette activité étant de produire richesses et luxe, les vices qui les suivent... diminuent la population avec l'agriculture"); MEIFFRET, Dominicain, *Pierre le Grand, Poème*; CHAUVET D'ALLONS, *Le Siège de Marseille, par le Connétable de Bourbon, Poème*; ed altri discorsi accademici di minor interesse. La prima memoria, scritta dal direttore dell'Osservatorio di Marsiglia, esamina le migliori forme di coltivazione dei mandorli adatte al clima della Provenza, e le diverse varietà colturali.

(PATTULLO Henry) - Essai sur l'amelioration des terres. Paris, Durand, 1765. In-8° picc. (18 x 11), pp. XII+285+(3), con 3 tavv. in rame ripieg. f.t. Cartonatura orig. alla rustica, freschissimo esemplare (un errore di impaginazione al primo fascicolo). (6442MI) € 500

Ristampa del 1765 di questo noto saggio apparso originariamente nel 1758 e dedicato a Madame de Pompadour (la dedicatoria fu in realtà scritta da Marmontel). Nella sua opera Pattullo, amico e discepolo di Quesnay e fortemente legato alle idee dei fisiocratici, dopo aver fatto l'elogio dell'agricoltura, "source vive et feconde des richesses, des forces et des prosperités d'un Etat", propone varie misure per il miglioramento delle produzioni agricole: dalla rotazione delle colture e l'emendamento dei terreni, all'istruzione degli agricoltori, che giudica fondamentale. Al contempo propone la libertà del commercio dei grani, e la soppressione di dazi e gravami. Lega poi assieme strettamente progresso agricolo, progresso economico e civile, e progresso demografico. Spengler, *Economie et population*, p. 190: "Dans son *Essai...* Pattullo non seulement avait insisté sur les articles *Grains* et *Fermier* de Quesnay, mais encore il avait reproduit la partie inédite de son article *Hommes* où il traitait de la nécessité de la liberté du commerce des grains. La plus grande partie de l'*Essai* concerne les moyens d'accroître la productivité agricole". Re, *Diz. Libri Agric.*, III/pp. 228-9.

(PECHMEJA, Jean de) - Téléphe, en XII Livres. Londres (falso luogo), s.n.t., 1784. 2 tomi in 1 vol. in-12° (13 x 9), di pp. 209 e 217. Leg. m. pelle più recente di imitaz. settecentesca, titoli e fregi in oro al dorso. Ottimo es. (6423MI) € 350

Noto romanzo utopistico di Jean de Pechmeja (1741-85), noto anche per avere collaborato alla vasta opera di Raynal per la parte relativa alla tratta degli schiavi. Apparso in due edizioni nello stesso anno (Paris e Londres), il testo viene generalmente definito come "utopie socialiste", uscito sulla scia del *Télémaque*. Cfr. *Hartig & Soboul*, p. 68: "Roman philosophique imité du *Télémaque*... Il attaque le principe de l'esclavage et l'inégalité des fortunes... c'est alors la réconciliation des opprimés et des oppresseurs grace aux triomphe de la philosophie; le tout couronné par une loi agraire qui attribue aux esclaves opprimés un lopin de terre". Lichtenberger, *Le socialisme au XVIII siècle*, p. 368: "On y trouve des malédictions contre la tyrannie qu'exerce le riche sur le pauvre en lui mesurant strictement son salaire...; la description d'une peuplade de bergers simples et vertueux; l'éloge du travail; la peinture du bonheur de la Crète sous les lois de Minos...".

(PERREAU Jean-André) - Mizrim, ou le Sage à la Cour, Histoire Egyptienne. Neuchatel, Société Typographique, 1783. In-8° (20 x 13), pp. IV+119. Leg. mezza pelle coeva con angoli. Qualche fioritura, ma ottimo es. (6403MI) € 450
Operetta talvolta attribuita anche a Brissot de Warville, in cui si delinea la figura di un ministro riformatore, in un Egitto immaginario, con trasparenti allusioni alla situazione politica ed economica della Francia di Luigi XVI. Interessante la parte dedicata alle imposte, in cui si immagina che vengano abolite tutte le forme di imposizione interna e di dazi che ostacolano la produzione e la libera circolazione delle merci, mantenendo solo l'imposta fondiaria; altri capitoli sono dedicati alla eliminazione della mendicizia dalle sue radici, alla riforma della giustizia per renderla più equa e alla semplificazione legislativa, alla libertà di stampa, all'umanizzazione delle pene, etc. *I.N.E.D.*, n. 3521: "Cette brochure fut interdite en raison des allusions critiques aux ministres et aux institutions d'alors. L'on voulut voire Necker sous les traits de Mizrim". Manca alla Kress e alla Bibl. Einaudi. *Cioranescu*, n. 49563 (cita un'ediz. del 1762). *Hartig & Soboul*, p. 66.

PORTER George Richardson - Progrès de la Grande Bretagne sous le rapport de la population et de la production, traduit de l'anglais de M. J.-B. Porter, chef du Bureau de Statistique commerciale, à Londres, et accompagné de notes et tableaux présentant les progrès analogues pour la France, par Ph. Chemin-Dupontès, précédé d'une Préface par M. Michel Chevalier. Paris, Charles Gosselin, 1837. In-8° (21 x 13), pp. LVII+387. Leg. m. pelle epoca, titoli e filetti in oro al dorso. Fioriture diffuse e velature d'umidità non gravi, ma buon es. (6427MI) € 450

Versione francese, interessante anche per la prefazione di Chevalier e le note di Chemin-Dupontès, di questo esauriente rendiconto dei progressi economici della Gran Bretagna all'epoca della rivoluzione industriale, assunta a modello per la Francia e l'Europa. George-R. Porter (1792-1852), la cui famiglia era legata a Ricardo, fu incaricato nel 1832 di allestire il servizio di statistica del *Board of Trade*, e seppa "avec une rare intelligence, mettre à profit, pour l'administration

comme pour le public, le précieux matériel qu'il était chargé de centraliser, d'élaborer et de publier" (*Coquelin & Guillaumin*, II/p. 462). Questa edizione francese fu pubblicata da Gosselin, che in quegli stessi anni diede alla luce le opere di Tocqueville, *Sur la Démocratie en Amérique*, e di Michel Chévalier, *Lettres sur l'Amérique*, che proponevano al pubblico francese il modello democratico e industriale degli Stati Uniti, scoperto dagli epigoni di Saint-Simon. *Kress*, C.4463.

SCAGLIONE Ferdinando - Il Sansimonismo esposto e confutato. Memoria. Cosenza, ma buon es. (za, Giuseppe Migliaccio, 1847. In-8° (20 x 13), pp. 140+(2). Leg. mezza pelle coeva. Qualche macchiolina d'inchiostro, ma buon es. (6430MI) € 250

L'autore, Accademico Cosentino e "Canonico Penitenziario", dimostrandosi nella sua esposizione discretamente documentato sulla letteratura sansimoniana, offre una confutazione della dottrina di Saint-Simon sul piano filosofico e sociale, contestando l'ideologia del "progresso continuo" e ininterrotto; nonché la pretesa del Sansimonismo di proporsi come "Nuovo Cristianesimo" ritenendo concluso il precedente ciclo storico di quest'ultimo. Il testo è un estratto, pubblicato a sé stante, degli "Atti dell'Accademia Cosentina", vol. III.

STEWART Dugald - Biographical Memoirs of Adam Smith, LL.D., William Robertson, D.D., and of Thomas Reid, D.D. Read before the Royal Society of Edinburgh. Now collected into one volume, with some additional notes. Edinburg, George Ramsay & C., 1811. In-4° (26 x 21), pp. X+532, con 3 ritratti f.t. inc. su rame al "pointillé" da C. Picart. Leg. piena pelle coeva, filetti in oro ai piatti, dorso con fregi e titoli in oro. Fioriture diffuse e bruntiture ai ritratti, buon es. per il resto. (6452MI) € 850

Raccolta dei profili biografici dei tre grandi economisti, storici e filosofi scozzesi protagonisti di una grande "stagione culturale" sul finire del XVIII secolo; qui riuniti e pubblicati con aggiunte, gli elogi erano stati letti rispettivamente nel 1793, 1795, 1802. **La biografia di Adam Smith, scritta da Stewart (1753-1828), suo amico e discepolo, è la prima fonte autorevole sulla vita del grande economista**, che ben ricostruisce il clima culturale in cui il pensiero di Adam Smith ebbe a svilupparsi. Einaudi, *Saggi Bibliografici*, p. 90: "E' la più autorevole fonte contemporanea". *Kress*, B. 5924.

TODESCHI Claudio - Pensieri sulla Pubblica Felicità. Roma, Arcangelo Casaletti, 1774. In-8° (21 x 14), pp. VIII+191, con 1 vignetta in rame al front. Leg. piena perg. coeva (imbarcata). Fioriture e velature d'umidità. (6415MI) € 450

Prima edizione di quest'opera del ferrarese Mons. Claudio Todeschi, "Referendario dell'una, e dell'altra Segnatura, Ponente del Buon Governo, e Residente di Ferrara", in cui si esaminano varie materie politiche ed economiche, sovente con un mero approccio moraleggiante. Nella parte seconda è interessante il cap. V, "L'Agricoltura, Manifatture, Belle Arti e Commercio". Gobbi, *La concorrenza estera etc.*, pp. 144-5: "Niente di più che le idee del Genovesi esprime il Prelato Ferrarese Claudio Tedeschi. Premesso... che l'agricoltura forma l'unica sorgente delle rendite pubbliche, ne viene che bisogna stimolarla col guadagno, e perciò dare il massimo smercio alle derrate. Parimenti bisogna favorire colla libertà del traffico... le manifatture, che portano ricchezze grandissime modificando i prodotti naturali... Applicando queste idee allo Stato Pontificio, osserva che le materie prime non sono lavorate... Vuole perciò dazi protettivi". Cossa, *Introduz.*, p. 259. *Barucci & Carpenter*, I/n. 444. Questo testo fu poi ripubblicato in *Opere di Claudio Tedeschi*, 1784. Cfr. *Bibl. Einaudi*, n. 5641.

TUCKER Josiah - Cui Bono ? Or, an Inquiry what benefits can arise either to the English or the Americans, the French, Spaniards, or Dutch, from the greatest Victories, or Successes, in the present War, being a series of letters, addressed to Monsieur Necker late controller general of the Finances of France. Third Edition with an additional preface. With a Plan for a General Pacification. London, Cadell, 1782. In-8° piccolo (20x13), pp. XXV+141+(1). Cartonatura muta alla bodoniana epoca. Ottimo e fresco es. Invio autografo. (1752MI) € 480

Terza edizione, di un anno posteriore alla prima del 1781, di questo *Tract* di Josiah Tucker (1712-1799), noto soprattutto per i suoi scritti sui problemi degli Stati Americani, e per gli opuscoli in cui sottolineava l'inutilità delle colonie. "The most popular of his American tracts was 'Cui Bono' in the form of letters addressed to Necker... arguing that the war was a mistake for all the nations concerned". Gli si accredita soprattutto di aver anticipato alcuni degli argomenti di Adam Smith contro varie forme di monopolio, nonostante non sia stato all'altezza della formulazione delle teorie rispetto a quest'ultimo. *Kress*, B.527. *Palgrave & Higgs*, III/589: "His denunciation of trade wars is enlivened by a sentence worthy of Cobden: A shopkeeper will never get the more custom by beating his customers, and what is true of a shopkeeper is true of a shopkeeper nation". *Sabin*, XXV/pp. 566-67. *Goldsmith's Library*, n. 12305. *Ford*, p. 15: "The Dean proves to his own satisfaction that all of the countries engaged in the war will be losers by it, maintaining that the conquest of glory is the only true end of wars, and pointing out that both of these ends are worthless".

WALLACE, Robert - Essai sur la difference du nombre des hommes dans les tems anciens et modernes, Dans lequel on établit qu'il étoit plus considérable dans l'Antiquité. Traduit de l'Anglais par M. de Joncourt. À Londres, 1754. In-8° piccolo (16,5 x 10), pp. (4)+II+II+292. Leg. coeva in piena pelle marmorizzata, dorsetto ornato a piccoli ferri con motivi floreali, tassello rosso per il titolo in oro, tagli rossi. Ottimo esemplare. (2936MI) € 500

Dissertazione apparsa originariamente a Londra nel 1753, ma concepita e scritta anteriormente all'analogo saggio di Hume apparso nel 1752, del quale (nelle edizioni successive di questo *Essai*) Wallace confutò le tesi sull'ammontare della popolazione dell'antichità, contrarie alle proprie. Il Wallace sostiene infatti che nell'antichità la popolazione era assai più numerosa di quella dei suoi tempi; e con elaborati calcoli basati sul numero dei soldati, il numero e l'ampiezza delle città, il rapporto cittadini liberi e schiavi etc. calcola ad es. che la popolazione della Grecia al tempo delle guerre del Peloponneso raggiungesse i 12-14 milioni; quella dell'Egitto ai tempi di Erodoto i 30-40 milioni; quella della Palestina i 4-5 milioni; quella della Gallia al tempo di Cesare i 40 milioni etc. E passa poi ad esaminare le cause economiche, militari, morali etc. del crollo demografico in Europa dopo la caduta dell'impero romano. Nell'ultima parte Wallace vuole anche dimostrare, con abbondanti citazioni, che nei tempi antichi la ricchezza e il lusso avevano raggiunto livelli sconosciuti nell'età moderna. "It has been alleged that Malthus was under considerable obligations to some of Wallace's speculations; and no doubt they may have afforded him hints ..." (McCulloch, *Literature of Political Economy*, p. 257). Palgrave, *Dict. of Political Economy*, III/p. 651. Kress Library, n. 6693. Bibl. Einaudi, n. 5956.

(YOUNG Arthur) - Recueil d'ouvrages sur l'économie politique et rurale, traduits de l'Anglois, par M. de Freville; L'Arithmétique Politique, par M. Young. Traité de l'utilité des grandes Fermes & des riches Fermiers. Et Essai sur l'état présent de l'Agriculture des Isles Britanniques, par M. Arbuthnot. A L'Haye, et se trouve à Paris, ches Nyon l'ainé, 1780. 2 voll. in-8° (19 x 13), di pp. (8)+464+(4)+519+(3). Leg. p. perg. coeva tinteggiata in verde, titoli in oro ai dorsi; ottimo es. (1841MI) € 750

Versione francese di questi scritti del celebre economista anglosassone, pubblicati unitamente al saggio di Arbuthnot. Il primo volume contiene la versione della *Political Arithmetic*, pubblicata da Young nel 1774 e già tradotta in francese nel 1775; il secondo volume gli altri saggi di John Arbuthnot of Mitcham, *An Inquiry into the connection between the present price of Provisions and the Size of Farms...*, apparsi a Londra nel 1773, e anch'essi già tradotti nel 1775. La traduzione di questi saggi fu di notevole importanza nel far conoscere all'Europa settecentesca il modello di sviluppo rurale dell'Inghilterra, basato sulle recinzioni, la grande proprietà, l'esenzione dalle prestazioni personali, la modernizzazione del sistema fiscale, la libertà di commercio delle derrate alimentari, etc.; modello di sviluppo così diverso da quello francese sovente criticato dall'autore (critico anche nei confronti dell'arretratezza dell'agricoltura italiana) per l'eccessiva frammentazione della proprietà. *Coquelin & Guillaumin, II/957. Higgs*, nn. 6193-94 (l'edizione del 1775); *Bibl. Einaudi*, 1/p. 35. Manca alla Kress Library.

LE GUIDE DU DOMESTIQUE à l'usage du simple domestique, du valet de chambre, de la femme de chambre et de la cuisinière, contenant des conseils de conduite et des instructions claires et précises sur tout le détail du service dans les petits ménages, dans les maisons bourgeoises et dans les grands maisons; La Manière de servir à table et de mettre le couvert pour les déjeuneurs et diners de famille, d'invitation et de cérémonie; et des recettes et reinsegnements pour le nettoyage de l'argenterie, des cristaux, de meubles, des habits, des bottes et souliers en cuir non verni ou verni, etc. Avec 10 planches gravées indiquant l'arrangement des differents services de la table pou le déjeuner et le diner. Deuxième édition. Paris, Martinon, 1852. In-8° piccolo (17 x 10), pp. 239 e 10 tavv. f.t. al fine di cui 8 ripiegate. Leg. coeva in mezza pelle, filetti e titoli in oro al dorso. Ottimo es. (6483MI) € 450

Seconda edizione, rivista, corretta e notevolmente aumentata, di questa guida ad uso di domestici, valletti, cuochi, contenente consigli pratici e ricette per le pulizie della casa, dell'argenteria, di candelieri, bicchieri e specchi, per l'eliminazione di macchie di ogni tipo, regole per l'abbigliamento del personale di servizio sia maschile che femminile, sul modo di fare la spesa e di tenere i conti, sul modo di annunciare le visite e di accompagnare gli ospiti, sull'arte di imbandire la mensa a seconda che si tratti di occasioni famigliari, di inviti o di cene di gala. Al fine 10 tavole più volte ripiegate che illustrano la disposizione corretta di vasellame, posate e bicchieri sulla tavola, a seconda della diversa importanza dell'occasione. *Vicaire*, coll. 430-31.

BAUDRICOURT, Le Sire de - Le Manuel Culinaire Aphrodisiaque à l'usage des adultes des deux sexes. La cuisine d'amour. Régénération physique, vigueur et santé rendues par l'emploi approprié des condiments et aromates dans la préparation des mets. Formules historiques, aphrodisiaques célèbres, les philtres d'amour, les parfums et les boissons, variétés gourmandes. Adaptation moderne de 130 recettes choisies parmi les plus efficaces. Paris, Edition photographique, s.d. (ca. 1890). In-8° piccolo, (18,5 x 12), pp. 124+(2) con numerosi disegni e

illustrazioni fotografiche nel testo. Bella leg. coeva in mezzo marocchino rosso, fregi floreali e titoli in oro al dorso. Cop. orig. conservate. Ottimo es. (6479MI) € 450

Divertente e raro manualetto di ricette afrodisiache, illustrato con fotografie e disegni di soggetto "galante". L'A., dopo un breve excursus storico sulle ricette afrodisiache "d'un autre âge, dont l'emploi n'était pas toujours sans danger", elenca tra quelle "les formules dont les effets aphrodisiaques sont les plus efficaces"(come "les filtres d'amour, les parfums, les boissons, les aphrodisiaques célèbres etc."), per la preparazione delle quali dice di fare ricorso "au génie culinaire des nos modernes maîtres queux les principes immuables de l'art savant de la gourmandise on porté au suprême degré de la perfection".

CARÊME Antonin - L'Art de la Cuisine Française au dix-neuvième siècle. Traité élémentaire et pratique. Suivi de dissertations Culinaires et Gastronomiques utiles aux progrès de cet Art. Tome 1er (-3ème). Paris, Au Comptoir des Imprimeurs-unis (Renouard & Dentu), 1847. 3 tomi in 2 voll. in-8° (21 x 13), pp. (4)+313; pp. 342; pp. (4)+544; con 1 ritratto dell'A. inc. da Fremy su dis. di Fontaine, 2 frontespizi incisi e 21 tavole f.t., di cui 19 ripiegate, il tutto inciso su acciaio. En-têtes e culs-de-lamp allegorici inc. su legno ad ognuno dei 58 capitoli. Leg. mezza pelle epoca, filetti e titoli in oro ai dorsi. Leggere erosioni al margine esterno delle ultime 80 pp. del 3° vol., ma buon esemplare per il resto. (6471MI) € 2.500

Questa nota opera di gastronomia del Carême, "chef de cuisine du prince de Talleyrand-Périgord (ed in seguito anche della baronessa Rothschild), est sinon le plus important, du moins celui de plus longue haleine.. qui résume toute la grande cuisine de notre époque" (Vicaire, *Bibl. Gastronomique*, pp. 146-47), fu pubblicata originariamente nel 1833-35. Divisa in 5 parti, tratta "des Bouillons en gras et en maigre, des Essences, Fumets, des Potages français et étrangers; des grosses pièces de Poisson; des Ragoûts et des Garnitures; des grosses pièces de Boucherie, de Jambon, de Volaille et de Gibier, etc.". "The intention of Carême was to have the work in seven parts, but his death prevented this consummation" (Bitting, *Gastronomic Bibliography*, pp. 75). La 6a e 7a parte, contenenti il "Traité des entrées chaudes, des entremets de légumes etc.", vennero poi redatte da Plumerey sulla base degli appunti ms. del Carême e pubblicate da Laignier nel 1845 (q.v.).

(unito con:)

PLUMEREY - Traité des Entrées chaudes, des Rots en gras et en maigre, des entremets de Légumes, entremets sucrés et autres. Paris, Laignier, 1845 (il 1° vol.); Paris, Dentu, Renouard, Mansut etc., 1844 (il 2° vol.). 2 tomi in 1 vol. in-8° di pp. XIV (numerate I-XI)+425+(3) di errata; pp. 20 (numerate XIV-XXXV)+539+(3) di errata ed 1 ritratto su acciaio eseguito da Blanchard di Grimod de la Reynière. Leg. mezza pelle epoca, filetti e titoli in oro al dorso. Leggere ma diffuse fioriture. (6472MI)

"Ces 2 vol. complètent l'ouvrage inachevé de Carême, l'Art de Cuisine française, et en forment les tomes IV et V". (Vicaire, *Bibl. Gastronomique*, p. 699). Plumerey, "ancien chef des cuisines de madame la princesse de Poniatowski et chef actuel des Cuisines de S.E. le conte de Pahlen, ambassadeur de Russie à Paris", vi tratta degli antipasti caldi e dei dolci, in parte sulla base degli appunti ms. del Carême (q.v.). "Ce que Carême n'a pas tracé a été composé, d'après ces principes, par un émule des plus éminents, son contemporain, et ami (qui) m'était désigné par tous ses confrères et par la haute estime de Carême" (dalla "Préface de l'Editeur"). Alle pp. XXIX-XXXV del 2° tomo: *Vocabulaire des termes techniques employés dans le Traité des entrées chaudes*". Bitting, *Gastronomic Bibl.*, p. 374: "These are part of the unfinished work of Carême, *L'Art de la Cuisine française*".

VIALARDI Giovanni - Cucina borghese semplice ed economica. Edizione adorna di molte Incisioni in legno con copioso Indice generale. Servizio alla borghese, francese e russa. 800 ricette di cucina. 350 di dolci. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e per i giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari. Torino, Favale, 1876. In-8° (18 x 11,5), pp. 470, con molte inc. in legno nel testo. Leg. recente in mezza pelle, dorso a nervi con fregi e titoli in oro. Copertina conservata (ma rimontata, così come il frontespizio). (6480MI) € 450

Interessante e raro trattato gastronomico del Vialardi, aiutante cuoco e pasticciere di casa Savoia, da Carlo Alberto a Vittorio Emanuele II, contenente ricette di zuppe, brodi, salse, frittture, carni, pesci, selvaggina, pasticceria e gelateria. Non comune. Paleari Henssler, *Bibl. gastr.*, 498 (l'ed. del 1873).

VIALARDI Giovanni - Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenze e relativa confettureria... diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette... Servizi alla Russa, Mezza Russa ed alla Francese. Ornato da 32 tavole aventi più di 300 disegni, il tutto scritto e disegnato dall'Autore. Torino, Roux Frassati, s.d. (ca. 1860). In-8° (21 x 14), pp. (4)+693, con 32 tavv. a piena pagina nel testo. Leg. mezza pergamena ep., titolo in oro su tassello. Buon es. (6473MI) € 500

Un classico della cucina italiana, redatto da un *mâitre* d'alto rango, addetto alle cucine di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II, degno rivale dell'Artusi. Le ricette riguardano "Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Frittture, Cucina pei Bambini; Composti, Freddi, Volaglia, Selvaggina; Carni, Pesci; Pasticceria varia, decorata; Creme, Gelatine, Melate,

Composte, Confetti, Conserve, Bevande, Siroppi, Sorbetti, Gelati; Liquori, Ratafià, Conservazione delle sostanze alimentari, ecc.". La 1a ed. è del 1854. Westbury, *Italian Cookery Books*. p. 222 (un'ed. del 1854). Paleari Henssler, *Bibl. di Gastronomia*, n. 496.

AVOGADRO DI QUAREGNA Amedeo - Fisica dei corpi ponderabili, ossia Trattato della costituzione generale dei corpi. Torino, Stamperia Reale, 1837-41. 4 voll. in-8° (24 x 16), pp. (4)+XXXI+910 e 9 tavv. f.t. incise su rame, ripiegate al fine; pp. 980 e 5 tavv. c.s.; pp. (2)+XIII+932 e 2 tavv. c.s.; pp. (2)+XIII+926+(2)+LIII e 2 tavv. c.s. Broch. edit. stampata. Bell'esemplare, a fogli chiusi, con invio autografo di Avogadro al "cav. Dabormida, tenente colonnello d'artiglieria", Ministro della Guerra nel 1848 e degli Esteri nel 1859-60. (6439MI) **P.a. r.**

Prima ed unica edizione di questa pressoché introvabile e gigantesca opera del fondatore della teoria molecolare, uno dei padri della moderna chimico-fisica. Il *Trattato* raccoglie in un organico *corpus* le nozioni fino allora possedute sulla costituzione fisica dei corpi ed i risultati delle numerose e originali ricerche dell'autore, in parte già pubblicate in precedenti memorie. Le oltre 600 pp. del 2° libro del 1° vol. contengono un trattato di cristallografia, *il primo pubblicato in Italia* (Cajori, pp. 353-59), con la classificazione dei cristalli nei vari sistemi geometrici, secondo gli elementi di simmetria; e importantissime osservazioni di cristallografia chimica e fisica. Il trattato contiene inoltre concezioni modernissime di chimico-fisica, di cui l'A. può venire considerato uno dei fondatori, come ad es. le geniali osservazioni sugli acciai temperati e "additivati", che aprirono la via ai moderni studi sugli acciai rapidi e speciali (cfr. § 909, 910 e 922 del tomo IV). Nel II vol., il libro 3° tratta diffusamente dei fenomeni di capillarità, mentre il libro 4° contiene la *Relazione sulle densità dei fluidi aeriformi*, consistente in un ampio sviluppo della teoria cinetica, dall'Avogadro già esposta nelle *Memorie* del 1811, 1814 e 1821, teoria che, afferma, fu "pure adottata da Ampère" (p. 854). "Qui sta il merito dell'Avogadro: egli non solamente ha enunciato la legge nel 1811, ma ne riconosce tutta l'importanza, ancora nel 1814 prima di Ampère... e si compiace che la sua legge sia adottata" (Guareschi, *A. Avogadro e la teoria molecolare*, pp. 37-38). "Solo nel 1832 Ampère accettò la distinzione tra atomi e molecola; tuttavia egli non seppe estendere la sua teoria a casi concreti" (Giua, *Storia della Chimica*, p. 617). Infatti i chimici della prima metà del sec. XIX "forse non erano preparati a sufficienza per comprendere il valore e la portata della legge di Avogadro" (Giua, p. 616). Solo negli ultimi due decenni del secolo, per merito di Van't Hoff e di Ostwald, l'ipotesi di Avogadro, offerta anzitempo ai chimici per splendida intuizione, diviene legge e, assieme alle leggi della termodinamica, crea le basi della moderna chimico-fisica. Un'altra straordinaria intuizione di Avogadro (accennata dal prof. Perrucca nel suo discorso per il centenario della morte dello scienziato), che traspare dalle pagine di questo trattato, è l'identità tra "solido" e "cristallo", che precorre di parecchi decenni le attuali teorie sulla struttura della materia. Partington, IV/pp. 213-17. Guareschi, *A.A. e la sua opera scientifica*, passim. *Honeyman Collection*, 168. *Norman Sale, Part III*, 907.

BECCARIA Giambattista - Eletticismo artificiale. (al termine, p. 417:) **In Torino MDCCLXXII. Il Primo di Giugno nella Stamperia Reale.** Torino, Stamperia Reale, 1772. In-4° (28 x 22), pp. VIII+439 (inclusa l'errata), con 11 tavv. f.t. incise in rame ripiegate al fine. Cartonatura coeva rivestita in carta marmorizzata. Freschissimo esemplare, a pieni margini intonsi. (5853MI) € 1.600

Edizione originale di questa importante opera che, oltre alla rielaborazione di alcune teorie elettrostatiche già avanzate nel 1753 con la sua opera maggiore sull'*Eletticismo naturale e artificiale*, contiene molte nuove e originali scoperte. Il Beccaria espone qui per la prima volta la notevole proposizione della diversa resistenza elettrica dei conduttori; perfeziona la teoria dell'*Elettricità Vindice*, "la quale mette sotto nuovo aspetto i fenomeni di influenza elettrica e prelude alle teorie più moderne intorno ai condensatori", già accennata in una sua memoria del 1767 al Franklin (teoria che fu poi attaccata da Volta nel suo primo lavoro) (Cajori-Gambioli, *Storia della Fisica Elementare*, pp. 322 e sgg.); descrive la costruzione del "pozzo elettrico" e del "saggiatore" (il classico "pozzo di Beccaria") che gli servì per spiegare la cosiddetta "legge di Priestley" sulla propagazione dell'elettricità all'interno dei conduttori; etc. etc. Gliozzi, *Storia della fisica*, p. 183 e segg. Eandi, p. 75 e segg. *Wheeler Gift Cat.*, n. 435 bis. *Rossetti e Cantoni*, p. 15. Garelli, *Dottrine elettriche nel sec. XVIII*, passim. *D.B.I.*, VII/p. 470: "Volume... che il Franklin stimò opportuno far tradurre in inglese a Londra nel 1774".

DE LUC Jean-André - Recherches sur les modifications de l'Atmosphere. Contenant l'histoire critique du Barometre et du Thermometre, un traité sur la construction de ces instrumens, des expériences relatives à leurs usages, et principalement à la mesure des hauteurs et à la convention des Réfractions moyennes... Genève, s.t., 1772. 2 voll. in-4° (26) di pp. (4)+VII+416; XI+489, con 7 tavv. in rame f.t. e una tabella a stampa. Leg. piena pelle ep., dorso ornato (piccole abrasioni ai piatti). Fresco es. (3755MI) € 2.300

Prima edizione di questi saggi del fisico e naturalista ginevrino, membro dell'Accademia Reale di Londra. "Il est, avec Saussure et Werner, un des pères de la géologie moderne... Ses recherches sur l'atmosphère sont capitales en météorologie" (Cuvier, V/pp. 46 e segg.). I suoi studi sono frutto di innumerevoli esperimenti sull'atmosfera, di indagini sulla formazione della pioggia, della neve, del ghiaccio, etc. Le sue ricerche sulla densità del vapore acqueo

nell'atmosfera anticiparono le teorie di Dalton. Nei presenti saggi assai *interessanti sono anche le osservazioni sulle Alpi e sui ghiacciai*; il De Luc espone la sua misurazione dell'altezza del Monte Bianco, il profilo altimetrico della strada da Ginevra a Torino, osservazioni meteorologiche e altimetriche su Torino, considerazioni sulle cause delle valanghe, etc. "The author's most important work, containing his discovery of the maximum density of water, his invention of an hygrometer (based on the property of ivory expanding or contracting by the amount of atmospheric moisture), and his observations on latent heat. He was the discoverer of the 'dry pile', afterwards improved by Zamboni, and the first to give correct rules for measuring the heights by the barometer" (*Zeitlinger*, In. 2714). *Poggendorff*, I/545. Perret, *Guide livres sur montagne et alpinisme*, II/1268: "Cet ouvrage, essentiellement scientifique, relate les tentatives de 1765 et 1770 au Buet, ainsi que la première ascension réalisée en 1770".

GOSSELIN Pascal-François-Joseph - Recherches sur la Géographie Systématique et Positive des Anciens, pour servir de base à l'Histoire de la Géographie Ancienne. Paris, Imprimerie de la République (poi: Imprimerie Impériale), an VI (1798) - 1813. 4 tomi in 2 voll. in-4° (28 x 22), di pp. VIII+271; pp. 322+(2): pp. (4)+355; pp. (4)+463. Con 54 carte geografiche distribuite su 29 tavv. ripiegate f.t. inc. su rame, e 1 tav. non numerata raffigurante la Rosa dei Venti. Bella legatura m. pelle con angoli della metà del XIX sec., fregi in oro al dorso con titoli in tasselli bicolori, stemma nobiliare non identificato ai dorsi. All'interno ex-libris "P. de La Morandière". Ottimo e fresco esemplare. (6387MI) € 3.000

Opera di primaria importanza per la storia della geografia antica, basata su accurate ricerche storiche e scientifiche, comprendente 19 dissertazioni in parte già pubblicate in precedenti atti accademici e qui per la prima volta riunite con un criterio sistematico. Il Gosselin spazia tra le scienze geografiche degli antichi, da Ipparco a Polibio a Marino di Tiro a Strabone, ricostruendo le varie fasi di conoscenza delle coste occidentali e orientali dell'Africa, del golfo Arabico, del golfo Persico, dell'India, della Penisola Iberica, della Gallia, della Germania, della Sarmazia, delle Isole Britanniche. Altre dissertazioni riguardano la storia del commercio della Seta, le misure itinerarie degli antichi e le Rose dei Venti da loro impiegate. Le numerose carte geografiche allegate corredano le dissertazioni di precisi riferimenti e dettagli. P.-F.-J. Gosselin (1751-1830), eruditissimo geografo e studioso di antichità, "Conservateur de la Bibliothèque du Roi", deputato nel 1789 all'Assemblea Nazionale, fu uno dei maggiori geografi europei del suo tempo, traduttore di Strabone, e autore di approfondite ricerche soprattutto sulla antica geografia dei Greci. Quérard, *France Litt.*, III/p. 414.

LECCHI Antonio - De Sectionibus Conicis auctore Antonio Lecchio e Societate Jesu Matheseos Professore in Universitate Braydensi. Milano, Tipografia della Biblioteca Ambrosiana (presso Giuseppe Marelli), 1758. In-8° (20 x 13), pp. (16)+340+(36) di indici. Bella antiporta allegorica incisa su rame da Giacomo Mercori, vignetta in rame al frontespizio, e numerose figure geometriche nel testo incise su legno. Leg. in mezza tela metà XIX sec., titoli in oro al dorso, ex-libris nobiliare. Fresco esemplare, anche se corto di margini. (5725MI) € 650

Prima e sola edizione di quest'opera di carattere essenzialmente didattico del gesuita e matematico milanese Antonio Giovanni Lecchi (1702-76), docente a Brera e autore in seguito, nella qualità di idrografo imperiale nominato da Maria Teresa, di importanti memorie e trattati di soggetto idraulico e idrostatico, campo in cui fu sovente chiamato ad esprimere pareri e formulare progetti di sistemazione per diversi corsi d'acqua. *Riccardi*, II/col. 24 n.6: "Questo raro libro rimase sconosciuto a taluno dei... biografi del nostro". *De Backer-Sommervogel*, IV/col. 1634, n. 9 bis.

MERCURIALI Gerolamo - De Morbis Cutaneis, et de omnibus Corporis Humani Excrementiis Tractatus locupletissimi... quibus accedit Secunda hac Editione pulcherrimus Tractatus de Decoratione. (legato con:) **MERCURIALI Gerolamo. Censura operum Hippocratis. Denuo edita locupletior atque emendatior.** (legato con:) **GAVASSETTI Michele. Libri duo. Alter de rebus praeter naturam, Alter de Indicationibus curativis, seu de Methodo Medendi.** Venezia, Meietto, 1585; Giunta, 1585; Meietto, 1586. 3 opere rilegate assieme in 1 vol. in-4° composto da: I°) 2 parti di ff. (8)+94; ff. (10)+38, con imprese tipogr. ai 2 frontispizi. II°) ff. (20), con impresa giuntina al frontespizio. III°) pp. (20)+226, con impresa tipogr. al frontespizio. Leg. piena perg. molle coeva. Una velatura d'umidità nell'angolo infer. destro di circa metà del volume, ma buon es. per il resto. (2811MI) € 1.800

Pregevole raccolta di trattati del celebre medico forlivese Gerolamo Mercuriali (1530-1606), tra i maggiori cattedratici del suo tempo. Il primo riprende con aggiunte il famoso trattato *De Morbis Cutaneis* (Venezia, 1572), "the first systematic text book on diseases of the skin" (*Garrison & Morton*, n. 3980). Ad esso segue il *Tractatus de Decoratione*, ovvero di cosmesi applicata con base scientifica e dermatologica, che è un complemento del precedente. Segue il trattatello dedicato alla *Censura operum Hippocratis*, che delinea un approccio critico alle opere del padre della medicina moderna. Infine il trattato di diagnostica e di farmacologia di Michele Gavassetti, noto medico di Novellara, in prima edizione. Cfr. *Durling*, nn. 3095, 3085 e 2030; *Wellcome*, I/4234.

(IL "CORPUS NEWTONIANUM") NEWTON Isaac - *Philosophiae Naturalis Principia Mathematica... Perpetuis Commentariis illustrata, communi studio PP. Thomae Le Seur & Francisci Jacquier ex Gallicana Minimorum Familia, Matheseos Professorum. Tomus Primus (-Tertius).* - (Unito con:) *Opuscula Mathematica, Philosophica et Philologica. Collegit partimque latine vertit ac recensuit Joh. Castillioneus Jurisconsultus... Accessit Commentariolus de Vita Auctoris. Tomus Primus (-Tertius).* - (Unito con:) *Optice: Sive de Reflexionibus, Refractionibus, Inflexionibus et coloribus Lucis, Libri Tres... Latine reddidit Samuel Clarke, S.T.P. Editio Novissima.* Gèneve, Cl. & Ant. Philibert, 1740; Lausanne & Gèneve, Marc-Michel Bousquet & Socios, 1744; Lausanne & Gèneve, Marc-Michel Bousquet, 1740. Complessivamente 7 voll. legati in 4 tomi in-4° (25 x 18), di pp. XXXV+548; pp. (8)+422+(2); pp. (8)+XXVIII+703, con vignette in rame ai frontespizi e centinaia di figure geometriche nel testo; pp. (8)+XXVIII+(2)+420, con 28 tavv. in rame ripiegate f.t. e 2 tabelle a stampa; pp. VI+423, con 32 tavv. in rame ripiegate f.t.; pp. VI+566+(2), con 4 tavv. rip. f.t. Vignette in rame ai front. col ritrattino di Newton; pp. (4)+XXXI+363, con un bel ritratto di Newton inc. su rame da Daudet in apertura, una vignetta in rame al front e 12 tavv. in rame rip. f.t. Leg. mezza pelle coeva, tasselli ai dorsi con titoli in oro. Timbri di biblioteca estinta ai frontespizi, qualche brunitura, un forellino di tarlo nella costola dell'ultimo tomo, ma ottimo esemplare. (5782MI) **P.a. r.**

Importante insieme delle edizioni ginevrine dei *Principia*, degli *Opuscula* e dell'*Optice*, qui riuniti in veste omogenea, riconducibili alla cosiddetta *Jesuits' edition*, così denominata dai bibliografi in quanto, malgrado i curatori dei *Principia* appartenessero all'Ordine dei Minimi, il testo così codificato fu adottato nei principali istituti di insegnamento della Compagnia di Gesù, oltre che in tutte le Università europee. Per quanto riguarda i *Principia*, qui nella "first Jesuits' edition" (ristampata poi nel 1760) ricordiamo che al testo newtoniano furono aggiunti, nel III vol., diversi scritti premiati dall'*Académie des Sciences* per il concorso da questa indetto nel 1724, di Daniel Bernoulli, di Colin MacLaurin, e di Leonard Euler. Cfr. *Babson*, p. 19: "Important pieces... These represent all that was done on the theory of tides between the publication of Newton's *Principia* and the investigations of Laplace". Cfr. anche *Gray*, n. 143. Per quanto riguarda gli *Opuscula*, ricordiamo che si tratta delle prima edizione collettiva di tutti gli scritti minori del grande scienziato, in numero di XXVI: XVI gli scritti matematici, da XVII a XXI gli scritti filosofici e scientifici; da XXII a XXVI gli scritti di soggetto antiquario, cronologico e profetico. La raccolta fu curata da Giovanni Francesco Salvemini da Castiglione (1709-91), anch'egli matematico e studioso eruditissimo. Cfr. *Riccardi*, I/297-8: "Pregiata collezione". *Gray*, p. 2; *Babson*, n. 9. Per quanto riguarda l'*Optice*, nella traduzione latina di Clarke, cfr. *Gray*, n. 182; e *Babson*, n. 141: "Third Latin edition".

SCHUBERT, Gotthilf Heinrich von - Die Symbolik des Traumes. Zweite verbesserte und vermehrte Auflage. Bamberg, bei Carl Friedrich Kunz, 1821. In-8° (20 x 11), pp. (8)+280+(2). Legatura mezza pelle coeva, tassello al dorso con titoli in oro. (4193MI) € 450

Seconda edizione assai accresciuta, dopo quella del 1814, di quest'opera per tanti aspetti precorritrice dedicata alla simbologia del sogno, al suo linguaggio, ai suoi significati reconditi, ed ai suoi legami con quello che oggi definiamo l'inconscio (*innem Seelenkunde*). G. H. von Schubert (1780-1860), medico e naturalista, fu influenzato nella sua formazione giovanile dagli insegnamenti filosofici di J. G. Herder, e si dedicò poi agli studi di medicina, interessandosi anche alle esperienze sul galvanismo. Nel 1809 divenne rettore della Realschule di Norimberga, e in seguito professore di storia naturale all'Università di Erlangen, e si interessò vivamente alle esperienze e agli insegnamenti di Mesmer sul magnetismo animale. Si avvicinò poi agli ambienti pietistici e mistico-teosofici, e si legò a vari personaggi del romanticismo tedesco. Con la sua *Geschichte der Seele*, apparsa nel 1830, precorse la psicanalisi. *Hirsch*, V/149. *Poggendorff*, II/p. 852. *Caillet*, III/n. 1002.

VENTUROLI Giacomo - Breve compendio di tutte le regole dell'Aritmetica Pratica aggiuntovi nuove osservazioni, con tutte le Regole della Geometria Pratica, necessario a qualunque desidera d'apprendere presto li veri modi di Conteggiare, e Misurare... Terza Impresione. Bologna, Longhi, 1703. In-4° piccolo (19 x 15), pp. (8)+208, con 9 tavv. in rame al termine ripieg. f.t. Leg. mezza perg. antica. Sviate carte brunite, e alcune macchie d'umidità. (5863MI) € 400

Terza edizione di questo compendio di aritmetica e geometria pratica, con numerose esemplificazioni tratte dalla pratica mercantile dell'epoca. L'autore si definisce nel frontespizio bolognese e "già Maestro delle Scuole Pie". *Riccardi*, II/col. 592: "La pratica utilità di queste opericciuole... ne giustificano le numerose ristampe". La prima edizione dovrebbe essere del 1662. *Cerboni*, pp. 60-1: "Dal lato scientifico non è importante se non per la rivista, che vi si fa, degli usi introdotti nella pratica viva de' computisti de' suoi tempi".

WENZEL Jakob, Baron von - Manuel de l'Oculiste, ou Dictionnaire Ophtalmologique, contenant une description anatomique de l'oeil, une definition des maladies qui l'affectent; des observations particulières sur les medicamens et le opérations qui peuvent les guérir; enfin une notice des auteurs qu'il convient de consulter...

Orné de 14 planches. Paris, Bureau di Lavater, 1808. 2 voll. in-8° di pp. XII+(2)+522+(2); (4)+287 e 14 tavv. inc. su rame ripieg. f.t. Leg. mezza pelle coeva, dorsi ornati ai piccoli ferri, tasselli colorati. Ottimo esemplare. (0532MI) € 1.300

Edizione originale di questo libro molto raro di Jakob von Wenzel, figlio del Barone Michael (morto nel 1790), famoso oculista e chirurgo, tra i maggiori del secolo XVIII, conosciutissimo per il suo metodo di estrazione della cataratta e per i suoi studi sulla pupilla. Il figlio apprese dal padre i metodi di chirurgia operatoria e la strumentazione da questi elaborata; e volle sintetizzarli in questo *Manuel* in forma di dizionario ragionato, affinché non andassero persi. Importanti le tavole che rappresentano dettagliatamente la strumentazione chirurgica elaborata dal barone von Wenzel e perfezionata dal figlio; questi, seguendo le orme paterne, divenne nel 1808 oculista personale di Napoleone e dalla sua famiglia. *Hirsch*, V/p. 900; *Dezeimeris*, IV/p. 394. Albert, Norton & Hurtes, *Source Books of Ophthalmology*, n. 2503: "This is the first handbook of ophthalmology to be presented as a dictionary", importante soprattutto per la parte dedicata alla cataratta.

BECH Johannes Jodocus - Tractatus de eo, quod justum est circa Stuprum. Von Schwäch- und Schwängerung der Jungfern und ehrlichen Wittwen. Worinnen von der Obligation dess Stupratoris, der demselben bey fälschlicher Beschuldigung gebührenden Satisfaction, der Strasse dess Stupratoris und der Geschwächten, dem Richter, von welchen die Schwäch- und Schwängerungs Sachen gehörig, der legitimation der natürl. Kinder, wie auch von den denen natürlichen Eltern über ihre naturliche Kinder, ingleichen dem den Stupratori, der Geschwächten, und denen natürlichen Kindern in Ansehung der Vormundschaft, Eheverbindungen, Testamenten, Successionem, Contracten, Verbrechen und Gerichtlichen Handlungen zu stehenden Recht, und andern mehr, gründlich und ausführlich gehandelt wird... Nürnberg, Johann Georg Lochners, 1743. In-4° (21 x 18), pp. (12)+918+(76), con una bella antiporta inc. su rame da A. Nunzer. Legatura piena pergamena coeva con unghie, titolo in oro al dorso. Qualche brunitura, ma ottimo esemplare in solida legatura coeva. (4734MI) € 980

Poderoso trattato sullo stupro e la deflorazione dal punto di vista della scienza giuridica, affrontato in tutti i suoi aspetti diretti e derivati: riconoscimento dei figli illegittimi, doti, alimenti, precedenze in linea testamentaria, rapporti con altri figli legittimi e illegittimi; nonché prove, testimonianze, delazioni, oneri delle parti in causa nel corso dei processi per stupro. L'Autore fu illustre giurista, Consigliere aulico e docente di diritto all'Università di Altdorf. L'antiporta, divisa in due sezioni, rappresenta a sinistra una celebrazione di matrimonio; e a destra un processo per stupro con i giudici seduti attorno a una grande tavola e una vittima di stupro con pargoletto di fronte a loro, e il pubblico sullo sfondo. *Gay*, III/col. 1372.

(BORDELON Laurent) - Arlequin Comédien aux Champs Elisées, Nouvelle Historique, Allegorique & Comique. Seconde Edition... augmentée de plusieurs Scenes dans les Intrigues d'Arlequin; de plusieurs Remarques, de quelques Philosophes; de trois Lettres, d'un Opera Comique, et d'une petite Comédie, intitulée, La Baguette. Paris, Arnoul Seneuze, 1694. In-12° (15 x 9), pp. (8)+230+(2), con 4 graziose tavole in rame fuori testo disegnate e incise da Erlingen con scene della commedia, e 4 tavole ripiegate f.t. di musica notata. Legatura piena pelle coeva, titoli e fregi in oro al dorso. Buon esemplare. (5462MI) € 450

Curiosa *pièce* teatrale in cui le maschere della *Comédie Italienne* (Arlecchino, Colombina, Mezzetino, Pierrot, il Dottore, Pulcinella ed altri) impersonano vari filosofi dell'antichità, medici di varie scuole, e perfino Confucio, in una satira delle mode e delle diatribe dell'epoca: le teorie astronomiche e astrologiche, la magia, ed infine anche l'uso della *baguette divinatoire*. In apertura e inframmezzate sono collocate anche supposte lettere di Gerolamo Cardano dai Campi Elisi. Interessanti, oltre alle figure in rame con scene della commedia, anche le ariette musicali. L'abate Laurent Bordelon (1653-1730) scrisse molte opere curiose ridicolizzanti soprattutto le manie esoteriche, tra cui la *Histoire des imaginations extravagantes de mons. Oufle, servant de preservatif contre les livres qui traitent de la magie...* (1710), elencate dal *Caillet* ai nn. 1419-27 (non cita la presente). *Barbier*, I/n. 274.

BOURELLY, le Général - Les Perles de la Côte d'Azur. La Rivière du Cap Roux au Torrent Saint-Louis. Monaco - Monte-Carlo - Les Routes du Littoral et de la Corniche - Menton et ses Environs. Aquarelles et dessins par F. Lessieux. Paris, Renouard et H. Laurens, 1900. In-4° (33 x 25), pp. (8)+411, con 8 tavv. a colori f.t., 1 grande tav. litografica ripieg. f.t. impressa in seppia col profilo delle montagne del bacino di Mentone e una carta corografica della Costa Azzurra, e 122 ill. nel testo, di cui 12 a colori. Leg. coeva in mezzo marocchino, dorso a 5 nervi con tit. e fregi in oro. Ottimo esemplare. (6464MI) € 1.300

Bella opera, impressa in 1.650 esemplari (il presente è il n. 1.286), su quel tratto della Côte d'Azur che si connette più strettamente con le Alpi Marittime, tra Monaco e Mentone: ricca d'arte e di storia, ma soprattutto di paesaggio; in apertura del testo i versi provenzali di Mistral dedicati a Monaco. Le illustrazioni in nero e a colori, tratte dagli acquerelli di F. Lessieux, rendono con delicatezza e nitidezza di particolari le specificità di questo ambiente marittimo e al contempo montano. Astengo, *La Riviera illustrata* (1996), p. 62: "Nessun libro come questo meriterebbe di tornare a

farcì da guida nelle nostre passeggiate rivierasche. Passeggiate crudeli, alla ricerca di un tempo perduto. In compagnia del generale Bourelly possiamo percorrere tutta la zona compresa tra Beaulieu e le vallate di Gorbio, Sainte-Agnès, Borrijo, Castellar...".

(ESTIENNE Charles) - De re vestiaria, vascularia et navali: ex Bayfio. Paris, Ch. Estienne, 1553. In-8° piccolo (16 x 11), pp.189+(27). Piccola impresa tipografica al front. e 8 piccole xilografie nel testo, caratteri italici. Leg. mezza pergamena antica. Buon es. (5799MI) € 650

Prima edizione delle tre operette riunite, costituite dal compendio in elegante stile latino realizzato da Charles Estienne di tre delle più note opere di erudizione antiquaria di Lazare de Bayf (14..-1547), padre di Antoine (il noto poeta della Pleiade), e grande erudito. Le tre operette sono dedicate rispettivamente alle vesti, al vasellame, e alla nautica degli antichi. Charles Estienne, il noto tipografo umanista, pubblicò in forma succinta questi testi per uso soprattutto didattico, per l'istruzione della gioventù; il suo compendio del *De re vestiaria*, apparso in una prima rarissima edizione nel 1535, è addirittura considerato *il primo libro per l'infanzia*. Charles Estienne, fratello di Robert, scrisse questi compendi allorchè esercitava il ruolo di tutore del giovane Antoine de Bayf, figlio di Lazare; e li pubblicò poi in svariate edizioni. "These may be regarded as the first children's books, i. e. the first books produced specifically for the entertainment... as well as the edification of a juvenile readership" (Schreiber, *The Estiennes*, n. 50). Per la presente edizione cfr. ancora Schreiber, n. 132: "First collected edition of the three children's books based by Ch. Estienne on Lazare de Baif's studies of Roman antiquities. *De re navali* contains eight woodcuts which are considered the first illustrations ever to be used expressly for children... The present collected edition is one of the few editions to retain these woodcuts". Nel testo sono riportate molte voci greche, con le corrispondenti in francese cinquecentesco; al termine vi è un piccolo lessico delle voci principali. Stratico, *Bibl. di Marineria*, p. 3; Adams, p. 88, n. 47; Buisson, p. 50.

(FOLENGO Teofilo -) - Opus Merlini Cocai Poetae Mantuani Macaronicorum. Totum in pristinam formam per me Magistrum Acquarium Lodolam optime redactum, in his infranotatis titulis divisum. Zanitonella, Quae de amore Tonelli erga Zaninam tractat... Phantasiae Macaronicon ... de gestis magnanimi, & prudentissimi Baldi. Moscheae Facetus liber... de cruento certamine Muscarum et Formicarum. Libellus Epistolarum, & Epigrammatum... Amsterdam (falso luogo), Abraham a Someren, 1692. In-8° piccolo (15 x 10), pp. (30)+419+(5), con un bel ritratto del Folengo inciso su rame in apertura e 26 finissime incisioni su rame nel testo. Legatura piena pelle marmorizzata coeva, tassello al dorso per il titolo. Ottimo esemplare. (5468MI) € 600

Edizione impressa con grande nitidezza di caratteri e corredata di fini incisioni in apertura di ogni componimento, di quello che è considerato il capolavoro della poesia macaronica. Essa riprende il testo dell'edizione del 1521, facendolo precedere dalla vita del poeta mantovano. Secondo alcuni l'edizione sarebbe impressa a Napoli, ma i dubbi sono più che giustificati. Brunet, II/5733; Olschki, *Choix*, n. 475: "Édition correcte et fort bien imprimée". Per l'opera del Folengo, cfr. *D.B.I.*, vol. XLVIII, ad vocem.

(Legatura) OCCON Adolf III - Imperatorum Romanorum Numismata a Pompejo Magno ad Heraclium. Illustrata a Francesco Mediobarba Birago, curante Philippo Argelato. Milano, Società Palatina, 1730. In-f° imperiale, ff. 15 (incluse le tavole) + pp. 624, con un'acquaforte in sanguigna a piena pagina di Francesco Zucchi da un disegno di Giambattista Tiepolo, un ritratto a piena pagina del numismatico milanese Mezzabarba inc. dallo Zucchi, 1 frontespizio inciso su rame e 235 incisioni di monete impresse in sanguigna nel testo. Leg. pieno marocchino rosso del maestro legatore della Corte Imperiale di Vienna Martin Tourneville, eseguita su commissione del principe Eugenio di Savoia, con le sue armi impresse in oro ai piatti, divise in 14 settori, con le insegne del Toson d'Oro, iniziali del principe Eugenio e piccole armi dei Savoia e dei Bourbon-Soissons al dorso, dentelle interna, fogli di guardia in broccato oro e a colori. Freschissimo e marginoso esemplare. (6493MI) P.a. r

Eccezionale esemplare, proveniente dalla biblioteca del principe Eugenio-Francesco di Savoia-Carignano (1663-1736), figlio di Eugenio-Maurizio, duca di Savoia-Carignano, dal 1693 feldmaresciallo delle armate imperiali, cugino di Vittorio Amedeo II duca di Savoia, uno dei più grandi condottieri (ed anche uno dei maggiori bibliofili) del suo tempo. Questa edizione dell'opera, con le note di Francesco Mezzabarba, fu curata da Pilippo Argelati. È impressa su carta greve, e le pagine, "reglées" in rosso, ben si armonizzano con le illustrazioni impresse in sanguigna. L'acquaforte disegnata da Tiepolo raffigura la personificazione della città di Roma nell'atto di offrire il volume a Carlo VI. Il principe Eugenio radunò nel 1712 nel Castello di Belvedere a Vienna una cospicua biblioteca e molti dei suoi libri furono rilegati da Étienne Boyet e Martin Tourneville, fatti venire espressamente dal Principe nella capitale asburgica. Eugenio "à sa mort légua à l'empereur Charles VI sa collection de livres, qui entra dans la Bibliothèque Imperiale de Vienne; par la suite celle-ci en fit vendre plusieurs ouvrages comme doubles", tra cui quest'esemplare (cfr. Olivier-Hermal-Roton, *Manuel de Reliures Armoriées*, Pl. 787). Soltanto i volumi in-folio recano le armi del Principe divise in 14 settori con gli stemmi di Savoia, Aosta, Lussemburgo, Ginevra, Sassonia, Borbone, Armenia, Cipro etc., (cfr. *Guigard*, vol. I/p. 84), mentre la maggior parte degli altri esemplari hanno armi più semplici, divise in 2 soli settori: "Il

faisait frapper le premier fer décrit (*op. cit.*, pl. 787.1) sur les ouvrages in-folio e le second (pl. 787.2) sur les livres de plus petit format" (*Olivier etc.*). Martin Tourneville fu "mastro legatore" dell'Imperatore Carlo VI. (cfr. W. Pillich, *M. Tourneville, der Buchbinder der Prinz Eugen und Kaiser Karls VI in Wien*, 1963, pp. 236-4). L'opera dell'Occon (1524-1606), medico augustano, fu pubblicata originariamente ad Anversa da Plantin nel 1559, ma senza illustrazioni. Essa "ampliò la serie monetale romana descritta fino all'impero bizantino, dando anno per anno le leggende autentiche ed una breve descrizione di una grande collezione, quella del suo amico e mecenate, Marco Fugger, banchiere" (cfr. Bassoli, *Monete e medaglie nel libro antico dal XV al XIX secolo*, p. 14). "The book became a model for later catalogues of imperial coins down to our day (cfr. Grolier Club 2001, *Numismata in the age of Grolier*, p. 59). Sulle vicende relative alla vendita a Carlo VI della biblioteca del principe Eugenio e della sua successiva, parziale dispersione, cfr. Malaguzzi, *Legature del '700 in Piemonte*, pp. 143-147, che elenca soltanto 9 esemplari in biblioteche torinesi, 2 nella biblioteca del principe Vittorio Emanuele e 2 in quella della principessa Maria Gabriella a Ginevra.

MANZONI Alessandro - Il Conte di Carmagnola. Tragedia. Milano, Vincenzo Ferrario, 1820. 8°(23,5 x 15), pp. (8)+142+(2) bianche. Leg. m. pelle azzurra della fine del sec. XIX, fregi in oro al dorso. Un timbro all'occhietto, firma (svanita) al frontespizio (probabile invio autografo del Manzoni, ormai illeggibile), ma fresco esemplare per il resto, a pieni margini. (1348MI) € 1.500

Edizione originale, impressa su carta a mano pesante. Il nostro esemplare ha la strisciolina con l'errata relativo alla pag. 63 incollata sul verso della carta preliminare, come rilevato da Parenti, *Rarità Bibliogr. dell'800*, I/pp. 176-7. *Salveraglio*, n. 218.

MOLLINO Carlo - Il Messaggio della Camera Oscura. Torino, Chiantore, 1950. In-4° grande (35 x 25), pp. 444+(4), di cui pp. 124 di testo vero e proprio, corredato di 94 illustrazioni numerate 1-94 e pp. 220 di tavole contenenti le illustrazioni numerate 95-323 (in prevalenza a tutta pagina). Nella numerazione delle tavole sono comprese anche 12 tavv. a colori in zincografia, riportate su cartoncini di varie tinte. Cartonatura editoriale con sovracoperta illustrata a colori e fascetta editoriale. Perfetto esemplare. (1921MI) € 980

Per Carlo Mollino (1905-1973), uno dei più geniali e originali protagonisti dell'architettura italiana dell'ultimo mezzo secolo, la fotografia ha forse rappresentato la principale attività artistica, dopo quella architettonica. Quest'opera, per complesse vicende editoriali legate alla sua pubblicazione oggi assai rara a trovarsi, è diventata un classico della fotografia contemporanea. Dopo una breve trattazione storica del gusto nella fotografia, da Nièpce a Daguerre, da Nadar a Hill, fino ad Atget, Bravo e Man Ray, nella seconda parte, intitolata propriamente 'il messaggio della camera oscura', Mollino descrive i linguaggi e le tecniche fotografiche, con originalissimi capitoli sull'interpretazione soggettiva della realtà e la sua trasfigurazione sul bello, non come arte, ma come 'occasione' d'arte, sulla fotografia come 'documento' e come riproduzione 'testuale' della realtà e dei suoi paralleli nelle altre arti. Il tutto è esposto con grande passione e competenza professionale avendo Mollino, soprattutto negli anni Quaranta, aggiunto la fotografia ai suoi innumerevoli altri interessi (aeronautica, automobilismo, discesismo, letteratura, etc.), svolgendo un'attività specifica anche come artista fotografo. L'importantissimo corredo illustrativo comprende fotografie, oltre che di Hill, Salomon, Nadar, Annan, Jackson, Atget, anche di artisti contemporanei come Steichen, Lattuada, Scopinich, Misonne, Peretti-Griva, Blütenfeld (oltre 15 tavv.), Radowski, Knight, Braihg, Ubac, Fouquet, Lotar, Brassai, Bovis, Man Ray (pp. 181-187), Pagano, Moholy-Nagy, Bruehl, List, Weston, Carosso, Harz, Mydans, Alvarez Bravo (pp. 230-236), Elisofon, Bertoglio, Moncalvo, Pedrotti, Bellavista, Foà, Henle, McKinney, Weston, Invernizzi, Avedon; 14 fotografie, infine, sono dello stesso Mollino. Su di lui e sulla sua attività anche fotografica, cfr. la monografia dedicatagli da Giovanni Brino (*C. Mollino, Architettura come autobiografia*, Milano, 1985). Fagiolo dell'Arco, *Lett. Art.*, p. 76. Comune di Milano, *Anni Trenta* (Mazzotta, 1981), p. 621.

MONTAUT, Henry de - Voyage au Pays Enchanté - Cannes, Nice, Monaco, Menton. Préface par Arsène Houssaye. Paris, Dentu, 1880. In-4° (31 x 24), pp. (4)+X+331, con 9 tavv. f.t. inc. all'acquaforte da Fraipont, Flameng, dallo stesso Montaut ed altri; 38 tavv. xilografiche a piena pag. numerate col testo, e numerosissime altre ill. e vignette xilogr. nel testo. Leg. mezza pelle edit., piatti impressi in nero e oro, tagli dorati, dorso a 5 nervi con titoli in oro. Buon es., anche se con ingialliture e arrossature dovute alle qualità della carta e degli inchiostri. (6465MI) € 1.200

Bella opera di viaggio, da Vannes fino a Bordighera e Sanremo, scritta agli albori della *Belle Époque*, poco prima della grande fortuna turistica della Costa Azzurra sul finire del XIX secolo. L'opera del Montaut dedica largo spazio al costume e alla vita mondana, alle feste e alle cerimonie, e ai personaggi illustri che frequentavano in quegli anni la Riviera francese. Grandi ville, passeggiate e regate, il Carnevale di Nizza, i balli, i concerti e gli spettacoli teatrali, Lord inglesi, nobili russi, conti e marchesi di vari casati di Francia; il tutto sullo sfondo di ambienti e paesaggi ancora d'incanto. Le numerose illustrazioni e vignette sono animatissime, in uno stile che ricorda quello di Robida; assai belle anche le acqueforti con i panorami delle maggiori località della Riviera francese, da Cannes a Nizza a Monaco a Mentone. Astengo, *La Riviera Illustrata* (1996), p. 34, ricorda che Henry de Montaut (1825-90), disegnatore e illustratore, fu brillante collaboratore della *Vie Parisienne*, il cui stile "mondano" e spiritoso anche qui traspare.

(NOVARA) - Statuta Civitatis Novariae. Novariae in aedibus Francisci Sesalli, MDLXXXIII. Novariae, in aedibus Francisci Sesalli, MDLXXXIII (Novara, Sesalli, 1583). Un vol. in-f° piccolo (28 x 20), di pp. (16)+240+(3). Frontespizio xilografico impresso in rosso e nero con ricca cornice di motivi architettonici e serti floreali, effigie di San Gaudenzio al centro, stemma di Novara in basso. Leg. coeva in piena pergamena. Restauri al dorso, qualche ingiallitura, ma fresco e buon esemplare per il resto. (1629MI) € 2.800

Prima edizione novarese degli Statuti della città, che include i primi 5 libri già editi a Milano nel 1511 da Giovanni da Castiglione, ed il sesto libro impresso dallo stesso Sesalli nel 1562. Interposta tra i libri V e VI sta la conferma degli Statuti di Novara da parte di Francesco Sforza Duca di Milano. Bella e non comune edizione, interessante anche per la xilografia del frontespizio. *Bersano-Dondi*, III/n. 1231; *Fontana*, II/p. 299; *Bibl. del Senato*, V/p. 71; *S.T.C. Italian Books*, p. 470.

(NOVARA) - Statuta Civitatis Novariae hac novissima editione recentioribus adiectis... Novara, Francesco Liborio Cavalli, 1719. In-f° piccolo (29 x 22), pp. (20)+228+(38). Al frontesp. stemma di Novara, impresa tipografica a pagina 226, e immagine di S. Gaudenzio all'ultima carta, impressi in xilografia. Leg. piena perg. coeva un pò stanca. Una firma al front., ma buon es. (6489MI) € 1.200

Ripubblicazione degli Statuti novaresi con tutti gli aggiornamenti e le conferme degli Statuti quattrocenteschi, fino alla riapprovazione da parte di Carlo II di Spagna nel 1682. *Cat. Bibl. del Senato*, V/pp. 72-3; *Fontana*, II/p. 299; *Manzoni*, I/p. 329; *Cat. Opere Autori Novaresi*, p. 100: "Quest'edizione... servì di testo fino all'abolizione degli statuti"

(SARZANA) - Reformationes ad nonnullas rubricas Statuti Civitatis Sarzanae cum aliis Legibus ad Politicam, et Civilem Gubernationem... reductae per eximium J. C. et Advocatum M. Therentium Barachini, et egregium D. Io. Baptistam Ricciotti Cives primi Ordini dictae Civitatis... 1705 luci donatae. Genova, Casamara, 1705. In-f° picc. (27 x 21), pp. (8)+120+(2). Ornati xilografici nel testo. Leg. piena pelle coeva, dorso a 5 nervi con titoli in oro. Ottimo e fresco esemplare. (6477MI) € 1.200

Conferma degli Statuti del sec. XVI della cittadina ligure (pubblicati a Parma nel 1529), con l'aggiunta di tutte le nuove determinazioni emanate dopo il 1562, fino al 1704. Alle pp. 96-120 seguono i *Capitoli per l'Hospedale di S. Lazaro, e San Bartolomeo*, e gli *Statuta venerandi Collegii Doctorum et notariorum Civitatis Sarzanae*. *Cat. Bibl. del Senato*, VII/p. 121. *Fontana*, III/p. 61.

STENDHAL, Henry Beyle dit - Rome Naples et Florence. Troisième édition. Paris, Delaunay, 1826. 2 voll. in-8° (21 x 13), pp. (4)+304; pp. (4)+348. Broch. edit. stampata (piccoli restauri ai dorsi). Entro bella custodia recente in mezza pelle di gusto ottocentesco, titolo in oro al dorso. Buon esemplare. (6486MI) € 1.200

Terza edizione, in realtà la più completa, da considerare come edizione originale definitiva. Il testo venne completamente rimaneggiato, e per quasi la metà venne scritto ex-novo. Cfr. Ciavarella e Marchi, *Giornate Stendhaliane*, nn. 44-46. *Carteret*, II/p. 346.

TOLOMEUS Claudius - La Geografia... nuovamente tradotta di Greco in Italiano, da Girolamo Ruscelli, con esposizioni del medesimo... et con nuove bellissime Figure in istampe in rame. Ove oltre alle XXVI antiche di Tolomeo, se ne son'aggiunte XXXVI altre delle moderne. con la carta del navigare...

Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1561. In-4° (23 x 16), 64 tavv. in rame su doppio foglio, col testo descrittivo impresso sul retro delle tavole; 1 f. al termine con l'impresa del Valgrisi. Leg. piena perg. coeva (macchiata), tagli dorati, internamente fresco es., nitidamente impresso. (6492MI) p.a.r.

Le sole tavole di questa importante edizione della *Geografia* del grande geografo alessandrino nella versione e con i commenti del Ruscelli. La serie delle XXVI tavole antiche di Tolomeo (che inizia con la *Tavola prima d'Europa* e si chiude con la *Tavola duodecima dell'Asia Antica*) è preceduta dalla *Tavola prima universale antica di tutta la Terra conosciuta sin à tempi di Tolomeo* o *Orbis descriptio*; seguono quindi le XXXVI della geografia moderna, precedute dalla *Tavola Universale Nuova, con la descrizione di tutto il mondo* in 2 emisferi. Questo planisfero è di grande importanza, poichè costituisce una "important innovation into cartographical literature, or at least into the literature of atlases, that is the division of the world into two hemispheres, of which the right one represents the Old World and the left one the New. This map of Ruscelli is extremely well designed and engraved on copper with Italian taste and Italian skill... ". Altrettanto importante è "the drawing of the Map of the Artic Regions, in accordance with a type published in Venice 3 years before... which would have probably been forgotten, had it not received circulation under the sanction of Ptolemy's name. This map, during nearly a whole century, exercised an

influence on the mapping of the northern countries, to which there are few parallels to be found in the history of cartography" (*Nordenskiöld*, p. 26, n° 30).

Anche R. V. Tooley, *Maps and Map-Makers*, p. 7, rileva come questa edizione del Ruscelli costituisca a tutti gli effetti **the first atlas (though not map) to show the world in two emispheres**. Le altre tavole della geografia moderna sono ampliamenti delle tavole del Gastaldi inserite nell'edizione del 1549, e precisamente: (*Anglia, Hispania, Gallia, Germania, Fiandra et Holanda, Sconladia, Italia, Sicilia et Sardegna, Polonia et Ungheria, Prussia et Livonia, Schiavonia, Moscovia, Piemonte, Marca Trivigiana, Marca Anconitana, Toscana, Gracia (sic), Mauritania, Africa Minore, Marmarica, Egitto, Africa Nuova, Natolia, Soria et Terra Santa, Persia, Arabia Felice, Calecut, India Tercera, Tierra Nova, Brasil, Nueva Hispania, Tierra Nueva, Cuba, Ysla Espaniola Nueva, Nuova Tavola Settentrionale, Carta Marina o da Navigare*. "It is notified on the title-page that the work was to contain 26 old and 36 new maps, but there are in reality 27 old and 37 new plates". Cfr. anche *Riccardi*, II/401, n. 1.1.

(VENEZIA) - VENEZIA E LE SUE LAGUNE. Venezia, Antonelli, 1847. 5 parti in 3 voll. in-4° picc. (20 x 9), di pp. VI+367; pp. 500, 107; pp. 594; pp. 516; pp. 159, con 4 tavv. di monete f. t., 16 vedute litografiche di Venezia e dei suoi monumenti, 1 pianta dell'Arsenale, e 2 grandi carte topografiche più volte ripieg. f. t. in litografia (pianta di Venezia e carta della Laguna Veneta). Cartonatura edit. alla bodoniana impressa ai piatti, astucci di custodia. Fresco es. a pieni margini. **(2624MI) € 2.000**

Bella e importante raccolta di saggi su Venezia e le sue lagune, pubblicata in tiratura limitata e non venale, offerta in omaggio ai partecipanti al IX Congresso degli Scienziati Italiani (il nostro è l'es. n. 382, offerto in omaggio a Camillo Schiavini di Crema, con foglio di dedica). Le monografie che compongono i volumi sono: Sagredo, *Storia civile e politica*; Zinelli, *Notizie ecclesiastiche*; Manin, *Giurisprudenza Veneta*; Calucci, *Le Finanze*; Zon, *Zecca e Monete*; Casoni, *Forze militari*; Lazzari, *Viaggiatori e navigatori*; Zanotto, *La pittura*; Sagredo, *Architettura e Scultura*; Carrer, *Letteratura e dialetto*; Canal, *La Musica*; Cicogna, *Le famiglie nobili*; Cadorin, *La magistratura*; Foscolo, *Notizie sulla Laguna*; Zanardini, *La Flora*; Nardo, *La Fauna Marina*; Namias, *Il clima e la salute pubblica*; Locatelli, *Feste Spettacoli e Costumi*; Zanotto, *Descrizione della città*; Carrer, *Le isole e Chioggia*. Complessivamente collaborarono all'opera 23 autori, i migliori specialisti per ciascuna materia, fornendo così un vasto panorama della vita civile, economica, culturale, scientifica e delle istituzioni di Venezia alla vigilia del moti del 1848-49, che dimostra la intensa vitalità di Venezia nel periodo risorgimentale. Assai belle le vedute e le piante (sovente mancanti) che corredano i volumi. *Fossati Bellani*, n. 2418, *Cicogna*, n. 4511; *Platneriana*, p. 422.

SAN JUAN DE LA CRUZ - Opere di San Giovanni della Croce, primo Carmelitano Scalzo; di alcuni Trattati inediti accresciute ed in moltissimi luoghi mancanti all'integrità degli originali restituite.

Con la Vita del Santo ed una Dissertazione in fine sopra le medesime Opere. Nuova traduzione dal Castigliano. Tomo I (-II). Venezia, Angelo Geremia, 1748. 2 voll. in-f° (37 x 25,5) di pp. XXVIII+344; pp. (8)+611, con 4 ritratti a piena pagina (i due del 1° vol. numerati col testo) inc. da Francesco Zucchi su disegno di Fr. Zugni, 2 grandi vignette ai frontespizi, 2 tavv. f.t. col "Monte di Dio", 74 *en-têtes* (per lo più di cm. 13 x 17) e 56 *culs-de-lampe* (quasi tutti di cm. 10-14 x 15). Titoli in rosso e nero. Leg. piena pergamena ep., riquadri a freddo ai piatti, tassello in pelle per il titolo in oro, tagli rossi. Es. di eccezionale freschezza, a grandi margini. Firma di mano coeva ai frontespizi.. **(662958) € 1.200**

Illustrato veneziano importante sia per la sontuosità tipografica che per la mole complessiva delle illustrazioni (ca. 140), vera summa iconografica di uno dei maggiori decoratori del libro veneziano, Francesco Zucchi. I ritratti in antiporta del Santo e del Cardinale Guadagni sono ripetuti anche nel 2° vol., come pure la tavola raffigurante il Monte Carmelo. I 74 *en-têtes*, siglati "F.R.", illustrano episodi della vita del Santo, mentre i 56 graziosissimi finalini raffigurano gruppi di putti. Molti i capolettera xilografici. Francesco Zucchi, con i fratelli Andrea e Carlo e con Della Via, Baroni, e Bosio, fu uno dei promotori della nuova arte della decorazione del libro. Assieme "i sei incisori... decisero di aprire una 'Bottega di stampatori in rame' a Venezia, col diritto esclusivo di produrre e commerciare incisioni... Col progredire degli anni l'iniziativa... si sarebbe trasformata in una Corporazione d'Arte", alla quale aderirono decine di artisti giunti dalle provincie venete (30 dalla sola Belluno) e anche molti stranieri, tra cui Denon, Jackson, David, Wagner etc. (*Morazzoni*, pp. 180-81). "Francesco Zucchi, che tanta attività ha dedicato al libro, di tutta la famiglia è forse quello che trattò l'acquaforte con maggior gusto" (*Op. cit.*, p. 196). Dopo le varie edizioni del '600 e del '700 col volgarizzamento del P. Alessandro, assai incomplete, questa, tradotta nel 1702 da Marco di S. Francesco sull'edizione in-f di Sevilla del 1702, è certamente la migliore e la più completa delle opere del famoso mistico spagnolo.

Palau, XIX/n. 292689. Opera alquanto rara, non citata da Morazzoni, né compresa nei cataloghi Lapicciarella e Pregliasco.

Stampe

(SANTINI SU PERGAMENA) - 1. S. HELENA - 2. S. LUCIA - 3. JESUS MARIA JOSEPH - 4. S. MATTHIAS. Immaginette sacre eseguite con tecniche varie, di fattura tedesca o fiamminga, della fine del sec. XVII. Freschi esemplari. (488653) Caduno: € 300

1. **S. Helena.** Miniatura a tempera su carta, di fattura tedesca. Cm. 11 x 7. L'immagine della Santa in un ovale al centro, contornata da una cornice a fiori e volute, con il nome manoscritto in basso.

2. **S. Lucia.** Incisione su rame al taglio dolce, colorata all'acquerello e gommalacca, f.ta in basso a d. "Th. v. Merlen" (Theodorus Merlen, attivo ad Anversa nel XVII sec.). Fattura fiamminga. Cm. 12 x 9. La Santa, ritratta a figura intera su uno sfondo paesistico, regge con la sinistra la palma del martirio ed impugna con la destra una spada, irradiata dallo Spirito Santo in forma di colomba, in alto a destra.

3. **Jesus Maria Joseph.** Miniatura su carta colorata a tempera con dorature, con preghiera manoscritta al verso in fiammingo. Cm. 14,5 x 9. Restauro (invisibile al recto) nella parte superiore. La Sacra famiglia è posta in un ovale al centro, contornata da una ricca cornice a fiori e volute dorate, con i tre nomi manoscritti in basso.

4. **S. Matthias.** Incisione su rame al taglio dolce su pergamena, in coloritura coeva a tempera, f.ta in b. a d. "A. Goetiers". di scuola fiamminga. Cm. 13 x 9. Il Santo, finemente inciso a mezza figura, impugna con la destra una scure, in contrasto con la mite espressione del volto.

(ACQUERELLI - OMBRELLI) - St. Médard terrasant St. Barnabé. Acquerello spiritoso e di buona mano, anonimo e senza data ma ca.1870. Cm. 35 x 21. Lievi fioriture sparse e traccia d'umido in basso al centro, buon es. per il resto. (483553) € 320

Delizioso acquerello dalle tinte delicate che accompagna una divertente invocazione dei venditori di ombrelli ai Santi Medardo e Barnaba, rispettivamente festeggiati i giorni 8 e 11 giugno, per ottenere la pioggia nel mese più solatio dell'anno. San Medardo, con copricapo e tunica a forma di parapigioggia, investe con innaffiatoio e ombrello il malcapitato San Barnaba (invocato dai contadini contro la grandine) che, rivestito di fiori e con un piccolo sole tenuto al guinzaglio, soccombe sotto il getto d'acqua con cui il santo avversario lo sta innaffiando. Sullo sfondo alcune ranocchie osservano la scena, in tema con la pioggia. Buffe litanie in latino maccheronico sono iscritte a penna in 10 righe nella parte inferiore della tavola: "Litanies des marchands de parapluie composées par le Révérend père Bouchardy aumônier à la cour du Soleil. - Sanctae grenouilles, coassate pro nobis - Sanctae limacce cum sociis vestris escargotis..." etc.

(DIPLOMI) - Raccolta di 36 diplomi e bozzetti di diplomi, attestati di benemerenzza e onorificenze, intestati e non, rilasciati da associazioni culturali, scientifiche, filantropiche, sportive e professionali, a varie personalità. Fogli impressi per lo più in litografia e completati da diciture a stampa tipografica o manoscritte, dal 1808 al 1921, in gran parte torinesi della seconda metà dell'800, rilasciati da associazioni sportive, professionali, culturali, scientifiche, filantropiche a varie personalità. (515853) € 2.000

Raccolta interessante sia sotto il profilo documentario sia sotto l'aspetto grafico, per la varietà delle tecniche di esecuzione e degli stili ornamentali. Disponiamo dei seguenti:

BOZZETTI ORIGINALI

1. Disegno a matita, non firmato ma opera del pittore Antonio Masutti, del 1870 ca. Cm. 43 x 56. Traccia di piegatura a croce ma buon es. nel complesso.

Due bellissime figure femminili, rappresentanti la scienza e l'industria, ai lati dello spazio bianco centrale sormontato da due putti che reggono un ovale.

2. **Collegio Artigianelli.** Disegno a matita colorato all'acquerello, anonimo, datato 1903. Cm. 27 x 35. Buon es.

Un ornato tipicamente liberty con fiori e fronde di alloro incornicia lo spazio bianco centrale.

3. **Comitato olimpico nazionale italiano.- L'Unione velocipedistica (sic) italiana U.V.I. con lode e plauso dedica... a Recrosio Battista valoroso campione del pedale... Roma 1932.** Disegno a matita, anonimo. Cm. 43 x 34. Buon es.

Il testo scritto in caratteri goticeggianti è fiancheggiato da un fregio con fronde di alloro e, agli angoli, da vignette con corridori ciclisti.

NON INTESTATI

1. **L'Accademia delle Scienze ed Arti d'Alessandria.** Vignetta incisa all'acquaforte di cm. 13,5 x 23 in alto al centro; in basso a d. "Pietro Perfetti inc. in Piacenza"; a sin. "Teresa Orsini March. di Cassine inv. e del.". S.d. ma 1815 ca. Cm. 39 x 50; due esemplari, in ottimo stato. Diploma destinato ai nuovi soci dell'Accademia, con iscrizione di 8 righe sottoscritta dal Presidente. La vignetta, impressa in bistro, presenta un emblema, in tondo, sormontato da una ghirlanda d'alloro con il motto "Immobili", fiancheggiato dalle figure di Minerva e Apollo.

2. **La Società Filotecnica di Torino. Nella seduta... ha nominato Socio... etc.** Litografia alla maniera del carboncino, f.ta in basso a d. dall'autore Rodolfo Morgari (1827-1909), insegnò all'Accademia Albertina di Torino). Cm. 32 x 46. con piegatura a croce e alcuni guasti marginali. Impressa a Torino, s.d. ma 1860-65.

3. Altro esemplare in buono stato, senza la firma dell'autore e con il solo titolo. Un fregio floreale stilizzato a sin. e in basso, a destra un gruppo di figure allegoriche simboleggianti la fama e medaglianti con i busti di Lagrange, Gioberti e, nell'angolo inf. sin., Cavour e D'Azeglio.

- 4. Accademia Filodrammatica Torinese. 187... Diploma di benemerenzza.** Litografia impressa a tre colori, rosso-blu-oro, eseguita dalla Lit. Doyen di Torino, nel 1870 ca. Cm. 25 x 33. Buon esemplare. Fregio a volute e grottesche lungo i lati, con un putto musicante e maschera di teatro.
- 5. Attestato di Riconoscenza al Sig.... pel gentile concorso prestatto al concerto di beneficenza a favore del R.o Ricovero di Mendicizia. Torino, il 22 Marzo 1872.** Cromolitografia con dorature impressa a Torino dalla Lit. Doyen, 1872. Cm. 28,5 x 38,5. Ottimo esemplare. Importante capolettera e, lungo il lato sinistro e in basso, fregio a fiori stilizzati e volute.
- 6. Società promotrice dell'Industria Nazionale in Torino - Attestato di lode.** Litografia a imitazione del carboncino, anonima, impressa a Torino nel 1875 ca. Due esemplari di cm. 53 x 37, il primo senza titolo con piega orizzontale, il secondo con restauro all'angolo sup. sin. e qualche ingiallitura; altro es., di cm. 66 x 47, impresso su carta pesante giallina in inchiostro bruno, completato dalla dicitura: "Accordato al Signor.... faccente (sic) parte della Squadra Operai inviati all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878". Lo spazio ovale che contiene l'iscrizione è circondato da una cornice con figure allegoriche tra le quali l'Italia turrata e due putti, in basso che reggono lo stemma di Torino.
- 7. Municipio di Torino - Liceo Musicale - I sottoscritti... rilasciano il presente diploma. Il Sindaco etc.** Cromolitografia impressa in carta giallina su disegno di Ferdinando Lanza dalla Lit. Doyen, Torino 1880 ca. Cm. 42 x 50. Restauro all'angolo sup. destro ma ottimo esemplare nel complesso. Il testo è incorniciato da un fregio floreale e a grottesche, con putti musicanti e strumenti musicali e lo stemma di Torino in alto al centro.
- 8. Tiro comunale di Torino - Associazione Universitaria. Attestato d'onore al socio Sig...** Litografia impressa a 3 colori, azzurro-verde-oro, anonima e senza data ma pubblicata a Torino nel 1880 ca. Cm. 29 x 38. Ottimo esemplare. Bel capolettera con decoro stilizzato e piccolo stemma di Torino, lungo il lato sinistro.
- 9. Primo concorso internazionale - Musica in Italia. Il Comitato ha iscritto... Torino - Aprile 1881.** Cromolitografia impressa a Torino dalla Lit. Doyen, 1881. Cm. 23,5 x 33,5. Ottimo esemplare. Ai lati inferiore e sinistro un bel fregio a fiori e volute barocche, con putti e strumenti musicali, stemma municipale e sabaudo.
- 10. Convitto del Sacro Cuore.** Cromolitografia anonima, ma impressa a Torino nel 1880 ca. Cm. 42 x 30. Piegatura orizzontale al centro, buon es. per il resto. Intestazione in alto verso destra, con fregio a volute in basso e lungo il lato sinistro, interrotto dallo stemma pontificio di Leone III.
- 11. Diploma.** Cromolitografia firmata "Vulten", pubblicata a Torino da Cordier, 1880 ca. Cm. 23 x 16. Ottimo esemplare. Grazioso foglio di piccolo formato, decorato con capolettera dorato e motivi a volute e grottesche, in alto e a sinistra e, più semplicemente, in basso e a destra.
- 12. Croce Rossa Italiana. Sottocomitato Regionale della 1a Circostrizione - Torino. Scuola pei Soccorsi d'Urgenza. Attestato di merito.... Torino, li... 189..** Litografia a due tinte, nero e giallino, su dis. del "Dott. G. Calliano" (a sin. in basso), impressa a Torino dalla Lit. Salussolia nel 1890 ca. Cm. 29 x 38,5. Buon esemplare. La targa centrale è affiancata ai lati da due vignette ispirate al soccorso di infortunati mentre un fregio floreale con gli stemmi di Torino e della Croce rossa decora l'angolo sup. sinistro.
- 13. Concorso "ad referendum" delle canzonette piemontesi. Diploma di... Torino, 15 ottobre 1907.** Litografia impressa a 3 colori, giallo, oro e verdino, eseguito dalla Lit. Boero di Torino nel 1907. Cm. 45 x 31,5. Ottimo esemplare. Il riquadro centrale, in giallo con scritte in oro, è ornato lungo il lato sinistro e in alto, da un fregio con fiori e fronde di cardo.

INTESTATI

- 1. Nivildo Amarinzio Custode Generale d'Arcadia - All'inclito... D. Giacomo Francesco Caldora Patrizio della Città di Mondovì...** Testo tipografico impresso sulla prima pagina di foglio doppio, con timbro a secco in calce, s.d. ma pubblicato presumibilmente a Torino nel 1790 ca. Cm. 42 x 28. Buonissimo es. pur con tracce di antica piegatura. Diploma di nomina a Socio dell'Arcadia da parte dell'allora Custode Generale Abate Luigi Godard.
- 2. Banche Agrarie Autonome Confederate - Diploma. Il Consiglio direttivo... All'Ill.mo... Sig. Spurgazzi ing. comm.re Pietro. Torino 1872.** Litografia in bianco e nero impressa a Napoli dalla Lit. Richter & C. nel 1872. Cm. 49 x 38. Ottimo esemplare. Ricca cornice a fiori e tralci d'edera interrotta da ovali con figure di macchine agricole e culminante in testata con l'Italia turrata e con due figure femminili, allegorie di agricoltura e industria.
- 3. La Società promotrice dell'Industria Nazionale... conferisce il diploma di Socio Onorario a S.E. il Comm. Luigi Finali, Ministro di Agricoltura etc. Torino 18..** Litografia impressa a due tinte, nero e beige, anonima, eseguita a Torino dalla Lit. Doyen nel 1875. Cm. 41 x 53. Piegatura verticale al centro. Cornice tipicamente liberty, a volute e tralci di olivo, culminante al centro con l'Italia turrata e allegorie di industria e commercio, lo stemma di Torino in basso e, ai lati, due putti alati intenti al lavoro.
- 4. Tiro a segno nazionale. Società mandamentale di Mestre. Nella gara... il Sig. Merkl Leopoldo di Murano... ottenne il 4 premio... Mestre, 27 ottobre 1898.** Litografia anonima eseguita alla "maniera del carboncino", 1898. Cm. 32,5 x 50. Buon esemplare. A sinistra l'Italia turrata in un trofeo di bandiere e stemma municipale porge la corona di alloro al vincitore.
- 5. Tiro a segno nazionale.** 4 diplomi uguali datati 1899, intestati a Merkl Leopoldo, 2 della Società di Venezia e 2 della Società Mandamentale di Piove (di cui 1 impresso in sanguigna).

Cromolitografia con firma illeggibile dell'autore, impressa a Milano da Johnson nel 1899. Cm. 40 x 54. Esempio un po' sciupati. Scenografica cornice intorno al testo, in cui l'Italia turrata, a sinistra, incorona il concorrente, in divisa militare, in atto di mirare col fucile al bersaglio, a destra, contornato da ghirlande, palme, simboli patriottici etc.

6. Collegio degli Artigianelli di Torino - 50 Anniversario di fondazione - Cocchi Murialdo Bosio Tasca.

Litografia impressa a colori, eseguita presso la Tipo-Litografia del Collegio, a Torino nel 1899. Cm. 35 x 25. Ottimo esemplare. Fregio floreale con le due date a sinistra del testo, concluso in basso da un cartiglio con i quattro nomi.

7. All'illustre famiglia del compianto e benemerito Gamba Barone Alberto Presidente dell'Istituto dei Rachitici ... i bambini ... coi loro genitori offrono. Disegno acquerellato firmato "Biglio Paolo Torino 31 Marzo 1902". Cm. 62 x 42. Restauri lungo il lato destro. A sinistra, ricco capolettara del dedicatario e un fregio con foglie stilizzate di bambù terminante con un tondo con vedutina lacustre; al centro, circa 150 firme a inchiostro.

8. Torino giace in amena pianura... Insigne nella storia del Risorgimento Italiano diede i natali al Re Magnanimo etc. Litografia eseguita da G. Tonso, impressa a tre tinte - blu beige e giallino - eseguita da G. Tonso e impressa a Torino da Doyen & Simondetti nel 1908 ca. Perfetto esemplare. Suntuoso attestato celebrativo di Torino e delle sue glorie risorgimentali, ricco di prove calligrafiche in pretto stile liberty.

9. Società fra ex-militari di Cavoretto. Attestato di benemerenzza conferito al Signor Vittorio Turletti. Cavoretto 1908. Cromolitografia firmata A. Masutti in basso a destra, impressa a Torino dalla Lit. Doyen & Simondetti nel 1908. Cm. 54,5 x 41, incollata su cartone di supporto. Buonissimo esemplare. Testo iscritto in uno spazio centrale delimitato da un elaborato contorno architettonico popolato da figure allegoriche di carattere patriottico e scorci paesistici che vanno dal Vesuvio a Superga, dal Campidoglio a San Pietro in Roma.

10. République française. ... Le Ministre de l'Instruction publique et des Beaux-Arts. ... Monsieur Charbonnet Carlo, architecte ... est nommé Officier d'Académie. Paris le 27 oct. 1911. Foglio con fregio tipografico, impresso su carta beige, impresso a Parigi nel 1911. Cm. 25 x 40. Ottimo esemplare. Un semplice fregio tipografico incornicia il testo dell'onorificenza concessa al responsabile della sezione francese all'Esposizione di Torino del 1911.

11. I Monchiesi auspice il Municipio - in pegno di devoto omaggio offrono al Cav. Luigi Borlengo. Monchiero 4 settembre 1921. Disegno calligrafico acquerellato con dorature e ritratto miniato a tempera, su carta pergamenata, firmato G. Morello in basso a destra, eseguito nel 1921. Foglio doppio di cm. 40 x 35. Perfetto esemplare. Fregio decorativo finemente eseguito a penna lungo il lato sinistro, intervallato dal piccolo ritratto in ovale del dedicatario, il cui nome è arricchito da bei capolettara.

12. I Monchiesi ... al suo benemerito Sindaco Comm. Carlo Pia. Monchiero, 4 settembre 1921. Disegno acquerellato con dorature in oro zecchino e ritratto miniato a tempera, su carta pergamenata, f.to in basso a destra G. Morello, eseguito nel 1921. Foglio doppio di cm. 40 x 35. Perfetto esemplare. Elegante cornice policroma a volute, con il ritratto del personaggio, il cui nome appare in lettere d'oro, incastonato lungo il lato sinistro.

13. A Carlo Pia reggitore valoroso e sagace degli interessi collettivi degli esercenti macellai di Torino e del Piemonte... Il XXII Aprile MCMXII. Pergamena manoscritta miniata a tempera e oro zecchino, firmata Vulten in basso a destra, contenente fascicolo di 14 fogli con firme degli offerenti racchiuso entro copertina di seta bianca moirée. Cm. 35 x 32. Perfetto esemplare.

14. Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Torino - Sulla proposta della giuria del XXIII Giro del Piemonte... conferisce alla Ditta Emmo Ghelfi la medaglia d'oro. Torino, 6 maggio 1932. Foglio inciso all'acquaforte presso lo stabilimento Doyen di Torino, nel 1932. Cm. 50 x 39. Ottimo esemplare. Stemma sabauda del regno d'Italia in testata.

LAUREE, DIPLOMI SCOLASTICI

1. In nome di Napoleone I per la grazia di Dio e per le Costituzioni... Il Prefetto del Dipartimento dell'Adriatico... riconosciuta la capacità del Candidato Federico Medi... dichiara che è... Ragionato approvato etc. Venezia, 13 7mbre 1808. Foglio impresso all'acquaforte incollato su cartoncino di supporto, senza indicaz. edit. ma stampato a Venezia nel 1808. Cm. 30 x 43. Sgualcito e con guasti ai margini. Diploma di ragioneria con autorizzazione all'esercizio della professione e a fregiarsi del titolo.

2. R.a Scuola Tecnica Dora. Ad Armando Vincenzo da Torino Alunno della classe terza riconosciuto degno di premio di primo grado... Torino, 7 gennaio 1875. Cromolitografia impressa a Torino dalla Lit. Doyen nel 1873-75. Cm. 30 x 22. Ottimo esemplare, corredato da due pagelle. In ovale intorno al testo, un fregio con i nomi di illustri piemontesi iscritti su un nastro intrecciato a una ghirlanda di fiori, con stemma d'Italia e di Torino in alto e basso.

3. Licenziandi del Liceo Cavour 1880-1881. Fotografia eseguita dai F.lli Lovazzano di Torino nel 1881. Cm. 54 x 42 applicata su cartone originale di supporto, di cm. 58 x 45. Ottima la fotografia, danni ai margini del cartone. La foto riproduce una litografia ornamentale, ovvero un drappo sorretto da due putti alati e fiancheggiato da una Minerva con serto di alloro in mano, sulla quale sono disposti i 39 ritrattini a mezzo busto in ovale dei licenziandi del Liceo torinese con relativi nomi. La dinastia dei fotografi Lovazzano fu attiva a Torino dal 1868 al 1905 ca. Cfr. C. Cassio, *Fotografi e ritrattisti nel Piemonte dell'800*, pp. 259 2 segg.

4. Laureandi in medicina 1883. Fotografia eseguita da Pietro Bertieri in Torino nel 1863. Cm. 50 x 37 applicata su cartone originale di cm. 58 x 45. Ottimo esemplare. Foto ricordo dei 63 laureandi in medicina dell'Università di Torino nell'anno 1883, i cui ritratti in ovale corredati dai rispettivi nomi sono disposti centralmente ad una litografia, firmata G.

Dalsani, a varie vignette in carattere con la professione medica. In alto a sinistra, una allegoria femminile della Fama con il ritratto del Professor Luigi Concato, illustre clinico cattedratico presso detta Università, deceduto il precedente anno 1882 (cfr. **D.B.I.**, vol. 27 pp. 708-11). Pietro Bertieri fu noto fotografo, anche della Real Casa, attivo a Torino sin dal 1867 sino al primo '900.

5. In nome di S.M. Umberto I... Noi Rettore della Regia Università di Napoli. Visto l'attestato finale degli studi... sostenuti dal Signor Angelitti Riccardo... lo proclamiamo dottore in lettere. 28 novembre 1895. Cromolitografia impressa su carta pergamenata presso lo Stab. Richter di Napoli, 1895. Cm. 34 x 47. Ottimo esemplare. Bella cornice, con fronde di lauro, medaglioni con stemmi e, ai quattro angoli, strumenti simbolici delle varie discipline di studio.

6. Liceo Ginnasio Femminile Principessa Elena. Diploma conferito a Casana Teresa... Torino, 11 giugno 1935. Cromolitografia impressa a Firenze da Giuli Gianni & figlio, 1935. Cm. 48 x 34. Piegature a croce ma buon es. nel complesso Ricca cornice dai vividi colori con motivi stilizzati di fiori, uccelli cornucopie etc.

(GRANDUCATO DI TOSCANA - RITRATTI) - Sua Altezza imperiale e reale Maria Ferdinanda di Sassonia Granduchessa di Toscana. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Raffaello Morghen (Napoli, 1758 - Firenze, 1833) su disegno di Vincenzo Gozzini, pubblicata presumibilmente a Firenze nel 1822. Cm. 33 x 24 più margini di 3-6 cm ca. Fioriture sparse e modesta lacerazione al margine destro. **(480753) €200**

Fine ritratto in ovale della Granduchessa Maria Ferdinanda, figlia del re di Sassonia Massimiliano I e seconda moglie di Ferdinando III Granduca di Toscana sposato nel 1821, eseguito dal Morghen, all'epoca professore all'Accademia di Firenze e considerato uno dei massimi incisori. Palmerini, *Opere d'intaglio del cav. Raffaello Morghen*, p. 153 n. 241.

(IPPICA) - Sei tavole al "pochoir". 6 incisioni colorate "au pochoir", firmate in basso a destra "Ch. Ancelin", pubblicate a Parigi dalla Galerie Lutetia, senza data ma anni '20 del XX secolo. Cm. 37 x 55. Perfetti esemplari. **(481753) Caduna: € 240**

Bellissime e decorative stampe ispirate agli sport equestri, ottimamente colorate con la tecnica del "pochoir" (coloritura a tempera eseguita mediante l'uso di stampini ritagliati in corrispondenza delle parti da colorare, assai in voga dall'inizio del '900 sino agli anni Trenta). Il disegno è nitido e vigoroso ed i colori brillanti e ben intonati; i soggetti sono cavalli e cavalieri impegnati in gare di corsa al galoppo, al trotto e ad ostacoli.

1. La figura del cavallo in corsa e del fantino tutto proteso in avanti esprimono tutta la velocità dello slancio che lascia ben indietro altri due gareggianti, a sinistra.
2. Due cavalli montati dai rispettivi fantini, visti da tergo nel momento in cui uno sta superando l'altro.
3. Al centro in primo piano il bel cavallo con il suo fantino in casacca gialla mentre avanza con andatura moderata, seguito sullo sfondo da altri.
4. Un allenamento per corsa al trotto, a giudicare dall'espressione distesa del fantino sul sulki e dall'altra figura simile sullo sfondo, in lontananza.
5. Due campioni in gara, colti simultaneamente nell'atto di saltare una siepe.
6. Un bel concorso ippico per cavalieri in uniforme militare, ripresi in corsa di fronte ad un barrage.

(LOCOMOZIONE) - Les voitures à six sous - Scènes publiques et historiques. Litografia in coloritura coeva all'acquerello, anonima e senza data, pubblicata a Parigi da Feuillet Dumus ca. 1830, di cm. 29 x 44. **(480553) € 280**
L'"Omnibus à 15 places", vettura pubblica alla tariffa di 6 soldi come presentata nel titolo, è il soggetto di una divertente serie di 9 vignette nelle quali sono rappresentati sia il nuovo mezzo di trasporto urbano sia i viaggiatori - una galleria della più varia umanità in 15 ritrattini - sia una serie di 6 buffi incidenti, gustosamente illustrati dall'anonimo umorista parigino. Gli omnibus, il cui primo esemplare apparve con grande successo a Nantes, cominciarono a divenire di uso normale nelle grandi città come Parigi intorno al 1825-30, e il loro numero ed aspetto crebbe e mutò rapidamente. Cfr. O. Uzanne, *La locomotion à travers l'histoire*, p. 168.

(MONTAGNA) - Der Berghirt - Le pâtre à la montagne. Litografia impressa colori con rialzi all'acquerello, priva di notizie edit. e di data ma stampa elvetica degli anni 1820-30. Cm. 56 x 46. Ottimo esemplare in cornice d'epoca. **(487253) € 320**

Accattivante stampa decorativa in bellissima coloritura: la scena, elegantemente impostata, si impernia sulla romantica figura del giovane pastore, seduto su un masso a destra in primo piano, e, in secondo piano a sinistra, sul maestoso albero ai piedi del quale scorre un ruscello a cui si abbeverano capre e pecorelle. In lontananza appare il profilo sfumato delle montagne evocate nel titolo, a picco sulle acque del lago sullo sfondo.

(MUSICA - RITRATTI) - F. LISTZ. Incisione su rame, impressa sur chine, eseguita da fotografia di A. Weger da Zehljung e pubblicata a Lipsia da Baumgartner, intorno al 1850. Cm. 22 x 18 più margini di 5-12 cm. Fioriture, in particolare sui margini, ma buonissimo es. per il resto. **(480853) € 200**

Fine ritratto del grande compositore ungherese nel pieno della sua maturità, raffigurato a mezzo busto verso sinistra, sotto il quale appare la sua firma a mo' di titolo.

(MUSICA - S.TA CECILIA) - S.te Cécile. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Johann Conrad Ulmer (1783 - 1820) da un dipinto di Pierre Mignard (1612 - 1695), pubblicata a Parigi da Tessari et C.ie nel 1815 ca. Cm. 62 x 44 tagliata all'impronta del rame. Ottimo, fresco esemplare. (489053) € 320

Bellissima tavola dedicata alla patrona dei musicisti, che è ritratta in atto di suonare l'arpa ed intorno alla quale sono sparsi diversi altri strumenti musicali: a terra in primo piano a destra, due flauti o pifferi ed un tamburello e due spartiti musicali, sul tavolo a sinistra è appoggiata una viola ed un altro spartito (sulla frangia del tappeto che ricopre il tavolo si legge "P. Mignard pinxit a. 1691 aetatis suae 79"). Altri elementi concorrono al fascino di questa tavola: il ricco interno con bei panneggi che si apre su uno sfondo agreste, il putto alato a fianco della Santa intento a leggere uno spartito, il tutto eseguito con maestria dal Mignard, che fu pittore e ritrattista di gran fama all'epoca, assai prolifico (suoi dipinti si trovano in numerosissimi musei e gallerie in Francia e in Europa, e assai longevo. Di pari livello artistico la trasposizione grafica dell'Ulmer: incisore trasferitosi a Parigi nel 1806 dalla natia Germania, fu incaricato per diversi anni della riproduzione delle opere presenti nel museo Napoléon di Parigi. Per P. Mignard, cfr. *Bénézit*, IX, pp. 614-15.

(NAVI) - Liburnica, LXXXII pedes longa, lata XXIII ... splendidissima instructa...quam Fridericus Augustissimus Borussiae Rex ... in Belgio aedificari, et relicto Oceano Suevum fluvium subire iussit... Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Johann Georg Wolfgang (1664 - 1745) su disegno di "Maderstag Archit. et Pict. Reg.", senza altre indic. nè data, ma pubblicata presumibilmente a Berlino nel 1705-10. Cm. 44 x 35 più marggini di 1-7 cm. Perfetto esemplare. (479853) € 480

Bella, decorativa stampa con l'immagine dello splendido panfilo reale fatto costruire da Federico I, incoronato primo re di Prussia nel 1701. Il veliero, come spiega la didascalia in calce, venne costruito in Belgio secondo il modello delle agili navi dei Liburni (antichi abitanti della regione dalmata-istriana, abili navigatori e corsari); quindi, giunto per mare alla foce dell'Oder, risalì il fiume, navigando sulle acque interne del Regno a testimoniare la magnificenza del sovrano. Il vascello è raffigurato al suo arrivo trionfale, con tutte le bandiere e gli stendardi al vento sui pennoni mentre una vedetta arrampicata in cima all'albero maestro suona il corno.

(NIELLI) - Collezione Durazzo. Due fogli recanti ciascuno l'impressione di 5 nielli, in perfetto facsimile degli originali quattrocenteschi, incisi su rame da Antonio Dal Pian (1764-1800) e Giovanni David (1743-1790), per illustrare il Catalogo della *Raccolta di disegni e stampe di S.E. conte Jacopo Durazzo patrizio genovese (1717-1794)* compilato da B. Benincasa ed edito a Parma da G.B. Bodoni nel 1784. Cm. 38 x 27. Ottimi esemplari intonsi. (482753) € 300

Perfetti facsimili calcografici ricavati dai 'nielli' originali della collezione del conte Jacopo Durazzo. Gli orafi quattrocenteschi, per verificare l'esattezza delle incisioni al bulino che eseguivano per ornamentazione su metalli preziosi e che venivano poi riempite con uno speciale smalto nero (il *nigellum*), usavano stampare il 'niello' su di un foglio di carta umida, ottenendo in tal modo delle impressioni dette anch'esse, seppure impropriamente, "nielli". Tale tecnica incisoria può quindi per certi versi essere considerata come iniziatrice dell'incisione al bulino. I due fogli recano 10 dei 32 nielli descritti dal *Bartsch*, vol. XIII, pp. 26-32.

1° foglio. Dal basso in alto: Natività; Ritratto virile di profilo; Figura femminile in piedi di di profilo, con la dicitura "Spero in Dio"; Uomo legato ad un albero con la dicitura "Non più fortuna"; Arma nobiliare. *Bartsch*, nn. 1, 16, 28, 25, 29.

2° foglio. Dal basso in alto: Pietà; Rettangolo che circonda ovale vuoto al centro, con figure di santi e le 4 Virtù teologali; Ritratto di giovane uomo di profilo; Figura femminile bendata; Gruppo di guerrieri antichi romani. *Bartsch*, nn. 5, 32, 15, 21, 24.

Sul conte Giacomo Pier Francesco Durazzo (Genova, 1717 - 1794), diplomatico, raccogliitore d'arte, mecenate e protettore dello stesso Bartsch, cfr. *D.B.I.*, XLII/pp. 150 e segg.

(ORNAMENTAZIONE -) - L'Asie et l'Afrique. Incisione su rame all'acquaforte, firmata in basso a sinistra "J. Ch. De la Fosse inv. et fecit" eseguita da Jean Charles De la Fosse (Parigi, 1734 - 1789), proveniente dalla raccolta "Iconologie historique, ou attributs hiéroglyphiques, qui ont pour objet les quatre éléments, les quatre parties du monde, etc." edita a Parigi nel 1768. Cm. 37 x 23,5. Alcune tracce d'umido, buon es. per il resto. (483053) € 250

Composizione architettonico-monumentale, che già prelude al gusto neoclassico, ispirata ai due continenti dei quali ricorrono alcuni elementi simbolici (un leone, un cammello, una testa di elefante, una mano incatenata) i quali, con fasci di spighe e frutti esotici, frecce, lance, serpenti etc., costituiscono un trofeo assai composito sopra un basamento architettonico dal quale si innalza una colonna che regge un artistico braciere fumigante. De la Fosse, architetto, professore di disegno, è celebre come maestro ornamentista nello stile Luigi XVI. Cfr. Guilmar, *Les maitres ornamentistes*, p. 217 e segg.

(OTTICA - LANTERNA MAGICA) - COCHIN Charles-Nicolas - L'OPTIQUE. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Charles-Nicolas Cochin (1715-1788) su disegno di Jacques de Lajouë (Parigi, 1687-1761), pubblicata a Parigi dalla "veuve de François Chereau" nel 1735 ca. Cm. 31 x 37 ca. più margg. di cm. 4-6. Qualche modesto restauro marginale quasi invisibile, ottimo es. per il resto. (483653) € 400

Scenografica rappresentazione dell'ottica identificata con alcuni strumenti particolarmente rappresentativi ed emblematici: al centro, su di un basamento marmoreo, alcuni personaggi stanno orientando un grande specchio ustorio che produce l'accensione di un bracere; a sinistra, si vede la lanterna magica accanto ad un colonnato. Tutt'intorno strumenti ottici. La stampa fa parte di una serie di 13 "allégories pour écran" disegnate per Ch. N. Cochin da J. de Lajoué : "Il fourni pour être gravés de nombreux dessins à Charles Cochin fils" (cfr. *Bénézit*, VIII, p. 180).
Le Blanc, III, p. 27, n. 136.

(PIEMONTE) - Carta degli Stati di S. M. Sarda in Terraferma. Incisione su acciaio eseguita da Giovanni Capietti su disegno di Paolo Burzio, edita a Torino per conto dello Stato Maggiore Generale nel 1858. Applicata su tela di seta di supporto, divisa in 6 stacchi di cm. 38 x 28 ca. e di cm. 76 x 86 complessivi. Ottimo esemplare. (483253) € 420
Questa non comune carta dello Stato Maggiore, in scala 1:500.000, è la riduzione della grande carta in scala 1:250.000 pubblicata in 6 fogli nel 1841 e relativa agli Stati di Terraferma, ovvero Piemonte, Savoia, Geovesato, Nizza, attornati da parte del territorio francese a Ovest, svizzero a Nord, lombardo-emiliano a Est e dal Mare Mediterraneo a Sud. Delineata con grande precisione per l'aspetto fisico - orografia e idrografia - presenta anche una particolare attenzione al sistema viario, segnalando ogni tipo di strade nonché la linee ferroviarie già attive e quelle in costruzione. Il titolo con le note editoriali trova posto nell'angolo superiore destro, mentre nell'angolo opposto sono sistemati gli elenchi dei segni convenzionali e delle scale metriche, espresse in miglia piemontesi, miglia italiane e miglia postali d'Austria. F. Barrera, *Il Piemonte nella Cartografia degli Stati Sardi tra Restaurazione e Unità d' Italia*, n. 54.

(PIETROBURGO) - Serie di 3 vedute prospettiche del genere "vues d'optique" raffiguranti scorci della città di Pietroburgo. Incisioni su rame al taglio dolce in coloritura coeva a tempera, impresse e pubblicate dai Remondini di Bassano nella seconda metà del sec. XVIII. Cm. 32 x 42 più margini variabili da 1 a 4 cm. (486153) Caduna: € 400
Luminose vedute della città di Pietroburgo, che illustrano con la magnificenza degli edifici raffigurati l'alto livello di qualità architettonica raggiunto in brevi decenni dalla città fondata da Pietro il Grande nel 1703. I titoli in calce sono in latino e spagnolo.

1. Delineatio alicuyus spatii Petersburgi in Russia - Dibuxo d'una plaça a Petersburg en Russia. Ottimo esemplare. Una grandiosa piazza delimitata ai lati da due file identiche di palazzi porticati e sullo sfondo da un edificio a cupola, con una colonna in secondo piano al centro e con numerose figurine di dame e cavalieri ad animare la scena.

2. Apotheca aulica comparationis, ad fluvium Fontacka Petroburgae - Almazén de las provisiones de la corte junto a lo río Fontacka, en Petersburg. Alcune macchie d'umido ai margini ed una piccola menda riparata, a destra. Bella veduta del canale Fontacka, derivato dalla Neva, percorso da barche a remi e con velieri ormeggiati lungo la riva sinistra, di fronte all'elegante edificio a cupola che si affaccia da un giardino, a destra.

3. Prospectus collegiorum imperialium et fundorum orientalium mercatorum Petersburgi - Vista de los Collegios imperiales y de l'almazén de las mercaderías orientales a Petersburg.

Vivace veduta con numerosissimi personaggi, carri e carrozze disposti nel vasto, movimentato spazio compreso tra gli aulici edifici di stile olandese-germanico, a destra, e quelli più semplici e mercantili, a sinistra.

Cfr. Zotti-Minici, *Il mondo nuovo*, p. 220.

(PORTO D'ARMI) - Il Conte Benzo di Santena - Gentiluomo della Camera di S.A.R. e Governat. delle Città e Province del Mondovì, Ceva e loro dipendenze... Foglio manoscritto a penna, con stemma nobiliare in testata impresso su rame all'acquatinta e bollo con sigillo in basso a sinistra, datato 2 maggio 1703. Cm. 36 x 27. Ottimo esemplare. (483453) € 200

"Inseguendo noi l'autorità conferitaci da S.A.R. concediamo al sig. Giacomo Antonio Ciardola della presente Città del Mondovì e ad un huomo che andarà con esso il porto dell'armi da fuoco... purché sia senz'abuso...". Così recita il permesso di portare armi, firmato "De Santena", ovvero Antonio Benso, maresciallo di Campo e gentiluomo di Camera di Vittorio Amedeo II, signore di Santena il cui feudo apparteneva ai Benso (o Bensi) sin dal XII secolo, conferito al gentiluomo monregalese Antonio Caldora (qui trascritto Ciardola).

(PRIMA COMUNIONE) - La toilette pour la première communion. Litografia impressa a colori, eseguita da Auguste Charles Lemoine (1822 - 1869) da un dipinto di François Louis Lanfant (1814 - 1892), impressa a Parigi da Lemercier e pubblicata da Goupil nel 1859. Cm. 60 x 43 più margini di 8-10 cm. Qualche lieve fioritura marginale ma ottimo esemplare per il resto. (515253) € 350

Compresa della solennità dell'evento religioso, una graziosa fanciulla biancovestita sta completando la sua speciale toilette con la coroncina di fiori che un'amorevole sorella maggiore le sta ponendo sul capo. Bella litografia da un dipinto di F.L. Lanfant, pittore di scene di genere con particolare predilezione per i soggetti infantili, assai apprezzato dai contemporanei.

(RISORGIMENTO) - Le Palme e le Corone rivendicate all'Italia sul merito d'invenzioni e scoperte ingiustamente usurpate dagli stranieri. Tavola a stampa tipografica con vignetta centrale in litografia, compilato da

"Ing. G. Bosi" e impresso a Firenze dalla Tipografia Bonelli nel 1851. Cm. 47 x 62. Alcune mende marginali, ma ottimo esemplare per il resto. (481453) € 200

Singolare repertorio delle glorie italiane "rivindicate" dal volenteroso compilatore con parole infiammate di orgoglio patriottico quali si leggono nel vibrante encomio che occupa la parte centrale della tavola, al di sotto della figura dell'Italia turrata corredata di corone di alloro e degli strumenti simbolici di arti e scienze, ai suoi piedi. Ai lati, sono elencate in sei riquadri tutte le più disparate invenzioni e scoperte ascritte all'Italia con i relativi autori, distinte per tipologia ed in ordine cronologico. Si legge quindi, ad esempio, per la fisica ed astronomia etc., tanto l'invenzione del barometro di Torricelli quanto quella della "pietrificazione degli animali" ad opera di Gerolamo Segato; per la medicina e chirurgia, si citano sia l' "alfonsino" - strumento per estrarre le palle dalle ferite - di Alfonso Ferrieri, che la struttura del fegato scoperta dal Malpighi; per la meccanica e affini, l'archicembalo di Niccolò Vicentino ed il tornio ovale di Leonardo da Vinci; per le belle arti, la cupola senza centine del Brunelleschi e le "righe della musica" di Guido d'Arezzo; per la matematica, geografia etc., la scoperta dell'America di Colombo ed il quadrante per puntare le artiglierie di Niccolò Tartaglia; ed infine, per il commercio, le scienze sociali etc., le casse di risparmio attribuite al piemontese G.B. Vasco e la stenografia a Benedetto da Siena. Inoltre, per ciascuno dei vari Stati italiani dell'epoca, sono nominati con parole auliche i personaggi più illustri, quali i "Geni immortali dello Stato Romano" (Raffaello, Metastasio, Galvani) o le "Sublimità dello Stato di Parma" (Romagnosi, Gioia, Spallanzani), etc.

(RITRATTI) - Franciscus Bartolozzi in Florentia natus 25 7bre 1728. Incisione su rame all'acquaforte e bulino eseguita da Jacques Bouillard (1747 - 1806) da un dipinto di Pierre Noel Violet (1749 - 1819), senza altre indicazioni ma pubblicato presumibilmente a Parigi negli ultimi anni del XVIII secolo. Cm. 33,5 x 22 più margini cm. 1,5 ca. Margini perfettamente rimessi e qualche piccolo restauro invisibile al recto, buon es. nel complesso. (484353) € 300

Ritratto del famoso incisore Francesco Bartolozzi (Firenze, 1728 - Lisbona, 1815) nella sua maturità, a mezzo busto di profilo verso sinistra, contenuto entro un ovale appoggiato ad una base scultorea con un bassorilievo celebrativo con diverse figure allegoriche. Il ritratto rende omaggio al grande artista di origine fiorentina ma di formazione veneziana, poi attivo con vastissimo successo a Londra. Fu in questa città, ove si era trasferito nel 1764 e dove fu tra i soci fondatori della Royal Academy, che raggiunse l'apice della fama, usando per la sua arte con abilità prodigiosa tutte le varie tecniche d'intaglio del rame, dal bulino al "pointillé", in una "bottega" dove giunse a contare più di 50 allievi ed aiutanti. Cfr. D. Succi, *Da Carlevarijs ai Tiepolo*, pp. 47.

(RIVOLUZIONE FRANCESE) - La Raison. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Jean Batiste Chapuy (1760-1802), su disegno di Antoine Honoré Boizot (? - 1817), pubblicata a Parigi "chez Arthur et Comp.e", senza data ma 1793-94. Cm. 43 x 42 più margini di 2-3 cm. in alto e in basso, tagliata a filo del rame a destra e sinistra. Ottimo esemplare. (509453) € 400

Stampa allegorica raffigurante la Dea Ragione che impugna lo scettro con l'occhio umano sfavillante suo emblema, avendo sottomesso al suo primato la forza bruta rappresentata dal leone su cui è assisa. La stampa risale al periodo rivoluzionario più intollerante ed acceso, quando, nell'intento di sostituire gli antichi valori cristiani della tradizione, visti come fonte di fanatismo e di ottusa ignoranza, fu imposto il culto della Dea Libertà e della Dea Ragione, alle quali si rendeva omaggio con pubbliche cerimonie e celebrazioni spettacolari. Cfr. *La Rivoluzione del 1789*, Mondadori Editore, I/p. 251, che la riproduce.

(ROMA) - Roma. Silvio Valenti... Card. Camerario Benedicti XIV P.M. Administro Urbis Iconographiam a Leonardo Bufalino... contractam atq. aeri incisam Jo. Bapta Nolli. D.D.D. Incisione su rame all'acquaforte, versione ridotta della pianta di Roma di Leonardo Bufalini del 1548, eseguita da Francesco Monaco e Carlo Nolli su disegno di G. B. Nolli del 1748, reincisa da Giovanni Brun e pubblicata a Roma da Carlo Losi nel 1785. Cm. 45 x 67,5, tagliata all'impronta del rame. Alcune fioriture nell'angolo sup. d. e timbri, al recto e al verso, dell'antico proprietario (il generale napoleonico Chasseloup-Loubat). Ottimo esemplare nel complesso, in nitida inchiostatura. (515653) € 580

Pianta della città di Roma antica e moderna redatta, in origine, da Leonardo Bufalini (della quale si conoscono solo tre copie in una tiratura fatta a Lecce da Antonio Trevisi nel 1560), qui in versione ridotta a cura di G. B. Nolli come descritto nella dedica al Cardinale Silvio Valenti Gonzaga, contenuta nell'imponente cartiglio sormontato dello stemma del dedicatario, in alto a destra. La pianta è corredata da 307 richiami esplicativi dei luoghi notevoli, elencati lungo i lati sinistro e destro, e mostra in pianta, in proiezione verticale, i principali edifici della città (dal Colosseo a San Pietro, dalle Terme al Mausoleo di Adriano, al Circo Massimo, etc.), il tracciato delle mura, degli acquedotti e dell'intero sistema viario, quale poteva presentarsi verso la fine del secolo XVI. In due vignette che trovano posto negli angoli inferiori, sono raffigurati il Pantheon a destra e l'arco di Giano a sinistra, con il tempio di Vesta adattato a chiesa sullo sfondo. Scaccia Scarafoni, *Le piante di Roma*, p. 80, n. 139; Huelsen, *Bibliografia delle piante di Roma*, p. 39 e segg.

(SAVOIA - RITRATTI) - Maria Teresa d'Austria principessa di Savoia - Carignano. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Giovita Garavaglia (Pavia, 1790 - Firenze, 1835) su disegno di Vincenzo Gozzini, pubblicato presumibilmente a Firenze nel 1822. Cm. 32 x 22 più margini di 4-7 cm. Alcune fioriture ai margini ma buonissimo esemplare nel complesso. (480653) € 200

Bel ritratto in ovale della giovane principessa, allora ventenne, a mezzo busto di 3/4 verso sinistra, finemente inciso dal Garavaglia. La futura regina di Sardegna, andata sposa a Carlo Alberto nel 1817, appare in tutta la sua grazia giovanile in questo ritratto eseguito nel periodo di "confino" imposto a Carlo Alberto presso la corte del suocero, granduca di Toscana, in seguito al suo comportamento liberale in occasione dei moti del '21 in Piemonte, con relativa concessione della Costituzione spagnola (14 marzo 1821), avvenuti durante la sua reggenza .

(STAMPE NEOCLASSICHE) - Instruction de l'Amour. Incisione su rame "al pointillé" in bella coloritura all'acquerello, firmata in basso a destra "Payen", da un dipinto di Giovanni Battista Cipriani (Firenze, 1727 - Londra, 1785 ca.), edita a Londra da Tessari verso la fine del XVIII secolo. Cm. 32 x 36,5, tagliata a filo del margine. Piccola menda marginale a destra, ottimo esemplare per il resto. **(483953) € 300**

Bella stampa di gusto neoclassico, assai piacevole sia per il soggetto che per la freschezza dei colori, elegantemente accordati. Al centro una fiorente fanciulla ascolta i suggerimenti dei due amorini alati che le stanno intorno per scrivere una lettera all'amato, cui sembra voler provvedere direttamente il fanciullo di sinistra con la penna in mano. Il fiorentino G.B. Cipriani si trasferì presto in Inghilterra già preceduto da buona fama e, stabilitosi a Londra, divenne uno degli artisti più ricercati per la sua multiforme, versatile attività pittorica che spaziava dalla decorazioni d'interni, ai dipinti, spesso di carattere storico, mitologico o biblico. Con l'incisore Francesco Bartolozzi, suo concittadino, amico e collaboratore ed anch'egli attivo a Londra con vastissimo successo, fu tra i soci fondatori della Royal Academy, per la quale disegnò il diploma societario inciso dallo stesso Bartolozzi. *D.B.I.*, XXV/pp. 745-47.

(STAMPE NEOCLASSICHE) - Le sommeil de Psychè - Le Réveil de Psyché. Coppia di incisioni su rame all'acquaforte al "pointillé", eseguite da Choubarde su disegno di Pierre Chasselat (Parigi, 1753 - 1814), pubblicate a Parigi da Bulla intorno al 1810. Cm. 33,5 x 40,5 più piccoli margini di 1 cm.ca. Ai margini, qualche lieve fioritura ed alcune lacerazioni abilmente restaurate (nella 2a stampa), buoni esemplari per il resto. **(486453) Le due: € 500**

Tutti gli elementi caratteristici del gusto dell'epoca concorrono a creare l'ambiente scenico per i due episodi di cui la bella Psiche è protagonista, dagli elementi architettonici alle suppellettili alla foggia dell'abbigliamento. Diversi Amorini alati ed una vezzosa ancella assistono Psiche durante il sonno ed al suo risveglio, con ghirlande di fiori e coppie di tortorelle a dare un tono ancor più amoroso alla duplice rappresentazione.

(STAMPE POPOLARI FRANCESI - ARTI E MESTIERI) - Due fogli xilografici con vignette raffiguranti varie attività umane. Due fogli ciascuno con 12 vignette impresse in xilografia e colorate all'acquerello "au patron", stampate a Lille da Blocquel e pubblicate da Castiaux, senza data ma 1840 ca. Cm. 37 x 22 e 43 x 27. Ottimi esemplari. **(480153) I due: € 400**

Vivace e realistica rappresentazione dei più svariati mestieri e professioni, dal barbiere all'oculista, dall'arrotino all'usuraio, al gondoliere nel 1° foglio (ove compaiono anche, per il commercio, Mercurio ed un "nègre commerçant" ed una singolare figura di ninfa delle acque) e, nel 2° foglio, l'orologiaio ed il navigante, l'attaccchino e lo stampatore etc.

(STAMPE POPOLARI FRANCESI - TEATRO) - Personaggi del teatro francese (foglio con 12 vignette). Serie di 12 vignette incise su rame all'acquaforte e colorate all'acquerello, impresse su unico foglio pubblicato a Parigi da Basset, senza data ma 1820-30. Cm. 23 x 40 più margini di 1-2 cm. ca. Ottimo esemplare. **(480353) € 250**

Vivace "galleria" di personaggi del teatro leggero francese della prima metà dell'800, impersonati da vari attori dell'epoca il cui nome è citato in calce (ad es. Paul Legrand, Numa, Mlle Pauline etc.). Interessante in particolare la figura di Jacques Charles Odry (1779 - 1853), rappresentato con un pantoscopio sulle spalle, come i girovaghi che all'epoca davano spettacolo nelle piazze con questa specie di lanterna magica.

(STAMPE POPOLARI ITALIANE) - Madonna del Carmine. Xilografia colorata "au patron" firmata in basso a sin. "Jo. Canossa fecit" (Giovanni Battista Canossa, 16.. - Bologna, 1747), senza altre indicazioni ma impressa probabilmente dai Soliani di Modena nella prima metà del '700. Cm. 36 x 28. Ottimo esemplare. **(483353) € 350**

Bella stampa di devozione con l'immagine della Madonna a figura intera, con il Bambino in braccio e gli scapolari benedetti, propri del culto carmelitano, pendenti dalle dita di entrambi. La garbata eleganza dell'intera composizione, la ben modulata intensità degli intagli, la ricercatezza degli ornamenti della base d'altare su cui posa la Madonna in un'alternanza di candelabri barocchi e vasi di fiori, conferiscono alla stampa una particolare grazia pur nella semplicità di una stampa di gusto popolare.

(VALLE D'AOSTA) - Croix d'Arrolet. Val Savaranche. Litografia in coloritura coeva all'acquerello eseguita da Charles Joseph Hullmandel su disegno di James Duffield Harding, pubblicata a Londra da Charles Tiltz per una raccolta non identificata, s.d. ma 1837 ca. Cm. 27 x 37. Ottimo esemplare. **(515153) € 250**

Veduta prospettica finemente colorata all'acquerello della Croix d'Arrolet alla confluenza dei valloni del Nivolet e di Seiva, sulla strada che da Pont Valsavaranche sale al colle del Nivolet. Sullo sfondo il massiccio del Gran Paradiso. Peyrot, *La Valle d'Aosta nei secoli*, I/n. 209/2.

(**VENTAGLI - SPAGNA**) - **Dia 18. de Marzo de 1808 - En Aranjuez - Caida y prision del Principe de la Paz.** Stampa per ventaglio incisa su rame all'acquainta impressa in bistro, di autore anonimo, pubblicata a Londra da Behrmann & Collmann nel 1813. Cm. 27 x 53. Ottimo esemplare. (488553) € 200

Inusuale soggetto per un ventaglio, ispirato ad un episodio, allora attuale, della storia di Spagna, ovvero la caduta del potente principe de la Paz y de Basano Manuel Godoy (1767 - 1851), favorito della regina Maria Luisa, lungamente al governo come primo ministro negli anni turbolenti del periodo dal 1792 al 1808. Sullo sfondo della movimentata scena in primo piano in cui si vede l'aggressione dei popolani al Godoy ed alla sua scorta, è raffigurato il grandioso palazzo reale di Aranjuez.

Mezza figura. Litografia bitonale, nero e beige, eseguita "Dalla Litografia in Vienna", su dis. di Carlo Lancedelli, nel 1862. Cm. 45 x 34, Cfr. Rasi, *I comici italiani*, III/pp. 207-209.

- **PECHE - Mademoiselle Peche.** Figura intera. Inc. su rame all'acquaforte in coloritura coeva all'acquereello, eseguita da Andreas Geiger su dis. di Schoeller, pubbl. a Vienna, s. d., ma 1815-20. Cm. 21,5 x 15 più piccoli margini. Due immagini dell'attrice nei ruoli di "Donna Diana" e della "Regina nel suo 16° anno".

- **RACHEL ÉLISA** (Élisabeth-Rachel Félix, Mumpf, Svizzera, 1821 - Cannet, Provenza, 1858) - **M.lle Rachel dans Catherine II.** Figura intera. Litografia acquerellata, con ritocchi a gomma lacca, anonima, impressa da J. Rigo e pubblicata a Parigi da Martinet & Hautecoeur per la *Galerie Dramatique; Théâtre de la Porte St. Martin*, edita a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.

- **RÉGNIER Marthe - Marthe Régnier - Théâtre de la Renaissance de Paris.** Figura intera. Litografia a colori impressa sul frontespizio del programma delle recite tenute al Teatro Carignano di Torino il 10 e 11 febbraio 1910. Pubblicato a Parigi da Willy Fischer. Il programma è composta da 4 pagg. formato 22 x 15. All'interno, altra immagine fotografica dell'attrice di cm. 9 x 5.

- **RISTORI Adelaide** (Civiale, 1822 - Roma, 1906) - **Madame Ristori.** Mezza figura. Litografia impressa *sur chine* a due tinte, nero e giallino, eseg. da Geoffroy, stampata da Sarazin e pubbl. a Parigi da Alliance des Arts, s.d., ma 1855 ca. Cm. 31 x 24. *Arrigoni & Bertarelli*, n. 3724. Rasi, *Comici italiani*, III/pp. 363-382.

- **TESSERO GUIDONE Adelaide** (Firenze, 1842 - Torino, 1892) - Figlia di Pasquale Tessero. Vedere, tra gli attori: Morelli Alamanno. Rasi, *Comici italiani*, III/pp. 579-583.

RACCOLTE

COLIN Anais. Collection de portraits des Artistes des Théâtres de Paris. Parigi, Francisque Noël, 1823-24. Cartella in-f° (41 x 28) contenente una serie di 20 ritratti in litografia di artisti di teatro francesi, in bellissima coloritura coeva all'acquereello., eseguiti da Alexandre-Marie Colin (1798-1873) e da Louis Marin-Lavigne (1797-1860), firmati in basso sulla pietra. La raccolta completa comprende 70 ritratti. Cfr. *Colas, Bibliographie du costume*, n. 649: "Ces planches donnent les costumes des acteurs et actrices de l'époque dans leur rôles; elles sont dessinées par A. Colin et L. Marin". *Lipperheide*, n. 3212. Ciascun artista è raffigurato a figura intera nel costume del personaggio interpretato. Ne diamo di seguito l'elenco:

1. **M.me Allan Dorval**, Delaunay Marie Thomase Amélie (Lorient, 1798 - Parigi 1894). *Arrigoni & Bertarelli, Ritratti di Artisti di Teatro*, n. 1350.
2. **M.lle Anais**, Aubert Pauline Natalie (Parigi, 1802 - Louveciennes, 1871). *Arr. & Bert.*, n. 81.
3. **M.me Branchu**, Chevalier de Lavit Alexandrine Caroline (S.Domingo, 1780 - Parigi, 1850). *Arr. & Bert.*, n. 678.
4. **M.lle Clara** (? - Parigi, 1833). *Arr. & Bert.*, n. 983.
5. **M.lle Duchesnois**, Duschenois Catherine Josephine (St. Saulves, 1777 - Parigi, 1835). *Arr. & Bert.*, n. 1370.
6. **M.me Dussert**, Dussert Doche Anne (Saulieu, 1798 Parigi, 1836). *Arr. & Bert.*, n. 1420.
7. **M.me Lemonnier**, Regnault-Bonscours Louise Thérèse (Brest, 1789 - St. Sever, 1866). *Arr. & Bert.*, n. 2361.
8. **M.me Tousez**, Regnier de la Brière Charlotte Zoé (Parigi, 1788-1864). *Arr. & Bert.*, n. 4481.
9. **M.me Valère**, Florigny (17..-1803 ca.). *Arr. & Bert.*, n. 4538.
10. **Armand**, Roussel, Armand Benoît, detto A. (Versailles, 1773 - Parigi, 1852). *Arr. & Bert.*, n. 141.
11. **Firmin**, Becquerelle J.B. François, detto F. (Parigi, 1784 - Coudray, 1859). *Arr. & Bert.* n. 1603.
12. **Fontenay**, Daliger de Fontenay de Saint-Cyran J. B. Léonard, detto F. (Chaillot, 1786 - Neully, 1874). *Arr. & Bert.*, n. 1615.
13. **Féréol**, Second Loul, detto F. (17.., 1795 - Orléans, 1870). *Arr. & Bert.*, n. 1529.
14. **Frenoy**, Audeville Jean, detto F. (Fresnoy-en- Thal, 1780 - Parigi, 1840). *Arr. & Bert.*, n. 1645.
15. **Grandville**, G. Charles François (Metz, 1772 - Sens, 1836). *Arr. & Bert.* n. 1952.
16. **Lafon**, L. Pierre, detto Rapenouille (Lalinde, 1773 - Bordeaux, 1846). *Arr. & Bert.*, n. 2270.
17. **Lemonnier**, L. Louis Augustin (1793 ca. - St. Sever, 1875). *Arr. & Bert.*, n. 2365.
18. **Ménier**, Leconte, detto M. (17..- 1830). *Arr. & Bert.* n. 2824.
19. **Philippe**, De la Villenie Emmanuel-Philippe detto Ph. (17.. - Parigi, 1824). *Arr. & Bert.*, n. 3418.
20. **Raffile**, Gérard Antoine, detto R. (Grenoble, 1759 - Parigi, 1837). *Arr. & Bert.*, n. 3610.

ALTRI PERSONAGGI DEL MONDO TEATRALE

- **DÖRING Theodor - Th. Dóring.** Mezza figura. Incis. su acciaio firmata "Auguste Hüssener", senza altre indicazioni, pubbl. intorno al 1830. Cm. 27 x 20.
- **Theodor Dóring, Kgl. Hofchauspieler.** (*Direttore del Teatro di Corte*). Mezza figura. Inc. su acciaio siglata X.A.v.R.B., senza altre indicazioni, 1850 ca. Cm. 9 x 9 ca.
- **GOLDONI Carlo** (1707 - 1793) - **Carlo Goldoni.** Mezza figura. Ritratto in ovale inciso su rame all'acquaforte da Antonio Locatelli (ca. 1800-18..), senza data, ma pubbl. ad Alvisopoli (Venezia) nel 1° quarto del XIX secolo. Cm. 29 x 21.
- **GOLDONI Carlo** (1707- 1793) - **Carlo Goldoni.** Mezza figura. Litografia firmata F. C. in basso a d., priva di titolo e di altre indic. tipografiche, impressa probabilmente intorno alla metà dell'800. Cm. 35 x 29. Segni di piegature verticali e orizzontali.
- **NANNI Petronio - Petronio Nanni macchinista e ingegner teatrale nato in Bolo. li XVII marzo MDCCXIII.** Mezza figura. Ritratto inciso su rame all'acquaforte, in ovale con il titolo inscritto a mo' di cornice, su uno sfondo disseminato di attrezzi vari, siglato "F.M.", nell'angolo inf. sin. S.d., ma seconda metà del XVIII secolo. Cm. 12 x 16.

(ACQUERELLI - ARREDAMENTO) - Due disegni acquerellati di arredamento di interni, anni '30. Due disegni eseguiti a matita ed acquerello firmati "Scaglione G. Oreste" eseguiti negli anni Trenta a Torino. Ottimi esemplari. (534454) **I due: € 300**

1. Progetto di arredamento per uno studio, completo di mobili, lampadario, tende e accessori quali sculture e quadri, ritratti di personaggi storici dell'epoca (Vittorio Emanuele III, Mussolini, ecc.).

Su carta da lucido beige di cm. 38 x 32.

2. Mobile a doppio corpo in stile Rinascimento sormontato da un vaso di fiori, in scala 1:20.

Su carta pesante beige di cm. 28 x 25,5.

G.O. Scaglione fu attivo tra gli anni '30 e '50 a Torino, con studio in via Vanchiglia 11, esprimendo la sua vena artistica in varie forme: progettazione di arredi di interni e di esterni (facciate ecc.), esecuzione di disegni, plastici, intagli, etc.

(ACQUERELLI - ARREDAMENTO) - Quattro disegni acquerellati di arredamento di interni, anni 1945-50. Disegni acquerellati con applicazione di ritagli in *collage*, di autore anonimo presumibilmente torinese, senza data ma 1945-50 ca. Cm. 50 x 70 ca. Perfetti esemplari. (537154) **I 4: € 450**

Quattro raffinati progetti di arredamento di sale e saloni di casa borghese nel gusto dei primi anni '50, eseguiti con ottima mano, eccellente gioco prospettico e ricercatezza dei particolari anche minimi. Gli ambienti sono lussuosamente arredati con mobili "in stile", comodi divani e poltrone in velluto, tappeti e tendaggi, stucchi e appliques alle pareti ornate da quadri "importanti" simulati con ritagli opportunamente applicati, nonchè due caminetti - uno classicheggiante sormontato da specchiera dorata ed un altro di linea moderna - vetrinette con ninnoli e porcellane, vasi ed eleganti soprammobili.

(AFFICHES - BIRRA) - Heute Bockbier. Manifesto litografico colorato *au patron*, pubblicato a Wissembourg da Ackermann, senza data ma 1910-15. Cm. 58 x 44. Perfetto esemplare. (544554) **€ 230**

Simpatica, coloratissima apoteosi della "bockbier", la forte birra di Monaco: in un contesto tipico di tralci di luppolo e botti, un rubizzo mastro birraio ne offre con gesto gagliardo un invitante boccale traboccante spuma. Soggetto caratteristico della *Imagérie alsacienne*.

(ART DÉCO - DANZA) - La ballerina e il suo innamorato (senza titolo). Acquerello firmato in basso a destra "R. Goeller", databile 1920 ca. Cm. 24 x 29. Perfetto esemplare. (527554) **€ 300**

Delizioso acquerello di pretto gusto "Art Déco", nel quale è rappresentata una scena galante del genere Pierrot e Colombina: l'innamorato in abito settecentesco, con la mandola a tracolla, porge il suo cuore all'incantevole ballerina atteggiata alla danza. Lo sfondo scuro, attraversato da un filo teso da cui pendono tre lampioncini veneziani, accentua il contrasto con i vivaci colori della scena in primo piano.

(BERGAMO - TEATRO) - Repubblica Cisalpina... L'amministrazione municipale del Distretto di Bergamo... Estrazione a sorte de' Palchi del Provisional Teatro di Legno in Borgo... Editto a stampa tipografica con vignetta xilografica, pubblicato a Bergamo "Dal cittadino Vincenzo Antoine" il 19 agosto 1797. Cm. 54 x 40. Ottimo es. (529554) **€ 150**

L'editto municipale emesso nel periodo tumultuoso della Repubblica Cisalpina per l'assegnazione a sorte dei palchi del Teatro di Bergamo, è convenientemente ornato in testata da una vignetta in ovale con la figura simbolica della Repubblica, con berretto frigio e fascio repubblicano, affiancata dalle due parole fatidiche: Libertà e Eguaglianza. Seguono i nomi dei 55 assegnatari suddivisi in tre colonne corrispondenti ai tre ordini di palchi.

(BONNART) - Incisioni su rame al taglio dolce e pointillé, in coloritura a tempera coeva con rialzi in oro e argento, dalla serie "Les douze mois" pubblicata a Parigi da Jean Mariette (1660 - 1742) verso la fine del sec. XVII. (533454) **Caduna € 240**

1. Janvier. Cm. 29,5 x 20 più margini di 3-6 cm. Bruniture e tracce d'umido e qualche forellino riparato ai margini, ma buon esemplare per il resto.

2. Fevrier. Cm. 29,5 x 20 più margini di 3-6 cm. Bruniture e tracce d'umido e qualche forellino riparato ai margini, ma buon esemplare per il resto.

Nel genere dei *Bonnart*, ovvero caratteristiche stampe di moda e costume cosiddette dal nome dei celebri stampatori parigini ai quali si deve il successo di questo particolare genere, le due splendide dame impersonano i due mesi invernali con qualche vago, leggiadro particolare stagionale nei loro abiti sontuosi, ricamati d'oro e argento: bordi e cappello di pelliccia la prima, un'ampia mantella rossa con cappuccio la seconda. Per Jean Mariette, cfr. *Duchartre & Saulnier*, p. 227.

(BONNART) - Incisioni su rame al taglio dolce in vivida coloritura coeva a tempera, siglate in basso a sin. "R.B. del." e a destra "N.B. sculp.", eseguite ed edite dai Bonnart, padre Nicolas e figlio Robert, a Parigi intorno al 1691 (come sembrerebbe indicare data a penna di mano coeva). (533354) **Caduna: € 250**

1.VI Béatitude. Si je puis sur mes sens remporte la victoire... Cm. 28 x 20 più margini di 1-4 cm. ca. Perfetti esemplari.

2.VII Béatitude. En fuiant le Demon, je recherche la Paix... Cm. 28 x 20 più margini di 1-4 cm. ca. Perfetti esemplari.

Due deliziose stampe della tipica produzione dei Bonnart, la celebre dinastia di *imagiers* parigini che prendendo a pretesto i più svariati argomenti, ne presentavano le allegorie con personaggi abbigliati lussuosamente alla moda dell'epoca di Luigi XIV, riscuotendo enorme successo presso i contemporanei. Tali sono le due belle dame le cui virtù e relative "beatitudini" sono descritte con parole edificanti, in quattro versi: la prima, inginocchiata su un cuscino su cui posa un ramo di giglio, porge al Cielo un cuore fiammeggiante; la seconda, sottomette alla sua grazia gli arnesi di guerra tra cui è assisa per rappresentare l'allegoria della pace con i simboli di pace che tiene in grembo, una colomba ed un ramo d'ulivo. Duchartre et Saulnier, *Imagerie parisienne*, pp. 41-44 (per l'opera dei Bonnart).

(CANI - INCISORI DEL '700) - Chiens. Serie di 9 tavole aventi per soggetto un cane da caccia incise su rame all'acquaforte, da una serie di 12 eseguite da Jacques Philippe Le Bas (Parigi, 1707 - 1783) su disegni di Alexandre François Desportes (1661 - 1743) pubblicate a Parigi dallo stesso Le Bas, s.d. ma 1740 c.a., di cm. 17 x 13,4. Numerate in alto a sinistra. Ottimi esemplari. (534354) **La serie: € 700**

Bella serie di stampe nelle quali unico soggetto ritratto è un bel cane da caccia dal mantello pezzato ripreso in pose diverse, in un contesto agreste che varia dall'una all'altra stampa per qualche particolare di vegetazione - alberi, cespugli, fiori - o di scorci paesistici o anche, in due tavole, per la presenza di un'anitra in volo che attira l'attenzione del baldo segugio denotandone l'indole di cacciatore. Eseguite con notevole finezza dall'infaticabile incisore parigino dalla vastissima produzione artistica, queste stampe testimoniano la sua grande passione per i soggetti di caccia o di animali, cani in ispecie, per alcuni dei quali, di alto lignaggio e appartenenti alle mute del Re Sole, eseguì i ritratti "personalizzati" col loro proprio nome: Blonde, Tane, Zette, Florissant, ecc. *Le Blanc*, II/pag. 510, nn. 27-38.

(COMMEDIA DELL'ARTE) - Vue de la nouvelle decoration de la Foire de St. Germain. Incisione su rame al taglio dolce in bella coloritura coeva a tempera diluita, pubblicata a Parigi da Basset verso il 1750. Cm. 24 x 37 più margini di 2-4 cm ca. Ottimo esemplare. (533554) **€ 350**

Vivace stampa del genere "vues d'optique" che raffigura la popolare, antica Fiera di St. Germain a Parigi che aveva luogo dal 3 febbraio alla domenica di Passione. Al centro è eretto il caratteristico teatrino per le rappresentazioni della *Comédie Italienne*, provvisto della balconata dalla quale si esibivano gli attori per attirare allo spettacolo i passanti: per lungo tempo, solo in questa forma occasionale le compagnie della *Comédie Italienne*, dall'anno 1697 bandite dai teatri ufficiali, furono in grado di agire pur con le molte limitazioni d'espressione loro imposte, quali la proibizione dei dialoghi, sostituiti dalla fantasia degli attori con monologhi, mimica ed altri espedienti. P.L. Duchartre, *La Commedia dell'Arte*, ne riproduce una simile a pag. 242.

(EDITTI - FABBRICAZIONE DELLA CARTA) - Vittorio Amedeo II per grazia di Dio Duca di Savoia etc. Essendo dalla Camera nostra de Conti stata data in accensamento al libraro nostro Francesco Lorenzo Marone... la raccolta e gabella delle strazze e dritti de Battitori, e ingegni della fabbrica della carta... 1701. Manifesto a stampa tipografica, con stemma e due capilettera xilografici, impresso su due fogli uniti al centro orizzontalmente, stampato a Torino da G.B. Valetta nel 1701. Cm. 95 x 40 ca. Perfetto esemplare. (535254) € 150

Editto camerale che regolamenta la raccolta degli stracci per la fabbricazione della carta, con meticolosa e rigorosa assegnazione dei quantitativi spettanti "ai patroni delle tine", per il successivo trattamento da parte dei "battitori", a dimostrazione dell'importanza che aveva assunto la fabbricazione della carta negli Stati Sardi all'inizio del XVIII secolo. In testata, è impresso lo stemma reale completo di collare dell'Annunziata, e due bei capilettera adornano il primo e secondo capoverso della lunga, interessante precettazione. Per F. L. Marone, "libraio sotto gli portici del palazzo di città", così il Vernazza nel suo *Dizionario dei tipografi... negli Stati Sardi... sino all'anno 1821*, a p. 247: "Gli fu poi con patenti de' 18 di gennaio 1701 conceduta per sei anni in accensa generale la raccolta e gabella delle strazze e dritti de' battitori et ingegni della fabbrica della carta".

(INCISIONI NEOCLASSICHE - RITRATTI) - La Belle Assemblée - Figures Noires. Raccolta di 47 incisioni su rame al "pointillé" eseguite da autori vari, tratte prevalentemente dal periodico *La belle assemblée* pubblicata a Londra da J. Bell, datate dal 1806 al 1818, alcune corredate da note biografiche ritagliate dallo stesso settimanale. La raccolta è rilegata in volume in 8° (25 x 16) in mezza pelle, con titolo in oro al dorso. Ex-libris "E. Liez" all'interno del piatto anteriore. Perfetto esemplare. (559154) La raccolta: € 1.200

Interessante ed omogenea raccolta composta quasi esclusivamente dai bei ritratti di dame di grande lignaggio, principesse e regine dell'epoca, ritratti ripresi da dipinti o miniature originali eseguiti, talvolta, da illustri artisti dell'epoca, quali, ad esempio, Isabey per il celebre ritratto di Maria Luigia, o J. Reynolds per quello della Duchessa di Cumberland. Le belle dame sono tutte lussuosamente abbigliate alla moda del tempo (l'epoca Impero); le ornate cornici che racchiudono le loro immagini a mezzo busto sono spesso arricchite da corone, stemmi e motti, così per le regine di Portogallo e di Prussia, per la giovanissima principessa del Galles o di Danimarca nonché per le numerose nobildonne inglesi: tra queste ultime, la marchesa di Cornwallis, le duchesse di Richmond, di Brunswich, di Cumberland sono descritte dalle note biografiche estratte dalla rivista. Alcuni ritratti maschili completano la raccolta: il re di Francia Luigi XVIII e, a figura intera, il giovinetto Luigi XVII (1785-95) in abiti regali, il principe Leopoldo di Coburgo Sassonia, ed il piccolo Roi de Rome (datato 1814).

(INCISORI DEL '500) SADELER Egidio (Anversa, 1570 - Praga, 1629) - **(Paesaggio con Porto di mare).** Incisione su rame all'acquaforte eseguita da E. Sadeler da un dipinto di Jan Breugel (Bruxelles, 1568 - Anversa, 1625): in basso al centro, "Joan. Breugel invent. - Eg. S. Scu.". Cm. 20,5 x 28, tagliata a filo del rame. Rinforzi al verso per restauri ma buon esemplare nel complesso. (538954) € 950

Finissima incisione su soggetto di pari bellezza, opera realizzata da una coppia di artisti appartenenti a due illustri e cospicue dinastie di pittori e incisori quali furono i Breugel e i Sadeler. La scena, vivacissima, raffigura un porto naturale nei pressi di una imponente città, visibile sullo sfondo ed estesa verso i monti retrostanti (forse Napoli, dove Breugel soggiornò nel 1590?); diverse barche e velieri sono ormeggiati presso la riva o più al largo. In primo piano si affollano pittoreschi personaggi: mercanti, popolani, garzoni e pescatori con ceste colme di pesci. *Le Blanc*, III/p. 397, n. 197.

(LAZIO, MARCHE, UMBRIA) - Raccolta di alcune delle più belle vedute d'Italia con brevi annotazioni dell'Abate R. Venuti Presidente delle Antichità di Roma e Socio delle Accademie Reali d'Inghilterra, intagliate da vari celebri incisori. Roma 1761. Serie di 15 vedute di varie località degli antichi Stati Pontifici: le prime 12 più il frontespizio con il titolo eseguite da James Forrester (Dublino, 1729 - Roma, 1775) su disegno di Peter Stephens, firmate e datate "Roma 1760" sulla lastra, lungo il margine inferiore; 2 firmate "Nicole" più un monogramma indecifrabile, ed una anonima. Cm. 13 x 20 ca. più piccolo margine di 2-3 mm. ca. Perfetti esemplari. (537454) € 1.600

Rara raccolta di vedute degli antichi Stati Pontifici nella prima edizione del 1761 (costituisce il nucleo primitivo di ulteriori raccolte, più numerose, successivamente pubblicate, con apporto di altri autori), frutto della stretta collaborazione di J. Forrester e P. Stephens, membri della nutrita, interessante colonia di artisti anglosassoni presente a Roma nel XVIII secolo (*Bryan*: "J. F. ... resided several years in Italy where he etched several plates of landscapes, which are executed in a neat and pleasing style"; *Bénézit*, XII, p. 229: "S. P. ... Dessinateur amateur. A publié en 1761 à Londres un Album de quelques vues d'Italie."). La committenza dell'opera si deve all'Abate Ridolfino Venuti (Cortona, 1705 - Roma, 1763), uno dei maggiori archeologi del sec. XVIII, autore della celebre *Descrizione topografica delle*

antichità di Roma, membro della Royal Society di Londra, e con i fratelli Niccolò e Filippo, archeologi anch'essi, fondatore della celebre Accademia Etrusca di Cortona (*Pine Coffin*, p. 117 n. 761).

Elenchiamo di seguito i titoli di ciascuna tavola:

1. Frontespizio con il titolo iscritto su una lapide ovale sorretta da una figura femminile. Colorato d'epoca all'acquerello. Inciso da Forrester su proprio disegno.
2. **Tolentino**. Tolentino presa dal basso a cui si contrappone il maestoso gruppo di alberi a destra.
3. **Tolentino verso Loretto**. Oltre il sentiero campestre, in primo piano, sullo sfondo appare Tolentino nella sua cinta muraria, al centro della quale si apre il bel portale.
4. **Ved. del Cas.lo di Serravalle**. Bel paesaggio in cui spicca a destra l'altura su cui sorgono i resti dell'antico castello.
5. **Valle di Spoleti** (sic). Cupole e torri appaiono sullo sfondo oltre le eleganti quinte boschive, con vivaci personaggi in primo piano.
6. **Montagna di Somma**. Bel paesaggio agreste con il fiume che si snoda a meandri verso la montagna sullo sfondo.
8. **Cascata del Vellino a Marmore**. Due personaggi in primo piano al centro ammirano l'imponente cascata che discende a destra.
9. **Civita Castellana**. Tra le rupi scoscese appare sullo sfondo uno scorcio di Civita. Personaggi ed un gregge di capre in primo piano.
10. **Ved. del ponte d'Augusto** (sul fiume Nera). Ariosa veduta con il ponte in mezzo al centro.
11. **Ponte d'Augusto a Narni**. Imponenti ruderi in primo piano ed oltre, verso destra, uno scorcio del ponte.
13. **Castello Foromica** (Formica). Suggestiva veduta in notturno del Castello sull'altura verso sinistra.
14. **Loretto**. F.ta "Nicole" e monogramma, sulla lastra nell'angolo inf. sinistro. Oltre le quinte di alberi, la collina con i campi coltivati lungo le pendici ed il profilo del celebre santuario sulla cima. Viandanti in primo piano.
15. **Fano Senigalia Casa Bruciata Ancona**. F.ta Nicole sulla lastra a sinistra. Ariosa veduta della marina, delicatamente tracciata in contrasto con le figure e la vegetazione, più scure, in primo piano.
16. **Fiume Rubicon Rimini pr. Marina Ancona**. Firmata Nicole. La marina sullo sfondo, il ponticello sul fiume, verso destra, e figure di guerrieri in primo piano.
17. **Cascata del Vellino a Marmore, in faccia Terni**. Titolo manoscritto a matita, anonima. Contrasto di chiaro-scuro tra la cascata spumeggiante al centro e gli alberi del bosco in primo piano.

MARZOLLA Benedetto - Atlante geografico corredato di notizie relative alla Statistica ed alla Geografia fisica e politica. Compilato ed eseguito col pennello su pietra da Benedetto Marzolla. Raccolta di 36 carte eseguite da Benedetto Marzolla (1801 - 1858) in litografia ed attinenti a differenti edizioni di detto atlante, pubblicate a Napoli in data variabile dal 1840 al 1858 (per ogni carta è indicata la data di esecuzione). Le carte, di cm. 51 x 67, sono intelate e ripiegate a stacchi di cm. 25 x 17 ca., e contenute entro due astucci coevi in cartone intelato recanti al fronte l'elenco dei titoli. Tutti ottimi esemplari. (530354) € 2.000

Miscellanea di carte dall'Atlante Universale del noto geografo napoletano vendute dal Marzolla entro astuccio per renderle più maneggevoli, scelte dall'ignoto raccoglitore secondo il proprio personale interesse. Secondo una delle peculiarità che le rendono particolarmente interessanti, quasi tutte le carte riportano ai margini diverse note descrittive che ritraggono non solo le condizioni politiche dell'epoca ma anche quelle economiche, aggiornate alla data di compilazione, apposte di pugno dello stesso Marzolla. Sulla scorta delle ultime scoperte che appassionavano i contemporanei, sono poi particolarmente interessanti le carte dell'Oceania e delle regioni artiche ed antartiche, che recano l'elenco delle varie spedizioni con i nomi dei rispettivi esploratori. Cfr. G. Mazzarelli, *Atlanti Geogr. di B. Marzolla*, passim; Valerio, *Atlanti Napoletani del XIX secolo*, pp. 30-33.

Indichiamo di seguito le carte contenute in ciascuno dei due astucci, secondo l'elenco appostovi:

Impero Romano (1847) - Impero d'Alessandro (1847) - Gallia transalpina (1851)
 Turchia asiatica - Persia (1856) - Indostan (1856) - Palestina (1846)
 Giappone (1847) - Australia (1857) - Malesia (1848) - America inglese (1854)
 Stati Uniti (1854) - Messico e Stati dell'America Centrale (1854)
 Antille (1850) - Brasile Peru Bolivia (1858) - Prov. Unite Rio de la Plata (1850)
 Egitto (1843) - Tunisi (1849) - Colonia del Capo di Buona Speranza (1847)
 Europa (1840) - Asia (1842) - Africa Merid. (1857) - Africa Sett. (1857)
 Oceania (1841) - Polo Artico (1844) - Polo Antartico (1842)
 Russia Europea (1847) - Turchia Europea (1850) - Inghilterra (1845)
 Germania (1849) - Italia (1844) - Spagna e Portogallo (1844) - Grecia (1846)
 Belgio e Olanda (1846) - Svezia, Norvegia e Danimarca (1847) - Svizzera (1852)
 America Meridionale (1842).

(MERIAN Matthäus) - IERUSALEM. Incisione originale su rame all'acquaforte, anonima, ma eseguita da Matthäus Merian, edita a Francoforte verso la metà del XVII secolo per la serie delle sue *Topographien*. Cm. 20,5 x 34, più ampi margini. Ottimo esemplare. (537354) € 450

Luminosa veduta prospettica della città di Gerusalemme, sull'altipiano della Giudea, circondata dalle antiche mura, e cinta dalle alture sullo sfondo. Al centro della città il grande tempio di Re Salomone, a sinistra quello di S. Simeone; in primo piano la valle del Cedron, che alcuni viandanti stanno attraversando su di un ponte, e a sinistra la valle di Giosafat. In basso legenda in tedesco con 24 richiami. Su Matthäus Merian (Zürich, 1593 - Frankfurt, 1650), incisore, calcografo, topografo ed editore, associato in molte delle sue pubblicazioni più tarde col figlio (Frankfurt, 1621-87), che portava il suo stesso nome, cfr. Tooley, *Dictionary of Mapmakers*, I/p. 435.

(MIRABILIA MUNDI - VUES D'OPTIQUE) - Sette vedute prospettiche raffiguranti le sette meraviglie del mondo. Incisioni su rame al taglio dolce, in coloritura coeva a tempera diluita pubblicate ad Augsburg da Georg Balthasar Probst intorno alla metà del XVIII secolo. Cm. 31 x 53 più margini variabili da 1 a 3 cm. ca. Tutti ottimi esemplari (la n. 6 con margini riportati). (528454) La serie: € 3.600

Serie completa di 7 vedute prospettiche o *vues d'optique*, ovvero stampe sovente destinate ad essere intagliate con fustelle di varie forme e misure per essere poi guardate mediante speciali apparecchi ottici simili alle lanterne magiche, detti pantoscopi, dove con l'ausilio di specchi e candele, si ottenevano suggestivi effetti di luce diurna o notturna. Ogni stampa è numerata progressivamente in alto a destra, e il titolo, in calce, è iscritto in 4 lingue: latino, francese, italiano, tedesco. Cfr. Zotti Minici, *Il Mondo nuovo: le meraviglie della visione dal '700 alla nascita del cinema*, pp. 172-74.

1. Le Mura di Babilonia, il primo miracolo del Mondo. Edifici di straordinaria fattura, tra cui un grande circo a tre gradoni decorato a bassorilievi, e, sullo sfondo, alcuni palazzi con i famosi giardini pensili. *Zotti Minici*, n. 294.

2. Il Colosso di Rhode, il secondo miracolo del Mondo. La colossale statua del dio Apollo che regge un'urna fumante, collocata all'ingresso del porto, con numerosi vascelli e personaggi vari. *Zotti Minici*, n. 293.

3. Le Piramidi d'Egitto, il terzo miracolo del Mondo. Più simili a obelischi che alle vere piramidi, varie costruzioni monumentali sono sparse in una vasta area, dove altre sono in costruzione sotto le direttive del re, con scettro e corona, in primo piano.

4. Monumento di Mausoli (sic), il quarto miracolo del Mondo. La tomba monumentale di Mausolo, satrapo della Caria, in Alicarnasso, che fu completata dalla di lui moglie Artemisia, raffigurata in primo piano con alcune ancelle.

5. Il tempio di Diana d'Efeso, il quinto miracolo del Mondo. L'interno del tempio con la statua della dea al centro verso il fondo, intorno alla quale si prostrano i devoti.

6. L'Amfiteatro di Roma, il sesto miracolo del Mondo. Tra due quinte murarie si apre una veduta dell'interno del Colosseo durante uno spettacolo con lottatori e animali feroci, intorno alla statua di Ercole al centro. *Zotti Minici*, n. 296 (la versione remondiniana in contropartita).

7. Faro d'Egitto, settimo miracolo del Mondo. Fantasmagorica veduta del celebre faro di Alessandria fiammeggiante, con la luna che si affaccia nel cielo notturno su un paesaggio fiabesco tra mare e città. *Zotti Minici*, n. 290.

(PESARO) - Pisaurum vulgo Pezaro. Incisione su rame all'acquaforte in coloritura coeva a tempera, tratta dall'opera di Braun & Hogenberg "Civitates Orbis Terrarum" pubblicata a Colonia nel 1572. Al verso testo descrittivo in latino. Cm. 28 x 39 più margini di 7-8 cm. Doppiato su carta "chine" di supporto al retro per guasti restaurati (frequenti in queste celebri stampe a causa dell'ossidazione dei colori a base di terre). (537254) € 300

Veduta prospettica a volo d'uccello della città di Pesaro, cinta dalle sue mura, preceduta in basso da una parte del contado. Tutti gli edifici, torri palazzi e chiese, svettano sul profilo più basso delle case, con la relativa denominazione iscritta a lato. Al centro, in basso, non mancano le figure di due dame, caratteristiche di queste affascinanti vedute. *Phillips*, 3292 (vol. III, n.50).

(PIEMONTE - RITRATTI) - Claude François de Beaumont premier peintre du Cabinet du Roi de Sardaigne... Incisione su rame eseguita da Luigi Valperga (Torino, 1754 - 1822) dal dipinto di G. Battista Boucheron (Torino, 1742-1815), pubblicata a Torino nel 1789. III stato su 3. Cm. 27,5 x 20 più bei margini intonsi di cm. 7-12 ca. Lievi fioriture ai margini ma ottimo esemplare nel complesso. (545554) € 230

Finissimo ritratto del pittore Claudio Beaumont (Torino, 1694 - 1766), che vede riuniti in effigie e in opera tre artisti torinesi, attivi in un periodo di eccezionale fioritura delle arti nella capitale del regno sabauda. Il pittore è raffigurato a mezzo busto verso sinistra, con espressione di sorridente vivacità, al centro di una elegante cornice a cui s'intreccia un nastro, ornato in alto da una fronda di alloro con decorazione, che regge in basso una targa con il titolo. Sia il Boucheron, argentiere e cesellatore, che il Valperga, incisore su rame, in questo ritratto danno prova al meglio delle loro abilità professionali, riconosciute dalla benevolenza reale e dai rispettivi titoli accademici. Il Beaumont, nominato

pittore di corte nel 1731, fu alacramente attivo sia nella capitale - nel Palazzo Reale e in varie chiese - che in varie altre città del Piemonte (Pinerolo, Cuneo, Alba, Racconigi etc.). *Schede Vesme*, III, p. 1070/2.

(RITRATTI) – Serie di ritratti di uomini illustri nella Francia del XVII secolo. Incisioni su rame all'acquaforte eseguiti da autori vari, provenienti dall'opera di Claude Perrault "Les Hommes illustres qui ont paru en France pendant ce siècle: avec leur portraits au naturel", edita a Parigi da Dezallier nel 1696-1700. Cm. 43 x 28 più margini diseguali di 3-11 cm. ca. Perfetti esemplari, accompagnati da foglio descrittivo a stampa per ciascun personaggio. (539054)
Caduno: € 160

Ritratti a mezzo busto, in ovale con una sobria cornice di contorno, con il nome del personaggio iscritto in basso, spesso ornato al centro da uno stemma gentilizio. Disponiamo dei seguenti, tutti eseguiti con grande finezza ed espressività, con i nomi degli autori indicati di seguito:

2. **Pierre Gassendi.** Jac. Lubin sculp.

3. **François de Malherbe.** Jac. Lubin sculp.

4. **Jean de la Quintinye directeur de tous les Jardins Fruitiere et Potagers du Roy.** De la Mare Richart Pinx. Edelinck sculp.

5. **Charles Le Brun I.er Peintre du Roy.** Jac. Lubin sculp.

6. **Eustache le Sueur Peintre de l'Academie R. de Peinture et sculpt.** Eustache le Sueur pinxit P. Van Scuppen sculp. 1696. Le Sueur (1617-1655), fu celebre pittore di storia e ritrattista.

7. **Nicolas Poussin Peintre.**

8. **Robert Nanteuil Dessinateur et Graveur ord.re du Roy.** Nanteuil se ipsû delineavit Edelinck sculp.

9. **Jacques Calot graveur.** (sic). Jac. Lubin sculp.

10. **François Mansart Architecte du Roy.** Namur pinx. Edelinck sculp. Celebre architetto (1598 - 1666) da cui prese nome la "mansarda".

11. **Jean de La Fontaine de l'Academie Française.** Hiacinte Rigault pinx. Edelinck sculp.

12. **Vincent de Paul Fondateur de la mission de St. Lazare.** Simon Francois pinx. Edelinck sculp. S.Vincenzo de' Paoli (1565 -1600).

14. **Maximilien de Bethune Duc de Sully.** Edelinck sculp.

15. **Claude Perrault de l'Accademie Royale de Siences** (sic). Vercelin Pinxit G. Edelinck sculp.

17. **Blaise François Comte de Pagan.** Jac. Lubin sculp. Condottiero ed esperto di fortificazioni (1604 - 1665).

18. **Honoré d'Urfé Chevalier de Malte.** F. Van Schuppen sculp. 1699. Romanziere e poeta (1568 - 1625).

19. **Le Marechal de Gramont Duc et Pair de France.** Edelinck Sculp. Condottiero e uomo di Stato (1614 - 1678).

20. **Claude Melan graveur du Roy.** Edelinck sculp.

21. **Jacques de Solleysel Escuyer du Roy.** Edelinck sculp. Grande maestro di equitazione e mascalcia (1617 - 1680).

22. **Philippe Collot Operateur pour l'extraction de la pierre.** Medico chirurgo (1593 - 1656).

(RIVOLUZIONE FRANCESE) - Les formes acerbes. Incisione su rame all'acquaforte, anonima ma su disegno di "Poirier de Dunkerque", pubblicata presumibilmente a Parigi nel 1795. Cm. 34 x 38, tagliata all'impronta del rame ma con margini rimessi di 2 cm. Ottimo esemplare nel complesso. (540254) € 350

Stampa allegorica, pubblicata originariamente anonima, contro Joseph Le Bon, inviato dal Comitato di Salute Pubblica alla frontiera del Nord dove egli applicò le leggi rivoluzionarie col massimo rigore e spietatezza. Il terrore regnò sotto di lui, e la sua immagine spaventevole in questa stampa lo testimonia: il tiranno è visto in piedi su un cumulo di cadaveri, in atto di abbeverarsi del sangue che fiotta dalle due ghigliottine tra cui egli si trova (quella di Arras e quella di Cambrai, come si legge nella lunga nota esplicativa iscritta in calce). Ma già in alto, al disopra di tanto scempio, svelati gli orribili misfatti dalla nuda Verità, la Giustizia e la Convenzione Nazionale, con la reazione del Termidoro, irradiano la loro luce salvifica sul gruppo di prigionieri che, a sinistra, le invoca. De Vinck, *Un siècle d'histoire de France par l'estampe*, n. 6143 e Cesare Giardini, *La Rivoluzione del 1789*, Mondadori 1942, vol. II, p. 307.

(SAN CARLO BORROMEIO) - Sævit dira lues... Incisione su rame all'acquaforte, eseguita da Gérard Edelinck (Anversa,1610 - Parigi,1707) da un dipinto di Charles Le Brun (Parigi, 1619 - 1690), pubblicata a Parigi da Pierre Drevet verso la fine del secolo XVIII. Cm. 56 x 40 più margini di 3,5 cm. Lacerazione verticale ben restaurata in alto al centro, buon esemplare nel complesso. (551554) € 300

Suntuosa immagine barocca di San Carlo Borromeo. La fama del Santo, canonizzato nel 1610 a soli 25 anni dalla morte, si allargò ben presto in tutta Europa e subito fu una gara tra artisti di fama ed artisti minori a riprodurne le fattezze, sovente in atteggiamento di meditazione e di preghiera, come la presente. Celebrato per la sua grande carità, rivolta soprattutto verso i diseredati, i poveri, gli ammalati, ne viene data testimonianza nel riquadro sullo sfondo a sinistra con la scena della peste che, accompagnata dalla carestia, flagellò Milano e la campagna lombarda nel 1576-77, e che lo

vide inesausto nel dare sollievo alla popolazione prostrata dal male, anche vendendo il suo cospicuo patrimonio personale. La legenda in calce, in latino, allude a tale circostanza, ed è seguita dalla deferente dedica dell'incisore, uno dei maggiori dell'epoca, all'autore del dipinto, l'altrettanto celebre Charles Le Brun, importante pittore di scuola francese dalla vastissima produzione assai apprezzata dai contemporanei. *Le Blanc*, II, p. 184/22.

(SARDEGNA) - Provincia Turritana cum confiniys. Incisione all'acquaforte in coloritura coeva a tempera eseguita per la "Chorographica Descriptio Provinciarum, et Conventuum FF. Min. S. Francisci Capucinatorum ... impressa iussu A.R.P. Ioannis a Montecalerio: nunc vero F. Io. Baptistae a Cassinis ... iterata delineatione etc.", pubblicata a Milano nel 1712. Cm. 23,5 x 33,5. Ottimo esemplare. (557654) € 350

Carta della parte settentrionale della Sardegna proveniente dalla seconda edizione (la prima fu pubblicata a Torino nel 1649) del raro atlante dei Padri Cappuccini, voluto dal Padre Generale Giovanni da Moncalieri e realizzato dal Padre Giovanni Battista da Cassine, ove l'interesse cartografico si sposava con la necessità di marcare le località, città o paesi, sedi di conventi e possedimenti dell'Ordine. Il titolo è iscritto in un semplice cartiglio, in basso a destra, con il "sigillum" dell'Ordine completato della figura di un Santo con le due lettere iniziali "S. E." (forse S. Efsio); più sotto si trova la doppia scala miliare, in leghe spagnole e miglia italiane mentre a sinistra si trova la rosa dei venti nel mare di fronte all'isola dell'Asinara. Minuscoli agglomerati di case e chiese segnalano in modo suggestivo le varie località di questa parte dell'Isola, della quale il profilo costiero e l'idrografia sono tracciate in modo ancora alquanto approssimativo. Cremonini, *L'Italia nelle vedute e carte geogr.*, n. 57/47; *Tooley's Dictionary of Map-makers*, p. 446 (per Giovanni da Moncalieri).

(SAVOIA - RITRATTI) - Eugenius Franciscus Princeps Sabaudiae et Pedemontii March. Saluz etc. Incisione su rame all'acquaforte e bulino eseguita da Andreas Matthäus Wolfgang (Chemnitz, 1660 - Augsburg, 1736), firmata in basso verso sin. "Wolffgang", senza data, ma pubblicata ad Augsburg negli ultimi anni del XVII sec. Cm. 27 x 18 più margg. di 0,5 - 4 cm. Piccolo restauro al margine d. ma ottimo esemplare. (529854) €200

Bel ritratto a mezzo busto del Principe Eugenio, di tre quarti verso destra, incorniciato da una ghirlanda ovale con fronde di alloro e nastri, arricchita da numerosi elementi decorativi, a cominciare dallo stemma di Savoia-Soisson in alto al centro, mentre nei due angoli inferiori, un leone a destra ed un gallo a sinistra, tra trofei d'armi con elmi e bandiere, trattengono il drappo su cui è iscritto il titolo. *Le Blanc*, IV, p. 246 n.9.

(SAVOIA - RITRATTI) - Marie Adelaïde Clotilde Xavière de France, Princesse de Piémont, née à Versailles le 23 Septembre 1759. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Louis Jacques Cathelin (1739 - 1804) dal dipinto di Joseph Ducreux (1735 - 1802), pubblicato a Parigi da Bligny intorno al 1780. Cm. 27,5 x 19,5, tagliata a filo del rame. Ottimo esemplare, applicato su foglio di supporto in carta d'epoca. (530054) € 200

Espressivo ritratto, eseguito dal celebre ritrattista J. Ducreux, pittore di corte prima della rivoluzione, della sorella di Luigi XVI andata sposa nel 1775 a Carlo Emanuele di Savoia, allora principe ereditario del Regno di Sardegna. La giovane, florida principessa è ritratta a mezzo busto di tre quarti verso destra, in abiti sontuosi ed elaborata acconciatura alla moda dell'epoca, in una sobria cornice ovale ornata in basso da fasci di gigli e dai due stemmi di Francia e di Piemonte sormontati dalla corona principesca. Maria Clotilde, regina nel periodo tribolatosissimo della Rivoluzione francese, si ricorda per le sue alte virtù e per il sostegno morale offerto al re consorte, che alla di lei morte nel 1802 scelse di abdicare in favore del fratello Vittorio Emanuele I: fu dichiarata venerabile nel 1808 dal Pontefice Pio VII. *Bénézit*, IV pag. 801 (Ducreux).

(SPAGNA - NAVARRA) - Mapa del Reyno de Navarra. Incisione su rame all'acquaforte con i confini ed il cartiglio colorati all'acquerello da mano coeva, impressa su due fogli uniti orizzontalmente, eseguita da T. Lopez de Vargas (1730-1802), pubblicata a Madrid nel 1772. Cm. 78 x 78 più margini di 0-4 cm. Ottimo esemplare. (538054) € 600

Grande, dettagliatissima e non comune carta del Regno di Navarra, dedicata dall'autore ad un importante notabile (il Marchese Don Miguel de Muzquiz), citato con tutte le sue numerose cariche. La regione è suddivisa nelle varie giurisdizioni (*Merindades*) facenti capo alle relative città - Pamplona, Estella, Tudela, Sanguessa, Olite. Molto dettagliata nella rete idrografica e stradale, assai ricca nella toponomastica e nei segni identificativi delle specifiche caratteristiche, con particolare interesse per le sedi ecclesiastiche, per cui sono elencati 18 tipi di ordini religiosi (a destra, nell'angolo inferiore).

(STAMPE NEOCLASSICHE) - L'amour se rit de la sagesse. Incisione su rame al pointillé eseguita da Bosselman ("Bosselman del. et sculp." in basso a destra) e pubblicata a Parigi da Bulla nel 1820 ca. Cm. 38 x 27, tagliata all'impronta del rame. Buon esemplare. (528654) € 250

Graziosa stampa eseguita con grande finezza dal Bosselman, noto miniaturista ed incisore al pointillé nella Parigi della prima metà dell'800, avente per tema l'ineluttabilità del sentimento d'amore. Ne sono interpreti il Cupido dai riccioli biondi e la statuetta di Minerva che egli regge in mano, la cui mitica saggezza e le cui inutili armi nulla possono a fronte del sorridente potere del piccolo iddio, come si legge nella didascalia in calce.

(STAMPE POPOLARI SPAGNOLE) - Foglio con 20 vignette e relative descrizioni, copertine per "libretti" di carta per sigarette. Foglio con 20 piccole xilografie colorate a tempera "au patron" e con testi a stampa tipografica, senza indicazione di autore nè data, ma impresse probabilmente a Barcellona nel 1810-20. Cm. 32 x 48. Ottimo esemplare. (557054) € 280

La cartina per arrotolare le sigarette, pretagliata nella giusta misura, veniva messa in vendita in "libretti" che, per una migliore la presentazione, erano provvisti di una copertina a colori con scenette di vario tema, accompagnate da opportuni testi descrittivi. Nel presente foglio ricorre come soggetto la vita del giocatore, prestandosi nelle sue varie situazioni per testi moraleggianti; in alternativa, il tema della danza offre occasione più spensierata per i testi che l'accompagnano nelle varie vignette, che appaiono comunque tutte sempre vivaci e coloratissime. A. Duran-Sanpere, *Stampe popolari spagnole*, p. 109.

(STREGONERIA) - Le depart pour le Sabat. Arrivée au Sabat. Coppia di incisioni su rame all'acquaforte eseguite da Jacques Aliamet (Abbeville, 1726 - Parigi, 1788) da dipinti di David Téniers jr. (Anversa, 1610 - Bruxelles, 1690), pubblicate a Parigi dallo stesso Aliamet intorno alla metà del sec. XVIII. Cm. 38 x 26. Tagliate all'impronta del rame ma abilmente rimarginate ed integre nella parte incisa. (538554) **La coppia: € 600**

Suggestive stampe che, in due scene, raffigurano con dovizia di particolari uno dei classici rituali attribuiti alla genia delle streghe, il "sabba", ovvero l'abituale raduno notturno del sabato in luoghi magici, ove si compiono sortilegi e si danzano ridde infernali. Inframmezza il titolo, in basso al centro, lo stemma del Conte di Vence, proprietario dei dipinti eseguiti con la finezza e la fantasia che resero celebre il Téniers presso i contemporanei nella sua vastissima produzione (cfr. *Bénézit*, III, pp. 529-33).

Le depart.... La scena è ambientata all'interno di un antro fumoso ove svolazzono pipistrelli e strani pesci volanti: a destra, sta per spiccare il volo a cavallo di una scopa fiammeggiante una bella fanciulla ignuda, sospinta dalla fattucchiera alle sue spalle attorniate da mostruose creature (tra cui immancabile il caprone). A sinistra, una megera, seduta accanto a uno spaventevole demonio, sta preparando un filtro magico; a terra sono sparsi vari oggetti, strumenti del "mestiere", quali un teschio, carte da gioco, un pugnale, una clessidra, ecc., insieme a parole arcane incise in semicerchio.

Arrivée... Il convegno è intorno a un gran trave conficcato nel terreno, illuminato da una lanterna posta alla sua base e da uno spicchio di luna tra le nuvole, a destra. La scopa fiammeggiante è "parcheggiata" tra le mani della figura mezzouomo e mezzo-animale, a destra, una delle orride creature che si affollano intorno alle due streghe che impugnano l'una una torcia fumante, l'altra una pala. Anche qui non mancano pipistrelli, pesci volanti, una civetta, le teste di un orco e del solito caprone. *Le Blanc*, I, p. 20 nn. 1-2.

(SUSA) - Eroberung Susa (presa di Susa). Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Johann August Corvinus su disegno di Paul Decker il giovane, proveniente dalla raccolta "Representatio belli ob successionem in Regno Hispanico gesti", pubblicata ad Augsburg da Geremia Wolff nel 1710 ca. Cm. 47 x 39 più margini di cm. 1,5 ca. Bellissimo esemplare. (537654) € 450

Splendida tavola riccamente ornata nella cornice di contorno con elementi decorativi di gusto barocco, culminanti in ciascun lato con una palle di cannone fumante. La lunga nota iscritta nel cartiglio in basso, descrive lo storico avvenimento della riconquista di Susa, già occupata dai francesi nel 1704 nel corso della guerra di successione spagnola, da parte degli austro-piemontesi al comando del Principe Eugenio, nell'ottobre del 1707. Dal campo militare in primo piano, con artiglierie, ufficiali e soldati al bivacco, la scena si allarga a mostrare Susa distesa nella valle, a sinistra, circondata dalle sue mura, e a destra lo spiegamento delle truppe. Sullo sfondo, il Forte Santa Maria e la cerchia delle montagne; una sommaria piantina topografica della città è inoltre contenuta nel tondo al centro del trofeo di bandiere, in alto. A. Peyrot, *Valli di Susa e Sangone*, I, n. 88.

(TIPOGRAFIA - DIDEROT & D'ALEMBERT) - Grande Encyclopédie - Fonderie en caractères d'imprimerie précédée de la gravure de poinçons. Serie completa di 8 tavole incise su rame all'acquaforte, precedute da 3 pagine a stampa, provenienti dalla *Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, redatta da Diderot e D'Alembert negli anni 1751-72, nell'edizione in f° pubblicata a Livorno nel 1776. Misure complessive cm. 40 x 28; il rame cm. 35,5 x 22,5. Ottimi esemplari. (533654) € 900

Le tavole sono precedute dalle pagine contenenti frontespizio e spiegazione in dettaglio delle singole immagini rappresentate che documentano le varie operazioni di preparazione dei punzoni e successivamente quelle della fusione dei caratteri, all'interno delle rispettive botteghe con gli operai al lavoro. Com'è noto, la grande *Eycyclopedie*, momento culminante dell'illuminismo francese nel suo approccio a quella che oggi viene definita la "cultura materiale", rappresenta per ogni settore delle scienze e della tecnica la strumentazione a cui queste erano pervenute nel XVIII secolo alla vigilia della prima Rivoluzione Industriale. Cfr. J. Lough, *Essays on the Encyclopedie*, pp. 48-51.

(TIPOGRAFIA - MILANO) - Nella faustissima occasione che Sua Maestà I. R. Apostolica Francesco Giuseppe I si degnava visitare la Capitale Lombarda l'anno MDCCCLVII. Grande foglio a composizione tipografica e xilografica impresso a Milano nel 1857. Cm. 63 x 41. Traccia di piegatura al centro, buon es. nel complesso. (551654) € 250

Omaggio dei tipografi milanesi all'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione della sua visita nella capitale lombarda. Il foglio presenta un complesso saggio tipografico in forma di edificio goticheggiante, interamente composto di fregi politipi con inserite vignette xilografiche. In alto al centro, un medaglione con il ritratto del sovrano, sormontato dalla corona imperiale; in basso, a destra e sinistra, torchi da stampa, mentre in alto una batteria voltaica e un apparato per la fusione dei caratteri documentano i progressi dell'elettrotipia e della galvanoplastica; nella parte centrale, piccolo ritratto di Gutenberg e varie figure allegoriche.

(TORINO - DISEGNI) - Vedute di luoghi caratteristici di Torino. Serie di 9 disegni eseguiti a inchiostro e matita da G.O. Scaglione, firmati e datati 1952. Cm. 15 x 20,5. Ottimi es. in elegante psspt. (538154) € 100

Con tratto sicuro e deciso l'artista torinese (Oreste Scaglione fu attivo a Torino, con studio in via Vanchiglia, sin dagli anni '30, esprimendosi non solo nel disegno, ma anche nell'arredamento, nell'esecuzione di plastici, intagli etc.), ritrae con occhio appassionato angoli caratteristici della sua città, scegliendo di preferenza scorci romantici del Valentino e del Po, ed alcuni dei monumenti più significativi, con diverse figurine di passanti ad animare la scena.

1. Un tratto del fiume, con alcune barche, visto da un sentiero del Valentino.
2. Il ponte Umberto al suo imbocco, con il vicino monumento all'Artigliere.
3. Il Monte dei Cappuccini visto dal Ponte Umberto, in primo piano.
4. Il Po e il Ponte della Gran Madre sullo sfondo, tra quinte di alberi.
5. Scorcio del Castello del Valentino visto dal lato prospiciente la strada lungo il fiume.
6. Uno scorcio del Borgo medievale al Valentino, verso Po. (matita)
7. Monumento equestre ad Amedeo d'Aosta al Valentino, con le torri del castello del Borgo medievale. (carboncino)
8. Palazzo Torino Esposizioni al Valentino. (a matita, con titolo originale)
9. Le Torri Palatine viste dal piazzale antistante il Duomo. (matita)

(TORINO - FOTOGRAFIA) - 5 vedute di Torino. Cinque fotografie, tirate all'albumina, raccolte in un piccolo album, facenti parte probabilmente di una serie di immagini eseguite dalla Ditta Brogi di Firenze in occasione dell'Esposizione del 1884. Cm. 19,5 x 24 ca. Ottimi esemplari. (533954) **Il gruppo: € 280**

Le fotografie, fresche e nitidissime, sono opera della ditta fiorentina, come iscritto in calce di seguito al titolo, gestita da Carlo Brogi figlio del fondatore Giacomo Brogi (1822-1881) del quale si ricordano le diverse campagne fotografiche nelle regioni del Regno e la nomina di fotografo ufficiale del Re Umberto I. Carlo Brogi fu particolarmente attivo per la difesa del diritto d'autore per la categoria dei fotografi, e di lui si ricorda l'interessante volume "Dell'arte del ritratto fotografico". Per le "Edizioni Brogi", cfr. M.Miraglia, *Culture fotografiche e società a Torino*, p. 339 n. 130; per i Brogi, padre e figlio, cfr. Ed. Electa/Alinari, *Fotografia italiana dell'800*, p. 147.

- 1. Facciata della Stazione Centrale: architetto Mazucchetti.** Veduta frontale della stazione di Porta Nuova con la fontana dell'antistante giardino in primo piano.
- 2. Facciata della Stazione Centrale: architetto Mazucchetti.** Veduta della stazione presa dal lato Ovest, con l'esigua fila di giovani alberi in primo piano.
- 3. Piazza Castello ed angolo del Palazzo Madama.** Particolare della piazza, vista dal lato di via Accademia delle Scienze, con scorcio del Palazzo a destra, e tranquillo viavai di pedoni e tram a cavalli.
- 4. Monumento Siccardi (Piazza Savoia).** La piazza con l'obelisco al centro ed una carrozza sulla destra.
- 5. Veduta del Po presa dal Ponte Principessa Isabella.** Due barche in primo piano sulle tranquille acque del fiume, con il Borgo Medioevale a destra e, visibile sullo sfondo, la guglia della Mole Antonelliana.

(TORINO - SCOPPIO DELLA POLVERIERA) - Mese di Maria in S.ta Cristina nel 1852. Litografia eseguita da Gian Francesco Hummel, impressa e pubblicata a Torino dai F.lli Doyen nel 1852. Cm. 25 x 18. Buon esemplare con tracce di piegature ai margini.

Si unisce l'opuscolo: "Relazione sullo scoppio della polveriera" in 8° di cm. 23 x 15 di pp. 32 con una tav. in litografia ripieg. al termine di cm. 37 x 54, in broccatura edit., stampato a Torino da G. Favale nel 1852. (528754) € 300

"...e dalle accese polveri - or tua mercè scampati - alla tua dolce Immagine - grazie rendiam prostrati...": la Madonna Consolata, patrona della città, riceve l'omaggio e la gratitudine dei cittadini, con i versi iscritti in calce alla litografia che la raffigura in gloria di angeli nel cielo sopra la veduta della città di cui si riconoscono gli edifici più eminenti e, a destra, i bagliori dello scoppio. In primo piano, figure oranti degli scampati, con espressioni di spavento e di supplica. L'evento del terribile scoppio della polveriera di Borgo Dora, accaduto il 26 aprile 1852, sconvolse profondamente la vita cittadina con il suo grave carico di morti e feriti, rispettivamente 23 e 16, che di certo sarebbe stato ben superiore senza l'eroico, provvidenziale intervento di Paolo Sacchi, fuere "polverista", al quale fu conferita la medaglia d'oro, e dei suoi coraggiosi compagni. L'opuscolo contenente la relazione scritta per il Re dal La Marmora, all'epoca ministro della guerra, descrive minutamente i fatti ed è corredata da una cartina che raffigura esattamente la "R.a Fabbrica delle polveri al Borgo di Dora in Torino dopo lo scoppio del 25 aprile 1852". Peyrot, *Torino nei secoli*, II n. 533 (non cita l'opuscolo con la piantina).

(VALSESIA) - Principali costumi della Valsesia. Piccolo album in cartoncino rosso con impressioni in oro contenente 14 cromolitografie, riunite in serie a fisarmonica, pubblicato a Novara dai F.lli Miglio, s.d. ma 1880/85. Cm. 11,5 x 7. Ottimo esemplare. (533854) € 180

Graziose immagini dai vivacissimi colori dei costumi femminili della Valsesia che, pur simili per l'ampia gonna scura con grembiule, camicia candida e corpetto, si differenziano per i particolari di fantasia che caratterizzano ciascuna delle "modelle" a seconda del paese di appartenenza nell'elenco qui di seguito riportato:

Campello, Rimella, Cravagliana, Scopa, Fobello, Carcoforo, Vocca, Rossa, Alagna-Valsesia, Balmuccia, Rima-S. Giuseppe, Rimasco, Sabbia, Scopello.

Sul retro della copertina è impresso in oro lo stemma di Varallo con la figura del cane.

(VERCELLI) - Vercelli. Incisione su rame all'acquaforte (siglata "F b f" in basso verso destra) proveniente dall'opera di Francesco Bertelli *Teatro delle Città d'Italia* pubblicata a Padova nel 1629. Cm. 17,5 x 11,8 ca., tagliata all'impronta del rame. Al verso testo descrittivo a stampa. Ottimo esemplare. (534154) € 300

Rara pianta prospettica a volo d'uccello della città di Vercelli, la prima tra le poche ad essa dedicate. Sebbene in forma alquanto immaginaria, esatta risulta la posizione del fiume Sesia e, a destra, della cittadella, una delle piazzeforti più munite del Ducato sabauda. Cremonini, *L'Italia nelle vedute e carte geografiche*, p. 28 n. 78; Portinaro Bo, *Vercelli nelle antiche stampe*, n. 29.

(ACQUERELLI - CASTAGNE) - A te Adolfo Spinelli geniale promotore di cordiali simposii....generoso offerente di prelibati cinegetici manicaretti, di saporite toste castagne... Acquerello originale eseguito su pergamena da ignoto autore, datato Bologna 1913. Cm. 41 x 31,5. Ottimo esemplare. (567255) € 250

Omaggio dedicato da alcuni amici - la cui firma si legge in basso - al proprio apprezzato anfitrione per celebrare 25 anni di ininterrotta amicizia, suggellata da periodiche riunioni conviviali. A destra della dedica, è raffigurato uno scorcio di paesaggio, all'ombra di un castagno sotto il quale cuociono le caldarroste su un rustico fornello a carbone; a lato, una pignatta con coperchio è posata a terra, attorniata da una frotta di anatre che affollano l'attiguo laghetto.

(AERONAUTICA) - Serie di 17 piccole litografie di carattere aviatorio su cartoncini per menus. Litografie impresse a colori su cartoncino beige, senza note editoriali, ma stampate presumibilmente a Parigi nel 1910 ca. Nel cartoncino di complessivi cm. 26 x 14 la litografia, di cm. 8 x 12, occupa la parte alta. Ottimi esemplari. (577755)

La serie: € 850

Inconsueta rassegna di velivoli per questa serie di "menus", a testimonianza dell'entusiastico interesse suscitato dalle imprese sportive di un'aeronautica agli albori. Ciascun velivolo è raffigurato librato in volo, al di sopra un appropriato paesaggio, con un ritrattino in tondo dell'ardito pilota e relativo nome (Bathiat, De Baeder, Dubonnet, Féquant, Hamilton, Labouchère, Latham, Leblanc, Mamet, Marconnet, Morane, Nieuport, Olieslagers, Paulhan, Robl, Santos-Dumont, Weimann e la baronessa Raymonde de la Roche, la prima donna ad ottenere il brevetto di volo), e con l'iscrizione relativa al primato da esso raggiunto: nella durata del volo, nell'altitudine raggiunta, nella velocità, nella distanza percorsa.

(AFFICHES) - Nach wird weiter ge... Manifesto litografico colorato "au patron", pubblicato a Wissembourg da Ackermann, senza data ma 1910-15. Cm. 68 x 58. Perfetto esemplare. (566255) € 250

Un'allegria brigata di robusti bevitori in abiti cinquecenteschi intorno a un tavolo di osteria brinda con vino e birra, senza formalità e secondo il gusto personale di ciascuno: a terra, un barile di birra, bottiglie sparse di vino e liquori, testimoniano la disponibilità di ogni tipo di bevanda, purchè di un buon tasso alcolico. Il gusto della raffigurazione è quello tipico della *imagérie alsacienne* di quegli anni.

(ALPIGNANO) - Ponte sulla Dora ad Alpignano. Litografia eseguita da Pietro Righini (Torino, 1793-1855), impressa da Ajello & Doyen e datata 1836 (in basso al centro sotto il titolo) e tratta dalla raccolta "Album piemontese dedicato a S.M. la Regina" pubblicato a Torino da P. Marietti nel 1838. Cm. 36 x 52. Ottimo esemplare. (574955) € 400

Rara litografia dalle morbide tonalità di bianco e nero raffigurante il sereno panorama di Alpignano, ancora campestre, che contorna il ponte sulla Dora che scorre verso destra. Sullo sfondo appare la sagoma inconfondibile del Musiné, mentre in primo piano le figure di un pescatore sulla riva del torrente e di una donna con una bambina nel prato, al centro, danno vivacità alla scena. P. Righini, pittore di paesaggi e battaglie, incisore e litografo, fu professore di disegno all'Accademia Militare di Torino nonché pittore di corte per il re Vittorio Emanuele II. A. Peyrot, *Le Valli di Susa e Sangone*, vol. I, n. 202/3.

(ARCHITETTURA - DISEGNI) - Piccola composizione d'un oratorio pel culto Cattolico. Disegno a inchiostro di china e acquerello grigio chiaro, eseguito a Torino dall'architetto Lombardi, firmato e datato in basso a destra "Lombardi 1836". Cm. 37 x 24. Ottimo esemplare. (569155) € 250

Progetto per un piccolo edificio di carattere sacro, finemente eseguito e con la scala metrica di riferimento in "braccia" di Milano, secondo le antiche misure pre-unitarie (un braccio è uguale a m. 0,595). Il tempietto è visto di prospetto, con una porta centrale preceduta da alcuni scalini ed arretrata rispetto ai due corpi laterali ornati di statue, sormontata da un'ampia lunetta affiancata da due medaglioni scolpiti. Un'altra statua svetta sulla sommità del timpano che completa la facciata. I Lombardi, padre Lorenzo e figlio Gaetano, furono architetti e ingegneri civili assai attivi a Torino, il primo dal 1814 al 1841, il secondo - collaboratore del padre - sin oltre il 1865.

(ASTROLOGIA) - I Pianeti. 4 incisioni, raffiguranti altrettanti pianeti, eseguite su rame all'acquaforte in brillante coloritura a tempera diluita, del genere "vedute ottiche", pubblicate ad Augsburg da Georg Balthasar Probst nella seconda metà del sec. XVIII. Cm. 32 x 42 ca.. Esempolari privi o corti di margini, ma con titoli quadrilingui e indicazioni tipografiche integri; i nn. 1,3, e 4 applicati su carta, ma freschi esemplari in brillante coloritura. (576455) Caduno: € 450

Belle stampe, caratteristiche della produzione di Augsburg, da una serie di 7, aventi per soggetto quattro dei pianeti terrestri (col nome unico di pianeti erano denominati il Sole, la Luna, Marte, Venere, Giove, Mercurio, Saturno) e la loro influenza sugli umani e sulle loro attività, influenza variabile a seconda della costellazione dello zodiaco in cui essi apparivano. Ciascuno è impersonato dal dio della mitologia classica di cui porta il nome, collocato in cielo su un trono di nuvole con accanto il segno zodiacale predominante al centro di una suggestiva scenografia ricca di simboli e personaggi allegorici. Il titolo è iscritto in alto, a rovescio, e ripetuto in basso, nella didascalia in quattro lingue (latino, francese, italiano, tedesco).

1. Le Soleil, première planète, et son influxion. Il Sole è il dio Apollo, incoronato d'alloro e con la cetra, con il Leone acquattato al suo fianco e, visibili in secondo piano, acquario e ariete. Al di sotto, in una splendida galleria a cielo aperto sono allineati lungi i due lati alcuni re con scettro e corona e altri notabili, le cui importanti decisioni possono essere influenzate dall'astro: ad esempio pace e guerra, simboleggiate forse dalle due figure femminili in primo piano.

2. Le Mercure, quatrième planète, etc. (un po' sciupata ai bordi). Mercurio aleggia nell'alto di un porticato aperto sullo sfondo di una città di mare, affiancato dai Gemelli e, in via subalterna, da Sagittario e Vergine. Al di sotto, fervono le attività umane del commercio, dell'industria e delle arti, vivacemente rappresentati da mercanti intenti ai loro affari e botteghe, nonché da artisti vari all'opera con i loro strumenti.

3. Le Jupiter, cinquième planète, etc. Giove rifulge maestosamente all'interno di una basilica ove appaiono gruppi di prelati e, al centro, un altare con l'allegoria della Fede, mentre a destra strumenti musicali sono raccolti al suolo, ai piedi di una statua di donna musicante. Affiancano Giove i Pesci e Sagittario e, negli angoli, Scorpione e Gemelli. Mazzotta, *Visioni del fantastico e meraviglioso*, p. 304.

4. Le Saturne, septième planète, etc. Si apre al centro un paesaggio agreste in cui fervono le attività dei contadini mentre intorno sono visibili artigiani quali fabbri, muratori e carpentieri intenti alle loro opere. Su di essi domina Saturno, affiancato da Ariete ed Acquario, più Bilancia e Scorpione, raffigurati ai lati entro due cartigli.

(AUTOMOBILI) - Reproduction d'une automobile moderne pouvant rouler. Album di cinque fogli impressi in litografia a colori, pubblicato da Louis Neumann a Montpellier, senza data ma ultimi anni Trenta. Cm. 35 x 45. Ottimo esemplare. (565855) € 250

Raro album in cartoncino, riprodotto su ciascun foglio i vari pezzi e componenti di una elegante vettura decapottabile degli anni trenta, destinati ad essere ritagliati ed opportunamente incollati secondo le istruzioni per comporre il modellino raffigurato sulla copertina, completo in tutti i particolari di carrozzeria, telaio e motore ed in grado di "rouler".

(CICLISMO E MOTOCICLISMO) - Nel ventesimo annuale della Esposizione Internazionale del Ciclo e del Motociclo. 1914 - 1939. Litografia impressa in bistro, firmata in basso a destra "I.U. Biraghi", pubblicata a Milano nel 1939. Cm. 39 x 52 più margini di 4 cm. ca. Ottimo esemplare. (576955) € 200

Due monumentali aquile stilizzate in pretto stile "imperiale" della fine anni Trenta sono il motivo ornamentale che incornicia questo diploma assegnato ad un espositore - la Ditta Ghelfi Emmo - per la sua assidua partecipazione alla manifestazione. Completano la scenografia un motore, una ruota di bicicletta, un profilo di fabbriche e, al centro, in coloritura leggera, uno scattante Mercurio con le ali ai piedi, munito di casco da motociclista.

(COSTANTINOPOLI) - Carte de la Ville de Constantinople et du Bosphore de Thrace. 1785. Incisione su rame all'acquaforte incisa da Pierre François Tardieu e da J.B.L. Aubert per la parte calligrafica, pubblicata a Parigi dallo stesso Tardieu nel 1785. Cm. 62 x 95. tagliata all'impronta del rame. Traccia di piegatura centrale ma buon es. nel comp'lesso. (569655) € 450

Grande, dettagliata carta incentrata su Costantinopoli ma relativa all'intera regione, alla quale specificamente si riferiscono le due mappe sistemate nella parte alta della tavola: la "Carte réduite des costes de la Grèce et de l'Archipel" e la "Carte de la Mer de Marmora". La prima raffigura, oltre la Grecia e le isole dell'Egeo, l'intera costa anatolica estendentesi verso nord sino alla costa meridionale del Mar Nero; la seconda offre un "ingrandimento", con quattro scale miliari, del Mar di Marmara dai Dardanelli al Bosforo. A "Constantinople ou Stambol" è riservata l'intera metà inferiore della carta, trovandosi posto anche il titolo entro un bel cartiglio. La città è minuziosamente raffigurata, dalla Punta del Serraglio tra il Mar di Marmara e il Corno d'oro e per tutto il territorio intorno al Bosforo, sino allo sbocco di quest'ultimo nel Mar Nero: ad essa si riferiscono i 55 richiami illustrativi elencati lungo il lato destro. Nell'angolo inferiore sinistro si trova, per una più precisa rappresentazione, una tavoletta in scala minore di 400 tese di Francia con il dettaglio della Punta del Serraglio, con un elenco di 24 richiami esplicativi. L'intera carta è tracciata con molta finezza, con una toponomastica nitida e fittissima, e abbondanza di simboli topografici: quartieri urbani, strade, campi coltivati, vigneti, boschi, etc. Pierre François Tardieu (attivo tra il 1779 ed il 1828), incisore ed editore di carte ed atlanti legati sovente all'attualità politica dell'epoca, appartiene alla numerosa famiglia di geografi ed editori parigini i cui capostipiti furono Jean Baptiste Pierre Tardieu l'Ainé (1746 - 1816) e Pierre-François l'Ainé (1711-71).

(FRANCIA - RESTAURAZIONE) - Les trois routes. Litografia in coloritura coeva all'acquerello, disegnata "par Feodal" (in basso a sin.), datata in alto a destra "Juillet 1819", senza altre indicazioni ma pubblicata a Parigi nello stesso 1819. Cm. 50 x 66. Al centro del margine inferiore una lacerazione verticale ben riparata, buon esemplare per il resto. (569455) € 300

Rara stampa satirica ispirata alle difficoltà politiche nelle quali si dibatteva la Francia post-rivoluzionaria e post-napoleonica. Il personaggio al centro sembra adombrare il governo Décazes allora in carica, che, premuto ai lati dagli estremisti di destra e di sinistra, è costretto a percorrere un cammino tortuoso con alterne svolte verso ciascuno dei due partiti - conservatore e progressista avviandosi così al fallimento della sua politica di equidistanza, rappresentato dal baratro in primo piano dove già si trovano Marat, Danton e Robespierre, che ora paiono attenderlo. Le due fazioni contrastanti sono raffigurate l'una da un giovane ufficiale che, ritto al centro di una comoda strada ben lastricata, sostiene una bandiera gigliata, vessillo degli ultrarealisti; l'altra è simboleggiata da una bellicosa Minerva ("La Minerva" era l'organo dei liberali diretto da Benjamin Constant) librata su un erto sentiero costellato dai segni rovinosi della Rivoluzione. "Il 17 di luglio fu chiusa la sessione parlamentare. Il ministero non navigava certamente in buone acque: i giornali ultrarealisti lo assalivano con furore, e quelli liberali dell'estrema sinistra non lo risparmiavano affatto. Il sistema del Decazes di volere stare sempre in bilico aveva irritato e impazientito molti deputati....Volendo transigere con tutti i partiti, non faceva altro che preparare la sua caduta." (L. Cappelletti, *La seconda restaurazione e la monarchia di luglio*, p. 91).

(GEOGRAFIA - INCISORI DEL '500) FLORIS Frans de Vriendt (ca. 1518-1570) - Geometria. Incisione su rame all'acquaforte, firmata in basso al centro "FFlor", edita ad Anversa da Hieronimus Cock (1510-1570) nel 1565 ca. Cm. 21,5 x 28,5, tagliata all'impronta del rame. Ottimo esemplare. (577555) € 650

Bella acquaforte finemente eseguita dall'artista fiammingo a rappresentare la geometria intesa letteralmente come "misurazione della Terra": tale è l'operazione che va compiendo la figura femminile a destra, sotto lo sguardo attento e competente dei due studiosi che con lei osservano il globo, su cui si distinguono distintamente le due Americhe (la parte settentrionale è limitata al territorio sino ad allora conosciuto, mentre quella meridionale è chiaramente identificabile, dal golfo del Messico al Brasile). Frans Floris, appartenente ad una numerosa famiglia di artisti, risentì alquanto dell'influenza dell'arte rinascimentale italiana, di Michelangelo in particolare, da lui conosciuta ed ammirata durante un suo lungo soggiorno romano.

(GERUSALEMME) - Vue et description de la Ville de Jerusalem telle qu'elle est aujourd'hui avec les tombeaux de ses Anciens Rois, & quelques autres antiquités curieuses... Incisione su rame all'acquaforte proveniente dall'*Atlas historique* di Henri-Abraham Chatelain (1684-1743), pubblicato ad Amsterdam nel 1718-20. Cm. 30 x 50, più margini di 2-4 cm. Ottimo esemplare. (560155) € 400

Suggestivo e dettagliato panorama della città di Gerusalemme cinta dalle sue mura, con gli edifici ed i luoghi più eminenti indicati e descritti in 25 richiami numerici. In primo piano cavalieri arabi e pellegrini che contemplano la città; nella parte inferiore, entro 5 riquadri, vedute delle Tombe dei Re e del Monte Liban. Nella parte centrale legenda esplicativa con riferimenti topografici e cenni storici sulla città e le sue antiche vestigia.

(GIOCHI DELL'OCA - FERROVIE) - Spoorweg-reis Binnen Kamers (Jeu du Chemin de Fer). Litografia colorata ad acquerello, "au patron", pubblicata da Gangel a Metz intorno al 1870. Cm. 56 x 75. Ottimo esemplare. (304055) € 650

Versione in olandese del *Jeu de Chemin de Fer*, pubblicato sempre a Metz da Gangel nel 1864. Locomotive e vagoncini, stazioni, segnali, viaggiatori: sono le immagini che ricorrono in questo grande gioco, assai interessante, che documenta i progressi fatti in pochi decenni dal nuovo mezzo di locomozione. Agli angoli sono sistemate quattro vignette di carattere umoristico e al centro, in corrispondenza della grande casella 63, raffigurante una stazione ferroviaria nel cui piazzale si vedono numerose persone e stazionano quattro omnibus a cavalli, sono descritte le regole del gioco, firmate dall'estensore Ervè Wijsmuller. *D'Allemagne*, pag. 226; vedi anche pag. 143 per la descrizione della tavola, riprodotta al n. 42 (la versione in francese).

(GIOCHI DI DADI - IPPICA) - Derby steeple-chase. Litografia colorata ad acquerello, senza note tipografiche (ma Parigi, ca. 1870). Incollata su cartoncino foderato al verso con carta decorata, ripiegabile in 4, di cm. 50 x 70 ca. Buon esemplare. (592155) € 350

In gran voga durante il secondo Impero, questi giochi di dadi traducono in chiave ippica il classico gioco dell'oca. Le caselle sono qui in numero di 100 e gli ostacoli sono rappresentati da tre "siepi" e un "fossato". La numerazione è riportata sia all'esterno che all'interno dell'ovale del percorso, al cui centro è raffigurato efficacemente un ippodromo gremito di folla, intenta ad incitare i cavalli al termine di una corsa. Ai quattro angoli altrettante vignette, una con i cavalli nell'atto di saltare la "siepe", una con i cavalli che saltano il "fossato", una terza con i cavalli al galoppo e l'ultima con la premiazione del vincitore. "Les jeux de courses de chevaux de chasse ou de "Steeple-Chase" ... représentent invariablement un hippodrome... avec obstacles à franchir pour gagner la partie. Ce jeu eurent une grande vogue à partir de 1860" (Cfr. *D'Allemagne, Le Noble Jeu de l'Oie*, pp. 228, che ne descrive e riproduce di simili)

125. (LANTERNA MAGICA) - Ambulante con lanterna magica. Xilografia firmata in basso a sinistra "Pégard", incisore in legno attivo a Parigi nel XIX secolo. Senza altre indicazioni ma 1840-50 ca. Cm. 20 x 20. Ottimo esemplare su carta lievemente ingiallita. (587655) € 200

Bella immagine di un personaggio ben noto nelle fiere e nelle piazze di paesi e città dei secoli XVIII e XIX: l'"impresario" degli spettacoli di lanterna magica che, come un viandante, si spostava da un luogo all'altro con il suo apparecchio meraviglioso sulle spalle, e qui con un tamburo a tracolla per richiamare il pubblico. Prolo-Carluccio, *Il museo del cinema di Torino*, p. 59 n. 45. Per Pégard, cfr. *Bénézit*, vol. 10, p. 689.

(LIGURIA) - Riviera di Genova da Ponente. Incisione su rame al taglio dolce in coloritura coeva a tempera diluita, proveniente dal *Theatrum Orbis Terrarum* di Johannes Blaeu pubblicato ad Amsterdam nel 1640. Cm. 50 x 38, più margini di 2-3 cm. ca. Ottimo esemplare, incollato su cartone d'epoca. (423455) € 600

Bellissima carta dell'intera regione ligure da Genova a Nizza che ricalca la carta eseguita nel 1613 da Antonio Magini per il suo atlante "L'Italia". La raffigurazione del profilo costiero, l'orografia e l'idrografia sono rese con notevole aderenza alle reali caratteristiche della regione, così come assai accurata e dettagliata appare la toponomastica. Arricchisce l'angolo inferiore destro un bel cartiglio con lo stemma di Genova ornato da volute, trofei di frutta e due

figure di sirene, mentre alcuni vascelli veleggiano nel mare all'intorno. Koeman, *Atlantes Neerlandici*, vol. I, pag. 164, n. 19; Bessone, *La Liguria nelle carte e vedute antiche*, p. 74.

(MUSICA - ACQUERELLI) - Résultat positif. Le plus fort de tous les pianistes. Acquerello anonimo e senza data, probabilmente di un disegnatore-caricaturista piemontese, 1835 ca. Cm. 31 x 25, applicato su cartoncino di supporto. Leggermente ingiallito con qualche fioritura ma buon esemplare nel complesso. (569055) € 280

Acquerello satirico ove la forza/bravura del pianista risiede nei muscoli che gli consentono di trasportare il pesante strumento caricato sulla schiena. Uno spartito musicale infilato nel cilindro appoggiato sul piano reca scritto il nome "Hertz": Heinrich Herz (Vienna, 1806 - Parigi, 1888) fu pianista di grande successo mondiale negli anni 1825-35, apprezzatissimo insegnante ed anche produttore di ottimi pianoforti in una fabbrica da lui costituita. Pur avendo composto un gran numero di pezzi, non raggiunse mai la fama dei musicisti suoi contemporanei, spesso critici nei suoi confronti: pertanto potrebbe essere lo stesso Herz il soggetto della caricatura.

(NAPOLI - POZZUOLI) - Veduta della città di Pozzuoli. Litografia impressa "sur chine", eseguita da Friedrich Horner (Basilea, 1800- 1864), proveniente dalla raccolta "Viaggio pittorico nel Regno delle Due Sicilie", pubblicata a Napoli dagli editori Cuciniello & Bianchi nel 1828. Cm. 42 x 57 compresi ampi margini di 10 cm. ca. Fioriture sparse ma ottimo esemplare. (577255) € 300

Romantica veduta di Pozzuoli arroccata sullo sfondo; in primo piano, uno scorcio agreste che si prolunga nella zona archeologica, con le tre colonne del tempio di Giove Serapide ben visibili.

(NEUROLOGIA) - Table phrenologique. Litografia con parte a stampa tipografica, senza indicazione di autore, impressa a Parigi da Lemerrier Benard et C.ie nel 1830 ca. Cm. 71 x 54 ca. Restauro in alto al centro ma buon es. per il resto. (567855) € 600

Grande, interessante tavola che, con disegni e note esplicative, iscritte nel riquadro al centro, offre una rappresentazione divulgativa delle teorie scientifiche del celebre neurologo tedesco Franz Joseph Gall (1758-1828) e del suo allievo e collega, altrettanto illustre, Johann Kaspar Spurzheim (1776-1832). In alto al centro, sotto un medaglione con il ritratto di Gall, appaiono in figure schematiche il cervello ed il cranio umano con la localizzazione dei vari centri nervosi responsabili delle "Facultés morales et intellectuelles" elencate e descritte nella tavola sottostante, alcune delle quali sono esemplificate dai personaggi celebri ritratti lungo i lati (Richelieu, Lutero, Rubens, Vitellio, etc.). Negli angoli superiori trovano posto, a sinistra il ritratto di Spurzheim, a destra quello di François Broussais (1772-1838), professore di patologia generale a Parigi. La tavola testimonia l'atteggiamento ancora illuministico per il progresso scientifico, di cui il motto iscritto sopra il ritratto di Gall "Au progrès des lumières".

(PATTINAGGIO) - Winter - Hiems. Incisione su rame all'acquaforte in coloritura a tempera coeva, eseguita da Johann Georg Hertel su disegno di Johann Gottfried Haid (1710 - 1776) e pubblicata ad Augsburg dallo stesso incisore nella seconda metà del sec. XVIII. Cm. 30 x 20 più margini di 2-6 cm. ca. Ottimo esemplare. (577655) € 300

Deliziosa stampa dai brillanti colori sul tema della stagione invernale espresso da una elegante coppia di pattinatori, a fianco di un albero spoglio che contrasta con i sontuosi elementi architettonici sullo sfondo ed un fregio rococò, a sinistra. Il titolo in basso è affiancato da quattro versi in latino e in tedesco.

(RIVOLUZIONE FRANCESE) - La marche des petits patriotes - Le point d'honneur. Coppia di incisioni su rame all'acquaforte impresse a colori eseguite da G. Orrebow su disegno di E. Béricourt, pubblicate a Parigi da Boissier negli ultimi anni del secolo XVIII. Cm. 17 x 22 più margini di 1-2 cm. Buoni esemplari. (573355) Le 2: € 650

Due deliziose stampe, colorate nei toni chiari del rosso e dell'azzurro, nelle quali lo slancio della "grande rivoluzione" si stempera nella grazia infantile dei protagonisti, fieri della loro bandiera e delle coccarde tricolori appuntate su cappelli e berretti, nonchè dei loro fuciletti e spade di legno.

1. La marche des petits patriotes. I piccoli "patriotes" marciano compatti preceduti dal tamburino, alla presenza, certamente divertita, della popolana ritratta nell'angolo destro e accompagnati dal cagnolino, a sinistra.

2. Le point d'honneur. Le due bande di fanciulli si affrontano bellicosamente per la conquista della bandiera.

(SCI) - Tre litografie di soggetto scistico (senza titolo). Due litografie a colori impressi, firmate in basso a destra "Jacques Leclerc", senza note editoriali ma stampe francesi degli anni Trenta. Cm. 27 x 19. Perfetti esemplari. (588355) Caduna: € 120

Due gradevoli litografie in ciascuna delle quali figurano provetti sciatori che danno prova della loro abilità. Nella prima uno sciatore è impegnato in una gara di slalom, mentre nella seconda una sciatrice vola, sci ai piedi, in un salto da un trampolino. Un arioso cielo azzurro-rosato fa' da sfondo a ciascuna scena, in contrasto con le figure dei due sportivi ben delineate in tinte brune.

(SCIENZE NATURALI) - La nature est le livre des philosophes. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da P.N. Arrivet (attivo a Parigi nel sec. XVIII) su disegno di Clément Pierre Marillier (1740 - 1808), senza data ma 1770 circa. Cm. 30 x 24 più margini diseguali di 2-7 cm. Qualche menda marginale ma ottimo esemplare per il resto. (575055) € 350

La stampa è improntata ad una visione illuministica delle scienze, secondo cui all'origine della speculazione filosofica si pone la conoscenza diretta della natura e delle sue leggi: finemente incisa, la scena raffigurata porta come sigillo il ritratto di Cartesio nel medaglione in basso, al centro della complessa allegoria. La "Filosofia" è impersonata dal putto ignudo, ritratto al centro in atteggiamento di studioso cogitabondo; tutt'intorno sono raffigurati strumenti scientifici di vario genere, a rappresentare la chimica e la fisica, e quindi, sparsi al suolo, pesci, conchiglie, insetti ecc., per le scienze naturali, più alcune pietre con fossili incastonati. L'intera scena è inquadrata da un arco di pietra, dall'aspetto di rudere classico, al cui centro spicca una meridiana, mentre sullo sfondo appare la scritta "La philosophie".

(SETA) - La nobil arte della seta. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Pietro Peiroleri (Torino, 1731 ca. - 1777 ?), mancante dell'iscrizione del nome dell'autore, ma pubblicata a Torino dello stesso nel 1755-60 ca. Cm. 33 x 43 ca., tagliata a filo del rame (margini superiore, destro e sin. magistralmente rimessi). Buon esemplare per il resto. (590855) € 300

Bellissima tavola allegorica dell'arte della seta, la cui lavorazione è ingegnosamente rappresentata in tre medaglioni sorretti da due figure femminili e da un putto, mentre un altro putto alato, nell'angolo destro, regge un sacchettino contenente "Minutissimo seme", ovvero le uova delle due farfalle raffigurate più sopra. Al centro, sopra una foglia di gelso posta su un basamento marmoreo ornato di festoni, viene glorificato il baco quale primo artefice della seta: a lato la figura di un sapiente vegliardo sembra illustrare ad una donna tale prodigioso essere, al quale si riferiscono i quattro versi sottostanti. Nell'angolo superiore sinistro è raffigurato un albero, probabilmente un gelso, tra i cui rami è intrecciato un nastro con una citazione dalle *Metamorfosi* di Ovidio. Pietro Peiroleri, appartenente ad una famiglia di pittori ed incisori torinesi e formatosi alla scuola veneziana del Wagner, è autore di una vasta produzione di stampe incise con grande abilità e finezza. *Schede Vesme*, Vol. III, p. 803.

(STAMPE INGLESÌ) - Dulce domum or the return from school. Incisione su rame al pointillé in coloritura coeva all'acquerello, eseguita da John Jones (1745 ca. - 1797) da un dipinto di William Redmore Bigg (1755 - 1828), pubblicata a Londra per conto dello stesso Bigg nel 1790. Cm. 49 x 64, tagliata all'impronta del rame. Buon esemplare. (570055) € 800

Elegante e decorativa stampa dal soggetto assai gradevole, magistralmente eseguita da J. Jones tanto da ottenere l'effetto di un dipinto. La scena raffigura il lieto ritorno a casa dalla scuola di tre giovinetti di età diversa: il più piccolo è il primo a ricevere sulla soglia di casa l'affettuoso saluto di mamma e sorella maggiore, mentre il secondogenito sopraggiunge festeggiato dal cane di casa e dalla sorellina, e ultimo li segue il fratello maggiore, carico dei libri e della cassetta da viaggio. J. Jones fu artista di grande valore e altrettanto successo presso i contemporanei, prescelto dal Principe di Galles e dal duca di York. Le sue incisioni, che riproducevano le opere dei più acclamati maestri dell'epoca, "...sont très recherchées" (*Bénézit*, vol. 7 p. 579).

(STAMPE POPOLARI ITALIANE) - Sposalizio del gobbo Nan. Incisione su rame all'acquaforte e bulino eseguita da Giovanni Florimi, le cui sigle "Gio. Flor. for." sono iscritte in basso al centro tra le due legende in versi. Senza altre indicazioni edit., ma pubblicata a Siena nei primi anni del '600. Cm. 22,5 x 15, tagliata a filo del rame. Ottimo esemplare. (588555) € 450

Raro foglio per ventola di carattere popolaresco dove la scena, divisa orizzontalmente in due parti, raffigura le nozze di due personaggi grotteschi, ovvero il "Gobbo Nan" e la "Simona". Nella parte superiore si vede il banchetto nuziale con gli sposi e tre invitati serviti da una fantesca e da un uomo con gli occhiali che, a sinistra, spilla il vino da una botte; nella parte inferiore, al centro, gli sposi danzano accompagnati dalla musica di vari strumenti suonati da sei personaggi dai buffi nomi iscritti a lato di ciascuno. Rigoli e Savarese, *Fuoco acqua cielo terra*, p. 598, dove si ipotizza che il rame sia stato impiegato per una ventolina. Per Giovanni Florimi, discendente da una famiglia di calcografi e attivo a Siena nella prima metà del '600 come incisore ed editore, cfr. *D.B.I.*, vol. 48, p. 349.

(TORINO) - Beato Sebastiano Valfrè. Litografia eseguita da Paolo Morgari (Torino, 1815-1882) su disegno di Giuseppe Monticoni (1769-1837), impressa e pubblicata a Torino nel 1835. Cm. 77 x 57. Qualche modesta menda marginale ma ottimo esemplare per il resto. (566855) € 400

Bella, scenografica immagine del compatrono della città di Torino, eseguita in occasione della sua beatificazione avvenuta nell'agosto del 1834. Il Beato viene rappresentato mentre assume in Cielo in un tripudio di angeli con la Madonna ed il Bambino, in alto in centro; in basso, lo accompagnano con gesti di saluto e devozione varie figure di umili popolani nonché nobili imparruccati e confratelli in abito talare, ritratti in secondo piano ove al centro è visibile uno scorcio della città. Il padre Sebastiano Valfrè (Verduno, 1629 – Torino, 1710) fu figura popolarissima nella Torino dell'epoca per la sua opera di apostolato ispirato a San Filippo Neri, opera particolarmente preziosa e benemerita nei duri mesi dell'assedio del 1706. Fu anche confessore e consigliere spirituale del sovrano Vittorio Amedeo II, al quale ispirò il voto alla Madonna per l'ottenimento della vittoria sugli assediati francesi, in adempimento del quale fu eretta la Basilica di Superga.

(TORINO) - Vue de la Maison de la Ville illuminée - Veduta del Palazzo della Città illuminato. Incisione su rame all'acquaforte in coloritura coeva all'acquerello eseguita da Giorgio Casimiro Prenner su disegno di Ignazio Massone, tratta dalla raccolta "La sontuosa illuminazione della città di Torino per l'augusto sposalizio delle Reali Maestà di Carlo Emanuele Re di Sardegna e di Elisabetta Teresa principessa primogenita di Lorena" pubblicata a Torino da G.B. Chais nel 1737. Cm. 28 x 40 più margini di 2-4 cm. Ottimo esemplare. (572455) € 800

Suggestiva veduta prospettica del Palazzo di Città, addobbato a festa con le sovrastrutture decorative e gli elementi illuminanti installati negli archi del porticato, tra le finestre e sopra il cornicione; nella piazza antistante, le numerose figurine di dame, cavalieri, passanti a piedi e a cavallo danno vivacità alla scena. Di questa stampa si conserva il rame originale presso il Museo Civico di Torino. In occasione delle auguste nozze di Carlo Emanuele III con la sua terza moglie, la principessa Elisabetta Teresa di Lorena, sorella dell'imperatore Francesco I, tutti i principali edifici della città furono fastosamente decorati e illuminati per dare magnificenza all'evento. Peyrot, *Torino nei secoli*, I/ n. 151/9.

(VALLE DEL RENO) FRIEDRICHSEN P.A. - Panorama du Rhin depuis Schaffhausen jusqu'a Rotterdam dessiné d'après et enrichi des esquisses des monuments, ruines et edifices les plus remarquables, situés sur les deux rives - Panorama des Rheins von Schaffhausen bis Rotterdam nach der Natur gezeichnet... Coblenz, J. Heinrich Muller, s.d., ca. 1830. Album in-8° oblungo (15 x 22), contenente un pieghevole di metri 2,25 (oltre a 4 prolungamenti laterali), inciso su rame da J. H. Muller. Leg. mezza tela editoriale; titolo entro bordura al piatto anteriore e al piatto posteriore, sulla faccia anteriore battello a vapore e su quello posteriore convoglio ferroviario. (582255) € 450

Una delle prime edizioni di questo lungo panorama "a fisarmonica", tra i primi nel suo genere, capostipite di una lunga filiazione di analoghi panorami dedicati sia al Reno sia, in seguito, alle prime linee ferroviarie. Il percorso sinuoso del fiume è accompagnato, sui lati, dalla raffigurazione dei principali monumenti ed edifici ragguardevoli e dettagli del panorama fluviale. Al termine, nell'ultimo segmento, veduta delle cascate del Reno a Schaffhausen con gli spettatori in primo piano; a piè pagina tralci di vite e simboli bacchici. Interessanti tra l'altro le raffigurazioni sulle due facce della copertina di un battello a vapore e di un convoglio ferroviario, i nuovi mezzi di trasporto al servizio anche del nascente turismo.

(VELA) - Due tavole di soggetto nautico. 2 litografie a colori impressi con rialzi a tempera eseguiti con la tecnica del "pochoir", senza titolo, firmate in basso a sinistra "G. Fouillé", pubblicate presumibilmente a Parigi negli anni Venti. (573655) Cad. € 350

Bellissime e decorative stampe ispirate alla navigazione a vela. Il disegno è nitido e vigoroso ed i colori brillanti, con predominanza dei verdi e degli azzurri di cielo e mare su cui spicca il bianco sfumato delle vele.

1. La barca impegnata in una regata prende il vento nella virata, oltre la boa rossa che galleggia a sinistra.
2. A bordo della barca che fende le onde tranquille è visibile l'equipaggio allineato lungo il bordo.

(ACQUERELLI - AUTOMOBILI) - Acquerello non firmato, presumibilmente francese, senza data ma del 1915-20 ca. Cm. 24,5 x 32. Traccia di piegatura verticale al centro, ottimo es. per resto. (617056) € 450

Un'auto guidata da una giovane donna, in gita con tre amici forse per una partita di pesca - a giudicare dagli attrezzi che sporgono dalla capote abbassata e dalla linea del mare visibile sullo sfondo - trova sul suo percorso lungo la spiaggia (forse il litorale della Bretagna) un fanciullo che spinge una carriola: a lui si rivolgono scherzosamente i quattro gitanti. Il soggetto è assai piacevole e l'esecuzione di ottima mano.

(ANATOMIA - SOGGETTI MACABRI) - Tre tavole settecentesche di osteologia. Incisioni su rame all'acquaforte di Jacques Gamelin (Carcassonne, 1738-1803) provenienti dalla sua opera "Nouveau recueil d'ostéologie et de myologie... dessiné d'après nature pour l'utilité des sciences et des arts", Tolosa 1779. Ottimi es. (598856) Cad.: € 280
Tre tavole finemente eseguite dal Gamelin, artista dalla multiforme attività, eseguite all'epoca del suo impegno quale professore all'Accademia di Tolosa. Soggetto unico delle tre tavole è uno scheletro in pose diverse, utili tanto per lo studio medico-anatomico quanto per quello scolastico-artistico, in una raffigurazione pervasa da un gusto del grottesco e dell'umorismo macabro. Cfr. L. Choulant, *Anatomic Illustration*, p. 352; *Bénézit*, V p. 842.

1. Senza titolo. Seduto semi-allungato con un braccio appoggiato ad una lunga canna.

Si intravede in basso, nella parte incisa, la scritta "Gamelin inc. et. fec. 1778 Tolosae". Cm. 23 x 28 più margg. di 3-4 cm.

2. *Surgite mortui venite ad Judicium.*

Seduto ad angolo retto, con la bocca aperta, sembra levarsi al suono della tromba che spunta dal margine superiore. In basso a sin.: "Gamelin fec.", a dx. "Martin inc.". Cm. 24 x 35 più margg. di 2,5-5 cm.

3. Figura alata, eretta, che sorregge a sinistra una tavola di vari esercizi di disegno.

In basso a destra, la scritta "Permis d'imprimer Lartigue juge". Cm. 36 x 25 più margg. di 4 cm. ca.

(ARMATA AUSTRIACA) - Due acquerelli raffiguranti uniformi militari del 1815 ca. Due acquerelli di autore ignoto, senza data ma 1815 ca. Cm. 25 x 17. Ottimi esemplari. (600956) I due: € 300

I freschi e vivaci colori rendono assai gradevoli questi acquerelli di ingenua fattura. Il primo raffigura un fante in divisa bianco-celeste, con un lungo moschetto in posizione di "presentat arm"; il secondo è un ussaro appiedato, con sciabola e bisaccia guernita del monogramma FI (Francesco Imperatore) ed il caratteristico trifoglio verde sul kepi.

(ARTI & MESTIERI - SANTI PATRONI) - Serie di 12 tavole con immagini dei Santi patroni di vari mestieri e professioni. Xilografie colorate *au pochoir* eseguite da Jean André Chièze (1898-1975) per la raccolta *Les Saints Patrons des Métiers de France* pubblicata a Parigi da Henri Lefebvre nel 1928-30. Cm. 40 x 31. Perfetti esemplari. (598156) Caduna € 160

Suggestive immagini di santi patroni eseguite con tratti netti e decisi in vivida coloritura, proposte dall'autore in forma attualizzata ma nello stile delle antiche stampe popolari di devozione. Con vivace immediatezza viene presentata la "funzione" di ciascun santo, raffigurato talora intento all'opera dei suoi stessi protetti, oppure nel loro peculiare ambiente di lavoro o attività. Chièze "a réalisé un ensemble de douze bois gravés qui constitue une intéressante tentative de rénovation de l'imagerie populaire: Les Saints Patrons des métiers" (*Bénézit*, 1999, III/p. 588).

(**Calzolai**) - *Saint Crépin et Saint Crépinien patron des cordonniers - Se fêtent le 25 octobre.*

(**Giardinieri e Fiorai**) - *Saint Fiacre patron des jardiniers, horticulteurs et fleuristes - Se fête le 30 août.*

(**Marinai**) - *Saint Nicolas patron des marins, des enfants et des marchands de vin - Se fête le 6 décembre.*

(**Orafi**) - *Saint Éloi patron des orfèvres - Se fête le 1er Décembre.*

(**Panettieri**) - *Saint Honoré patron des boulangers - Se fête le 16 mai.*

(**Sarte**) - *Sainte Catherine patronne des couturières - Se fête le 25 novembre.*

(**Tipografi e Librai**) - *Saint Jean Porte Latine patron des imprimeurs - Se fête le 6 mai (San Giovanni Evangelista).*

(**Vignaioli**) - *Saint Vincent patron des vigneron - Se fête le 22 janvier.*

(ARTIGLIERIA - FORTIFICAZIONI) - Attaque de deux Bastions - Les brèches faites par le Mineur. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Jacques Rigaud (1681-1754), senza altre indicazioni, ma pubblicata a Parigi nella prima metà del sec. XVIII. Cm. 23 x 43 più piccolo margine. Alcune modeste mende marginali ma ottimo esemplare per il resto. (599756) € 300

Una vivace rappresentazione dell'arte militare settecentesca in una incisione finemente eseguita con grande cura dei particolari anche minimi. Si tratta di un attacco ad una città, vista sullo sfondo a volo d'uccello, ancora intatta con le sue belle case, torri e campanili, assediata secondo le manovre tattiche descritte dalla lunga didascalia in calce e con l'uso dei cannoni visibili al centro in una gran nuvola di fumo. In primo piano, gruppi di ufficiali si consultano, mentre nei pressi alcuni soldati sostano in atteggiamento di riposo, in contrasto con la scena movimentata delle truppe all'assalto, visibili in secondo piano.

(BAROCCO DI AUGSBURG) - 10 tavole con scene dell'Antico e Nuovo Testamento. Incisioni su rame all'acquaforte in brillante coloritura coeva a tempera e rialzi in oro, pubblicate ad Augsburg da Martin Engelbrecht

(1684-1756) intorno alla metà del sec. XVIII. Cm. 20,5 x 30 ca. più margini da 1 a 4 cm. ca. Ottimi esemplari. (611656)
Caduna: € 200; Tutte: € 1.600

Due gruppi di 5 tavole ciascuno raffiguranti episodi dell'Antico Testamento e del Vangelo; in calce, ai lati del titolo bilingue, latino e tedesco, due legende su quattro righe commentano la scena rappresentata, in carattere corsivo per il testo latino e in gotico per quello tedesco. Le stampe si iscrivono nella caratteristica produzione di Engelbrecht ad Augsburg (poi imitata dai Remondini di Bassano), tipica per la brillante coloritura, sia delle vedute che delle scene di genere nonché delle figurine di "arte povera".

ANTICO TESTAMENTO

1. **Misera vita primorum parentum.** Adamo ed Eva dopo la cacciata dall'Eden: Adamo zappa la terra ed Eva fila la lana in una capanna con i due figlioletti appresso.
2. **Diluvium universale mundi primaevi.** Scena suggestiva del diluvio, con fuggiaschi atterriti tra le acque tempestose mentre l'arca galleggia sullo sfondo.
3. **Hiskias rex eversor idolatriae.** Il Re d'Israele Ezechia fa abbattere gli idoli ed il serpente di bronzo fatto da Mosè.
4. **Impius rex Belfazar territus.** Il convito del re Baltassar di Babilonia con la mano misteriosa e fiammeggiante che scrive sul muro le fatidiche parole *mane thecel phares* (qui trascritte come *mene men...*).
5. **Bel idolum Babylonium.** Il profeta Daniele svela al re di Babilonia la vacuità del dio Bel e del suo preteso "appetito", dimostrando l'impostura dei sacerdoti che nascostamente divoravano le vivande offerte all'idolo.

NUOVO TESTAMENTO

1. **Elisabetham Virgo Maria visitat.** Al centro di un bel cortile l'incontro di Elisabetta con Maria e Giuseppe.
2. **Abundans Petri piscatus.** Il miracolo della pesca miracolosa, con Gesù su una delle barche e le reti colme di pesci.
3. **Jesus duos demones ejicit.** Gesù, a destra tra gli apostoli, libera due ossessi dai demoni che, in forma di uccellini neri, precipiteranno in mare insieme al gregge di porci visibile sullo sfondo.
4. **Jesus illacrymans Hierosolymis.** Gesù in lacrime tra i discepoli predice la rovina di Gerusalemme, di cui sono visibili sullo sfondo i maestosi palazzi.
5. **Transfiguratio Christi.** Gesù glorioso in cielo tra Mosè ed Elia, e a terra prostrati i tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni.

(CARICATURE - GIUSTIZIA) DAUMIER Honoré - **Caricature di giudici ed avvocati.** Litografie originali, firmate su pietra "h. D." (Honoré Daumier), stampate a Parigi nel 1846 da "Pannier & C.ie" le prime due, e da "Aubert & Cie" nel 1847 la terza e quarta, per il quotidiano satirico *Le Charivari* edito a Parigi dal 1832 sino ai primi decenni del '900. Cm 24 x 18, la litografia, cm. 38 x 26, il foglio. Testo tipografico al verso. (624956) Caduna: € 350

Litografie appartenenti alla serie di caricature disegnate da Honoré Daumier (Marseille, 1808 - Valmondois, 1879), il celebre pittore, litografo, disegnatore, scultore, a partire dagli anni Quaranta del XIX secolo per il notissimo quotidiano politico-satirico parigino, *Le Charivari*. Le prime due appartengono alla serie intitolata *Les Gens de Justice*, la terza e la quarta alla serie "*Les avocats et les plaideurs*".

1. **Perdu, monsieur... perdu sur tous les points... et vous me disiez encore ce matin que ma cause était excellente! - Parbleu... je suis encore tout prêt à le soutenir si vous voulez en appeler... mais je vous prévient qu'en Cour royale je ne le soutiens pas à moins de cent écus!** Anno 1845. Cm. 24 x 18.

Il cliente deluso ascolta a bocca aperta ciò che gli annuncia il suo avvocato. Délteil, "*Oeuvre lithographié de H. Daumier*", n. 1848.

4. **Ne manquez pas de me répliquer, moi je vous répliquerai... ça nos fera toujours deux plaidoeries de plus à faire payer à nos cliens!** Anno 1851. Cm. 24 x 18.

Due avvocati, ritratti a mezza figura, con le loro carte sottobraccio, si dirigono conversando verso destra. Délteil, n. 626.

(FERROVIE: BOLOGNA-FIRENZE) - **PANORAMA DELLA STRADA FERRATA DELLI APPENNINI: BOLOGNA, PISTOIA, FIRENZE.** Bologna, Litografia Giulio Wenck, 1864. 1 fascicolo di testo (*Cenni intorno la Linea*) in-8° (23 x 15) di pp. 11+(1) e 1 lungo panorama ripiegato a fisarmonica in forma di album di cm. 24 x 190 impresso in litografia bitonale. Copertina tela editoriale con applicata al piatto anter. una litografia contenente il titolo e il panorama di un tratto della ferrovia racchiuso tra vignette con vedutine di Bologna, Pistoia e Firenze; e al piatto posteriore veduta del viadotto presso Piteccio. Perfetto esemplare. (631356) € 800

Il panorama, edito in occasione del completamento della Bologna-Firenze (le cui prime tratte erano già state inaugurate fin dal 1862), una delle opere ferroviarie di maggiore impegno realizzate in Italia nell'Ottocento, sotto la direzione dell'ing. Luigi Prochte, illustra dettagliatamente l'intero tracciato della ferrovia, nonché il territorio circostante, dei cui

paesi, borgate, rivi, monti etc. riporta a margine il nome relativo. Esso si apre con una veduta di Firenze e prosegue con le vedute a volo d'uccello dei valichi appenninici e dei paesi di Porretta, Riola, Vergato, Sibano, Marzabotto, Casalecchio, Borgo Panigale etc., per chiudersi col panorama di Bologna.

(FERROVIE: MONCENISIO) - PANORAMA DELLA STRADA-FERRATA DELLE ALPI COZIE MONCENISIO. Firenze, Pineider & Smorti, s.d. (ma 1871). Album in-8° di cm. 26 x 16 contenente 1 fascicolo di testo di pp. 7+(1) redatto dall'ing. Gustavo Corazzi, corredato di 1 tav. in litografia con i ritratti di Sommeiller, Grattoni, Copello, Borelli e Massa; ed lungo panorama litografico impresso a più colori (giallino, seppia, azzurro) di cm. 470 x 26, ripiegato a fisarmonica e racchiuso in copertina editoriale cartonata con dorso in tela, sui cui piatti sono applicate due litografie a colori, una col titolo contornato di vignette con vedutine, l'altra con la vista laterale della perforatrice Maus. Perfetto esemplare. (628156) € 950

Il panorama, in scala al 10.000, edito nel 1871 in occasione dell'inaugurazione del traforo del Frejus e della relativa linea ferroviaria Torino-Modane, raffigura a volo d'uccello, con dovizia ed esattezza di particolari, l'intero tracciato della linea ferroviaria che discende da Modane fino a Bussoleno, unitamente ai paesi, villaggi, case isolate e strade, monti, corsi d'acqua del territorio circostante, i cui nomi sono riportati ai margini. Lungo il margine sinistro si allineano 25 vedutine delle maggiori località valsusine come Bardonecchia, Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiomonte etc., nonché delle principali opere di ingegneria come ponti, viadotti e stazioni costruite lungo il tracciato. Le vedute di Torino, Susa e Modane completano il Panorama. Raro a trovarsi unitamente al fascicolo di testo (di cui esistono anche traduzioni in inglese, tedesco e spagnolo). Peyrot, *Le Valli di Susa e del Sangone*, II, n. 310.

(FERROVIE: NOVARA-VARALLO) FASSÒ Giuseppe - Via Ferrata Novara-Varallo. Album delle principali Opere d'Arte. Alla Memoria del compianto ing. Giuseppe Antonini che nel 1857 la Ferrovia propose... Al cav. ing. Cesare Rota... che la Ferrovia progettò e costruì, quest'Albo delle principali Opere d'Arte eseguite nella grandiosa Opera l'ing. Giuseppe Fassò dedica e consacra. Borgosesia, s.t., 1888. Album in-f° oblungo (34 x 48) costituito da 3 ff. iniziali n.n. (front. con tit. in rosso e nero, dedica ad Antonini e Rota, elenco e descrizione delle tavole) e da XII grandi tavv., num. I-XII, in litografia a tre colori (bistro, rosa e azzurro) dis. e litografate da A. Taddio e impresse presso lo Stab. Lit. Tensi di Milano. Leg. edit. piena tela blu Savoia, titoli in oro al centro del piatto ant. Freschissimo esemplare. (628356) € 1.400

Le belle tavole litografiche di questo noto e non comune album rappresentano alcune delle più significative opere di ingegneria costruite lungo il percorso della Ferrovia, tutte animate da treni in movimento e disegnate sullo sfondo di piacevoli paesaggi Valsesiani, e più precisamente:

- I. *Ponte sul canale Cavour.*
- II. *Ponte retto a travata metallica.*
- III. *Ponte a travata metallica sulla Roggia Mora.*
- IV. *Galleria di Grignasco (Imbocco Varallo) e ponte sulla Mangiaiga.*
- V. *Viadotto S. Quirico.*
- VI. *Cavalcavia sulla strada provinciale e trincea della Bettola.*
- VII. *Ponte retto sul torrente Stura e annesso Sottovia in ferro.*
- VIII. *Stazione di Borgosesia, trincea di Montrigone e Cavalcavia omonimi.*
- IX. *Cavalcavia della Strada del Camposanto e Imbocco Novara della Galleria di Borgosesia.*
- X. *Viadotto di Vanzone.*
- XI. *Ponte retto ad arco sul torrente Pescone.*
- XII. *Stazione di Varallo.*

(INCISORI DEL '600) - I cinque sensi. Serie completa di cinque stampe incise al taglio dolce su due lastre (una per la cornice di contorno e una per il soggetto interno), senza indicazione dell'autore nè data ma pubblicate a Lione intorno alla metà del XVI secolo. Cm. 50 x 39 più margini diseguali di 1-2,5 ca. Ai margini, soprattutto quello sinistro, i guasti dovuti all'umidità sono stati abilmente restaurati, pur con qualche perdita della parte incisa della grande cornice di contorno, più gravemente nell'angolo inferiore. (603056) La serie: € 2.500

Una serie altamente decorativa di belle stampe secentesche ispirate all'allegoria dei cinque sensi interpretata in chiave galante, ove i protagonisti sono una bella dama riccamente abbigliata ed il suo giovane cavaliere, situati in un ambiente idilliaco rallegrato da fiori e fronde d'albero, amorini e animaletti e altri aggraziati particolari. In calce a ogni scena, sotto al titolo, è iscritta una leggenda in quattro versi attinente al senso rappresentato. Nella ricca cornice floreale si ammirano corolle di ogni genere, dalle rose ai gigli, ai narcisi e tulipani, garofani, viole, ecc. Le incisioni si rifanno, nel gusto, a quelle splendidamente eseguite da Wenceslaus Hollar (Praga, 1607 - Londra, 1677), secondo temi - i cinque sensi, le quattro stagioni etc. - ripetutamente ripresi da vari autori, anche nel genere delle stampe popolari.

1. L'attouchement. In basso al centro si legge: "a Lion a Limpratrice rue des quatre chapeau".

Il giovane innamorato accarezza la mano della fanciulla.

2. Le goust.

Il cavaliere regge un calice di vino e la dama porta alla bocca uno dei frutti che le va porgendo l'amorino alato a sinistra.

3. La veue.

Cupido, in braccio alla dama, osserva con un cannocchiale il cavaliere sullo sfondo, seminascosto da una rupe su cui è posata un'aquila.

4. L'ouye.

Uccelli e altri animali attorniano la coppia, attratti dal suono della mandola e del piffero, suonati dal cavaliere e dal putto nell'angolo inferiore destro.

5. L'odorat.

Il cavaliere offre una rosa alla bella, in una scena variamente costellata di fiori.

(INCISORI VENETI DEL '700 - GIAMPICCOLI Giuliano (1703-1759) - Il Perso Mercatante si affatica...

incisione su rame all'acquaforte di Giuliano Giampiccoli su disegno di Marco Ricci, pubblicata a Venezia dal Wagner, senza data, ma del 1745-50. Cm. 44 x 56 più margini di 2 cm. ca. Perfetto esemplare. (597156) € 950

Suntuosa tavola magistralmente incisa dal Giampiccoli, tratta da un dipinto di Marco Ricci, zio dell'autore e frequente ispiratore delle sue opere. La veduta trae il suo fascino dalla doppia natura del paesaggio ritratto, agreste e marino in par misura: a sinistra, in una rada dalle acque tranquille, sono visibili alcuni velieri, al più accostato dei quali pare essere destinato il carico del "mercatante", raffigurato al centro in vesti orientali, cui si riferisce la legenda in calce. A destra, una rupe scoscesa con case costruite in cima, si affaccia verso il mare declinando nella sottostante radura alberata che termina sulla riva con una torre rotonda, mentre sullo sfondo si allunga il profilo costiero montuoso. Alpagò Novello, *Incisori bellunesi*, p. 487, n. 8.

(LANTERNA MAGICA) - La lanterne magique. Diogène faisant voir la lanterne magique à Alexandre.

Litografia firmata in basso a destra "Cham" (pseudonimo di Amédée Charles Henri, comte de Noé, Parigi, 1819-79), impressa e pubblicata a Parigi da Aubert intorno alla metà del sec. XIX. Cm. 24,5x32. Ottimo esemplare. (616956) € 250

Disegnatore e caricaturista di successo, l'autore di questa divertente litografia raffigura il celebre filosofo greco, qui dall'aspetto orientaleggiante, seduto al limitare della sua leggendaria "casa" e intento a manovrare una lanterna magica che fa apparire sul telo bianco una curiosa immagine di Napoleone, per lo stupore di Alessandro Magno che osserva stando appoggiato alla botte.

(MONTE BIANCO) - L'Aiguille Verte vue de Flegère. Litografia impressa *sur chine* da Henry John Terry (Great Marlow, 1818 - Losanna, 1880) da un dipinto di J. Georges, pubblicata a Parigi da Monrocq per la raccolta *Les artistes suisses*, senza data ma metà del XIX secolo. Cm. 48 x 32. Ottimo esemplare con qualche fioritura ai margini. (597756) € 350

Bella veduta dell'Aiguille Verte, maestosa nello sfondo, e del ghiacciaio che ne discende verso la Flegère, tra due quinte di larici che fanno da cornice in primo piano. H. J. Terry, pittore, acquarellista e litografo inglese, allievo del Calame a Ginevra, si applicò dapprima alla riproduzione, con eccellente tecnica litografica, delle opere del maestro e di altri, dedicandosi poi all'acquerello per i suoi paesaggi, alcuni dei quali presenti in musei svizzeri e inglesi. *Bénézit*, XIII, p. 546.

(MONTE BIANCO) - Village de St. Gervais. Vue prise sur le chemin des Bains. Litografia eseguita da Armand Cuvillier su disegno di Paul d'Urclé ("Dessiné d'après nature par Paul d'Urclé, 1846", nell'angolo inf. sin.), impressa in due tonalità, nero e beige, e pubblicata a Parigi da Lemercier per la serie "Savoie" nel 1846 ca. Cm. 36 x 55. Qualche piccola menda marginale ma ottimo es. nel complesso. (617556) € 280

Ariosa veduta del villaggio alpino di St. Gervais, con il Monte Bianco ben visibile sullo sfondo, oltre il caratteristico gruppo di case del villaggio, con diverse figurine in primo piano tra cui spicca il pastore seduto a sinistra con le sue caprette al pascolo.

(MUSICA - ALESSANDRIA) - Costumi nell'Opera Beatrice di Tenda: Benedetta Colleoni Corti - Natale Costantini - Cirillo Antognini - Luciana Thevenard. Virtuosi di canto al Teatro d'Alessandria nell'autunno 1839.

Litografia eseguita da Raffaele Vacca (Torino, 1801-18..), edita ad Alessandria dalla Stamperia Capriolo nel 1839. Cm. 54 x 36,5. Traccia d'umido al margine inf. ma buonissimo esemplare nel complesso. (597256) € 250

Quattro ritratti a mezzobusto dei cantanti che rappresentarono, verosimilmente per la prima volta in Alessandria, l'opera belliniana che solo pochi anni prima (1831) aveva debuttato alla Fenice di Venezia, con tiepido successo di pubblico. I quattro "virtuosi" sono raffigurati di fronte, in abiti di scena, docilmente in posa per l'artista che li ritrae. Arrigoni & Bertarelli, *Ritratti di musicisti ed artisti di teatro*, n. 1020 (dei primi due è riferito che cantarono anche alla Scala.)

(MUSICA - RITRATTI) - Adelina Patti. Litografia in ovale impressa *sur chine* eseguita da Desmason e impressa a Parigi da Lemercier, senza data, ma del 1865-70 ca. L'ovale è di cm. 25 x 20, applicato su foglio di cm. 54,5 x 35,5. Fioriture sparse sul foglio di supporto ma integro l'ovale. (617156) € 200

Bel ritratto della celebre cantante lirica italiana, nata a Madrid nel 1843 e morta a Brecknock (Galles) nel 1919, qui ritratta all'apice della sua bellezza, a mezzo busto di tre quarti verso destra, con una mano appoggiata alla scollatura del bell'abito ornato di trine. Artista celeberrima all'epoca, godette dell'ammirazione del pubblico e degli autori le cui opere interpretò con enorme successo. Famosa anche per i suoi amori e per la vita avventurosa. N. Bazzetta de Vemenia, *Cantanti italiane dell'Ottocento*, pp. 55-74.

(NAPOLI) - La flotte armée neutre des Puissances du Nord dans la Mer Mediterranée proche Neaple (tit. rip. in tedesco). Incisione su rame al taglio dolce in bella coloritura a tempera diluita, eseguita da Balthazar Frederic Leitzel, senza altre note edit., ma pubblicata ad Augsburg da Georg Balthasar Probst verso il 1750. Cm. 29 x 41, tagliata all'impronta del rame e rimarginata. Ottimo esemplare. (608856) € 650

Inconsueta e suggestiva veduta, largamente fantastica, raffigurante uno scorcio della rada di Napoli affollata di navi da guerra che presentano grandi sbuffi di fumo dalle bocche di cannone sporgenti dalle fiancate, ai quali ne corrispondono altri sparati dalle mura della città, riconoscibile per le due caratteristiche torri rotonde, a sinistra.

(PIEMONTE - COSTUMI) - Tre litografie di costumi piemontesi. Litografie acquerellate eseguite da Vittorio Garnier Valetti, impresse a Genova da I. Pellas, provenienti da raccolta non identificata pubblicata a Torino dal Maggi intorno alla metà dell'800. Cm. 45 x 31. Perfetti esemplari. (616656) Caduno: € 250

Tre belle tavole finemente acquerellate, eseguite da Vittorio Garnier Valetti, litografo in Torino, assiduo espositore alla Promotrice di Belle Arti, illustratore di romanzi popolari, autore di numerose scene di battaglia della campagna risorgimentale del 1859. Servolini, *Dizionario incisori italiani*, p. 368.

1. Dintorni di Torino. Due costumi femminili: una venditrice di frutta e la sua cliente.

2. Susa. Coppia di costumi maschili.

(PIEMONTE - RITRATTI) - G. B. conte Bogino Ministro del Re Carlo Emanuele III. Incisione su rame al pointillé eseguita da M. Gallo (in basso a destra: "Gallo disegnò e incise") da un dipinto di Vittorio Amedeo Grassi (a sin.: "Grassi pins."), senza data, ma del 1760 ca. Cm. 31 x 23 più margini di 1-2,5 cm. Buon es. leggermente ingiallito. (597956) € 200

Fine ritratto in ovale, di fronte verso sinistra, di Giovanni Battista Bogino (1701-84), l'illustre ministro del re Carlo Emanuele III che per 40 anni ebbe grande potere nel governo del Regno sabauda, esercitandolo in vari campi istituzionali con importanti incarichi, il più impegnativo dei quali fu il governo della Sardegna a cui è legata la sua maggior fama. *Schede Vesme*, II/p. 506, n.1.

(PIEMONTE E SARDEGNA) - Etats du Roi de Sardaigne. Incisione su rame all'acquaforte in coloritura coeva all'acquerello, anonima e senza note editoriali, proveniente da atlante non identificato pubblicato presumibilmente a Parigi intorno al 1750. Cm. 32 x 55,5 più margini di 2-5 cm. Ottimo esemplare. (606656) € 400

La carta, non comune, raffigura un ampio territorio che va dal corso del Rodano, a ovest, al fiume Adda e allo Stato di Venezia a Est, dalla Svizzera (Lago di Ginevra, Grigioni) a Nord e il Mar Ligure a Sud, più la Sardegna in un riquadro in basso a destra. Gli Stati Sabaudi (Piemonte, Savoia, Ducato d'Aosta, Signoria di Vercelli, Monferrato, Marchesato di Saluzzo, Contea di Nizza, nonché il Regno di Sardegna) sono evidenziati da differenti e leggere coloriture all'acquerello. Affiancano la carta, al centro, due colonne con interessanti notizie di carattere storico, geografico e politico, mentre in basso a sinistra si trovano le scale miliari e una tavoletta con due richiami grafici relativi alle sedi vescovili. Barrera, *Il Piemonte nelle carte del '700*, n. 104.

(PISA) - Vue du Dome et de la Tour de Pise, qui penche de six toises ½ par cercles. Incisione su rame all'acquaforte in coloritura coeva all'acquerello pubblicata a Parigi da Jacques-Simon Chereau nella 2a metà del '700. Cm. 23 x 44 più margini di 2-5 cm. Ottimo esemplare. (599556) € 300

Veduta della Piazza dei Miracoli di Pisa nel genere delle "vues d'optique" assai in voga nel '700, ovvero vedute destinate ad essere ammirate per mezzo di apparecchi ottici studiati per enfatizzarne la visione con effetti di profondità e, talvolta, di illuminazione. La piazza in verità è convertita in una sorta di boulevard, dove oltre la torre pendente e il duomo visto di lato, è visibile parzialmente il battistero, a destra. I freschi colori e le numerose figurine in primo piano danno vivacità alla scena. In calce, sotto il titolo, una didascalia in caratteri ridotti illustra ulteriormente le peculiarità della torre. Cfr. *Pisa, Iconografia a stampa dal XV al XVIII secolo*, n. 74.

(POCHOIRS - VELA) - Giovane donna in barca a vela. Incisione colorata *au pochoir* di Giovanni Meschini (Roma, 1888-1977), firmata in basso a destra, eseguita intorno al 1938. Cm. 25 x 32 più margini di 5-8 cm. Ottimo esemplare. (5974) € 360

Immagine di una graziosa ed elegante signorina anni Trenta a bordo di una barca a vela: bella prova della vasta produzione uscita dall'atelier romano di G. Meschini, pittore cartellonista ed illustratore che nella particolare tecnica del *pochoir* (coloritura a tempera eseguita mediante l'uso di stampini ritagliati in corrispondenza delle parti da colorare, assai in voga dall'inizio del '900 sino agli anni Trenta) operò a lungo con grande maestria e finezza. Cfr. G. Ercoli. *Art Déco - Il Pochoir*, pp. 38-42.

(SICILIA - ETNA) - Carta oryctografica di Mongibello per la sua storia naturale scritta da Giuseppe Recupero Canonico della Collegiata di Catania. Incisione su rame all'acquaforte eseguita da Giuseppe Aloja per l'opera "Storia naturale e generale dell'Etna... Opera postuma..." pubblicata a Catania dalla Stamperia della Regia Università nel 1815. Cm. 44 x 57 più piccoli margg. Margine sinistro parzialmente rimesso, ma ottimo esemplare per il resto. (624056) € 650

Interessantissima carta che raffigura assai dettagliatamente l'Etna e tutto il territorio che circonda il massiccio vulcanico, dalla piana di Catania a Sud-est alle alture oltre Taormina a Nord-Ovest, in scala di 10 miglia siciliane e con l'ausilio di 7 richiami descrittivi che trovano posto nell'angolo inferiore destro, sotto il titolo. Tutte le località e centri abitati sono puntualmente indicati, collegati da una fitta rete viaria, così come i corsi d'acqua, i boschi, e i rilievi montuosi, mentre interessanti notizie circa la fauna e particolari caratteristiche fisiche (la presenza di zolfo, ambra, salnitro ecc.) sono riportate nelle note descrittive. Giuseppe Recupero (1720-78), "Segretario dei Pastori Etnei" e membro di svariate società scientifiche e letterarie, è l'autore dell'opera bella e rara dedicata alla storia naturale dell'Etna, dall'orografia alla geologia alla botanica, ed alla vulcanologia propriamente detta, opera pubblicata postuma per le cure del nipote Agatino Recupero. Cfr. Mira, *Bibl. siciliana*, II/p. 274.

(STAMPE POPOLARI FRANCESI - OREFICI) - Saint Eloi (S. Eligio, patrono degli orafi e dei fabbri). Xilografia colorata all'acquerello "au patron", anonima e senza indicazioni edit., ma pubblicata presumibilmente a Épinal intorno alla metà dell'800. Cm. 63 x 41. Ottimo esemplare. (616756) € 350

Foglio devozionale con l'immagine del santo, a mezzo busto al centro del foglio, che compendia la sua peculiarità: con la mano destra sorregge un reliquiario finemente cesellato, opera della sua arte orafa, mentre con la sinistra impugna il pastorale che, con la mitria, attiene alla sua autorità vescovile. Vissuto nel VII secolo, fu l'orefice dei re Franchi (sue opere si ammirano nel museo del Louvre), sino a quando la vocazione di apostolo della fede ebbe il sopravvento. Consacrato vescovo di Nyon, evangelizzò i Paesi Bassi, abitati da Fiamminghi, Frisoni e Svevi.. Tutt'intorno alla figura del santo, colorato in tinte fresche e vivaci, si sviluppa in 12 vignette l'intera storia di Gesù: le due grandi, in alto e in basso, raffigurano la Natività e la Resurrezione, mentre ai lati si vedono 10 episodi cronologicamente disposti, dall'Adorazione dei Magi e alla fuga in Egitto, al giudizio di Pilato e alla crocifissione (angolo inf. sinistro).

(TEATRO) - Le triomphe de Janot. Incisione su rame all'acquaforte, anonima e senza data, pubblicata sicuramente a Parigi verso il 1780. Cm. 19 x 30 ca. più piccolo margine. Ottimo esemplare. (617256) € 3.000

Vivace rappresentazione del "trionfo" del popolare personaggio inventato dall'autore di teatro francese Louis-François Dorvigny (Parigi, 1742 - 1812), in gran voga nella seconda metà del sec. XVIII. Protagonista di commedie e farse, i cui titoli si leggono sul pilastro a destra della scena, Janot è raffigurato nel suo aspetto caratteristico - lungo, magro, con un berretto in testa ed una lanterna in mano - su un cocchio trainato da putti buffamente acconciati, con folto seguito di popolo festante, mentre a sinistra alcune figure femminili sembrano impersonare l'allegoria del teatro classico avvilito dalla grossolanità del personaggio e del teatro alla moda.

(TEATRO - RITRATTI) - Attori e Attrici. Disponiamo di una cospicua raccolta di 60 ritratti di attori ed attrici teatrali dell'800 e primo 900, eseguiti in varie tecniche, dei quali diamo qui di seguito l'elenco, succintamente corredato delle rispettive notizie biografiche, ove reperite. (631556)

La raccolta: **P.a.r.**

ATTORI

- **BERNARD LEON - Bernard-Léon. Rôle de Fardoti dans le Chateau de la Poularde.** Figura intera. Litografia di C. Motte su dis. di Henry Monnier, s.d., ma pubblicata a Parigi intorno al 1820. Cm. 23,5 x 16.
- **DELAISTRE Jean Alexandre François** (Parigi, 1801 - Belleville, 1881) - **Delaistre, rôle de Rapalo dans Lucio ou le Château de Valenza.** Figura intera. Litografia acquerellata, con ritocchi in gommalacca, firmata "Victor Dollet", impressa presso J. Rigo e pubblicata a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie Dramatique, Théâtre de la Gaité* edita a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **DORMEUIL - Dormeuil. Rôle de Vanberg dans les Grisettes.** Figura intera. Litografia di C. Motte su dis. di Henri Monnier, s.d., ma pubblicata a Parigi intorno al 1820. Cm. 23 x 15,5 ca.
- **DUMAINE Louis François, detto Person** (Lieusant, 1831 - Parigi, 1893) - **Dumaine (Le Pendu).** Figura intera. Litografia acquerellata di A. Collette su dis. di Eustache Lorsay, pubblicata a Parigi da Prodhomme intorno al 1860. Cm. 25,5 x 18.
- **ÉDOUARD - Mr. Édouard. Artiste du théâtre du Vaudeville. Rôle de Cabrio dans la Préface de Lina: Ah! le bel oiseau vraiment...** Figura intera. Incisione su rame al taglio dolce acquerellata, eseguita su dis. di Carle e pubblicata a Parigi da Martinet verso il 1810. Cm. 18 x 12 più margini di 1-2 cm.
- **FERRI Camillo** (Bologna, 1795 - Torre di Luserna, 1850). Attore della Compagnia Reale Sarda dal 1826 - **Camillo Ferri.** Mezza figura. Litogr. di P. Novo su dis. di Petronilla, edita da Ajello & C. , s.d. ma 1830 ca. Ritagliata in tondo, cm. 24 x 24 ca. Rasi, *Comici italiani*, I/pp. 873-4.
- **GRANDVILLE Charles François** (Metz, 1772 - Sens, 1836) - **Grandville Artiste sociétaire. Rôle d'Anselme dans l'Étourdi.** Fig. intera. Litografia di C. Motte su dis. di H. Monnier, s.d., ma pubbl. a Parigi intorno al 1820. Cm. 23,5 x 16 ca.
- **JOHNSON Benjamin** (Londra, 1665-1742) **O Rare Ben Johnson!** Mezza figura. Ritratto inciso su rame all'acquaforte da George Bickham (1684 - 1769) in ovale tra fregi ornamentali con maschere ecc. Senza data, ma della prima metà del sec. XVIII. Cm. 10 x 20 ca.
- **KUNST - Herr Kunst.** Due immagini dell'attore nei ruoli di "Boromanano" e "Bibar". Figura intera. Inc. su rame in coloritura coeva all'acquerello, eseguita da A. Geiger su dis. di Schoeller, pubbl. a Vienna, s.d. ma 1815-20. Cm. 22 x 15 ca. più picc. margini.
- **LEMAITRE, Frédéric, rôle de Fabien, dans le Coteur Noir.** Fig. intera. Litografia acquerellata, con ritocchi in gomma lacca, eseg. da Alexandre Lacauchie, impr. presso J. Rigo e pubbl. a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie Dramatique, Théâtre de la Porte St. Martin*, pubbl. a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **LE SAGE Nicolas Léonard** (1750-1834) - **Le Sage, dans Jacquinet-la-Treille d'une folie, Opera-Comique.** Figura intera. Inc. su rame al taglio dolce acquerellata, eseg. su dis. di Duplessis-Bertaux e pubbl. a Parigi da Martinet verso il 1810. Cm. 20 x 12 più margg. di 0,5-1 cm.
- **MORELLI Alamanno** (Brescia, 1812 - Scandicci, 1893) - **Alamanno Morelli - Adelaide Tessero-Guidone. Ricordo della Quaresima 1878 nel Teatro Brunetti di Bologna.** Mezza figura. Litografia anonima con i ritratti dei due attori, pubbl. presumibilmente a Bologna nel 1878. Cm. 35 x 56. Rasi, *Comici ital.*, II/pp. 155-58.
- **SAMSON Joseph Isidore** (St. Denis, 1793 - Auteuil, 1871) - **Samson rôle de Paul, dans la Famille Poisson** Fig. intera. Litografia acquerellata con ritocchi a gomma lacca, firmata "Alexandre Lacauchie", impr. presso J. Rigo e pubbl., a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie Dramatique, Théâtre Français*, edita a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **SOULIÉ Frédéric - Frédéric Soulié.** Fig. intera. Litografia eseg. da A. Lacauchie, impressa da Lemercier, s.d., ma pubbl. a Parigi nel 1840 ca. Cm. 27 x 17 ca.
- **TALMA François Joseph** (Parigi, 1763-1826) - **M. Talma - Théâtre Français.** Mezza fig. Litografia di Vignon impr. da Lastergie, per la *Collection du Corsaire*, pubbl. a Parigi intorno al 1820. Cm. 21 x 17.
- **VERGNANO Corrado - Corrado Vergnano. Artista drammatico.** Mezza figura. Litografia firmata P. Isola, pubbl. a Genova dalla Lit. Ponthenier, s.d., ma 1830 ca. Cm. 21 x 17 ca. Rasi, *Comici italiani*, III/pp. 633-34.
- **ZAGO Emilio** (Venezia, 1852-1920) - **Emilio Zago.** Mezza fig. Fototopia applicata sulla prima pag. della rivista *Italia artistica* pubbl. a Torino il 3 ott. 1886. Cm. 12,5 x 9,5. Rasi, *Comici italiani*, III/pp. 716-721.

ATTRICI

- **BOETTI-VALVASSURA Teresa** (Saluzzo, 1851 - Milano, 1930) - **Teresa Boetti-Valvassura.** Mezza figura. Fototopia applicata sulla prima pag. della rivista *Italia artistica* pubbl. a Torino il 24 ott. 1886. Cm. 12 x 9. Rasi, *Comici italiani*, I/pp. 468-69.

- **DARCIER Celestine** (Lemaire Celestine, detta Darcier, 1818-1870) - **M.me Darcier, dans la Vicomtesse Lolotte**. Figura intera. Litografia acquerellata con ritocchi in gomma lacca, eseg. da A. Lacauchie, impr. da Rigo e pubbl. a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie Dramatique, Théâtre de Vaudeville* dopo il 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **DÉJAZET Pauline Virginie** (Parigi, 1798-1875) - **M.lle Déjazet, rôle de la Marquise dans Un conte de Fée**. Figura intera. **M.lle Déjazet dans La gardeuse de dindons**. Figura intera. Due litografie acquerellate, con ritocchi in gomma lacca, siglate "A. L." (Alexandre Lacauchie), impr. da Rigo e pubbl. a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie dramatique, Théâtre des Varietés* a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **DESMARES Charlotte** (Copenaghen, 1682 - St. Germain-en-Laye, 1753) - **M.lle Des Mares Comédienne française** (tit. manoscritto a penna). Incis. su rame all'acquaforte, eseg. da Bernard Lepicié e pubbl. a Parigi da Surugue nel 1733. Priva dei margg. con le note edit. Cm. 33 x 25. Arrigoni & Bertarelli, *Ritratti di artisti di teatro etc.*, n. 1264.
- **DI LORENZO Tina** (Torino, 1872 - Milano, 1930) - **Tina Di Lorenzo**. Mezza figura. Litografia firmata A. Perrin, impr. sulla copertina della rivista *Carmen* pubbl. a Torino da Grand-Didier & Bruno il 25 maggio 1890. Cm. 50 x 35. Rasi, *Comici italiani*, I/pp. 764-771.
- **DOCHE Charlotte Marie**, detta anche Eugénie Fleury (Plunkett, 1821 - Parigi, 1900) - **M.me Doche, rôle de M.me Roland dans M.me Roland**. Figura intera. Litografia acquarellata, con ritocchi a gomma lacca, diseg. da Victor O... (firma illeggibile), impr. da J. Rigo e pubbl. a Parigi da Martinet & Hauteceur, per la *Galerie Dramatique; Théâtre du Vaudeville*, edita a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **DUPREZ Caroline** (Firenze, 1832 - Parigi 1875) - **M.lle Duprez rôle de Joanita**. Figura intera. Litografia acquerellata, con ritocchi a gomma lacca, eseg. da Alexandre Lacauchie, impr. da Jacomme, pubbl. a Parigi da Martinet per la *Galerie Dramatique, Opéra National*, edita a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **DUSE Eleonora** (Vigevano, 1859 - Pittsburg, 1924) - **Eleonora Duse. "Città morta"**. Figura intera. Fotografia firmata "Sciutto - Genova", stampata su cartolina postale spedita da Torino, timbro illeggibile, probabilmente 1901/1902. Cm. 14 x 9. Rasi, *Comici italiani*, II/pp. 810-827.
- **GUILLEMIN - M.me Guillemín, rôle de la Marquise, dans La Vicomtesse Lolotte**. Figura intera. Litografia acquerellata, con ritocchi a gomma lacca, eseg. da A. Lacauchie, impr. da J. Rigo & Lebréf, pubbl. a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie Dramatique, Théâtre du Vaudeville*, edita a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **JUDITH** (Julie Bernat, Parigi, 1822 - 1912) - **M.lle Judith, rôle d'Isabelle dans La grisette de qualité**. Figura intera. Litografia acquerellata, con ritocchi a gomma lacca, eseg. da Lassalle, impr. da J. Rigo e pubbl. a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie Dramatique, Théâtre des Folies Dramatiques* a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **LAVOYE - M.lle Lavoye rôle de la Reine de Léon dans 'Ne touchez pas à la Reine'**. Figura, intera. Litografia acquerellata, con ritocchi a gomma lacca, eseg. da A. Lacauchie, impr. da J. Rigo e pubbl. a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie Dramatique, Théâtre Royal de l'Opéra Comique*, edita a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **MARINI Virginia** (Alessandria, 1844-?) - **Virginia Marini**. Mezza figura. Fototipia impressa sulla prima pag. della rivista *Italia artistica*, pubbl. a Torino il 7 nov. 1886. Cm. 20 x 12. Rasi, *Comici italiani*, III/pp. 86-90.
- **MINA - M.lle Mina dans Helmina la Tyrolienne**. Figura intera. Litografia acquerellata, con ritocchi a gomma lacca, eseg. da A. Lacauchie, impr. da J. Rigo e pubbl. a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie Dramatique; Théâtre des Folies Dramatiques*, edita a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **PALADINI (De') ANDO' Celestina - Celestina Paladini** (segue una quartina encomiastica "Nel Carnevale 1862"). Mezza figura. Litografia bitonale, nero e beige, eseguita "Dalla Lithografia in Vienna", su dis. di Carlo Lancedelli, nel 1862. Cm. 45 x 34, Cfr. Rasi, *I comici italiani*, III/pp. 207-209.
- **PECHE - Mademoiselle Peche**. Figura intera. Inc. su rame all'acquaforte in coloritura coeva all'acquerello, eseguita da Andreas Geiger su dis. di Schoeller, pubbl. a Vienna, s. d., ma 1815-20. Cm. 21,5 x 15 più piccoli margini. Due immagini dell'attrice nei ruoli di "Donna Diana" e della "Regina nel suo 16° anno".
- **RACHEL Élisabeth** (Élisabeth-Rachel Félix, Mumpf, Svizzera, 1821 - Cannet, Provenza, 1858) - **M.lle Rachel dans Catherine II**. Figura intera. Litografia acquerellata, con ritocchi a gomma lacca, anonima, impressa da J. Rigo e pubblicata a Parigi da Martinet & Hauteceur per la *Galerie Dramatique; Théâtre de la Porte St. Martin*, edita a partire dal 1844. Cm. 27 x 18. *Colas*, n. 1159.
- **RÉGNIER Marthe - Marthe Régnier - Théâtre de la Renaissance de Paris**. Figura intera. Litografia a colori impressa sul frontespizio del programma delle recite tenute al Teatro Carignano di Torino il 10 e 11 febbraio 1910. Pubblicato a Parigi da Willy Fischer. Il programma è composta da 4 pagg. formato 22 x 15. All'interno, altra immagine fotografica dell'attrice di cm. 9 x 5.
- **RISTORI Adelaide** (Cividale, 1822 - Roma, 1906) - **Madame Rístori**. Mezza figura. Litografia impressa *sur chine* a due tinte, nero e giallino, eseg. da Geoffroy, stampata da Sarazin e pubbl. a Parigi da Alliance des Arts, s.d., ma 1855 ca. Cm. 31 x 24. Arrigoni & Bertarelli, n. 3724. Rasi, *Comici italiani*, III/pp. 363-382.
- **TESSERO GUIDONE Adelaide** (Firenze, 1842 - Torino, 1892) - Figlia di Pasquale Tessero. Vedere, tra gli attori: Morelli Alamanno. Rasi, *Comici italiani*, III/pp. 579-583.

RACCOLTE

COLIN Anais. Collection de portraits des Artistes des Théâtres de Paris. Parigi, Francisque Noël, 1823-24. Cartella in-f° (41 x 28) contenente una serie di 20 ritratti in litografia di artisti di teatro francesi, in bellissima coloritura coeva all'acquerello., eseguiti da Alexandre-Marie Colin (1798-1873) e da Louis Marin-Lavigne (1797-1860), firmati in basso sulla pietra. La raccolta completa comprende 70 ritratti. Cfr. Colas, *Bibliographie du costume*, n. 649: "Ces planches donnent les costumes des acteurs et actrices de l'époque dans leur rôles; elles sont dessinées par A. Colin et L. Marin". *Lipperheide*, n. 3212. Ciascun artista è raffigurato a figura intera nel costume del personaggio interpretato. Ne diamo di seguito l'elenco:

1. **M.me Allan Dorval**, Delaunay Marie Thomase Amélie (Lorient, 1798 - Parigi 1894). Arrigoni & Bertarelli, *Ritratti di Artisti di Teatro*, n. 1350.
2. **M.ile Anais**, Aubert Pauline Natalie (Parigi, 1802 - Louveciennes, 1871). *Arr. & Bert.*, n. 81.
3. **M.me Branchu**, Chevalier de Lavit Alexandrine Caroline (S.Domingo, 1780 - Parigi, 1850). *Arr. & Bert.*, n. 678.
4. **M.ile Clara** (? - Parigi, 1833). *Arr. & Bert.*, n. 983.
5. **M.ile Duchesnois**, Duschesnois Catherine Josephine (St. Saulves, 1777 - Parigi, 1835). *Arr. & Bert.*, n. 1370.
6. **M.me Dussert**, Dussert Doche Anne (Saulieu, 1798 Parigi, 1836). *Arr. & Bert.*, n. 1420.
7. **M.me Lemonnier**, Regnault-Bonscours Louise Thérèse (Brest, 1789 - St. Sever, 1866). *Arr. & Bert.*, n. 2361.
8. **M.me Tousez**, Regnier de la Brière Charlotte Zoé (Parigi, 1788-1864). *Arr. & Bert.*, n. 4481.
9. **M.me Valère**, Florigny (17...-1803 ca.). *Arr. & Bert.*, n. 4538.
10. **Armand**, Roussel, Armand Benoît, detto A. (Versailles, 1773 - Parigi, 1852). *Arr. & Bert.*, n. 141.
11. **Firmin**, Becquerelle J.B. François, detto F. (Parigi, 1784 - Coudray, 1859). *Arr. & Bert.* n. 1603.
12. **Fontenay**, Daliger de Fontenay de Saint-Cyran J. B. Léonard, detto F. (Chaillot, 1786 - Neully, 1874). *Arr. & Bert.*, n. 1615.
13. **Féréol**, Second Loul, detto F. (17..., 1795 - Orléans, 1870). *Arr. & Bert.*, n. 1529.
14. **Frenoy**, Audeville Jean, detto F. (Fresnoy-en- Thal, 1780 - Parigi, 1840). *Arr. & Bert.*, n. 1645.
15. **Grandville**, G. Charles François (Metz, 1772 - Sens, 1836). *Arr. & Bert.* n. 1952.
16. **Lafon**, L. Pierre, detto Rapenouille (Lalinde, 1773 - Bordeaux, 1846). *Arr. & Bert.*, n. 2270.
17. **Lemonnier**, L. Louis Augustin (1793 ca. - St. Sever, 1875). *Arr. & Bert.*, n. 2365.
18. **Ménier**, Leconte, detto M. (17...- 1830). *Arr. & Bert.* n. 2824.
19. **Philippe**, De la Villenie Emmanuel-Philippe detto Ph. (17... - Parigi, 1824). *Arr. & Bert.*, n. 3418.
20. **Raffile**, Gérard Antoine, detto R. (Grenoble, 1759 - Parigi, 1837). *Arr. & Bert.*, n. 3610.

ALTRI PERSONAGGI DEL MONDO TEATRALE

- **DÖRING Theodor - Th. Dóring.** Mezza figura. Incis. su acciaio firmata "Auguste Hüssener", senza altre indicazioni, pubbl. intorno al 1830. Cm. 27 x 20.
- **Theodor Dóring, Kgl. Hofschauspieler.** (*Direttore del Teatro di Corte*). Mezza figura. Inc. su acciaio siglata X.A.v.R.B., senza altre indicazioni, 1850 ca. Cm. 9 x 9 ca.
- **GOLDONI Carlo** (1707 - 1793) - **Carlo Goldoni.** Mezza figura. Ritratto in ovale inciso su rame all'acquaforte da Antonio Locatelli (ca. 1800-18...), senza data, ma pubbl. ad Alvisopoli (Venezia) nel 1° quarto del XIX secolo. Cm. 29 x 21.
- **GOLDONI Carlo** (1707- 1793) - **Carlo Goldoni.** Mezza figura. Litografia firmata F. C. in basso a d., priva di titolo e di altre indic. tipografiche, impressa probabilmente intorno alla metà dell'800. Cm. 35 x 29. Segni di piegature verticali e orizzontali.
- **NANNI Petronio - Petronio Nanni macchinista e ingegner teatrale nato in Bolo. li XVII marzo MDCCXIII.** Mezza figura. Ritratto inciso su rame all'acquaforte, in ovale con il titolo inscritto a mo' di cornice, su uno sfondo disseminato di attrezzi vari, siglato "F.M.", nell'angolo inf. sin. S.d., ma seconda metà del XVIII secolo. Cm. 12 x 16.

(TORINO - ASSEDIO DEL 1706) - Plan de la bataille de Turin gagnée par le Duc de Savoye & le Pr. Eugène le 7 sept. 1706 (titolo rip. in fiammingo). Incisione originale su rame al taglio dolce, eseguita da autore anonimo per l'opera di Dumont et Rousset: *Histoire Militaire du Prince Eugène de Savoye*, pubblicata da Van der Kloot all'Aja nel 1729. Cm. 47 x 60, più buoni margini di 3 cm. ca. Perfetto esemplare. (604256) € 1.200

Interessante pianta della città e della cittadella di Torino, raffigurate al centro di un ampio territorio circostante, eseguita per la nota opera di Dumont & Rousset celebrativa dei trionfi militari del principe Eugenio di Savoia-Soissons. La pianta è orientata con il nord a sinistra, e in quella zona, oltre il fiume Stura, offre una visione assai dettagliata delle operazioni dei due eserciti belligeranti ivi concentrati, verso Lucento segnato in basso. In alto è raffigurata la zona collinare dell'Oltrepo e a destra la linea di circonvallazione che passa all'altezza del Lingotto. Come è noto, l'assedio posto alla città dai francesi nel 1706, si concluse con la sconfitta delle armate di Luigi XIV, comandate dal Duca di La

Feuillade, da parte degli eserciti del Principe Eugenio e di Vittorio Amedeo II. In basso a destra il titolo è contenuto entro un bel cartiglio sormontato dallo stemma e corona sabaudi tra armi e bandiere mentre nell'angolo superiore sinistro sono iscritti su una tavoletta 9 richiami alfabetici relativi alle manovre dei belligeranti. Cfr. Peyrot, *Torino nei secoli*, I/n. 138.

(VELLETRI) - Velitrae vulgo Bilitri. Incisione su rame all'acquaforte eseguita su disegno di Joris Höfnagel, in coloritura a tempera strettamente coeva, proveniente dalla raccolta *Civitates Orbis Terrarum* di Joris Braun e F. Hogenberg, pubblicata in prima edizione a Colonia nel 1572. Cm. 34 x 40 più margini di 4-8 cm. ca. Ottimo esemplare, doppiato sul retro a causa della fragilità della carta per l'ossidazione delle tinte dell'epoca. (601056) € 600

La veduta, di grande suggestione per il suo carattere ancora arcaico, ma estremamente precisa nei dettagli e nelle prospettive, raffigura la città di Velletri nel cerchio delle sue mura che racchiudono anche, frontalmente, un ampio spazio del contado con campi e prati diligentemente coltivati. Il cartiglio in basso a destra, in forma di un masso, porta iscritti, oltre al nome del pittore, 5 richiami alfabetici relativi allo scorcio panoramico sullo sfondo a destra, ove sono visibili un tratto di costa tirrenica con il Capo Circeo e le Isole di Ponza e Palmarola. Sempre a destra, in basso, si trovano due figurine maschili, precedute da tre asini someggiati, rappresentate nell'atto di scendere un dirupo: si tratta di Abraham Ortelius e Joris Höfnagel, grande geografo il primo, pittore e topografo il secondo, ambedue soliti a raffigurare se stessi nelle vedute da loro eseguite. La raccolta *Civitates Orbis Terrarum* è il primo grande e organico corpus di vedute delle città d'Europa e del Mediterraneo pubblicato nel Cinquecento. Joris Hofnagel (1462-1600) eseguì per quest'opera circa un centinaio di vedute. *Phillips*, 3292, v. 3/53.

(VENEZIA) - Vedute prospettiche di Venezia. Incisioni al taglio dolce in coloritura a tempera coeva, del genere delle "vues d'optique" o vedute ottiche, ovvero stampe con vedute prospettiche di città e siti celebri, fatte soprattutto per essere guardate con l'ausilio di speciali apparecchi ottici dotati di lenti e specchi che ne accentuavano gli effetti prospettici, offrendo un trattenimento assai in voga nella seconda metà del '700. (601556) Caduna: € 400

1. Veduta del Ponte di Rivoalto col Palazzo Delphino a Venezia. (Titolo rip. in latino, francese, tedesco).

Pubblicata ad Augsburg da Georg Balthasar Probst, di autore anonimo e senza data ma 1750 ca. Cm. 31 x 42 più piccoli margini diseguali. Ottimo esemplare, interamente doppiato su carta pesante. Il Ponte di Rialto sullo sfondo, al centro del Canal Grande affollato di gondole e barche di ogni genere in primo piano.

2. Vue de Venise quand on vient de la Cote de Mestre. Incisione eseguita da Franz Xaver Habermann (1721-96), priva del nome dell'editore e della data ma pubblicata ad Augsburg nel 1750 ca. Cm. 33 x 44 più bei margini di 1-3 cm. Ottimo esemplare. Non comune, luminosa veduta di uno scorcio caratteristico di Venezia, animato da diverse figurine variamente atteggiare, a cominciare dai quattro rematori sulla barca in primo piano, verso destra. La veduta, insolitamente per questo genere di stampe di norma anonime, reca iscritto il nome dell'autore F.X. Habermann, i cui primi studi artistici ebbero luogo in Italia e la cui produzione, sia come disegnatore che come ornamentista, fu assai vasta ed apprezzata. (*Bénézit*, VI/pp. 644-45).

3. Vues des Edifices du Realte de Venisi (sic). (Tit. rip. in tedesco). Incisione eseguita da Balthasar Friedrich Leizelt, su dis. di J. Baudin da un dipinto del Canaletto, priva del nome dell'editore e della data ma pubblicata ad Augsburg intorno al 1750. Cm. 34 x 43 più margini di 2-4 cm. ca. Ottimo esemplare. Un'immagine serena e piena di vita del Canal Grande e dei palazzi lungo le due rive: si vedono gondole e barche mercantili sull'acqua dalle trasparenze verde-chiaro, grandi tende parasole alle finestre, lavoratori affaccendati sul tetto del gran palazzo a destra. Riprodotta in: A. Milano, *Viaggio in Europa con le vues d'optique*, p. 62, n. 42. Per Leizelt, cfr. *Bénézit*, VIII/p. 469.

(VENTAGLI) - Stampa per ventaglio con vignette. Stampa su carta verde con impressioni in oro e intarsi di 3 incisioni su rame all'acquaforte colorate a tempera. Priva di note editoriali, ma stampa parigina degli anni 1820-30. Cm. 27 x 55. Ottimo esemplare. (600456) € 250

Grazioso ventaglio in carta lucida verde decorata in oro, con tre vignette applicate perfettamente, raffiguranti altrettante scene finemente colorate a tempera, l'una con l'immagine di un cacciatore, a destra, l'altra, a sinistra, con uno scorcio campestre ravvivato da un ciuffo di garofani, ed una vedutina paesaggistica al centro.

(VINO) - L'Automne. Litografia in coloritura coeva all'acquarello di Louis-Léopold Boilly (1761-1845), firmata e datata 1824 sulla pietra, pubblicata a Parigi da Delpéch nella serie delle *Grimaces*, s.d., ma 1825-30 ca. Cm. 32 x 25. Ottimo esemplare. (598656) € 320

L'uva, frutto dell'autunno, è alimento solo per il bimbo biondo la cui tenera immagine contrasta con l'espressione ebbra della donna alle cui spalle un uomo beve a garganella da un boccale di vino rosso. La litografia, che offre un'immagine assai espressiva del gusto e degli effetti del bere, appartiene alla celebre serie delle *Grimaces* del Boilly, "sorte

d'imagérie populaire qui présente... des têtes d'expression groupées d'une façon spirituelle et plaisante" (*Bénézit*, I/p. 734).